IL PICCOLO

Anno 113 / numero 255 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato 29 ottobre 1994

IL COMMISSARIO UE DA AFFIANCARE A MONTI

Berlusconi sceglie Bonino: «scaricato» Napolitano, un altro schiaffo per Bossi

«Ma non ci sarà crisi di governo». Nella Lega però sale il malumore

ROMA — Saranno Mario Monti, economista «conosciuto e stimato dalle banche internazionali» ed Emma Bonino, personalità politica «di rilievo non soltanto nazionale» i membri italiani della Commissione Ue. E' stato lo stesso Berlusconi a ufficializzare le nomine, arrivate dopo il lungo giovedì di trattative, scontri e polemiche.

Il capo del governo non ha nascosto che avrebbe preferito la soluzione Napolitano. Ma Pannella non gli ha consentito di portare a compimento il progetto di apertura alle opposizioni; non ha ritenuto adeguate, la vicepresidenza della Camera o un posto nel governe, le alternative proposte da Berlusconi. La soluzione Napolitano, ha insistito Berlusconi, tendeva a «istituire il dialogo con l'opposizione». Il governo, ha rivelato Berlusconi, si sta già adoperando in questa direzione.

Pungente l'ironia di d'Alema: «Se il presidente del Consiglio propone una cosa e poi non la può fare, o è un imbroglione o è totalmente impotente, e quindi vada a casa».

Berlusconi comunque non crede a rischi di crisi innescati da Speroni o dalla Lega. Bossi infatti ingoia, anche se il 'senatur' appare infuriato. Soprattutto contro «i fascisti», accusati di preferire addirittura Napolitano al candidato leghista. Ma «non c'è rischio di crisi», ha assicurato, anche se insiste sulla necessità di una verifica di maggioranza. Certo ormai l'alleanza va stretta a tutti i leghisti. Anche Maroni, il più «governativo» degli uomini del Carroccio, si è lamentato per alcune decisioni, definite «geopolitiche», del governo.

A pagina 2

IL GIUDICE DENUNCIA MANOVRE: «VOGLIONO SCARDINARE MANI PULITE»

Di Pietro: «Siamo in trincea»

«I processi li facciamo e li faremo» - C'è un clima di tensione che ostacola le indagini

Complotto in carcere contro il «pool»

MILANO — Di Pietro al contrattacco, dopo le accuse di non fare i processi o di compiere abusi. Uno sfogo amaro al processo per le tangenti delle discariche, dove ha chiesto 5 mesi per Paolo Berlusconi e Sergio Roncucci, accusati di violazione del finanziamento dei partiti per 150 milioni dati all'ex segretario regionale dc Frigerio.

Di Pietro ha detto: «Questa non è la prima requisitoria, e non sarà l'ultima, per rispondere a chi dice che non vogliamo fare i processi. Vi è un'ispezione ministeriale in corso e provo imbarazzo. Parlerò con serenità comunque, nonostante gli attacchi esterni contro il pool. Non mi riferisco al fronte bresciano (denunce di Cusani), nè al ministro, nè ad alcuni difensori che gli atti da un po' di tempo li depositano in edicola».

Biondi: «Nessuna persecuzione». Borrelli: «Possibile un'amnistia se cambia il sistema». Previti insiste sulla commissione parlamentare

Di Pietro ha denunciato la pericolosità dei tentativi di delegittimazione e un clima di tensione che ostacola le indagini e non incoraggia le presentazioni spontanee. «Fino a pochi giorni fa scoprivamo dieci fatti di reato al giorno, 200 pagine di verbale. L'altro ieri ho incontrato il collega Greco, mi ha chiesto come mai non gli mando più verbali. Perchè non ne arrivano più, gli ho risposto».

Da parte sua, il ministro Alfredo Biondi ha dichiarato che l'inchiesta è stata attivata per stabilire la verità, e che quindi Di Pietro non ha nulla da temere se, come crede, tutte le indagini si sono svolte correttamente.

In serata c'è stato un vertice in procura: un detenuto avrebbe riferito che compagni di cella gli hanno chiesto di attribuire al pool Mani pulite (compreso Di Pietro) il ricevimento di soldi da parte di «personaggi» non identificati. Anche per questo Di Pietro avrebbe lamentato gli attacchi «esterni».

Intanto Borrelli dice: possibile un'amnistia per Tangentopoli se «cambia il sistema», e Previti rilancia l'idea di una commissione parlamentare d'inchiesta.

A pagina 4

DIVENTA UFFICIALE IL RIFIUTO DI RISPETTARE LE INTESE CONCORDATE AD AQUILEIA

«No» di Lubiana, l'Italia pone il veto

Il ministro Martino: siamo costretti a bloccare la richiesta di associazione all'Unione europea

CONVEGNO

Le regole da accettare per entrare in Europa

Dall'inviato **Paolo Rumiz**

VENEZIA — Chi guarda l'atlante geopolitico può davvero chiedersi se noi, al confine nordorientale d'Italia, viviamo su una polveriera: la nostra frontiera è attraversata da un numero infinito di linee di forza, una buona parte dei problemi e dei guai dell'Europa si aggroviglia attorno a questo confine, la periferica Trieste è spaventosamente centrale per il Continente, riassestato dopo il crollo dei muri.

All'incontro di ieri a Venezia — a cura della rivista «Limes» — l'intrico di queste linee di forza è emerso in piena luce. Così, la questione dei beni abbandonati è la spia di una problematica ben più vasta: quella dell'accettazione di regole europee da parte delle nazioni che chiedono di entrare in Europa. La fermezza su questo punto è base necessaria per una vera politica collaborativa: senza, soprattutto a livello portuale, ci rimetterebbe l'intero Nord Adriatico.

A pagina 7

La Dc slovena minaccia di uscire dal governo

ROMA —Il fallimento delle trattative italo-slovene è stato sanzionato ieri dal «no» di Lubiana a qualsiasi ipotesi che si riferisca alle dichiarazioni di Aquileia, concordate il 10 ottobre e già respinte una prima volta. «Sino ad un certo punto le posizioni dei due Paesi si sono avvicinate ma permangono delle differenze», ha dichiarato in un comunicato l'esecutivo sloveno. Scontato, a questo punto, l'atteggiamento italiano. Il ministro degli Esteri, Martino, poco prima che gli sloveni diramassero il loro comunicato, aveva ammonito: se Lubiana respingerà (come è poi avvenuto) il nuovo quadro di intese, l'Italia sarà costretta a mettere il veto sull'associazione della Slovenia all'Unione europea. E Martino ritiene che la Germania, presidente di turno dell'Ue e principale sostenitore della posizioni slovene, difficilmente potrà trascurare il veto italiano.

La piega presa dalla trattativa con l'Italia rischia, intanto, di innescare una crisi di governo a Lubiana. I ministri della Dc (il partito di Peterle) minacciano di abbandonare la coalizione e accusano il premier Drnovsek di utilizzare la politica estera per «silurare» Peterle.

A pagina 7

INCHIESTA SULLE TANGENTI ROSSE: IL FILONE ROMANO

Scontro Pivetti-giudici per la fuga di notizie

ROMA — Per il giallo della fuga di notizie sui bilanci del Pci-Pds richiesti alla Camera si aprirà un'inchiesta contro ignoti per violazione del segreto di ufficio. Quella richiesta, affidata dal magistrato al capitano Barbato della Guardia di finanza e consegnata (con un mese di ritardo) al segretario generale della presidenza della Camera, è stata consegnata da qualcuno alla «Stampa», che l'ha pubblicata. Per il magistrato che ha emesso la richiesta dei documenti il ritardo di un mese con cui essa è arrivata sul tavolo della presidente della Camera è normale, vista l'assenza di urgenza. Ma Irene Pivetti è di tutt'altro avviso. Quel ritardo fa parte dei lati oscuri della vicenda. E aggiunge a discolpa del suo staff: «la lettera che è stata diffusa non riporta alcune annotazioni che sono state apposte sulla richiesta nel momento stesso in cui è stata consegnata». Quindi, dichiara, «è matematico», la talpa va cercata in procura non alla Camera.

Intanto, sull'altro fronte delle inchieste per le tangenti rosse, da Berlino la pista rimbalza in Svizzera, ai conti cifrati individuati nelle banche di Ginevra, Zurigo e Lugano. Da qui il denaro arrivava a Roma, nelle casse di Botteghe Oscure, sospettano i magistrati. E' quanto emerge dal viaggio concluso appunto in Germania e Svizzera dal pm Ielo.

A pagina 4

SCONTENTE SIA MAGGIORANZA CHE OPPOSIZIONE

Un supercontrollo per la Rai Restano «calde» le nomine

ROMA — Non sarà solo la Commissione parlamentare di vigilanza a marcare stretto la Rai della Seconda Repubblica, ma anche le Commissioni Cultura della Camera e Lavori del Senato. Tutti e tre gli organismi sono infatti incaricati delle verifiche bimestrali sui piani editoriali di viale Mazzini, secondo il decreto salva-Rai reiterato dal governo. Tra le novità,, questa scatena le critiche più dure nella maggioranza e nell'opposizione. Critico su questo sistema complesso di controllo anche Marco Taradash, presidente della Commissione. La reiterazione del decreto, per Vincenzo Vita (Pds), «ha un sapore strumentale, serve solo a sancire il controllo del governo sul servizio pubblico».

Sempre rovente intanto il nodo delle nomine. Il consigliere di amministrazione Mauro Miccio getta acqua sul fuoco ma conferma che il problema più difficile è la direzione di Raitre. E per il rinviodelle nomine scende in sciopero la testata giornalistica sportiva.

A pagina 2

MA DOMINA UN GRANDE SCONFORTO

I ragazzi di S. Patrignano ancora vicini a Muccioli

Mercoledì l'audizione della cassetta incriminata

RIMINI — «Una cosa è la responsabilità morale per un omicidio commesso a sua insaputa all'interno della comunità da lui stesso creata. E questa è innegabile, ma perdonabile. Altra cosa è l'aver nascosto un delitto orrendo anche solo per la paura che San Patrignano venisse chiusa. Questo sarebbe comprensibile ma già imperdonabile. Tutt'altra cosa poi sarebbe l'aver anche solo accennato a far fuori un testimone del delitto. Ci cadrebbe il mondo addosso. Ma non può essere, voi non potete capire, Vincenzo non è così...». La testimonianza è di uno dei ragazzi di San Patrignano.

«E' chiaro che siamo amareggiati — commenta l'andamento del processo Sandro Rinaldini, responsabile del 'Giornale di San Patrignano' — ma non troverete in noi nessuna disperazione. Finora non si sono verificate le fughe e gli abbandoni a cui assistemmo in occasione del primo processo di dieci anni fa e anche del secondo rinvio a giudizio di 6 mesi fa».

Sul fronte dell'inchiesta, il pm Battaglino ha chiarito che la cassetta non è stata ancora ascoltata: lo sarà mercoledì.

A pagina 5

FORSE LUNEDI' LA SENTENZA

Una busta anonima (senza fatti nuovi) per aiutare Pacciani

FIRENZE — Gli anonimi si scatenano alla vigilia della sentenza per il mostro di Firenze. In una cabina telefonica di San Piero a Sieve è stato fatto trovare un plico. Contiene una lunga serie di documenti e lettere, materiale già noto, in cui si sostiene che le indagini su Pacciani sono state inquinate e che il contadino di Mercatale Val di Pesa è del tutto estraneo agli omicidi del serial killer. La busta con un fascicoletto, è stata fatta ritrovare ieri mattina alle 9,30 con una telefonata di un anonimo ai carabinieri di San Piero a Sieve. Il plico consegnato al pm Paolo Canessa secondo i carabinieri non conterrebbe reperti umani, contrariamente ad una voce diffusasi in precedenza.

Il pm Paolo Canessa ha concluso ieri la sua replica. Oggi ultimi atti: controreplica dei difensori, eventuali dichiarazioni dell'imputato, poi camera di consiglio. La sentenza, forse, lunedì.

A pagina 4

IL GOVERNO S'AVVICINA AI SINDACATI: PENSIONI AL PASSO CON L'INFLAZIONE

Riforma previdenziale fuori della Finanziaria

ROMA — Il governo ha messo a punto, ma non ha ancora presentato, il maxiemendamento alla Finanziaria con cui intende rispondere, almeno in parte, alle richieste di una fetta dell'opposizione. Si tratta di una serie di misure a favore dell'occupazione, dell'agricoltura, delle famiglie, dell'attività produttiva accorpate per velocizzarne l'approvazione. Il costo dell'operazione è di 2.837 miliardi. E la copertura arriverà da una riduzione della restituzione del fiscal drag, da maggiori tagli alle spese dei ministeri e dal condono. Intanto il ministro delle Finanze Tremonti rilancia l'ipotesi di una sola tassa sulla casa, al posto dei 15 tributi tributi oggi in vigore.

Una consistente manciata di miliardi, dunque, da recuperare a scapito soprattutto dei lavoratori che nel '95 non vederanno in busta paga la restituzione del drenaggio fiscale. Dai 1.000 miliardi di fiscal drag, infatti, ne verranno stornati ben 600 in favore dei provvedimenti per le famiglie. Gli altri 400, invece, potrebbero finire nelle mani di quei contribuenti con redditi inferiori ai 30 milioni.

Sulle pensioni sono in arrivo novità che puntano ad accontentare i sindacati: un emendamento garantisce l'adeguamento delle pensioni al tasso reale d'inflazione e non a quello programmato. Una decisione che rasserena Cgil, Cisl e Uil ancora in attesa di essere convocati a palazzo Chigi.

E Berlusconi lancia altri messaggi precisi: «stiamo esaminando ancora la possibilità di uno stralcio della riforma previdenziale dalla Finanziaria».

A pagina 2

Raffica di scioperi

Gli aerei a terra, i treni in stazione E le banche chiudono il 31 ottobre

A PAGINA 5

L'operazione-bomba

Messo a punto il piano di evacuazione per il disinnesco in strada di Fiume

IN CRONACA

UNA CRISI SFIORATA

Schiaffo alla Lega Ma Bossi insiste: «Si farà la verifica»

ROMA — Umberto Bossi ingoia. La nomina della Bonino al posto di Napolitano non è tanto uno schiaffo a Speroni, che per qualche ora della giornata ha meditato di dimettersi da ministro delle riforme istituzionali, ma a lui. Al leader della Lega che, in cambio di un posto prestigioso a livello internazionale, porta a casa una vaga promessa di Berlusconi sulla riforma federalista che lo stesso Speroni è incaricato di preparare entro Natale.

E il Senatur appare infuriato. Soprattutto contro «i fascisti». Accusati di preferire addirittura Napolitano al «candidato» leghista. E' andato a lamentarsi anche con Scalfaro, ma poi, quando è uscito dal colloquio al Quirinale si è limitato a lanciare generiche accuse. «Non c'è rischio di crisi» ha assicurato, poi ha aggiunto: «C'è stata chiusa la porta in faccia e Speroni l'ha presa male...». La vicenda è però emblematica di un clima più generale, aggiunge, perché «la Lega è sistematicamente esclusa da posizioni di rilievo, da tutte le cose che contano, mentre An lottizza...». Un'accusa pesante, dopo la vicenda delle nomine alla Rai, dalle quali il Carroccio è uscito con un pugno di mosche, o quasi. Bossi sa benissimo che Berlusconi, allo stato attuale, ha ragione quando dice che a questa maggioranza non c'è alternativa a meno di andare a nuove elezioni. E così si limita a ripetere che alla prossima assemblea federale chiederà un mandato per una verifica. Da farsi magari dopo la Finanziaria. E rilancia, chiedendo al presidente di far andare avanti la legge di riforma elettorale regionale, ferma in Consiglio dei ministri, a suo avviso perché i fascisti mettono il veto sul doppio turno. Noi — aggiunge — dobbiamo vigilare su tutto.

Ma certo ormai l'alleanza va stretta a tutti i leghisti. E anche Maroni, considerato il più «governativo» degli uomini del Carroccio, ieri si è lamentato per alcune decisioni «geopolitiche del governo» (per non chiamarle assistenzialistiche, ha spiegato) prese clandestinamente in Consiglio dei ministri. «Si scoprono nelle pieghe dei provvedimenti e si tenta di farle passare con l'adesione di tutto il Consiglio, salvo poi ritirarle quando si fa notare la grave incongruenza». Un esempio: il condono dell'evasione del canone Rai chiesto, a suo dire, dal Cda dell'azienda.

Formentini, da Milano, lancia pesanti accuse ai suoi colleghi «romani». E, proprio sulle nomine Ue, il sindaco del capoluogo lombardo si chiede «cosa ci stiano a fare cinque ministri della Lega nel governo, per poi vedersi spiazzare dal solo fatto che Marco Pannella alzi la voce». Uno di loro, il ministro del Bilancio, Pagliarini, si domanda la stessa cosa. La risposta che si dà è che se non passano i concetti riformatori-federalisti della Lega la crisi di governo non è da escludere. Poi, quando gli si chiede se ciò potrebbe avvenire prima del varo della Finanziaria si concede una piccola rettifica: «Io però la escludo perché è talmente logico e di buon senso quello che vogliamo che, a questo punto, non posso immaginare che non vengano accettati il federalismo, il decentramento del prelievo fiscale, ecc...».

Le risposte degli alleati sono tiepide e consolatorie. Previti, coordinatore di Forza Italia, avverte che la verifica della maggioranza si farà quando andrà in porto la Finanziaria ma «servirà solo a rafforzare la linea di governo». E Fini si augura che la Lega, «ma a questo punto è meglio dire Bossi», precisa con una certa malignità, «comprenda che è indispensabile che la Finanziaria venga approvata senza stravolgimenti. Subito dopo, se lo riterrà opportuno, potrà chiedere tutti i chiarimenti che vuole».

Neri Paoloni

I RAPPRESENTANTI ITALIANI ALL'UE SI OCCUPERANNO DI FISCO, DOGANE E DIFESA DEI CONSUMATORI

Commissari Monti e la Bonino

Berlusconi, con la proposta Napolitano, avrebbe voluto dare il via all'apertura di rapporti con l'opposizione

ROMA — Berlusconi ritiene di aver messo le persone giuste al posto giusto: saranno Mario Monti, economista «conosciuto e stimato dalle banche internazionali» ed Emma Bonino, personalità politica «di rilievo non soltanto nazionale» i membri italiani della Commissione Ue, l'organo al quale competono le funzioni di proposta degli atti normativi comunitari. Monti si occuperà di fisco, dogane ma anche di movimenti finanziari. La Bonino si occuperà di difesa dei consumatori. E' stato lo stesso Silvio Berlusconi a ufficializzare le nomine arrivate ieri mattina dopo il lungo giovedì di trattative, scontri e polemiche. Dopo le nove ore di discussioni che hanno portato in sottotala alla «predecisione» di affidare al presidente del Consiglio la scelta dei membri da affiancare a Monti «al quale — ha rivelato Berlusconi — avevo fatto la corte per lungo tempo».

Berlusconi avrebbe preferito la soluzione Napolitano. Ma Pannella non gli ha consentito di portare a compimento l'importante progetto di apertura alle opposizioni. «Avevo impegnato la mia parola a dare maggiore visibilità istituzionale ai progressisti», ha ammesso Berlusconi. Pannella non ha ritenuto adeguate la vicepresidenza della Camera o l'ingresso nella compagine governativa, le alternative proposte dal presidente del Consiglio alla nomina di Emma Bonino a commissario Ue. «Ho dovuto perciò tener fede alla promessa fatta ai progressisti, perchè la parola conta».

Ma le preferenze del leader di Forza Italia erano tutte per il pidiessino Napolitano. La soluzione Napolitano gli avrebbe dato la possibilità di mandare a Bruxelles «una coppia importante» dando nel contempo il via a una operazione di grande respiro politico, «l'apertura di rapporti con l'opposizione». Napolitano aveva dato il suo consenso fin da giovedì sera. Si è imposta una soluzione diversa «e ne ho dato personalmente conto» all'ex presidente della Camera. «Mi auguro — ha concluso il presidente del Consiglio — che Napolitano possa darne ugualmente una spinta alla apertura con le opposizioni» che resta un obiettivo del governo.

> «Non credo che il ministro Speroni si dimetta»

«Non c'è stato nessun rischio di crisi». La decisione di affidare al capo del governo la decisione ultima è stata presa di comune accordo e all'unanimità». La candidatura Napolitano, ha insistito il presidente del Consiglio, «era una operazione politica interessante», tendeva a istituire il dialogo con l'opposizione, «diminuire il tono del confronto», porre fine alla «campagna di violenza e di odio», convincere l'opposizione che il suo compito non è quello di ostacolare e abbattere il governo ma «suggerire soluzioni che non sono ancora mai venute».

Il governo, ha rivelato Berlusconi si sta già adoperando in questa direzione. «Stiamo esaminando la possibilità di stralciare il capitolo previdenza» dalla finanziaria, così come ha chiesto la delegazione di progressisti «che ho ricevuto la settimana scorsa su loro iniziativa». Non si tratta di una decisione presa, ha avvertito il presidente del Consiglio, «siamo perplessi», dobbiamo discuterne ancora.

Il leader di Forza Italia non crede nelle dimissioni del ministro leghista Speroni. Ha un lavoro importante da fare: «Proporre la Costituzione federalista che io difenderò in Parlamento. Punto di arrivo di grande rilievo per tutta la Lega. Capisco la delusione ma domani sarà tutto come prima». Quanto alla crisi, anche Speroni sa che questo esecutivo non ha alternative. Nella compagine che sostiene il governo c'è un clima di instabilità permanente? «Certo — ammette Berlusconi — si potrebbe perdere meno tempo. Ma il governo sta imparando. «Siamo qui per cambiare; faticheremmo di meno se avessimo una maggioranza del 51 per cento; alla politica delle chiacchiere preferisco quella dei fatti».

Salvatore Arcella

IL GOVERNO ITALIANO PROPONE

Crimini contro l'umanità Corte permanente all'Onu

Onorevole Bonino, lei ha presentato davanti al VI Comitato delle Nazioni Unite il documento del governo italiano per l'istituzione della Corte permanente per i crimini contro l'umanità. Potrebbe illustrarci il progetto?

«Sono contenta di poterlo fare per un giornale di Trieste. Vorrei dire ai triestini che sono contenta di aver lavorato, proprio intervenendo all'Onu, per porre innanzitutto un metodo di soluzione delle crisi e delle frizioni internazionali che ci colpiscono. Fummo noi a caldeggiare a Boutros Ghali la costituzione del Tribunale ad hoc per i crimini nella ex Jugoslavia. Ora vogliamo che le Nazioni Unite vadano avanti, istituendo anche la Corte penale internazionale permanente per i crimini contro l'umanità. Siamo convinti che solo rafforzando il ruolo della Comunità mondiale si incardini nel mondo il diritto delle genti, il diritto tout court, e quindi una pace giusta e durevole. Altre strade così sicure noi del partito radicale transnazionale non ne conosciamo».

Due progetti radicali diventano ufficialmente «politica estera» del Paese.

«In un momento in cui l'immagine dell'Italia è fortemente appannata e fa fatica a trovar credito mi pare che questo sia un buon passo avanti, che rafforza tra l'altro la richiesta italiana di inserimento ai vertici delle Nazioni Unite rinnovate e un po' più aperte e democratiche».

Come è andata la sua «audizione» al Palazzo di Vetro?

«Molto bene. Ho ottenuto subito l'assenso di Australia, Austria, Guinea, Canada, Malesia. Anche la Grecia ci appoggia, per non parlare della Germania che porta l'adesione a nome dell'Unione europea. Speriamo ora di poter convincere i dubitosi e i contrari, tra i quali purtroppo sono anche gli Stati Uniti. Speriamo che ci aiuti la pagina «pubblicitaria» che deve uscire sul New York Times, a giorni. Ma va anche avanti la Risoluzione sulla moratoria della pena di morte entro il 2000, nostra e dell'associazione «Nessuno tocchi Caino», presentata oltreché dall'Italia anche da Malta, Guinea Bissau, Honduras e Cambogia».

Allora, le vostre campagne sono un successo...

«No! Ora bisogna strappare il voto dell'assemblea... Tutto rischia anzi di andare in fumo: altro che vittoria!».

Come mai?

«Mancano i soldi, i dollari. Abbiamo acquistato la pagina sul New York Times con i primi contributi, ma non basta. Sarebbe fondamentale portare alle Nazioni Unite, e magari da Al Gore, vicepresidente degli Stati Uniti, una forte e rappresentativa delegazione, con alcuni dei Premi Nobel, dei ministri, dei parlamentari che hanno sottoscritto l'appello per l'istituzione del Tribunale... Restare a New York, incontrare delegazioni... Ma i soldi?».

Voi avete già aperto una campagna di sottoscrizioni. Come va?

«Abbastanza bene. Abbiamo già raccolto la metà dei 300 milioni necessari. Mi rivolgo ancora a tutti perché inviino vaglia, assegni, telefonando al partito (06-689791), magari per lasciare il numero della loro carta di credito: un milione, magari centomila lire...».

INCONTRI, SCONTRI, E SCUSE DOPO LA «TROMBATURA» ALL'ESPONENTE PDS

D'Alema: «E' un imbroglione»

Il capo del governo costretto dal radicale Pannella a una clamorosa retromarcia

ROMA — «Mi dispiace ma non posso». Poco prima delle 13 Silvio Berlusconi ha comunicato personalmente a Giorgio Napolitano che non sarebbe stato nominato commissario Ue. E così, nel giro di poche ore, è svanito il «sogno» pidiessino. «Purtroppo è andata così — avrebbe detto il presidente del Consiglio a Napolitano che lo ha ricevuto nel suo studio a Montecitorio —. Io avrei sinceramente voluto e ho fatto di tutto. Ma ci sono state troppe resistenze. E alla fine non si può più fare».

Non sono trapelate indiscrezioni sulla reazione di Napolitano che, una volta prospettata l'ipotesi di essere nominato commissario Ue, aveva fatto sapere di essere disponibile. L'ex presidente della Camera, senz'altro deluso e amareggiato, ha detto in serata: «Sono stato involontariamente coinvolto in una sotria politica tipicamente italiana». Non ha aggiunto altro. Al suo posto hanno parlato, per protestare, il segretario del Pds, Massimo D'Alema, e il capogruppo dei deputati del Pds, Luigi Berlinguer. Una reazione dura, molto aspra nei confronti di Berlusconi definito da D'Alema «imbroglione» o «totalmente impotente» per non aver saputo mantenere una promessa fatta. Il governo — ha affermato Berlinguer — ha dato dimostrazione di essere «fuori dall'Europa» perchè negli altri Paesi europei «è la norma che uno dei commissari appartenga all'opposizione».

La nomina di Napolitano, scaturita giovedì sera per superare il contrasto Bossi-Pannella, sembrava cosa fatta nella prima mattinata quando Berlusconi e Giuliano Ferrara hanno avuto un primo contatto con l'ex presidente della Camera per sondare la sua disponibilità. La candidatura di Napolitano era stata accettata anche da Umberto Bossi che fino ad allora aveva sostenuto Francesco Speroni in contrapposizione ad Emma Bonino (riformatori). Non si opponeva a Napolitano nemmeno Gianfranco Fini che diceva sì anche a Emma Bonino, pur di impedire la nomina del leghista Speroni. Ma poi, in un colloquio a palazzo Chigi, Marco Pannella ha puntato i piedi sostenendo la candidatura della Bonino. Il leader radicale avrebbe preteso dal presidente del Consiglio un riconoscimento ai riformatori che appoggiano il governo ma non hanno alcun ministro o sottosegretario. Il «premio» dato ai riformatori ha fatto però scattare la protesta dell'altro candidato «trombato», il leghista Francesco Speroni. Prima ha minacciato di dimettersi da ministro. Poi ci ha ripensato, accontentandosi del fatto che il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà della riforma della legge elettorale per i consigli regionali.

Pannella ha così convinto Berlusconi a nominare Emma Bonino nonostante i numerosi sì alla candidatura di Napolitano. «Stanotte — ha detto ai giornalisti — Berlusconi non l'hanno lasciato dormire. Chi? Fini, Agnelli, Urbani, Ferrara, tutti insieme per Napolitano».

Pannella ha poi ricostruito la parte più movimentata del Consiglio dei ministri di giovedì sera. Berlusconi ha difeso la Bonino per nove ore. Poi Bossi ha proposto Napolitano «temendo che io mi sarei candidato a Padova», il collegio di Emma Bonino che, nel caso fosse stata nominata commissario Ue, avrebbe dovuto dimettersi sa deputato. Bossi, cioè, secondo Pannella, avrebbe temuto uno scontro elettorale a Padova tra la Lega e Pannella.

Elvio Sarrocco

IL CAVALIERE PERDE LE STAFFE IN COMMISSIONE

Allarme: passati da 1089 a 436 i capimafia rimasti in carcere

ROMA — «Andiamo in giro a dire siamo tutti mafiosi? Viviamo tutti dei proventi della mafia? No questo non lo accetto». Silvio Berlusconi esplode. E' alla seconda, e non definitiva, seduta di fronte all'antimafia. Ed è il momento delle domande. Un fuoco di fila.

E' vero che la neutralizzazione di Di Maggio ha provocato un allentamento del regime carcerario con una diminuzione dei mafiosi sottoposti al carcere duro? La rimozione di Gianni De Gennaro dalla Dia è un segnale alla mafia, visto che Riina lo aveva indicato come uno dei principali? Cosa ne pensa degli attacchi personali dei presidenti della commissione giustizia di Camera e Senato (Tiziana Maiolo di Forza Italia e Antonio Guarra di An) ai procuratori di Napoli e di Palermo? E del tentativo di allontanare i giudici Vigna e Grasso dalla gestione dei pentiti?

Il presidente del Consiglio ascolta e annota. Vuole rispondere, la prossima volta, per schede. Ma alla domanda di Corrado Stajano perde le staffe. «Questa tendenza alla minimizzazione del fenomeno mafia — chiede il deputato del Pds — deriva dalla sua qualità di imprenditore portato a considerare i soldi senza odore e i soldi della mafia come soldi qualsiasi? «Allora andiamo in giro a dire siamo tutti mafiosi? Non lo accetto» si scalda Berlusconi e all'invito di Stajano di dire la verità grida: «Lei è in malafede. Mi arrabbio quando si dicono cose contrarie al vero», si giustifica. E al senatore progressista Raffaele Bertoni che taglia corto «mi pare una coda di paglia grande così» replica «no, è amore della verità».

Berlusconi vanta il primo provvedimento: la proroga del regime del carcere duro per i boss e ne promette altri a breve. Ma subito dopo di lui la commissione antimafia ascolta il direttore generale dell'amministrazione penitenziaria e scopre che erano 1089 i boss sottoposti all'articolo 41 bis e ora sono meno della metà: 436. Solo il 5 per cento dei detenuti per i quali potrebbe essere richiesto. L'articolo 41 bis, voluto da Giovanni Falcone, per impedire che in carcere i capimafia continuino a impartire ordini e intessere alleanze criminali, si sta svuotando di significato? Dei 436 detenuti inquisiti per reati che prevedono l'applicazione del 41 bis (associazione di stampo mafioso, droga, armi), ha spiegato Capriotti, 131 appartengono a Cosa nostra, 144 appartengono alle «stidde» o ad altre famiglie collegate, 41 alla 'ndrangheta e 98 alla camorra. Il più anziano di tutti ha 86 anni. Ma attenzione a scandalizzarsi: è lo zio di Totò Riina, ha compiuto un cumulo di efferatezze, e «quando è sbarcato all'Asinara gli altri detenuti gli hanno baciato le mani».

v. pic.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONI INSODDISFATTE DEL NUOVO DECRETO

Solo ai lumbard piace il salva-Rai

Acqua sul fuoco di Miccio alle polemiche sulle nomine: «Si faranno il 3 novembre»

ROMA — Non sarà solo la commissione parlamentare di Vigilanza a marcare stretto la Rai della II Repubblica, ma anche le commissioni Cultura della Camera e Lavori del Senato. Tutti e tre gli organismi sono infatti incaricati delle verifiche bimestrali sui piani editoriali di viale Mazzini, secondo quanto stabilisce il nuovo decreto salva-Rai reiterato l'altra notte dal governo. Tra le novità introdotte col provvedimento che però dovrà ora tornare in Parlamento per la conversione in legge, questa scatena le critiche più dure, sia nella maggioranza sia nell'opposizione.

Soddisfatta sembra soltanto la Lega, che tanto ha insistito sul controllo delle Camere sulla tv pubblica. «E' quello che avevamo richiesto — conferma infatti la responsabile informazione del Carroccio, Simonetta Faverio — Gli accordi che noi avevamo preso e che il ministro delle Poste, Tatarella, si era impegnato a rispettare nel dibattito in aula alla Camera andavano in quel senso, cioè poteri di controllo e di verifica al Parlamento. Ma vediamo com'è stato formulato il decreto, perchè non vogliamo impedire alla Rai di lavorare».

Che questo sistema complesso e farraginoso di controllo del Parlamento possa essere d'impaccio e di paralisi all'azienda è convinto Marco Taradash, presidente della commissione di Vigilanza. «Aumenterebbe il caos — sostiene — sarebbe una mostruosità, oltre che una rissa continua e furibonda. Sembra che questi emendamenti 'ammazza-Rai' siano stati imposti dalle opposizioni interne alla maggioranza e in particolare dalla Lega. E' un'infelice sorte quella che attende la Rai e il suo Consiglio di amministrazione se venissero approvati e ratificati».

L'esame bimestrale sul piano editoriale dell'azienda, «assolutamente negativo», secondo il presidente progressista dela commissione di Vigilanza, Marco Taradash, segnerebbe «il superamento del ruolo del Consiglio di amministrazione», perchè «un'azienda sottoposta a un triplice esame ogni due mesi sarebbe un'azienda bloccata e intimidita».

La reiterazione del decreto, attacca il responsabile informazioni del Pds, Vincenzo Vita, «ha un sapore strumentale, serve unicamente per sancire il controllo del governo sul servizio pubblico, per mettere le mani sulle consociate, la Sipra, innanzitutto, a dimostrazione dell'interesse a tenere sotto particolare controllo la raccolta pubblicitaria, per attribuire un ruolo censorio alla commissione di Vigilanza». L'altra significativa novità introdotta da Palazzo Chigi è l'incompatibilità tra Consiglio di amministrazione della Rai e cariche direttive nelle società da questa controllate. Il sospetto è che anche questo sia una concessione alla Lega per lasciarle libero qualche posto in più nelle consociate, a compenso del bottino più ampio conquistato da An e Forza Italia nella tv pubblica.

Sempre rovente intanto il nodo delle nomine, anche se il consigliere di amministrazione Mauro Miccio getta acqua sul fuoco, parla di clima sereno nella seduta dell'altra sera che ha deciso lo slittamento di una settimana, e smentisce una sua lite con il collega Alfio Marchini, riportata da un quotidiano. Si faranno «al 99 per cento», tra sette giorni, nella riunione del 3 novembre.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 28 ottobre 1994 è stata di 62.800 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Sondaggio Cirm: «In Fini ancora radici fasciste»

ROMA — An è principalmente «un movimento liberaldemocratico di destra» e il suo leader, Gianfranco Fini, «crede ai valori della democrazia ma non si è completamente liberato dalle radici fasciste», ed è «affidabile ma non del tutto». E' quanto emerge dal sondaggio Cirm-l'Espresso condotto su un campione di 1.014 italiani intervistati il 25 ottobre. Secondo la rilevazione, An, per il 37% è un movimento liberaldemocratico di destra, mentre per il 23% si tratta del Movimento sociale «sotto altra etichetta». Il 61% ritiene che Fini creda nella democrazia e il 37% che si sia completamente liberato dalle radici fasciste (ma il 44% ritiene non completamente). Per il 44%, Fini è «affidabile ma non del tutto», e invece per il 28% è completamente affidabile.

Presidenzialismo in un'Italia federale Ci crede il sindaco-filosofo Cacciari

VENEZIA — «Se siamo d'accordo che il federalismo che vogliamo non è depotenziamento dell'amministrazione centrale, un momento anche fortemente simbolico rappresentato da un Capo dello Stato eletto direttamente dei cittadini e con poteri forti non sarebbe affatto contradditorio». Il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, si è detto favorevole al presidenzialismo nel caso in cui l'Italia dovesse passare a un sistema autenticamente federale. A una tavola rotonda sul federalismo organizzata nella città lagunare dalla rivista di geopolitica «Limes», l'esponente progressista ha anche auspicato che, in attesa di una riforma in senso federale, si conceda almeno «una maggiore autonomia impositiva agli enti locali, si elimini la distinzione tra regioni a statuto speciale e ordinario che sta creando forme di concorrenza assolutamente sleali tra regione e regione e si riformino gli istituti di controllo in modo da rendere più efficace l'azione degli enti locali».

Per Cacciari «o lo Stato europeo si riarticola in senso federalista o la crisi dello Stato potrà avere esiti catastrofici» poichè «la crisi dello Stato non è un fatto solo italiano ma europeo».

Craxi: «Il leader del Pds è una faccia di bronzo»

ROMA — Bettino Craxi interviene sulle inchieste giudiziarie che riguardano i presunti finanziamenti illeciti al Pci-Pds e definisce Massimo D'Alema «una faccia di bronzo di prima grandezza» per aver sostenuto che il Pci si finanziava con il tesseramento, le feste dell'Unità e il finanziamento pubblico. L'ex leader del Psi ricorda poi un intervento che fece più di due anni fa all'assemblea dei deputati socialisti. Allora disse come «il finanziamento illegale di cui ha potuto disporre il maggior partito d'opposizione era tanto di natura interna che di provenienza internazionale», e precisò che intendeva riferirsi al flusso di risorse «provenienti da tangenti, nazionali e locali, e a quella sorta di tangenti sui generis costituita da una quota di appalti riservati a società cooperative».

COSTUME

Che delirio, creativi...

Articolo di
Lino Carpinteri

Chi l'ha detto che ce n'è una sola? Nelle nostre case, di mamme ne arrivano ogni sera a dozzine. Una rimbrotta il marito perché non ha dato ai bambini la merendina giusta; un'altra sta usando il pannolino più impenetrabile; una terza ricorda i tempi in cui sua madre (è una dinastia!) le spalmava sul pane lo stesso prodotto che lei somministra oggi alla propria figlioletta; la quarta è una mamma ancora in fieri con tanto di nascituro, visibile in trasparenza nel pancione, che si fa cullare amorevolmente dall'automobile nuova del babbo, e tante, tante altre: giovani, di mezza età, canute, ma sempre impeccabili e fresche di parrucchiere per rispettare il principio, ribadito a suo tempo a suon di musica, secondo il quale son tutte belle le mamme del mondo.

Così siamo andati avanti tutt'oggi, spot dopo spot, fino ad averne sopra i capelli, ma adesso anche i «persuasori occulti» cominciano ad accorgersi, sulla base di una «ricerca elaborata attraverso una mappa stilistica di diecimila casi rappresentativi della popolazione» (quante storie per dire sondaggio!) che gl'italiani sono arcistufi delle mamme figliate dalla pubblicità televisiva.

«Nei prossimi anni — prevedono gli esperti di marketing — verrà messo in discussione non solo «il ruolo di centralità sacrificale» (evviva il parlar difficile) della figura materna, ma altresì la sua affidabilità di «responsabile degli acquisti». L'ora della verità sta dunque per scoccare, anche se dovremo aspettare ancora chissà quanto perché i sondaggi vengono bensì promossi ogni giorno, ma riescono a registrare gli autentici umori della gente solo con anni di ritardo.

Basti pensare a quanto ci volle perché venisse affrontata di petto la questione della pubblicità che s'inseriva ogni momento di prepotenza nei film teletrasmessi. Allora ci fu chi non si peritò di sostenere che quelle pause sospensive erano gradite agli spettatori perché consentivano loro di andare a far pipì, ma, nonostante i riguardi dovuti agli incontinenti, la sua tesi venne bocciata e si decise di limitare a tre le interruzioni dei film mandati in onda dalle reti private: una fra un tempo e l'altro e due a metà d'ognuno di essi.

Ancor meno frammentati sono i programmi delle reti di Stato, ma, in cambio, prima di dare il via allo spettacolo annunciato per le 20.30, la Rai fa venire il latte alle ginocchia sparando, fra le notizie di cronaca e quelle sportive del Telegiornale, una raffica di spot alla quale, dopo l'ultimo commento all'ultimo gol, farà seguito un'altra. Poi, quando finalmente l'annunciatrice comunica che il giallo sta per cominciare e voi vi aspettate di veder scorrere i titoli di testa, vi arriva una dose suppletiva di pubblicità, sia di prodotti commerciali, sia, per confondervi le idee, di un film poliziesco in programma la sera dopo.

Forse, dopo le previste riforme che tanto impegnano il Parlamento, anche i «consigli per gli acquisti» diverranno meno fastidiosi, ma bisogna aver pazienza. Infatti, sulla sana concezione della pubblicità che fornisce notizie utili, oppure rende popolare un marchio intrattenendo piacevolmente grandi e piccini, prevale, per ora, l'esibizionismo dei cosiddetti «creativi», ai quali interessa soprattutto dimostrare al committente quanto essi sono bravi e geniali. Per loro, quindi, un prodotto vale l'altro, poiché serve solo da spunto a divagazioni spesso deliranti. Anche la pubblicità stampata, a volte, non scherza e, cedendo alle tentazioni dello snobismo, vi racconta, per esempio, che «la luce è come un gatto distratto. Pigra si acquatta negli angoli della vostra casa, silenziosa si muove seguendo il vostro sguardo e poi vi sorprende allungando gli artigli contro la noia (...) La luce pensata è come un "journal intime" che potete sfogliare per far brillare gli occhi con straordinarie scoperte...».

Per fortuna, c'è nell'aria una grande nostalgia per l'età dell'innocenza allietata dai pulcini neri e dagli ispettori calvi. Non per niente, in testa alla classifica di gradimento degli «spot», c'è quello delle telefonate che allungano la vita, la cui struttura — quarda caso — è la stessa dei «caroselli» di trent'anni fa. Pubblicità regresso? Magari. Sarebbe la benvenuta.

GERMANIA / ATTUALITA'

Circondala di amici e crescerà

Per il giusto equilibrio in Europa l'unica strada è una rete di saldi rapporti politici. Però...

Dall'inviato
Elena Comelli

MONACO DI BAVIERA i Peter Glotz, bavarese, l'ideologo per eccellenza della socialdemocrazia tedesca, ha detto poco prima delle elezioni del 16 ottobre: «Il più grande pericolo che la Germania sta affrontando è di ricadere nel suo vecchio dilemma, quello di essere troppo debole per avere un ruolo di guida in Europa e troppo forte e orgogliosa per inquadrarsi nell'Europa. Il rischio maggiore sarebbe la decomposizione dell'Unione europea in una semplice area di libero commercio in cui gli Stati nazionali avrebbero un ruolo decisivo. La Germania diverrebbe il più forte Stato nazionale in un'Europa di Stati nazionali e quindi oggetto dell'odio dei suoi vicini». Il 10 novembre, nel Reichstag di Berlino, Helmut Kohl sarà investito del suo quarto mandato e questa sarà la prima questione di politica estera all'ordine del giorno del nuovo governo tedesco.

La Germania si trova oggi nella scomoda posizione di un paese che viene da un lato invitato ad assumersi le proprie responsabilità (vedi la questione della partecipazione tedesca alle missioni di pace dell'Onu) e dall'altro osteggiato nella sua crescente influenza sull'Est europeo (vedi il fastidio con cui l'Italia osserva i rapporti privilegiati di Bonn con Lubiana e Zagabria) e sullo scacchiere internazionale (vedi la disputa sul seggio tedesco in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu).

Eppure i partner dell'Unione si devono rendere conto che, con i suoi 80 milioni d'abitanti, la Germania è il paese più popoloso d'Europa, ma su scala internazionale è una goccia d'acqua. Il suo peso militare è secondario e la sua forza principale, l'economia, è fortemente dipendente dall'integrazione nell'Unione europea e dal mercato mondiale. Basterebbe dunque imbrigliarla in una rete di rapporti politici saldi a livello internazionale per disinnescare il pericolo-Germania per il prossimo millennio. Rapporti cui lo stesso gigante tedesco, in piena crisi d'identità e tormentato dai complessi di colpa, aspira ardentemente, con il tipico affanno del ragazzone irresponsabile che spera di trovare qualcuno che lo fermi prima di combinare altri guai.

Basta guardare alla «politica estera» della Baviera per notare questo estremo bisogno di legami internazionali, giustificato anche dalla centralità della sua posizione geografica. Hans Mayer, alto funzionario della Cancelleria di Stato bavarese, tiene personalmente i rapporti con le regioni estere in rappresentanza del presidente del Land Edmund Stoiber: è in grado di elencare, oltre alle relazioni multilaterali all'interno di cinque comunità di lavoro internazionali, ben 18 commissioni bilaterali con tutte le regioni o gli Stati limitrofi e con alcune regioni più lontane ma sempre di area mitteleuropea, fra cui anche il Friuli-Venezia Giulia. A suo dire, i contatti con i Laender austriaci, la Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia, la Croazia, il Trentino e il Sudtirolo sono vivaci e fittissimi.

Specialmente la Baviera intrattiene fitti contatti con le regioni limitrofe. Il Friuli-Venezia Giulia non risponde all'appello, nè questa è l'unica cosa che lassù lascia perplessi.

Tanto per fare un esempio concreto, il suo team si è incontrato con gli sloveni all'inizio e con i croati alla fine di luglio, con i trentini il mese scorso e con i sudtirolesi in questi giorni, tanto per citare alcuni esempi di regioni o Stati con cui la Baviera non confina. Peccato che invece i rapporti con il Friuli-Venezia Giulia, avviati nell'ottobre dell'81, si siano interrotti dopo quattro sedute nel giugno dell'87.

Mayer ha lanciato invano vari richiami ai suoi partner di Trieste, fra cui anche uno recentissimo attraverso lo stesso presidente bavarese Stoiber, che ha invitato la nostra presidente Guerra a riallacciare i rapporti. «Noi riteniamo fondamentale»,-puntualizza Mayer, «instaurare una relazione "diplomatica" con il Friuli-Venezia Giulia, per regolamentare e incrementare i rapporti fra le due regioni. Il porto di Trieste è il maggiore porto estero dello Stato libero di Baviera e sarebbe giusto che i contatti economici fossero accompagnati anche da scambi a livello politico»: il messaggio non potrebbe essere più chiaro.

Del resto, il concetto che le relazioni fra gli Stati dovrebbero poggiare sul traffico di idee, di persone e di beni a livello interregionale non è nuovo, ed è un ottimo sistema per evitare guai di vasta portata. Lo hanno capito in molti in Europa: basta osservare come le regioni francesi a lungo contese fra Parigi e Berlino si sono buttate dietro le spalle l'antica ruggine con la Germania per intrecciare contatti talmente stretti con i vicini d'oltre Reno che il confine quasi non si vede più.

Gli stessi bavaresi, che dopo la caduta del Terzo Reich hanno accolto un milione di profughi tedeschi spesso scacciati con violenza dalle loro case nella regione dei Sudeti, non riescono a capire fino in fondo perché Roma stia bloccando l'associazione della Slovenia all'Unione europea per una questione di "beni abbandonati", invece che promuovere una più stretta collaborazione con la giovane Repubblica appena uscita dalla traumatica disintegrazione della Jugoslavia. «Con una premessa di questo tipo», fa notare Mayer, «non c'è da stupirsi che poi Lubiana si rivolga più volentieri a noi che a Roma o a Trieste per intrecciare rapporti privilegiati, sia politici che economici».

GERMANIA / INTERVISTA

La mia casa? Perduta. Ma questo è logico

MONACO DI BAVIERA — Dopo la caduta del Terzo Reich undici milioni di tedeschi scapparono o vennero scacciati dai territori orientali (Prussia orientale, Slesia, Sudeti...), per cercare rifugio sul territorio che poi verrà spartito fra Germania Est e Germania Ovest. Questi enormi flussi di profughi lasciarono dietro a sé tutti i propri beni, paghi di aver salvato la pelle. Le loro case, i campi, le fattorie, restarono in territorio occupato dai sovietici, che poi fu spartito fra Urss, Polonia e Cecoslovacchia. Da allora a oggi la Germania ha concluso trattati di pace e poi di amicizia con i suoi vicini orientali, senza ovviamente parlare di risarcimenti.

Fino a pochi anni fa la cortina di ferro ha tenuto i profughi insediatisi in Germania Ovest lontani dalle loro terre natie, dai luoghi che abbandonarono da bambini. Ma da alcuni anni soffia su questi Paesi il vento della "perestroika" e butta giù muri, apre confini. Così ormai sono in molti che, dalla Germania Ovest, intraprendono lunghi viaggi un po' curiosi, un po' commossi, per vedere com'è oggi la casa dove sono nati, che cosa si coltiva sui campi che hanno lasciato. Uno di loro è Christian Schneider, giornalista della «Sueddeutsche Zeitung» di Monaco, che poche settimane fa ha rivisto per la prima volta dopo cinquant'anni la sua vecchia casa di Breslavia. Gli chiediamo che cosa ha provato.

E' stato un incontro difficile?

«Al contrario, è stato un viaggio fruttuoso. Fin da piccolo ho sempre avuto il complesso di essere uno senza radici, di non venire "da nessuna parte", visto che la mia città natale, Breslavia, era rimasta fuori dalla mia portata e d'altra parte io non me la ricordavo più, perché quando sono scappato con la mia famiglia avevo appena quattro anni. Finalmente ora posso dire di sapere da dove vengo, posso raccontare come sono belli i palazzi e le vie della mia città. Sembra uno strano complesso in un ultracinquantenne, ma non ho difficoltà ad ammettere che questo taglio netto mi ha sempre reso la vita difficile».

Che cosa l'ha colpita di più?

«Il ricomporsi improvviso dei ricordi quando mi sono trovato davanti alla porta di casa mia: il palazzo di fronte, lo sferragliare di un tram, ed eccomi riportato indietro di cinquant'anni. In un altro punto, alcune decine di metri più in là, mia sorella, che allora aveva 12 anni, si è fermata di botto e si è ricordata del momento in cui mio padre le disse di voltarsi a guardare la sua casa per l'ultima volta».

Dove siete approdati dopo la fuga?

«In Bassa Sassonia. Là c'era una specie di centrale dove tutti i profughi della Slesia venivano convogliati. Ma non ci siamo rimasti per molto. Partiti di là, abbiamo cercato d'insediarci sulla costa baltica, ma anche lassù non abbiamo potuto restare. Siamo stati a Berlino per un periodo, perché là vivevano i genitori di mia madre, e alla fine siamo arrivati in Baden-Wuerttenberg, nei pressi di Wuerzburg. Là siamo rimasti. Ma mio padre non è mai più riuscito a rimettersi sulla carreggiata da cui era partito. A Breslavia faceva il commerciante, aveva un piccolo negozio di "Delikatessen", mentre poi ha fatto diversi lavori di fortuna, che non gli piacevano molto. Alla fine si è ritrovato a fare il segretario in una scuola».

E non ha mai tentato di rientrare in possesso di casa sua?

«Mio padre ci ha sempre spiegato che i territori che la Germania ha perduto erano il prezzo giusto da pagare dopo tutto quello che i tedeschi avevano fatto all'Europa. Ci ripeteva di ricordarci che da casa nostra noi siamo stati scacciati dai soldati tedeschi che si ritiravano, non dai polacchi. Del resto lui non era mai stato iscritto al partito e aveva avuto innumerevoli difficoltà per questo. Comunque per me e per le mie sorelle è sempre stato chiaro che indietro non si torna».

e. c.

RESTAURI

A pregare sul legno

Il pregevole altare tardo-gotico di Pontebba

La predella dell'altare di Pontebba con i padri della Chiesa: eseguito nel 1517, l'altare si presenta come un libro di preghiere da aprire e chiudere.

UDINE — E' un autentico gioiello tardo-gotico con riferimenti al Rinascimento italiano, il «Flügelaltar» (o altare a sportelli) della chiesa cinquecentesca di Santa Maria Maggiore di Pontebba.

Sotto il profilo artistico, il manufatto in legno di tiglio, nel quale si riuniscono l'intaglio a tutto tondo, ad alto rilievo e bassorilievo, e la pittura, rappresenta una rarità, di cui in Friuli rimangono ancora pochissimi esemplari. L'altare, peraltro molto diffuso al di là delle Alpi, testimonia anche raffinate tecniche decorative, come la «Lüstertecnik» (pittura translucida), o il Pressbrokat, che simulava un tessuto.

Eseguito nel 1517 dalla migliore bottega d'intaglio di Villaco, per divulgare attraverso un racconto per immagini il culto di Maria presso le genti del Canal del Ferro, l'altare si presenta come un grande e scenografico libro di preghiere, chiuso nei giorni feriali e aperto in quelli festivi.

Un esauriente volume sul tema, edito da Campanotto nella nuova collana «Techne» (dedicata alla storia dell'arte vista anche sotto il profilo tecnico, e diretta da Massimo Bonelli), è stato presentato di recente proprio a Pontebba. I testi, redatti, tra gli altri, da Giuseppina e Teresa Perusini (che tra il 1986 e il 1993 hanno curato anche il restauro dell'altare), dal celebre storico dell'arte austriaco Otto Demus, da Manfred Koller e Serenella Castri, offrono, oltre a un'ampia analisi tecnica e artistica dell'altare e del restauro, anche uno spaccato molto interessante sotto il profilo storico-sociale di quell'estremo lembo nord-orientale dove la cultura italiana s'incontrava con l'austriaca.

E affermano — questa la tesi fondamentale del libro — che alla base di un restauro filologicamente corretto dovrebbe esserci sempre una perfetta conoscenza dell'opera d'arte e della sua storia; e che l'intervento dovrebbe rappresentare un momento privilegiato per lo studio dell'opera stessa.

Marianna Accerboni

ARTE & SCIENZA: CONVEGNO

Mummie, statue e raggi X

Discussi a Trieste i più sofisticati sistemi di salvaguardia

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — Cunicoli, intercapedini, anfratti misteriosi. Le viscere d'un mondo sconosciuto in cui la sonda-robot avanza lentamente, trasmettendo le immagini con la sua minuscola telecamera. Ma quei paesaggi non vengono da un altro pianeta: sono l'interno dei due guerrieri di Riace. L'esplorazione interna dei Bronzi, l'anno scorso, al Museo nazionale di Reggio Calabria, consentì di verificare i metodi di lavorazione delle due magnifiche statue greche, di individuare i punti critici di corrosione, di asportare i resti della terra di fusione e i depositi di sabbia e limo accumulatisi in 2500 anni di sonno sui fondali dello Ionio, da cui i guerrieri vennero risvegliati nell'agosto del 1972.

Quell'intervento di sapore fantascientifico sulle due celebri statue ha rappresentato un'applicazione spettacolare delle tecnologie di restauro oggi disponibili. Ma fisici e chimici, alleati agli informatici, hanno messo a punto altre metodiche raffinate: fluorescenza a raggi X, datazione nucleare, risonanza magnetica, per citare le più convenzionali. Tra quelle di punta (e non distruttive) ci sono la tomografia a raggi X e gamma per «leggere» l'interno delle mummie e individuare difetti dei manufatti o tecniche di fabbricazione; la risonanza elettronica di spin per datare reperti organici, dalle ossa alle conchiglie; le misure di permissività elettrica per controllare gli scambi di umidità tra l'opera d'arte e l'ambiente circostante; e ancora l'impiego dei superconduttori per tracciare vere e proprie mappe magnetiche degli oggetti sotto esame.

Se n'è parlato a Trieste per dieci giorni, al Centro di fisica teorica, nel college dedicato all'archeometria e alla conservazione delle opere d'arte che si è concluso ieri, organizzato da Maurizio Marabelli, direttore del laboratorio chimico dell'Istituto centrale del restauro, docente all'Università di Viterbo, assieme a Roberto Cesareo e a Sergio Mascarenhas.

Spiega Marabelli: «L'archeometria è l'insieme dei metodi di ricerca finalizzati alla conoscenza di un'opera d'arte antica: la datazione, il suo comportamento chimico-fisico, i difetti di fabbricazione e così via. Controllo e conservazione devono andare di pari passo. Come abbiamo tentato di fare qui a Trieste».

Marabelli ha avuto il privilegio di lavorare su capolavori senza tempo: i cavalli della Basilica di Venezia, il Cenacolo vinciano, la Galleria Borghese, la Cappella degli Scrovegni. «Mi occupo soprattutto dei problemi provocati dall'inquinamento dell'aria», dice, «cercando di capire come arrestare il degrado dei materiali lapidei e dei dipinti murali. Il maggior pericolo per le opere d'arte viene dall'uomo, dalla presenza dei visitatori, che fa lievitare enormemente le particelle di polvere. C'è un'unica soluzione: realizzare una specie di "polmone" tra l'ambiente museale e l'esterno. Una "clean room" con impianti di filtrazione e condizionamento».

L'alternativa, in certi casi, è drammatica. Lo testimonia la chiusura forzata di alcune tombe faraoniche nella Valle dei Re, o della famosa grotta di Lascaux, in Francia, che porta sulle pareti le straordinarie testimonianze artistiche dell'uomo primitivo. Ma nessuno, per il momento, può pensare a coprire con una cupola protettiva la Sfinge o i resti di Macchu Picchu. Eppure il problema tocca da vicino anche i paesi in via di sviluppo, per i quali le testimonianze archeologiche sono fonte di valuta preziosa, oltre che patrimonio culturale. Pensiamo all'Egitto, all'India, al Messico, al Perù.

«Sto studiando come utilizzare la spettrometria fotoacustica, messa a punto per altri scopi, per valutare l'inquinamento del marmo», racconta Sergio Mascarenhas dell'Università di San Paolo, fisico interdisciplinare e inquieto, habitué del Centro di fisica. «L'archeometria ci ricorda che la natura dell'arte è molto simile a quella della scienza. Alla base di entrambe c'è un ingrediente fondamentale: la creatività».

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

Una maledizione per tutti nascosta giù nel pozzo

WASHINGTON — In Israele, nei pressi del palazzo di Re Erode, alcuni ricercatori americani hanno scoperto il «pozzo delle maledizioni»: profondo oltre quattro metri, recava sul fondo numerose tavolette di piombo recanti maledizioni e incantesimi indirizzati ad avvocati, innamorati, avversari e persino cavalli. «Sono incantesimi miranti a far innamorare qualcuno, a far perdere un processo a un rivale in affari, a far perdere una corsa delle bighe a un campione su cui non si è puntato», ha spiegato Barbara Burrell, direttrice degli scavi. Il bottino delle maledizioni trovato in fondo al pozzo è il più massiccio mai trovato in Israele, sottolinea l'archeologa Kathryn Gleason, del Museo dell'Università della Pennsylvania. Ma non tutte le tavolette trovate nel pozzo sono state ancora tradotte.

DI PIETRO DIFENDE IL POOL MA BIONDI LO RIMBECCA - SI VOLEVA FAR DIRE A UN DETENUTO CHE IL GIUDICE AVEVA ACCETTATO SOLDI

«Non merito questi attacchi»

MILANO — Di Pietro al contrattacco. Dice di non meritarsi le insinuazioni, gli attacchi, le ispezioni ministeriali. E' profondamente amareggiato per essere finito, proprio lui, sul banco degli imputati, accusato ingiustamente di non fare i processi oppure di farli compiendo degli abusi. E' uno sfogo pieno di rabbia quello che Di Pietro non ha saputo trattenere, ieri mattina, durante la requisitoria al processo per le tangenti delle discariche. Un modo come un altro per dire all'opinione pubblica: guardate, sto lavorando come un mulo, lo faccio con lealtà e onestà e invece di incoraggiarmi mi mettono sotto inchiesta. E in sarata, dopo una presa di posizione del ministro Biondi, i magistrati del pool sono rimasti riuniti per alcune ora nell'ufficio del procuratore della Repubblica, Borrelli per esaminare la situazione.

Ma andiamo con ordine. Di Pietro ha chiesto di condannare Paolo Berlusconi, fratello del presidente del Consiglio, a 5 mesi di reclusione. La stessa pena ha chiesto per Sergio Roncucci, stretto collaboratore di Berlusconi jr. I due erano accusati di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti a proposito di una tangente da 150 milioni versata all'ex segretario regionale della Dc, Gianstefano Frigerio. «Non è la prima volta che Berlusconi pagava - ha detto Di Pietro - Lo ha fatto anche nella vicenda Cariplo e in quella relativa alla Guardia Di Finanza. La somma non era diretta ad ottenere uno specifico beneficio e quindi non si può parlare di corruzione, ma i soldi non sono stati dati per niente».

All'inizio del suo intervento, Di Pietro, scusandosi con il presidente per essere stato assente in alcune udienze, ha detto: «Questa non è la prima requisitoria e non sarà nemmeno l'ultima, questo per rispondere a chi dice che non vogliamo fare i processi. Vi è una ispezione ministeriale in corso ed io provo imbarazzo. Devo prendere posizione mentre sono a mia volta sotto valutazione dagli ispettori. Parlerò con serenità comunque nonostante gli attacchi esterni al pool. Non mi riferisco al fronte bresciano (denunce di Cusani), nè al ministro, nè ad alcuni difensori che gli atti da un pò di tempo non li depositano da noi per portarli in edicola».

Di Pietro ha poi affermato che i tentativi di delegittimazione degli ultimi tempi sono più pericolosi delle minacce di morte che hanno perseguitato i giudici del pool e le loro famiglie dall'inizio dell'inchiesta a oggi. Il pm ha denunciato anche un clima di tensione che non agevola certamente le indagini, che non incoraggia le presentazioni spontanee. «Fino a pochi giorni fa scoprivamo dieci fatti di reato al giorno, 200 pagine di verbale. L'altro iero ho incontrato il collega Greco che mi ha chiesto come mai non gli mando più verbali. Perchè non ne arrivano più, gli ho risposto».

Una battuta Di Pietro ha dedicato anche all'accusa di aver trascurato la «pista rossa»: «Ci accusano di indagare soltanto in alcune direzioni. Ma noi possiamo agire solo dove abbiamo competenza territoriale. A Milano comunque ce ne è stato per tutti: dalla Dc al Pci. Abbiamo perfino incriminato uno dell'Msi».

Infine il pm è pasato alla richiesta di condanna. Di Paolo Berlusconi, già si è detto. Ecco le altre richieste: «Gianstefano Frigerio (segretario regionale Dc) 5 anni di reclusione e 5 milioni di multa; Andrea Parini (ex segretario cittadino Psi) 1 anno 6 mesi; Giuseppe Adamoli e Serafino Generoso (ex asseessori regionali Dc) 2 anni e 4 mesi; Maurizio Prada (ex segretrio cittadino Dc) 5 mesi e 1 milione di multa; Carlo Radice Fossati (ex consigliere comunale Dc) 2 anni e 6 mesi; Sergio Roncucci (consulente di Paolo Berlusconi) 5 mesi. Per i fratleli Luigi e Riccardo Biffi sono stati chiesti 2 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno oltre a 2 milioni di multa; per l'imprenditore Giuseppe Pisanti 2 anni e 4 mesi; per il costruttore Angelo Simontacchi, 2 anni e 6 mesi; due anni e quattro mesi all'imprenditore Vincenzo Romagnoli; cinque mesi per Nicola Di Luccio, ex esponente della Dc varesina.

Ma la sortita di Di Pietro non è stata passata sotto silenzio da Biondi. Il ministro della Giustizia, in una lunga ed aspra dichiarazione, ha detto di ritenere quella del magistrato milanese una interpretazione «singolare e insinuante». Ha rivendicato agli ispettori inviati dal ministero la competenza nelle indagini. «nessuno, ha aggiunto, è autorizzato a pensare che i fini del lavoro dell'ispettorato possano essere diversi da quelli stabiliti dalla legge. Sicchè certe insinuazioni costituiscono accuse così gravi da richiedere precisazioni e indirizzi più appropriati, anche sul piano delle necessarie verifiche giurisdizionali».

E dopo aver ripetuto che nessuna intimidazione è in atto Biondi ha concluso affermando che il ministro della giutsizia «non può accettare nè intimidazioni nè interferenze di alcun tipo». Dopo le dichiarazioni di Biondi il pool si è riunito per alcune ore nella stanza di Borrelli. Al termine, bocche cucite. Soprattutto di Di Pietro. Ma poi si è saputo c he lo sfogo del magistrato derivava anche dalle dichiarazioni di un detenuto,portate a sua conoscenza. Questi avrebbe riferito al suo difensore che alcuni compagni di detenzione lo avrebbero avvicinato per chiedrgli di attribuire al pm di Mani Pulite il ricevimento di somme di denaro pagate da personaggi misteriosi. E lo stesso legale ne avrebbe parlato a Di Pietro.

LA SOLUZIONE POLITICA

Borrelli: «Amnistia solo con regole del tutto rinnovate»

ROMA — Mentre a Milano si apre una nuova polemica tra i giudici di «mani pulite» e il ministro della Giustizia Alfredo Biondi dopo lo sfogo in aula di Antonio Di Pietro, torna d'attualità il dibattito sulla cosiddetta «soluzione politica» per Tangentopoli. Da una parte c'è il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Borrelli che ipotizza, in determinate condizioni, un'amnistia per i reati di corruzione e dall'altra il coordinatore nazionale di Forza Italia, Cesare Previti, che rilancia l'idea di un'apposita commissione parlamentare d'inchiesta.

La proposta di Borrelli emerge dalle anticipazioni di un libro di Bruno Vespa pubblicate da «Panorama». A dire il vero, risale all'estate scorsa, ma risulta quanto mai attuale. Parlando delle critiche che vengono dagli Usa al nostro paese dove troppo spesso si va in prigione prima del processo e non ci si va dopo, mentre da loro anche il peggior mafioso resta libero fino al giudizio, ma in caso di condanna va in carcere, Borrelli arriva ad una significativa conclusione. Per sbloccare la situazione occorrerebbero «rigidi controlli amministrativi da parte delle autorità dello Stato che debbono far funzionare sul serio un apparato con procedure molto semplificate, ma anche molto rigorose». Insomma, «accurati controlli prima e grande durezza nella repressione dopo». «In quest'ottica - ha concluso - è ipotizzabile perfino un'amnistia».

In Italia, ha spiegato, le amnistie sono state ciclicamente «soltanto per svuotare le carceri» mentre invece «vanno fatte eccezionalmente, quando si vuole marcare una distinzione netta tra un passato da chiudere e un futuro da costruire». Più chiaro di così, il riferimento alla «soluzione politica» non poteva essere.

Sempre ieri il ministro Previti ha rilanciato la proposta di una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli. E per farlo, nel corso di una riunione dei club Forza Italia di Como e Lecco, ha curiosamente scelto la sede di Cernobbio, ossia la località sul lago dove il giudice Antonio Di Pietro lanciò agli industriali italiani l'ultimo clamoroso appello ad una «soluzione politica» per Tangentopoli.

Previti è stato preciso nella sua proposta. Le inchieste giudiziarie - ha sostenuto - «devono accertare le responsabilità individuali e spero che vadano avanti fino ai processi e alle condanne». Ma contemporaneamente «è giusto che il mondo politico faccia una riflessione su se stesso, identifichi le cause che hanno determinato la situazione che va sotto il nome di Tangentopoli e si possano definitivamente eliminare le cause che l'hanno determinata, passando così alla seconda Repubblica». Ecco allora che la commissione parlamentare diventa necessaria magari anche con la collaborazione dei giudici di «Mani pulite». «Di Pietro - ha replicato il ministro ad una domanda - lo vedrei bene come consulente».

DOPO LA FUGA DI NOTIZIE

I bilanci del Pci-Pds Scalfaro paciere tra Pivetti e Camera

ROMA — Irene Pivetti convocata al Quirinale. Si è concluso così, con l'intervento del Capo dello Stato che ha voluto sentire dalla voce della Presidente della Camera il racconto della vicenda, il giallo sulla fuga di notizie dell'inchiesta su Pci-Pds, da ieri oggetto di indagine da parte della procura di Roma. «Un topolino che ha partorito una montagna», ha sintetizzato il magistrato titolare dell'indagine sulle tangenti rosse, Mantelli, tentando di minimizzare una storia che ha sfiorato lo scontro istituzionale.

Da un lato la procura, che chiede a Montecitorio gli allegati ai bilanci del pci-pds degli ultimi 5 anni e vede apparire su un quotidiano la foto della richiesta. Atto che, dovendo servire all'indagine, è tutelato dal segreto di ufficio. Dall'altro la presidenza della Camera che, smentisce in modo categorico, per bocca di Irene Pivetti, di aver diffuso quel documento. Respinge al mittente le accuse e, quasi ironizzando sulla richiesta, rimanda i magistrati a una lettura attenta delle Gazzette Ufficiali che contengono i bilanci completi di allegati.

Della «talpa» si occuperà un'inchiesta aperta contro ignoti per violazione del segreto di ufficio. Quella richiesta, affidata dal magistrato al capitano Barbato della Guardia di Finanza e consegnata (con un mese di ritardo) al segretario generale della presidenza della Camera, è stata consegnata da qualcuno alla «Stampa», che l'ha pubblicata. Proprio nei giorni in cui da Palermo e da Milano rimbalzavano le notizie sulle «piste rosse», ottenendo così un clamore, secondo il magistrato che indaga, non giustificato dal valore intrinseco della richiesta: «un atto dovuto in senso procedurale, per un'operazione di raffronto che dovranno fare gli ufficiali di polizia giudiziaria».

Per prima cosa il pm Mantelli si affretta a giustificare quel ritardo. «Sono tempi che possono sembrare strabilianti, ma la polizia giudiziaria è saturata di lavoro. Del resto avevo detto che non era una cosa urgente. Sennò sarebbe arrivata in un quarto d'ora». Per il magistrato, che ha confermato un suo imminente trasferimento al ministero della Giustizia, forse tra gli ispettori di Biondi, non c'è, dunque, da meravigliarsi.

Ma Irene Pivetti è di tutt'altro avviso. Quel ritardo fa parte dei lati oscuri della vicenda. E aggiunge a discolpa del suo staff: «la lettera che è stata diffusa non riporta alcune annotazioni che sono state apposte sulla richiesta nel momento stesso in cui è stata consegnata»: Quindi, dichiara, «è matematico», la talpa va cercata in procura. Al di là del polverone politico è a tutt'oggi difficile scorgere i contorni di questa inchiesta.

Pista rossa: da Berlino alla Svizzera

MILANO — Eccola, la pista rossa dei finanziamenti illeciti: da Berlino porta in Svizzera, ai conti cifrati delle banche di Ginevra, Zurigo e Lugano. Da qui il denaro arrivava a Roma. Nelle casse dell'ex partito comunista, a Botteghe oscure, sospettano i magistrati.

Il pubblico ministero del «pool», Paolo Ielo, ha trascorso anche la sua seconda giornata a Berlino compiendo numerosi interrogatori di ex funzionari della Germania Est della Deutsche Handelsbank, che era la principale banca d'affari del regime comunista di Honecker. L'istituto era controllato dalla «Stasi», i servizi segreti della Ddr.

Il giudice milanese, che ha individuato la pista rossa che porta in Svizzera, ha trovato ampia collaborazione da parte delle autorità elvetiche. L'altra sera ha cenato con Carla Del Ponte, il procuratore svizzero che da tempo lavora a braccetto con gli inquirenti di «mani pulite».

La Del Ponte, che conduce tutte le inchieste sui conti svizzeri aperti dai tangentisti italiani, ha assicurato a Ielo e al suo collega torinese Ferrando tempi rapidi per l'esito della rogatoria internazionale. Qualche difficoltà, invece, i giudici potrebbero incontrare con le autorità austriache. Pare infatti che altri finanziamenti siano stati trasferiti dalla Germania Est a Vienna.

Ma la chiave del giallo dei finanziamenti al Pci dovrebbe essere custodita nei forzieri svizzeri. E' lì, alla banca «Contrade» di Ginevra, alla banca «United Overseas» di Zurigo, e alla «Banca del credito commerciale» di Lugano, che i giudici contano di trovare la prova che ancora manca, quell'ultimo tassello di un complicatissimo puzzle. E' lì che sarebbero finiti gli ingentissimi e ingiustificati finanziamenti alla ditta di import export Eumit di proprietà del Pci e del partito comunista tedesco orientale.

Di quei conti in Svizzera, avrebbe scoperto il giudice Ielo, avevano la disponibilità personaggi già coinvolti in altre inchieste di Tangentopoli.

Intanto, D'Alema sdrammatizza: «Vedo molto fumo e pochissimo arrosto. La Eumit - ha detto D'Alema parlando a Pisa - è una società della quale il Pci era socio con il 20% delle azioni, cosa che non era illegale. Alla fine dell'88 il Pci ha venduto le sue azioni, ora la società è di imprenditori privati. «Cosa abbia fatto questa società - ha proseguito D'Alema - non lo sappiamo, non risulta però che in questa vicenda siano stati riscontrati dei reati. Dalle indagini non potrà che risultare la nostra assoluta estraneità».

Nel caso Eumit, comunque, la società di import-export attraverso la quale sarebbero transitati i soldi destinati al Pci, l'ipotesi di finanziamento illecito di partiti perderebbe consistenza mentre si farebbe più concreta quella di falso in bilancio.

Riferendosi alla 'società mista' creata da uomini legata al Pci e da istituzioni della disciolta Rdt, Ielo in sostanza ha detto solo: «su Eumit abbiamo avuto conferme importanti»; il quadro è comunque «quello che conoscevamo già» in base a documenti acquisiti nel maggio scorso.

Secondo alcune fonti, Ielo e Ferrando hanno acquisito ora una tale conoscenza di 'Eumit' che la conclusione dell'inchiesta potrebbe giungere già nelle prossime settimanei.

UNA LETTERA ANONIMA SCAGIONA PACCIANI E FORNISCE RISCONTRI PERALTRO GIA' NOTI

«Il mostro è un mago già morto»

Al processo, intanto, l'accusa ha rinnovato la richiesta di ergastolo - Forse già lunedì la sentenza

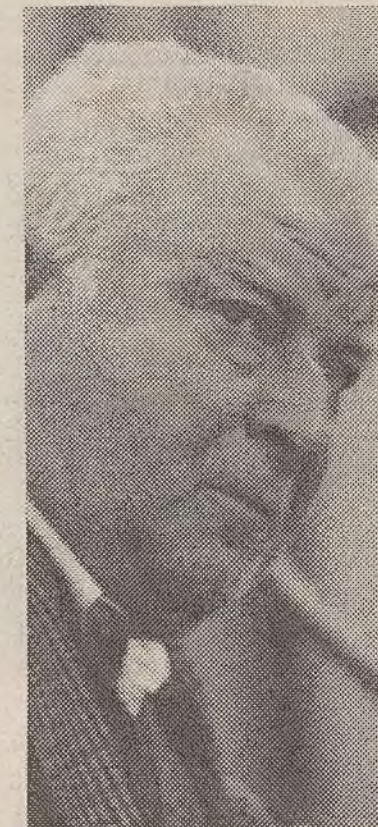
FIRENZE — Gli anonimi si scatenano alla vigilia della sentenza per il mostro di Firenze. Il mostro genera mostruosità. C'è chi avvicina i giornalisti con informazioni in libertà: «Il maniaco non è Pacciani, ma un mago della provincia di Firenze» che però sarebbe morto un anno dopo l'ultimo delitto. Niente ha un limite, ecco la conferma: in una cabina telefonica di San Piero a Sieve è stato fatto trovare un plico. Contiene una lunga serie di documenti e lettere, materiale già noto, in cui si sostiene che le indagini su Pacciani sono state inquinate e che il contadino di Mercatale Val di Pesa è del tutto estraneo agli omicidi del serial killer. La busta con un fascicoletto, è stata fatta ritrovare ieri mattina alle 9,30 con una telefonata di un anonimo ai carabinieri di San Piero a Sieve. Il plico consegnato al pm Paolo Canessa secondo i carabinieri non conterrebbe reperti umani.

La voce si è diffusa probabilmente perchè da San Piero a Sieve, un piccolo centro del Mugello, la mattina del 9 settembre 1985 era partita una lettera, indirizzata al sostituto procuratore Silvia Della Monica, contenente un lembo del seno di Nadin Mauriot, la turista francese massacrata dal mostro la sera prima nel bosco degli Scopeti a San Casciano insieme al suo amico Jean Kichel Kraveichvili. La storia orribile del mostro di Firenze è un pasticciaccio dentro il quale c'è il peggio dell'umanità e non il meglio della civiltà.

Il pm Paolo Canessa ieri mattina ha concluso la sua replica con un appello ai giudici della Corte d'Assise che oggi si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza. Canessa ha sollecitato nuovamente la condanna di Pietro Pacciani all'ergastolo per gli otto duplici omicidi del mostro. «E' vero - ha detto Canessa - che i giudici devono stare attenti a non condannare un innocente, ma attenzione anche a non mettere un feroce omicida in libertà».

In poco più di un'ora, citando i passi di un voluminoso memoriale pieno di documenti e di verbali consegnato alla Corte, Canessa ha ribattuto alle argomentazioni della difesa accusando i due difensori di aver omesso, nelle loro arringhe, una serie di elementi oggettivi e di aver così distorto la realtà processuale.

L'avvocato Luca Saldarelli, parte civile, ha lanciato un durissimo attacco contro Pacciani e i suoi legali. Contro l'imputato ha pesato una sorta di generale «antipatia»? Si è chiesto il legale. «E' assolutamente falso. Lo smentisce la univoca campagna di stampa innocentista che ha accompagnato l'inchiesta fin dall'inizio. Ma quale antipatia. Aveva con sè tutta l'opinione pubblica». «Pacciani - ha proseguito il legale - si è presentato come un povero agnelluccio perseguitato dal feroce Perugini (l'ex capo della squadra antimostro, ndr) e contro il quale sarebbero stati costruiti ad arte una serie di indizi. Ma ha goduto del sostegno dell'opinione pubblica finchè è apparso per quello che effettivamente è. E il dibattimento ha mostrato oltre ogni ragionevole dubbio che Pacciani poteva essere l'autore di quei feroci omicidi, sia sul piano fisico che su quello psicologico, e che portava con sè quelle devianze sessuali che hanno caratterizzato gran parte dei duplici delitti».

Oggi dunque ultimo atto. Controreplica dei difensori, ultime eventuali dichiarazioni dell'imputato e poi camera di consiglio. La sentenza, forse, lunedì.

Pietro Pacciani

INCIDENTE

E' morto Eros Mazzi, ex presidente del Verona

VERONA — L'industriale veronese Eros Mazzi, 65 anni, titolare di una delle maggiori imprese edili del Nord Italia ed ex presidente del Verona Calcio, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto sul lungadige Attiraglio, a Verona.

Secondo una prima ricostruzione, Mazzi era alla guida di una «Audi 80» di proprietà della sua ditta, quando, per cause in corso di accertamento, l'automobile è sbandata finendo nelle acque del fiume Adige tra Borgo Trento e Barona. All'incidente - secondo quanto si è appreso - hanno assistito due testimoni, che hanno avvertito la polizia. Sul posto è intervenuta una volante della polizia di Verona e due agenti dell'equipaggio - il sovrintendente Stefano Pellini e l'agente Andrea Perella - si sono tuffati nel tentativo di soccorrere il guidatore, ma l' «Audi» si è inabissata. Il corpo dell'industriale è stato recuperato successivamente dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Verona. L'incidente, per gli investigatori, potrebbe esser stato causato dalla velocità.

Dopo il fallimento dell' Hellas Verona, Mazzi aveva acquistato il diritto sportivo della società diventando azionista di maggioranza con l'imprenditore Giancarlo Ferretto. Dei suoi tre figli, Alberto è ora amministratore delegato della società; Stefano è stato anche presidente fino all'anno scorso.

IN BREVE

Finiscono in cella nove finanzieri troppo «benevoli»

MESSINA — Nove militari Finanza, che avrebbero chiuso un occhio sui controlli fiscali in cambio di danaro, sono stati arrestati a Messina, con due imprenditori, nell'ambito di sviluppi delle inchieste sulle tangenti condotte dal «pool mani pulite» della Procura della Repubblica. Per tutti le accuse sono corruzione e concussione. Gli arrestati sono il tenente Pasquale Lancellotti, quattro sottufficiali, Gaetano Bruno Cecilia, Armando Caminarano, Alberto Evangelisti, e Alfredo Lace, e i militari Francesco Maldera, Vincenzo Pierretti, Antonino Surace e Mario Vigilante. Gli imprenditori coinvolti sono Antonio Lo Re e Giuseppe Napolitano.

Direttore di un ufficio postale rimanda il rapinatore a casa

SALERNO — Il direttore dell'ufficio postale di Lanzara nel Salernitano, nonostante avesse una pistola puntata contro è riuscito a convincere un rapinatore ad abbandonare l'impresa. Domenico D'Auria aprendo l'ufficio è stato aggredito da un bandito armato che gli ha ordinato di consegnargli il danaro custodito nell'ufficio. D'Auria non si è perso d'animo e ha spiegato al malvivente che la cassaforte si sarebbe aperta solo dopo un'ora e che stavano per arrivare i carabinieri per i quotidiani controlli. A questo punto il malvivente, dopo aver pronunciato vaghe minacce, ha chiesto scusa e si è allontanato. L'ufficio postale è già stato rapinato sette volte.

Due drogati rapiscono un gatto ma non ottengono il riscatto

MILANO — Sono stati individuati e denunciati per tentata estorsione due drogati che avevano sequestrato, in una abitazione, un gatto persiano, del valore di circa due milioni di lire, e dopo alcuni giorni avevano chiesto alla proprietaria un riscatto di 300 mila lire, «ribassato» poi a 200 mila. I denunciati sono Sergio Biluso, 37 anni, e Paola Fusè, 28 anni, abitanti a Magenta. Il felino è stato recuperato vivo e vegeto nella casa dei due. La donna non aveva accettato di pagare e i due, dopo aver tentato inutilmente di vendere l'animale, hanno ritentato «al ribasso» con la proprietaria che ha chiamato i carabinieri.

RICHIESTE DEI PM PER IL TEATRO MASSIMO

«Orlando va processato»

PALERMO — Leoluca Orlando va processato. Dei restauri del teatro lirico Massimo di Palermo, in corso da venti anni, costati al contribuente cifre astronomiche, è responsabile anche il sindaco, che avrebbe dovuto evitare ritardi e sperperi. Di questo avviso, almeno, sono i pm, Matassa e Gozzo, che hanno chiesto al gip Scaduto, il rinvio a giudizio per l'eurodeputato e sindaco e per altri 18 indagati.

L'inchiesta riguarda il passaggio della gestione dei lavori dal Comune di Palermo, proprietario del Teatro, alla Regione: un passaggio che sarebbe avvenuto fuori dalle previsioni della legge. In pratica Orlando si sarebbe spogliato di ogni responsabilità delegandola a Regione ed Agensud, in tal modo consentendo che venissero compiute gravi irregolarità formali e sostanziali nella prosecuzione dei lavori.

Per i due pubblici ministeri con Orlando vanno processati anche l'ex presidente dc della Regione, Rino Nicolosi (arrestato nei mesi scorsi a Catania per tangenti), l'attuale presidente dell'Assemblea regionale, Angelo Capitummino, del Ppi, l'ex vice sindaco psi, Gaspare Saladino, che collaborò con Orlando nella sua prima giunta pentapartito.

LE CONDANNE PER LE TANGENTI SEA

Quattro anni a Citaristi

MILANO — Una pena non lieve: quattro anni di reclusione. Questa la condanna che la sesta sezione del tribunale penale ha inflitto a Severino Citaristi al termine del processo per i fatti corruttivi avvenuti nell'ambito della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e della Malpensa. Per l'ex segretario amministrativo della Dc il pm aveva chiesto la stessa pena decisa dai giudici, per i reati di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e corruzione, accuse respinte dall'imputato. La sentenza è stata emessa dopo quattro ore di camera di consiglio.

E' stato invece assolto per non aver commesso il fatto il presidente della cooperativa «Argenta» di Ferrara, Giovanni Donigaglia, per il quale la pubblica accusa aveva chiesto la condanna a due anni e quattro mesi. Queste le altre condanne decise dal tribunale: tre anni di reclusione all'ex presidente della Sea, Giovanni Manzi, che aveva già patteggiato una pena di due anni per altri episodi analoghi; un anno e 11 mesi a Piergiorgio Calegari, un anno e nove mesi e sei milioni di multa all'ex parlamentare della Dc, Luigi Baruffi; un anno ciascuno a Renzo Serventi e Ruggero Antonucci.

MANOVRA FINANZIARIA: PRONTO IL MAXI-EMENDAMENTO DEL COSTO DI 2837 MILIARDI

Pensioni-inflazione reale

Fiscal drag «ridotto» nel 1995 - Il ministro Tremonti rilancia: un solo balzello sulla casa

ROMA — E' tutto pronto. Il governo ha messo a punto, ma non ha ancora presentato, il maxi-emendamento alla legge finanziaria con il quale intende rispondere, almeno in parte, alle richieste di una fetta dell'opposizione, i popolari. Si tratta di una serie di misure a favore dell'occupazione,dell'agricoltura, delle famiglie, dell'attività produttiva accorpate per velocizzarne l'approvazione. Il costo dell'operazione è di 2.837 miliardi. E la copertura arriverà da una riduzione della restituzione del fiscal drag (su mille miliardi ne resteranno solo 400), da maggiori tagli alle spese dei ministeri (1.237 miliardi) e dal condono (1.000 miliardi). Intanto il ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, rilancia l'ipotesi di una sola tassa sulla casa, al posto dei 15 tributi oggi in vigore, «amministrata politicamente a livello locale».

L'esecutivo ha deciso di destinare 400 miliardi al fondo pensione degli autoferrotranvieri; 800 miliardi all'agricoltura per la quota latte comunitaria; 600 miliardi ad un aumento degli assegni da destinare alle famiglie con più di tre figli; 150 miliardi per le attività produttive del commercio e dell'artigianato; 587 miliardi per le modifiche che hanno attentuato il blocco delle pensioni; 200 miliardi per i contratti di solidarietà; 100 miliardi per l'università e la ricerca.

Una consistente manciata di miliardi, dunque, da recuperare a scapito soprattutto dei lavoratori che nel '95 non vedranno in busta paga la restituzione del drenaggio fiscale. Dai 1.000 miliardi di fiscal drag, infatti, ne verranno stornati ben 600 in favore dei provvedimenti per le famiglie. Gli altri 400, invece, potrebbero finire nelle mani di quei contribuenti con redditi bassi, probabilmente inferiori ai 30 milioni.

Per il Mezzogiorno, infine, i 1.600 miliardi promessi verranno presi dal fondo del Tesoro. Tutto, insomma, è ancora in movimento. La commissione Bilancio- Tesoro della Camera ha infatti cambiato l'ordine dei lavori per concedere al governo un margine di tempo sufficiente per presentare gli emendamenti. Soltanto questa sera, infatti, si voteranno i provvedimenti più scottanti: previdenza e sanità. Il ministro Raffaele Costa ha voluto chiarire che «per l'esenzione dai ticket legata all'età basta la parola».

Sulle pensioni sono in arrivo novità che puntano ad accontentare i sindacati: un emendamento al disegno di legge collegato alla finanziaria che garantisce l'adeguamento delle pensioni al tasso reale del costo della vita e non a quello programmato. Ma, in ogni caso, lo scatto di contingenza si otterrà nel gennaio '96 e non nel novembre '95. Una decisione che rasserena Cgil, Cisl e Uil ancora in attesa di essere convocati a palazzo Chigi.

Silvio Berlusconi, però, lancia messaggi precisi: «Stiamo esaminando ancora la possibilità di uno stralcio della riforma previdenziale dalla finanziaria». Il presidente del Consiglio ammette le perplessità del governo: «Dobbiamo assumere ancora una decisione adeguata, ma la nostra volontà è di avere un dialogo più ravvicinato e con toni diversi con l'opposzione». Quello che, invece, proprio non va giù a Berlusconi sono le critiche del Parlamento europeo sulla manovra economica: «E' un'indebita ingerenza su materie di competenza di ogni Stato, è frutto di giudizi sommari, votata senza conoscere bene i documenti della nostra finanziaria».

Chiara Raiola

TRASPORTO LOCALE: UN'ALTRA EMERGENZA

Come ti «tasso» l'automobilista

ROMA — Svanisce il mito della città «solo con le macchine» e anche quello della città «senza macchine». L'unica soluzione per superare la crisi del trasporto locale in Italia è l'integrazione tra tutti i mezzi disponibili: servono infrastrutture nuove, poli di interscambio e parcheggi. La metropolitana oggi come oggi è troppo costosa, il tram moderno invece è economico ed efficiente. I finanziamenti per realizzare tutto ciò? Semplice. Basta tassare gli automobilisti. Questo il quadro della situazione offerto dal secondo seminario di approfondimento sul «Trasporto locale» organizzato dalla Federtrasporti.

Tranne alcune aree di efficienza, il settore sta attraversando una grave crisi con elevati costi economici, rileva il professor Ennio Cascetta, coordinatore del progetto trasporti del Cnr. La congestione del traffico nelle aree urbane del nostro Paese produce infatti perdite economiche sempre più ingenti, che il Ministero dei Trasporti ha valutato intorno agli undicimila miliardi l'anno. Questi costi incidono soprattutto sulla sicurezza e sull'ambiente. Sulle strade urbane infatti si verificano il 70% degli incidenti, mentre il livello di inquinamento acustico e atmosferico nei grandi centri è ormai una situazione endemica.

«Nell'Europa Unita cresce il ruolo delle città - spiega Felice Mortillaro, presidente della Federtrasporti - la concorrenza fra i maggiori centri europei sarà soprattutto in materia di servizi. Nel nostro paese non esiste ancora una 'cultura' dei servizi di trasporto, ma più che altro si pensa solamente a far camminare il mezzo». L'emergenza «trasporti» va affrontata con una legge quadro complessiva che tenga conto di tutte le modalità legate alla mobilità, suggeriscono nel corso del seminario, ma il problema riguarda anche le risorse da reperire per uscire dalla crisi.

I finanziamenti fino ad oggi sono stati troppo settoriali e spesso non hanno tenuto conto del mercato, della domanda. Ma anche variabile, secondo Cascetta, si può controllare. Per limitare l'uso della «gomma» e avere quindi un incremento degli utenti, non è necessario vietare il transito o la sosta nelle grandi città. Bisogna piuttosto sperimentare un modello tariffario ben preciso, che obblighi il guidatore incallito a pagare un «pedaggio» per il transito, la sosta notturna o il parcheggio. In questo modo si potrebbero recuperare direttamente dai cittadini dei fondi, che, secondo un calcolo, ammonterebbero da un minimo di 3 mila miliardi l'anno a un massimo di 7 mila nell'ambito delle 13 aree metropolitane italiane.

Alessia Mattioli

IN ARRIVO UNA RAFFICA DI SCIOPERI

Aerei a terra, treni in stazione e banche chiuse il 31 ottobre

ROMA — Ieri è toccato ai dipendenti degli enti locali. In migliaia sono arrivati a Roma per protesare contro il mancato rinnovo del contratto e contro la manovra economica del governo: «Vengono annullati i diritti fondamentali per il presente e per il futuro. Questi diritti sono diventati, per il governo, meri elementi contabili per battere cassa nel '95».

Il lungo serpentone degli statali ha mandato il traffico in tilt e la città è finita nel caos. Ma nei prossimi giorni saranno molti gli scioperi che metteranno in difficoltà i cittadini. Il più drammatico sarà il 23 novembre: tutto il mondo dei trasporti si fermerà. Ora vediamo nel dettaglio i singoli settori.

AEREI. Scongiurato il black-out dei piloti, tra martedì 8 e mercoledì 9 novembre, sarà imposibile volare. Hostess e steward di tutti i sindacati si asterranno dal lavoro per ben ventotto ore. La protesta è contro il piano di riorganizzazione dell'Alitalia.

BANCARI. I dipendenti degli istituti di credito sono furiosi per come stanno procedendo le trattative per il rinnovo del contratto. Il 31 ottobre terranno gli sportelli chiusi. Ed entro il 15 novembre faranno 15 ore di sciopero da gestire a livello territoriale.

TRENI. Domenica 13 novembre rotaie bloccate per lo sciopero dei macchinisti che aderiscono al Comu e al sindacato autonomo Sma. I treni riprenderanno a circolare alle 6 del lunedì successivo.

AUTOFERROTRANVIERI. Per ora si tratta: dal 3 novembre dialogo non stop con il governo sugli ammortizzatori necessari alla ristrutturazione delle aziende del trasporto locale e sui criteri guida per il rinnovo contrattuale. Tuttavia, se il negoziato si interromperà, è già pronta una giornata di black- out per l'8 novembre.

SANITA'. Le organizzazioni sindacali Anaao- Assomed, Anpo, Cimo, Aaroi, Snr, Cism, Cosmed, Sivemp, Simet hanno indetto per il prossimo 4 novembre, uno sciopero dei medici ospedalieri, dipendenti e veterinari. Alla base dell'iniziativa c'è la protesta per il ritardo del rinnovo del contratto scaduto ormai da quattro anni, il taglio dei fondi di incentivazione (30%) e delle indennità a tempo pieno (25%), l'abbattimento medio delle pensioni che si aggira intorno al 40%. Le associazioni comunicano che saranno assicurati i servizi minimi essenziali.

c. r.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro non molla: niente più rimandati E iscrizioni a gennaio

ROMA — Il decreto-legge sull'abolizione degli esami di riparazione nella scuola media superiore, presentato dal ministro Francesco D'Onofrio lo scorso 29 agosto, non è stato convertito in legge. La Commissione Istruzione del Senato ha fatto «pollice verso» e il termine di scadenza - previsto per ieri 28 ottobre, dopo sessanta giorni dalla presentazione del testo - ha impedito l'approvazione, nei termini costituzionali, del progetto di legge. Così il responsabile del ministero di viale Trastevere ha reiterato il decreto, modificandolo secondo le proposte avanzate nel corso del dibattito parlamentare.

Il nuovo decreto prevede sì l'abolizione degli esami di riparazione e di ogni altra forma di sessione autunnale, ma specifica anche - in linea con un emendamento proposto in Commissione - che «gli studenti i quali non abbiano potuto essere valutati per malattia o trasferimento della famiglia sono ammessi a sostenere prove suppletive, da tenersi comunque entro il 30 giugno». Ancora, «le modalità per l'organizzazione degli interventi didattici conseguenti all'abolizione degli esami di riparazione per l'anno scolastico '94-'95 sono stabilite con ordinanza ministeriale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

Per quest'anno scolastico - un «anno-ponte l'ha definito D'Onofrio» - vigeranno le regole predisposte con l'ordinanza che vedrà la luce nel corso dei prossimi giorni. I contenuti? Il ministro li snocciola uno ad uno: le attività integrative saranno svolte entro l'anno scolastico (nella precedente versione, i corsi potevano durare fino al 15 luglio); i corsi di sostegno (in caso di insufficienza lievi) saranno facoltativi e subordinati all'assunzione di responsabilità da parte del ragazzo se maggiorenne, da parte di chi esercita la patria potestà se l'alunno è minorenne; saranno invece obbligatori i corsi di recupero, quelli previsti per le carenze gravi.

Le attività integrative saranno svolte dai docenti della classe o, in caso siano impossibilitati, da quelli della sezione o, in mancanza di essi, da quelli di istituto oppure, ancora, dai docenti in soprannumero assegnati all'istituto stesso. Nell'ordinanza, inoltre, saranno presentate convenzioni con Enti locali.

Per far sì che i docenti siano tutti al loro posto in cattedra, a partire dal 1° settembre 1995, il ministro ha preparato una direttiva. Quali le linee guida? Le iscrizioni degli alunni delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado saranno effettuate entro il 31 gennaio 1995; i provvedimenti di nuove istituzioni, soppressioni, fusioni e aggregazioni di scuole e istituti di ogni ordine e grado saranno comunicati agli uffici scolastici provinciali entro il 28 febbraio 1995. Tra le altre disposizioni: le dotazioni organiche del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario saranno determinate dal provveditore agli studi sulla base delle situazioni accertate al 31 marzo 1995; le graduatorie provinciali definitive per il conferimento delle supplenze del personale docente saranno pubblicate entro il 15 luglio '95.

ORISTANO

Insegnava da 30 anni ma non aveva la laurea

ORISTANO — La laurea che avrebbe giustificato i trent'anni di insegnamento, in questa fase degli accertamenti, non è saltata fuori aggravando la posizione del prof. Salvatore Manconi dell'Istituto Magistrale «Benedetto Croce». Il docente di matematica oggetto, dopo 30 anni di insegnamento e alcuni incarichi di vice preside, di un'indagine tesa a verificare se sia in possesso della laurea, è stato sospeso dall'insegnamento e dallo stipendio in attesa della conclusione dell'indagine amministrativa.

Il provvedimento è stato adottato dal provveditore degli studi Francesco De Sanctis dopo una prima relazione degli ispettori del Ministero della Pubblica istruzione. L'inchiesta deve inoltre accertare in che modo, senza il diploma universitario, il prof. Manconi abbia potuto ottenere l'abilitazione all'insegnamento della disciplina e quindi entrare «in ruolo». Dovrà infine chiarire i rapporti di contrasto tra la preside dell'Istituto Magistrale, Nella Manca, quest'anno rientrata a rioccupare la cattedra allo Scientifico, e l'insegnante di matematica sospeso. Lo «scontro» tra il preside e il docente è stato all'origine del «caso» con segnalazioni anche alla Procura della Repubblica da parte del Capo dell'Istituto.

AMAREZZA E DELUSIONE NELLA COMUNITA' DI SAN PATRIGNANO

Muccioli rassicura i suoi ragazzi

La cassetta (consegnata al presidente del Tribunale) sarà ascoltata il 2 novembre

RIMINI — «Una cosa è la responsabilità morale per un omicidio commesso a sua insaputa all'interno della Comunità da lui stesso creata. E questa è innegabile, ma perdonabile. Altra cosa è l'aver nascosto un delitto orrendo anche solo per la paura che San Patrignano venisse chiusa, a causa della leggerezza nell'affidare ad un pazzo come Alfio Russo (autore del delitto Maranzano, ndr) la responsabilità della macelleria. Questo sarebbe comprensibile ma già imperdonabile. Tutt'altra cosa poi sarebbe l'aver anche solo accennato a far fuori un testimone del delitto. Ci cadrebbe il mondo addosso. Ma non può essere, voi non potete capire, Vincenzo non è così...».

La testimonianza è di uno dei ragazzi di «Sanpa» (che vuole restare rigorosamente anonimo), uno dei purgatori dei tossicodipendenti italiani che può vantare i maggiori successi nel loro recupero. Alcuni «ex» però l'hanno raccontato come un vero inferno. Dopo anni e a volte interi lustri passati sotto le ali protettive di Muccioli, hanno detto in un'aula di Tribunale che il patron aveva consentito e approvato la creazione di un lager interno alla comunità. E qualcuno si è spinto ad affermare che egli avesse commissionato un delitto dopo averne occultato un altro.

«E' chiaro che siamo amareggiati - commenta Sandro Rinaldini, responsabile del Giornale di San Patrignano - ma non troverete in noi nessuna disperazione. Muccioli è influenzato e ha dovuto rinviare un viaggio in programma da tempo. Per il resto siamo sereni. Finora non si sono verificate le fughe e gli abbandoni a cui assistemmo in occasione del primo processo di dieci anni fa e anche del secondo rinvio a giudizio di sei mesi fa. Allora se ne andarono in 250/300, ma molti sono tornati e molti altri purtroppo sono morti...».

Ecco qual è il punto: per molti di questi ragazzi «Sanpa» è l'unica salvezza, fuori c'è solo la strada, la prostituzione, i furti e le rapine per bucarsi, l'Aids, la morte. Ecco perchè Muccioli ci tiene tanto ad ascoltare la cassetta che lo inchioderebbe: più che la paura che la comunità venga chiusa, ha il terrore di perdere la fiducia dei «suoi» ragazzi. Un rapporto che incarna lo stesso metodo-Muccioli nella lotta alla droga. «Vorremmo mantenere un po' di riservatezza fino al 2 novembre (data in cui verrà ascoltata la cassetta, ndr) - aggiunge l'avvocato Badii dello staff legale della Comunità - anche per rispetto verso il Tribunale. Mi sembra di leggere tristezza sul volto dei ragazzi, ma sono tranquilli: Muccioli ha parlato con loro con il solito sistema, settore per settore. Non direi che vi siano stati finora dei contraccolpi psicologici».

Intanto sul fronte dell'inchiesta, il Procuratore della Repubblica di Rimini, Franco Battaglino, ha chiarito che la cassetta non è stata ancora ascoltata e che ha ricevuto il nastro solo ieri mattina. Dopodichè ha provveduto a consegnarlo al presidente del Tribunale, Concezio Arcadi. E' stato questi a decidere per l'ascolto in aula il 2 novembre.

L'autore della registrazione, l'ex autista di Muccioli, Walter De Logu, è ancora rinchiuso nel carcere di Pesaro dove attende di essere interrogato dal Gip Vincenzo Andreucci, che deve confermare o meno l'arresto ordinato dal sostituto procuratore Paolo Gengarelli.

COMO: UN PRESUNTO MAFIOSO SCORTATO IN OSPEDALE

Padre in manette dalla figlia morente

COMO — Con le manette ai polsi e stretto da due agenti di polizia penitenziaria. E' l'ultima immagine del padre per Luana, dieci anni, ormai divorata dal cancro e in fin di vita in un letto dell'ospedale Sant'Anna. Gliel'hanno portato così, il padre, e lei è scoppiata in lacrime. Francesco Zuccalà, accusato dai pentiti Salvatore Maimone e Calogero Marcenò di essere un affiliato della mafia. Era stato arrestato a Como il giugno scorso durante l'operazione «I fiori nella notte di San Vito» che portò in carcere 150 tra boss e picciotti della 'ndrangheta.

Nei giorni scorsi i suoi difensori, Enzo Giuseppe Pacia e Giulio Bellasi, avevano chiesto al giudice delle indagini preliminari di Milano, Luisa Savoia, che il loro assistito, detenuto nel carcere di Vercelli, potesse far visita alla figlia. «Probabilmente per l'ultima volta», si legge nella richiesta di autorizzazione; e i legali avevano anche scritto: «Chiediamo che l'incontro con la bambina avvenga senza manette e che il padre, se proprio dovrà essere accompagnato fino al letto, almeno lo sia da parte di agenti in borghese».

«Questo è il risultato della nostra richiesta - sbotta l'avvocato Bellasi - il padre è stato fatto entrare nella stanza con le manette ai polsi e scortato dalla polizia penitenziaria in divisa. La bambina, nel vederlo, si è messa a gridare e solo allora, di fronte ad una crisi di nervi della piccola, sono state tolte al padre le manette. Non solo, prima della visita, alcuni agenti in divisa hanno addirittura perquisito la stanza sterile dove la bambina sta vivendo i suoi ultimi giorni di vita. Sono sconcertato. La nostra richiesta voleva essere un gesto di umanità nei confronti della bambina e del padre e il risultato è stato un atto di violenza nei confronti di una figlia in fin di vita».

Ieri il Gip di Milano Luisa Savoia è apparsa sorpresa nell'apprendere l'episodio. Il magistrato, nel concedere l'autorizzazione, aveva infatti espressamente chiesto che la scorta provvedesse a togliere le manette al detenuto prima del suo ingresso nella stanza di degenza della figlia. Così non è stato. Francesco Zuccalà, 41 anni, ha lasciato l'ospedale in lacrime ed è rientrato in carcere.

A seguito dell'incidente occorsogli è mancato al nostro affetto

Willy Cavalieri

Con immenso dolore ne danno l'annuncio le figlie, FRANCA e NICOLETTA, i fratelli, NORA e ARRIGO insieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo al cimitero ebraico mercoledì 2 novembre alle ore 14.30.

Un sentito ringraziamento al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore e, in particolare, alla dottoressa GELLETTI.

Trieste, 29 ottobre 1994

La CANOTTIERI TRIESTE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio socio onorario

DOTT.

Willy Cavalieri

Trieste, 29 ottobre 1994

Lo studio legale CAVALIERI e GEI e i suoi dipendenti partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 29 ottobre 1994

Partecipano al dolore di ARRIGO e dei familiari GIAMPAOLO e KITTY GEI.

Trieste, 29 ottobre 1994

NINO, EMANUELA e ALESSANDRA PERIZZI ricordano il carissimo

Willy

e si stringono con affetto a FRANCA e NICOLETTA in questo doloroso momento.

Trieste, 29 ottobre 1994

Partecipano al dolore dei familiari MIRELLA e GERMANO.

Trieste, 29 ottobre 1994

Il Presidente GIORGIO TOMBESI, il Vice Presidente LICIO ZELLINI e i Membri del Consiglio Direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti, ricordano con affetto e stima

Willy Cavalieri

da lunghi anni Vice Presidente e Consigliere del Sodalizio.

Trieste, 29 ottobre 1994

Si associano al lutto LALI LAPENNA e figli.

Trieste, 29 ottobre 1994

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci del ROTARY CLUB TRIESTE, profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Willy Cavalieri

indimenticabile amico e da 25 anni suo affezionato socio.

Trieste, 29 ottobre 1994

Ricordano affettuosamente l'amico

Willy

BRANKO, SEKA AGNELETTO; VALERIA BOMBACI; GIORGIO, ALMA DORFLES; EVY MALIPIERO; ARTURO, EDITTA PASCHI; LEO, PAOLA PASCHI.

Trieste, 29 ottobre 1994

OSCAR PIRONA, ALDO ROMANAZZI, PIERO SLOCOVICH, GIORGIO TREVISINI esprimono il loro grande dolore per la perdita dell'amico fraterno

Willy

Trieste, 29 ottobre 1994

Partecipano al lutto ALDO e LIA FABIANI.

Trieste, 29 ottobre 1994

Sono vicini a FRANCA, a NICOLETTA e ai loro cari gli amici: SILVANA, FABIO, VIVIANA, LINO, BRUNA, KINGA, GIULIO, RITA, GIANNA, NANNI, MARCO, LAURA.

Trieste, 29 ottobre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Laura Zebei ved. Vitturelli

Addolorati lo annunciano, a quanti la conobbero e le vollero bene, il fratello ZENO, la figlia NEREIDE con FRANCO, i nipoti ENRICO, FEDERICA, FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1994

Ciao nonna, ricorderemo sempre la tua bontà: ENRICO, FEDERICA, FRANCESCA.

Trieste, 29 ottobre 1994

La ricorderanno con tanto affetto GUIDO, EDDA, PAOLO e GIULIA.

Trieste, 29 ottobre 1994

Partecipano al lutto MARCELLO e ANNAMARIA.

Trieste, 29 ottobre 1994

I funerali di

Ettore Novel

seguiranno oggi alle ore 9.

Muggia, 29 ottobre 1994

Con cordoglio ricordo il garbato, leale collega degli anni di guerra signor

Romano Mantani-Cordich

riunito ora alla sua buona e gentile LILIANA MANTANI e partecipo al lutto del loro figlio FURIO e della consorte LOREDANA.

NORIS TERY

Trieste, 29 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO

Benita Pustetta ved. Canziani

Il tuo ricordo è vivo in noi, incolmabile la nostalgia.

MARIUCCIA, ROSANNA, DAVIDE, ALESSIA SERGIO

Trieste, 29 ottobre 1994

IV ANNIVERSARIO

Ricordano con immutato rimpianto la cara

Mina Puppis in Rados

il marito e la figlia

Trieste, 29 ottobre 1994

V ANNIVERSARIO

Livio Giacomini

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

I tuoi cari

Trieste, 29 ottobre 1994

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Maria Pesaro ved. Bachmann

è stata erroneamente omessa la croce.

Trieste, 29 ottobre 1994

M.O. / IL PRESIDENTE E' RIPARTITO NELLA NOTTE PER GLI USA

Clinton, pax americana

In Kuwait e Arabia Saudita sollecitata la «ricucitura» tra monarchie del Golfo e regno giordano

M.O. / GERUSALEMME

Bill ha «conquistato» tutta la Knesset Perplessità su Assad

GERUSALEMME — Se per la persona di Bill Clinton, che l'altro giorno ha conquistato la Knesset con un discorso impregnato di riferimenti biblici e trasudante amicizia e calore umano, oggi gli israeliani non provano altro che riconoscenza e ammirazione, diversi sono invece i giudizi sulla politica mediorientale del presidente degli Stati Uniti.

Il Presidente americano, reduce dalla visita a Damasco, ha dato credito ai dirigenti siriani di aver compiuto «una scelta strategica» in favore della pace e di aver udito personalmente dal presidente Hafez Assad una ferma denuncia del terrorismo islamico.

Su questo punto le riserve israeliane restano inalterate. In un commento, il conservatore 'Jerusalem Post' si ritiene sicuro che Clinton sia in buona fede ma al tempo stesso si chiede se «non si sia lasciato catturare dal fascino personale e dalla apparente sincerità di uno spietato dittatore». In un'intervista al quotidiano 'Yediot Ahronot', lo stesso premier Yitzhak Rabin si è mostrato perplesso: «Anche se mi dichiarassi pronto a un ritiro totale dal Golan - ha detto - non sono affatto sicuro che un accordo sarebbe possibile».

Nel discorso alla Knesset, Clinton non ha lasciato dubbi che anche in futuro gli Usa faranno tutto il possibile «per consentire a Israele di difendersi al meglio» e per garantire il suo margine di vantaggio qualitativo sugli eserciti arabi. Gli osservatori locali si chiedono però se queste assicurazioni siano ancora valide dopo la fine della Guerra fredda, quando ormai gli Stati Uniti forniscono tecnologie belliche a vari paesi arabi della zona.

Ultimo 'neò, la questione di Gerusalemme. Rinunciando a visitare la Spianata delle Moschee in compagnia del sindaco israeliano Ehud Olmert, Clinton ha segnalato che su questa spinosa questione i governi di Israele e degli Stati Uniti restano in disaccordo.

Clinton però ce l'ha messa tutta per conquistare i 120 deputati israeliani e gli 800 invitati alla Knesset. Ha affermato che l'alleanza fra Stati Uniti e Israele è consolidata non solo da un insieme di valori e di interessi geopolitici comuni, ma anche da una 'dimensione puramente metafisica'. Il presidente statunitense ha rivelato che sul letto di morte il suo pastore spirituale gli intimò, molti anni fa, di sostenere in tutti i modi lo stato ebraico. «Se abbandonerai Israele - gli disse - Dio ti punirà».

«Benedetto sia il Signore che ci ha fatto vivere fino a un giorno come questo», ha mormorato un deputato ortodosso. E un altro ha ricordato che quindici anni fa, in occasione della firma della pace con l'Egitto, il presidente Jimmy Carter lesse al parlamento di Gerusalemme un discorso molto più formale.

Aldo Baquis

KUWAIT CITY — Il presidente Clinton ha contribuito ad accelerare il processo di pace nella regione che, pur con l'impulso ricevuto dalla cruciale firma del trattato di pace israelo-giordano, è frenato da una riluttanza degli arabi ad accettare Israele come parte del Medio Oriente. In quattro intensi giorni di un viaggio iniziato in Egitto e continuato poi in Giordania, Siria, Israele, Kuwait fino all' Arabia Saudita - tappa finale prima di ripartire nella notte per gli Usa - Clinton non ha sbloccato lo spinoso negoziato di Israele con la Siria ma ha riconosciuto nuovi e positivi segnali di Damasco.

I regimi arabi sono in genere pronti ad una normalizzazione con lo stato ebraico, ma anche le vulnerabili dinastie del Golfo esitano in attesa della conclusione delle trattative di Israele con la Siria e con i palestinesi tenendo in conto che anche l' Egitto, da 15 anni in pace con Israele, tuttora mantiene rapporti di basso profilo.

Il senso di una 'pax americanà nell' area appare più evidente dai colloqui di Clinton in Kuwait e in Arabia Saudita, stati leader fra i paesi petroliferi del Golfo dove Washington, con finanziamenti locali, ha deciso di rendere permanente un dispositivo bellico per fronteggiare le ambizioni egemoniche delle due potenze regionali, l' Iraq e l'Iran.

Clinton ha disegnato l'impegno Usa nella regione parlandone ieri con l'emiro Jaber Ahmad al-Sabah e con i 2.000 soldati del contingente americano inviato in risposta al dispiegamento militare iracheno di tre settimane fa sul confine dell' emirato. Ai kuwaitiani e ai sauditi Clinton sollecita una 'ricucitur à delle sei monarchie del Golfo con il regno giordano che, dopo aver pagato la sua simpatia per il presidente iracheno Saddam Hussein durante la guerra del Golfo, adesso si è messo alla testa del negoziato di pace mediorientale firmando due giorni fa la pace con Israele.

Re Hussein ha riguadagnato il favore occidentale e una fonte ufficiosa ad Amman ha rivelato che la Giordania sta per divenire il terzo stato mediorientale a entrare nella lista degli aiuti Usa, che dagli 85 milioni di dollari annuali passeranno a 1,2 miliardi. Israele ed Egitto ne ricevono rispettivamente 3 e 2,2 miliardi da quando nel 1979 raggiunsero un trattato di pace.

Clinton era giunto in Kuwait da Israele dove, riaffermato un appoggio incondizionato Usa allo statό ebraico, ha espresso la convinzione che il 'rais' siriano Hafez el Assad vuole «seriamente» la pace e condanna il terrorismo. Secondo il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres c' è stato un ammorbidimento della Siria «non nelle posizioni d' apertura bensì in quelle che vengono dopo».

In sostanza, Assad ha ribadito la richiesta di un inequivocabile impegno israeliano a ritirarsi da tutte le alture del Golan siriano e dal Libano meridionale prima di entrare nel contenzioso. Il capo di stato siriano ha ottenuto una chiara adesione di Clinton alla sua rigida linea negoziale - «i nostri punti di vista sono identici», hanno detto - fondata sul rispetto delle risoluzioni Onu che da 27 anni chiedono a Israele di ritirarsi dalle terre arabe occupate, anche dal sud del Libano che Damasco ha vincolato a sè con un ferreo patto di cooperazione.

Clinton in visita alle truppe americane nel Kuwait che fronteggiano l'Iraq.

MENTRE DIECIMILA PROFUGHI SERBI FUGGONO DA BIHAC

Zagabria e Belgrado sono ora più vicine Raid aerei: maggiore libertà alla Nato

GINEVRA — Funzionari del governo di Belgrado e di Zagabria hanno annunciato l'avvio di trattative per normalizzare i rapporti, apprendo la strada a un riavvicinamento ritenuto ingrediente indispensabile per la pace nei Balcani.

Stando a quanto dichiarato dal britannico David Owen, mediatore della UE per l'ex Jugoslavia, il ministro degli esteri croato Mate Granic e il suo omologo jugoslavo Vladislav Jovanovic cominceranno ad incontrarsi regolarmente per discutere inizialmente questioni «di ordinaria amministrazione» come l'approvvigionamento idrico, l'erogazione di elettricità, il funzionamento dei treni.

Più in là, secondo Owen, si affronterà il problema della Krajina, la larga fascia di territorio croato conquistato dai serbi nel breve conflitto civile del 1992 dopo la secessione della Croazia dalla Federazione Jugoslava. Owen, che insieme al mediatore dell'ONU Thorvald Stoltenberg parteciperà ai primi incontri, ha accennato alla possibilità che il presidente serbo Slobodan Milosevic incontri i capi di stato di Bosnia e Croazia per una serie di colloqui.

Intanto, dopo giorni di trattative, ONU e NATO hanno accettato una soluzione di compromesso sui tempi e i metodi d'intervento aereo contro i serbi in Bosnia. Nonostante la NATO avesse anticipato una piccola «rivoluzione» nelle modalità d'attacco eliminando il passaggio intermedio per l'ONU - ed entrando quindi in azione senza bisogno di autorizzazione - il compromesso prevede un'unica, importante modifica che riguarda il «preavviso» ai serbi.

Sostanzialmente, spetterà sempre all'ONU richiedere o autorizzare «supporto aereo ravvicinato» ma prima di un ipotetico attacco verrà emesso soltanto un «avviso generale» e ai serbi non sarà consentito sapere per tempo quali obiettivi verranno colpiti. ONU e NATO insieme sceglieranno una serie di obiettivi, insieme decideranno in quale ordine dovranno essere colpiti.

Il compromesso raggiunto a Bruxelles nasce dalla necessità di concordare due posizioni profondamente opposte. La NATO voleva maggiore autonomia e maggiore rapidità d'attacco per infliggere ai serbi «punizioni» più dure. L'ONU, che in Bosnia ha 23 mila uomini esposti al rischio di feroci rappresaglie serbe, riteneva invece necessario mantenere lo status quo.

In alcuni casi i raid sono risultati assolutamente inefficaci: a Gorazde i caccia della NATO, intervenuti tre volte, erano riusciti a distruggere un singolo blindato serbo abbandonato da tempo. «La credibilità della NATO rappresenta il nostro patrimonio più importante - aveva detto Claes - e la NATO non permetterà che questo patrimonio venga sperperato in Bosnia».

Intanto sono almeno 10 mila i civili serbi fuggiti davanti all'avanzata musulmana nella sacca di Bihac all'estremità nordoccidentale della Bosnia. Diecimila civili presi alla sprovvista e costretti a una fuga precipitosa a bordo di qualsiasi mezzo disponibile: cavalli, trattori, vecchi bus gremiti all'inverosimile. In meno di quattro giorni i musulmani hanno conquistato 200 chilometri quadri a est e sudest della cittadina di Bihac infliggendo ai serbi la prima vera sconfitta in quasi tre anni di conflitto.

DAL MONDO

Mozambico: la Renamo ci ripensa e partecipa alle prime elezioni libere

MAPUTO — Le insistenze dei rappresentati dell'Onu e dei diplomatici occidentali hanno convinto il leader della Renamo, Afonso Dhlakama, a ritornare sulla decisione di boicottare le prime elezioni democratiche del Mozambico. Come risultato immediato, la commissione elettorale ha deciso di prolungare di 24 ore le operazioni di voto, che avrebbero dovuto concludersi ieri. Il ripensamento dell'ex leader ribelle, principale antagonista del presidente uscente Joaquim Chissano, appartenente al Frelimo, per la massima carica dello stato, ha lasciato tutti contenti. Il boicottaggio proclamato dalla Renamo poche ore prima che iniziassero le operazioni di voto ha avuto effetti marginali sull'affluenza alle urne, che nella prima giornata è stata piuttosto massiccia, anche nelle zone dominate dagli ex ribelli. Secondo i dati ufficiali avrebbe finora votato la metà dei 6,3 milioni di aventi diritto.

Un disastro l'esercito russo: manca il 50 p.c. dei coscritti

MOSCA — Alle forze di terra russe manca quest'anno il 50 per cento dei militari di leva, e la leva autunnale è stata del 90 per cento inferiore alle previsioni. Manca anche il 15 per cento degli ufficiali previsti dagli organici, mentre aumentano le dimissioni dovute ai bassi stipendi e alla carenza di alloggi per 45.000 famiglie di militari. Secondo la situazione descritta dal generale Vladimir Semionov, capo di stato maggiore dell'esercito, le carenze della leva anticiperanno il piano di riduzione degli effettivi delle forze armate russe a 1,5 milioni di uomini entro il 2000 dai circa 2 milioni attuali. Semionov ha osservato che sono gravemente in ribasso anche le qualità fisiche e intellettuali dei giovani coscritti.

Quattordici esecuzioni in Cina per frode allo Stato e furto

PECHINO — Sei persone accusate di aver frodato lo Stato sono state condannate a morte in Cina e giustiziate. Altre otto sono state condannate alla pena capitale e messe a morte per furto od omicidio. I sei giustiziati per avere sottratto allo Stato 8 milioni di yuan (quasi un miliardo e mezzo di lire) in imposte, sono due uomini d'affari, un funzionario delle tasse, un ex operaio e due titolari di una tipografia dove erano stati stampati i documenti utilizzati per la truffa. Un portavoce della Corte suprema ha detto che l'evasione fiscale è in crescita e deve essere punita in forma esemplare. Tra gli altri otto condannati a morte, figurano due imputati riconosciuti colpevoli di aver rubato 26 motocicli.

Babbuini contagiati in laboratorio si ammalano di Aids negli Usa

WASHINGTON — Babbuini contagiati in laboratorio con il virus dell'Aids sono i primi animali a manifestare la malattia in tutti i sintomi. Susan Barnett descrive i risultati del suo esperimento sulla rivista «Science». Dal 1988 un gruppo di ricercatori dell'Università della California a San Francisco ha iniettato in dieci babbuini due tipi del virus Hiv-2, il tipo di Aids prevalente in Africa occidentale. Tutti hanno da allora manifestato sintomi dell'infezione. Due dei sei contagiati con il ceppo Hiv-2 hanno manifestato tutti i sintomi della malattia: polmonite interstiziale linfocitica, lesioni sulla pelle simili al sarcoma di Kaposi e drammatica perdita di peso. Gli animalisti sono rimasti inorriditi dalla notizia.

Olocausto: al Museo di Washington Spielberg dona 2 milioni di dollari

NEW YORK - Il regista americano Steven Spielberg, che in «Schindler's List» ha raccontato la vita nei lager nazisti, ha donato due milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) al museo dell'Olocausto di Washington. Il finanziamento servirà a dar vita a un archivio di video e documentari. Miles Lerman, presidente del museo e sopravvissuto ai campi di sterminio, ha precisato che nell'archivio non ci sarà posto per film commerciali: «Spielberg ha condotto per mano milioni di contemporanei a rivivere emotivamente l'orrore di quei giorni. La cineteca sarà la prova inconfutabile che quei crimini sono realmente esistiti, uno strumento per combattere le tesi revisioniste di chi nega che siano mai accaduti».

GENOCIDIO / DENUNCIATI I MASSACRI NEL MALI

Amnesty difende i tuareg

I «signori del deserto» nella tragica spirale di attacchi e rappresaglie

GENOCIDIO / CEVI

Udine: un progetto per portare aiuto ai popoli sahariani

UDINE — La Cooperazione internazionale, come gli organismi dell'Onu, affronta innumerevoli ostacoli nel soccorrere le popolazioni vessate dai regimi nero-sedentari di tutta la fascia sahariana.

Nonostante le difficoltà, anche l'Italia è presente nella regione abitata dai tuareg. Il Cevi (Centro di volontariato internazionale per la cooperazione e lo sviluppo) di Udine ha in gestione un cosiddetto microprogetto, già approvato dalle competenti autorità ministeriali proprio in Mali, ad Arl, nella regione di Kidal.

In collaborazione con l'associazione maliana Assakok («Nido») ha programmato il «Riavvio di una "tenda" tuareg»: un'operazione per ridare capacità di sostentamento autosufficiente alle famiglie della zona. Gli allevatori della confederazione tuareg dei Kel (tribù) Adrar, a causa della siccità e della guerra, hanno infatti perso quasi tutto il loro bestiame. Si tratta ora di realizzare due accampamenti (quindici tende ciascuno per 200 persone) e ricostituire il 'patrimonio zootecnico, migliorare l'idraulica pastorale e avviare un'agricoltura di sussistenza in un territorio fortemente degradato dalla desertificazione incombente.

Il microprogetto prevede la fornitura di bestiame (quattordici capre, cinque pecore, un cammello e 3 asini), alimenti e materiale agricolo a ciascuna «tenda», a un costo particolarmente contenuto.

Eventuali aiuti possono essere inviati direttameNte al Cevi (via T. Deciani 17, 33100 Udine, tel. 0432-504712) o direttamente tramite conto corrente postale numero 12003331, specificando nella causale del versamento: 55/Mali.

Commento di
Pier Paolo Garofalo

Hanno avuto una conferma neutrale e internazionale i massacri compiuti negli ultimi mesi dall'esercito regolare del Mali ai danni delle popolazioni tuareg, stanziate nel Nord del Paese, per il quale rivendicano l'autonomia amministrativa.

Amnesty International ha ribadito ufficialmente, in un documento trasmesso al presidente maliano Alpha Omar Konare, lo sterminio di civili mauri e tuareg. Il rapporto riconosce che gli eccidi perpetrati dalle truppe governative, formate in gran parte da elementi delle etnie negro-africane da sempre in lotta con i nomadi del Sahara, sono stati compiuti in rappresaglia agli attacchi lanciati contro villaggi di popolazioni sedentarie da parte di gruppi armati delle minoranze arabo- berbere maure e tuareg. «Agli omicidi sono seguite le esecuzioni sommarie da parte dei militari - riporta Amnesty - e né il governo né il comando supremo le hanno condannate per farle cessare».

A Timbuctu in giugno sono stati massacrati circa 50 civili, in maggioranza mauri, provocando la reazione dei ribelli che il 25 luglio hanno ucciso 40 abitanti neri del villaggio di Bamba. «Da aprile - precisa Amnesty International - i governativi avrebbero fucilato 130 civili tuareg e mauri».

L'ultimo eccidio risale a una settimana fa, nella zona di Kidal, dove è in progetto un piano di cooperazione organizzato dalla Ong Cevi di Udine. Una cinquantina di abitanti tuareg del villaggio di Kel-el-Souk sono stati trucidati per rivalsa all'attacco degli «uomini blu» alla città di Gao, nel Mali orientale, costato la vita a 13 persone. I «signori del deserto», in lotta per la stessa sopravvivenza etnica oltre che culturale, avevano deciso l'attacco per vendicare un altro eccidio governativo, avvenuto proprio a Gao.

L'esercito regolare è attualmente impegnato in una caccia all'uomo da Timbuctu fino a Menaka, al confine col Niger. Le operazioni avrebbero causato complessivamente già 300 morti innocenti.

S'inasprisce ancora di più la lotta tra nomadi arabo-berberi e popolazioni nere-sedentarie, mai cessata completamente fin dall'indomani degli accordi di pace firmati nell'aprile del '92. Ormai è in gioco la sopravvivenza stessa dell'intera popolazione degli «uomini velati» del Mali, una delle culle della civiltà nomade. Contro il regime del presidente Konare, ostaggio dei nazionalisti neri e della milizia estremista Ghandakoy, i tuareg sono scesi in campo «sorretti dalla forza della disperazione e dall'esasperazione degli inganni e delle umiliazioni».

IL VECCHIO «MESSIA» ALLA DUMA

Solgenitsin fustiga la nuova oligarchia

MOSCA — Tutto da rifa re. E' il crudo messaggio trasmesso ieri da Alexander Solgenitsin durante un intervento alla Duma, il parlamento di Mosca. In Russia non c'è democrazia, solo sofferenze, ha detto lo scrittore, rientrato in maggio dall'esilio statunitense.

«Durante tutti i miei viaggi nel paese la gente mi ha implorato perchè venissi a Mosca e mettessi al corrente la Duma e il presidente dei sentimenti che si sono accumulati e che ribollono nell'animo dell'uomo comune», ha detto lo scrittore.

Solgenitsin non ha risparmiato critiche a nessuno, nè al governo, nè alla forze politiche, nè ai fautori delle riforme del mercato, nè ai comunisti. Con tono appassionato il settantacinquenne premio Nobel ha teorizzato la nascita di organismi locali autonomi sull'esempio degli «Zemstvo» della Russia prerivoluzionaria e un più stretto controllo centrale sulle regioni e le repubbliche autonome. Ha anche fatto la disamina dei mali che affliggono la società russa dopo la svolta verso il

Ma molti lo criticano: «E' fuori della realtà»

Alexander Solgenitsin

capitalismo: dalla criminalità all'inflazione, dalla corruzione all'instabilità del rublo.

La Russia, ha aggiunto l'autore di «Arcipelago Gulag», è guidata ancora dagli stessi vecchi voltagabbana della nomenklatura sovietica «camuffati da democratici». «Con onestà dobbiamo ammettere - ha affermato - che questa non è la democrazia. Adesso abbiamo un'oligarchia, visto che il potere appartiene a un numero limitato di persone. »

Come era avvenuto nelle sue precedenti «esternazioni», anche questa volta, pur sparando a zero contro il governo, Solgenitsin ha evitato qualsiasi riferimento critico al presidente Boris Eltsin.

L'assemblea ha ascoltato con molta attenzione l'intervento e l'ha interrotto di frequente con gli applausi. Ma non sono mancati i rilievi critici. Alla fine molti hanno osservato che lo scrittore è fuori del mondo. «Solgenitsin non capisce tante cose ed è portato a nutrire delle illusioni», ha commentato Gennady Kulik, del partito dei contadini. Per Gennady Burbulis, deputato appartenente alla schiera dei riformatori, lo scrittore ha tradito nell'occasione «l'ingenuità del profeta che non si pone domande su come realizzare le sue proposte».

L27236

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano
Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990, n. 55

SI RENDE NOTO

che al pubblico incanto esperito per l'appalto dei lavori di adeguamento della stazione autostradale di Palmanova, per l'importo di Lire 1.166.155.338 (unmiliardocentosessantaseimilionicentocinquantacinquemilatrecentotrentotto) hanno partecipato le imprese:

1) F.A.EDI.S. S.p.A.; 2) ACCO UMBERTO; 3) MARSEU FRANCO; 4) DOMENICONE MAURO; 5) I.C.M. S.r.l.; 6) C.E.S.I. Soc. Coop. a r.l.; 7) COIS S.r.l. in A.T.I. con PERESSIN S.p.A.; 8) NATISONE GHIAIE S.r.l.; 9) MARIO DE CANDIDO S.p.A.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa F.A.EDI.S. S.p.A. con le modalità di cui all'art. 29, primo comma, lettera a, del D. Leg.vo 19 dicembre 1991 n. 406 e con il sistema indicato al secondo comma, punto 1, di cui all'art. 5 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, mediante offerta di prezzi unitari, per l'importo di nette lire 904.086.445.

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO
(G. Romano SPECOGNA)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 27/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova 6 - 34132 Trieste - Tel. 040-77931 - Fax 040-7793427.

Opera: metanizzazione del Comune di San Dorligo della Valle - Convenzione Comune di San Dorligo - Comune di Trieste e Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste Rep. n. 46889 reg. a TS il 30.11.1992 al n. 3981 Serie 1/A.

Lavori da eseguire: 11.o Stralcio: fornitura e posa condotte di 7.a specie negli abitati di San Dorligo della Valle e Crogole - 13.o Stralcio: posa derivazioni gas in abbinamento ai lavori dell'11.o Stralcio.

Importo a base d'appalto: Lire 1.100.628.000 + IVA così ripartito:

11.o Stralcio:	
fornitura e posa rete	L. 964.642.500
13.o Stralcio:	
fornitura e posa rete	L. 17.280.000
posa derivazioni	L. 118.705.500
	L. 135.985.500

Termine di esecuzione dell'appalto: 720 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.
11.o Stralcio: 720 giorni.
13.o Stralcio: 150 giorni.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
- categoria 10 c) per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: Mutuo-autofinanziamento.

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova 6 - 34132 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (*Sergio Covi*) — IL DIRETTORE GENERALE (*Gaetano Romanò*)

Trieste, 19 ottobre 1994

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE PROVINCIA DI PORDENONE

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Il COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE p.i. 00207740937, tel. 0434-625301/02, fax 0434-628363, comunica che è bandita una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera D) della legge 2.2.1973 n. 14 per la costruzione di una scuola elementare nella Frazione di Cecchini - 1.o lotto dell'importo lavori a base d'asta di L. 1.454.103.016.

Le domande in carta legale, in italiano, devono essere trasmesse a: *COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE, via Molini n. 18 Cap 33087, Pasiano di Pordenone (Pn), Italia*, entro le ore 12 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bur.

Le imprese dovranno allegare alla domanda:

* certificato di Iscrizione all'Anc categoria 2, per Lire 1.500.000.000 o dichiarazione sostitutiva ai sensi della vigente normativa;
* elenco dei lavori similari eseguiti e relativi committenti.

Gli inviti saranno spediti dal Comune di Pasiano entro 120 giorni dall'arrivo delle richieste.

L'appalto potrà essere aggiudicato anche con una sola offerta.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare, qualsiasi sia il numero delle offerte pervenute.

Copia del Bando è a disposizione degli interessati presso il Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini n. 18, Pasiano di Pordenone (Pn).

Pordenone, 5 ottobre 1994

IL SINDACO
Pizzinato Gian Franco

L28121

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto

che alle ore 11.30 del giorno 23/11/'94, nell'aula 285 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Zobin Eugenio: per 1/2 p.i., per 1/2 p.i. P.T. 1088 comune catastale di San Giuseppe, casa di civile abitazione contrassegnata con l'anagrafico n. 191 di Domio.
Prezzo base: L. 239.845.000.
Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.
Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.
Termine per la pubblicità: almeno 15 giorni prima della vendita.
Termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Trieste, 4 ottobre 1994

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. D'Amato

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 25/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova 6 - 34132 Trieste - Tel. 040-77931 - Fax 040-7793427.

Opera: sostituzione e potenziamento delle condotte acqua-gas-elettricità nel Comune di Trieste.

Lavori da eseguire: manutenzione straordinaria delle condutture dell'acqua, del gas e dell'elettricità in via San Francesco d'Assisi, dalla via G. Carducci alla via F. Severo.

Importo a base d'appalto: lire 823.536.000 + IVA così ripartito:

acqua	L. 319.158.000
gas	L. 381.906.000
elettricità	L. 122.472.000

Termine di esecuzione dell'appalto: 360 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
- categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: con autofinanziamento e con finanziamento esterno - Regione Friuli-Venezia Giulia L.R. 3/90.

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova 6 - 34132 Trieste.

Associazioni e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (*Sergio Covi*) — IL DIRETTORE GENERALE (*Gaetano Romanò*)

Trieste, 19 ottobre 1994

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro
richieste

ASSISTENTE agli anziani e portatori di handicap specializzata offresi part-time. Tel. 411583-362025. (A11527)
BABY-SITTER con esperienza massima serietà offresi tel. 040/635655. (A11739)
36ENNE con esperienza di fattorino e guardiano notturno offresi. Tel. 821825. (A11774)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA servizi Trieste assume garagista part-time patentato dai 25 anni max 35. Scrivere a Cassetta n. 12/B Publied 34100 Trieste. (A11976)
CERCASI aiuto magazziniere conoscenza lingua slovena e sistemi Sicit. Telefonare Lancia Svag, 0481/521830-90, 0330/536613. (B906)
CERCASI meccanico esperto. Telefonare Lancia Svag, Gorizia 0481/521830-90, 0330/536613. (B906)

IMPRESA industriale locale cerca impiegata/o esperta/o in contabilità computerizzata. Scrivere a Cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste. (A11974)
ORCHESTRA ballo liscio-revival cerca sassofonista, bassista, batterista. Tel. 0431/999816. (C604)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

INFERMIERE offresi assistenza ore notturne anche a parcella. Tel. 040/577186. (A11899)

7 Professionisti
consulenze

CONTROLLI fiscali contabili individuazione aree rischio, risparmio fiscale professionista, esamina proposte collaborazione presso imprese. Tel./fax 040/630929 pomeriggio. (A11710)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11821)
AUDI Coupe 1.8 '91 km 55.000 metallizzata cerchi antif. vendo lit 20.500.000. Tel. 0481/475353. (B905)
AUTOMOBLI ZANARDO rivenditore autorizzato Mercedes via del Bosco 20 - Tel. 040/771970 fax 040/365816 - Il nostro usato in garanzia MERCEDES 200E full optional, 250 SW diesel, 190E e 300E 4 matic full optional. FORD Sierra 1800 GL, Escort 1600 Ghia, Fiesta 1100S. VOLVO 740 turbo 16 v full optional. LANCIA Delta integrale, Thema 2000 i.e. 16 v full optional. ALFA ROMEO 75 Ts full optonal, 33 1500 TI. SEAT Ibiza. RENAULT 4. BMW 320 cabrio 320 4 porte. FIAT 126 bis, Panda 900 Dance. Fuoristrada Daihatsu Feroza 1600 16 v catalitico, Suzukhi Vitara, Mercedes Pagoda 450 SL. (A11803)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato affitto transitorio max 650.000. Tel. 040/362158. (A11798)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO 1.o ingresso in villa, saloncino, cucina, abitabile, 3 stanze, 2 bagni, 4 terrazzi, giardino, posto auto, patti deroga. Studenti ottime zone, 2, 3 stanze da 600.000. 040/351342. (A12007)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittasi magazzini via Hermet, Franca, Campo Marzio. Da 200 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.400.000 mensili. (A11741)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto zone Rossetti - Fabio Severo - Palazzetto dello Sport - Opicina - canoni da 130.000 mensili. (A11741)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici signorili zone Palestrina - Rossini - Milano - Coroneo. Canoni da Lit. 1.200.000 mensili. (A11741)
LORENZA 040/7606552: villa 3 piani con giardino ottimo casa riposo zona Revoltella. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. CEDESI avviata profumeria centro storico Cormons, vero affare. Tel. ore negozio 0481/62484. (B842)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile in zona residenziale: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, box auto - richiesto piccolo giardino e/o terrazza. Disponibili 650.000.000. (A11741)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità, primingressi varie dimensioni con posto auto. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040-634075. (A11766)
A.A. ALVEARE 040/638585 ROZZOL recente nel verde: saloncino, cucina, tre stanze, biservizi, balconi, luminosissimo. 280.000.000 mutuabile. (A 11756)
A. QUATTROMURA Cantù paraggi costruenda palazzina, sei appartamenti, con soggiorno, due camere, cucina, bagni, terrazza, posto macchina. 040/578944. (A 11723)
A. QUATTROMURA Combi panoramico, soggiorno, due matrimoniali, cameretta cucina, bagno, poggioli. 040/578944. (A 11723)
A. QUATTROMURA Roiano recente, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, 160.000.000. Possibilità box. 040/578944. (A 11723)
A Tarvisio, impresa vende appartamenti in chalet termoautonomi, completamente rifiniti, arredati, 200 metri piste sci, presso golf, ultime unità, condizioni vantaggiose. Numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Vi aspettiamo per una visita con i nostri tecnici senza impegno in via Priesnig al residence "Tre Confini" il sabato e la domenica. (G036002)
ABITARE a Trieste. Giuliani-Gretta. Appartamenti occupati 35-40-60 mq. da 30.000.000. 040/371361. (A11737)
ABITARE a Trieste. Giustinelli, panoramico, signorile 170 mq. Ascensore, autometano. 040/371361. (A11737)
ABITARE a Trieste. S. Servolo. Luminoso, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, doccia. Soffittone praticabile 50 mq. 110.000.000. 040/371361. (A11737)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CANCELIERI cucina due camere bagno 20 mq veranda. (A11724)
AGENZIA GAMBA 040/768702 OSPEDALE primo ingresso luminoso riscaldamento autonomo ascensore 55 mq. (A11724)
BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti 59.000.000 e villetta, 2 camere, giardino recintato 125.000.000. 0431/430429-439515. (A099)
CASA accostata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona Campo Sportivo, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19.
CASABELLA complesso via del Ponzanino, appartamenti nuovi soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli, box. A partire da 82 milioni, (residuo mutuo 450.000 mensili). 040/639139-639132. (A00)
CASAFFARI 040/366036 Opicina villa prestigiosa disposta su tre piani, possibilità bifamiliare, ampio giardino, box auto. (A11714)
COIMM piano alto recente soggiorno due camere cameretta cucinotto doppi servizi poggioli possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A11727)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (fine) VENTI SETTEMBRE - ATTICO - VIII piano - 100 mq. - 2 stanze, salone, grande terrazza, vista panoramicissima, doppi servizi, cucina, ascensore, centralnafta. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) POSTA CENTRALE - 2 stanze, saloncino, cucina abitabile, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento 210.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - grazioso perfetto. Matrimoniale, soggiorno con terrazza vista mare, cucina, bagno, centralriscaldamento, 140.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490.
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - MATTEOTTI - occupato - bellissimo - 100 mq. - 2 stanze, grande salone, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento. 130.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE STABILE CENTRALISSIMO trentennale - VII piano, 2 stanze, grandioso salone, grande terrazza, vista meravigliosa mare-città, cucina abitabile, 3 servizi e ampia mansarda con cucina e bagno, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni riservate nostro ufficio. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)
EUROCASA 040-638440 CENTRALE monolocale arredato con cucinotto e bagno, primo ingresso, 55.000.000. (A00)
GEPPA Stazione, paraggi, stabile ristrutturato, vista aperta, luminosissimo, tranquillo, enorme cucinone, salone, due matrimoniali, bagno, 230.000.000 040/660050. (A00)
LORENZA 040/7606552: attico, 150 mq, su due livelli, S. Giusto, nuovo, 405.000.000. (A00)
LORENZA 040/7606552: Costiera, villa da ristrutturare 180 mq, 12.000 mq parco spiaggia. (A00)
MARKETING 040/314646 Chiarbola, vista mare, ottimo, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Coroneo, epoca, luminoso, ultimo piano, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 60.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 VILLA PRIMAVERA: quattro primingressi con vista aperta, finiture di pregio in palazzina con giardino e garage. (A 00)
STUDIO 4 040/370796 S. Antonio Nuovo stabile completamente ristrutturato appartamenti varie metrature. (A11810)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero via Giulia di fronte centro commerciale due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. (A11731)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende villa Barcola panoramica su due piani con terreno. (A11731)
VIALE prestigioso appartamento con giardino cucina abitabile, salone, cinque stanze, tripli servizi, lavanderia, dispensa, ripostiglio. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

24 Smarrimenti

LAUTA ricompensa al rinvenitore di giovane pastore tedesco maschio smarritosi zona Domio il 5/10/1994. Tel. 822848, tel. 369908. (A11845)

26 Matrimoniali

PROFESSORESSA media età conoscerebbe sessantenne colto scopo matrimonio. Scrivere a Cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste. (A11768)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo, non accettare passivamente eventi negativi, ascolta lo spirito di conservazione, se hai un problema una soluzione necessita; indugiare costa sofferenza stressante. Affida alla mia esperienza le tue ansie, le risolverò. Trieste, Gorizia, 040/369818. (36)
MALIKA, la vostra cartomante consiglia, aiuta in tutti i problemi. Tel. 55406. (A11968)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 28/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34132 Trieste - Tel. 040-77931 - Fax 040-7793427.

Opera: metanizzazione del Comune di San Dorligo della Valle - Convenzione Comune di San Dorligo - Comune di Trieste e Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste Rep. n. 46889 reg. a TS il 30.11.1992 al n. 3981 Serie 1/A.

Lavori da eseguire: 10.o Stralcio: fornitura e posa condotta gas di 7.a specie nell'abitato di Bagnoli della Rosandra - 12.o Stralcio: posa derivazioni gas e preparazione area per la cabina di riduzione gas in abbinamento ai lavori del 10.o Stralcio.

Importo a base d'appalto: Lire 721.291.500 + IVA così ripartito:

10.o Stralcio:	
fornitura e posa rete	L. 552.960.000
12.o Stralcio:	
fornitura e posa rete	L. 51.840.000
posa derivazioni	L. 96.241.500
area cabine di riduzione	L. 20.250.000
	L. 168.331.500

Termine di esecuzione dell'appalto: 480 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.
10.o Stralcio: 480 giorni.
12.o Stralcio: 120 giorni.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
- categoria 10 c) per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: con mutuo e autofinanziamento.

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova 6 - 34132 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (*Sergio Covi*) — IL DIRETTORE GENERALE (*Gaetano Romanò*)

Trieste, 19 ottobre 1994

LA SLOVENIA «BOCCIA» GLI ACCORDI PRESI GIOVEDI' ALLA FARNESINA E L'ITALIA BLOCCA LA STRADA VERSO L'EUROPA

No di Lubiana, veto di Roma

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Tra Roma e Lubiana ora è di nuovo «guerra fredda». Il governo sloveno ha infatti respinto gli accordi redatti giovedì a Roma dalle due delegazioni. E lo ha fatto all'unanimità con il solo voto contrario del ministro degli esteri dimissionario, il democristiano Peterle. Due sono state le dirette conseguenze di tale decisione. Una di carattere «esterno»: il veto italiano al mandato di associazione all'Unione europea di cui si dovrà discutere a Lussemburgo lunedì prossimo. L'altra di natura «interna»: oltre a Peterle altri due ministri dc, Igor Umek (trasporti) e Andrej Ster (interni) hanno minacciato di uscire dal governo accusando il premier Drnovsek di aver trasformato una questione di politica estera in un fatto di politica interna.

Il ministro degli esteri italiano Antonio Martino intanto ha chiaramente dichiarato a Madrid che «di fronte a un parere negativo del governo sloveno alle consultazioni avvenute giovedì alla Farnesina l'Italia sarà costretta a esprimere parere negativo al mandato associativo della Slovenia all'Ue». «Solo alla fine dei colloqui di giovedì - ha precisato con amarezza - ho saputo che, nonostante il ministro Peterle si fosse tenuto in costante contatto telefonico con Lubiana - il premier sloveno si era riservato la valutazione sul testo».

Secco, ma esplicito, il comunicato ufficiale emesso dal governo sloveno al termine dei lavori. «Anche se i colloqui di Roma hanno avvicinato le posizioni dei due Stati - si legge - le differenze permangono. La Slovenia attende ora che l'Italia risponda alle proposte formulate dalla delegazione slovena al ministro degli esteri». C'è comunque la volontà di continuare i colloqui e Lubiana si auspica che Roma non metta in pratica l'«arma» del veto lunedì a Lussemburgo visto che l'argomento Slovenia non è stato ancora tolto dall'ordine del giorno dei lavori del Consiglio dei ministri dell'Ue.

Ma vediamo quali sono stati i contenuti delle trattative romane. L'Italia ha acconsentito a specificare nella stesura aquileise del documento l'ambito territoriale entro il quale Lubiana s'impegna a censire gli immobili ancora di proprietà dello Stato da restituire agli esuli o ai loro aventi diritto. Bisognava ancora decidere se usare la formulazione proposta da Roma, «territori dove vive tradizionalmente la minoranza italiana», oppure quella gradita a Lubiana, «nei comuni costieri di Isola, Pirano e Capodistria». Ma l'intoppo si è verificato subito dopo, quando l'Italia ha insistito nel mantenere la moratoria alla vendita degli immobili in questione fino a quando non sarà approvata la modifica alla costituzione slovena relativa al regime di proprietà in modo da permettere agli stranieri di acquistare beni. Anche perché Lubiana ha fatto capire che tale riforma non poteva avvenire in tempi brevi e forse neppure nell'arco di tempo necessario (4-5 mesi) a sviluppare il mandato associativo all'Ue e alla conseguente firma del conseguente trattato. Un altro punto di divisione è stata la richiesta italiana di sottoscrivere il memorandum tripartito italo-sloveno-croato sulla tutela e sull'unitarietà della minoranza italiana in Istria. La Slovenia, come già fece nel gennaio del '92, non ne vuol sentire e si dice disposta solo a discutere su piani bilaterali lasciando fuori Zagabria. A questo punto l'obiezione italiana è stata che, viste le precisazioni chieste dalla Slovenia, il documento veniva snaturato nel senso che non ci si trovava di fronte a una dichiarazione d'intenti, ma a un trattato vero e proprio per cui le trattative assumevano tutto un altro livello.

Janez Drnovsek

Antonio Martino

La Slovenia si ritrova ora sull'orlo di una crisi di governo. I ministri democristiani minacciano di uscire dall'esecutivo e accusano Drnovsek di aver voluto squalificare il lavoro svolto dal ministro dc Peterle, peraltro già dimissionario. «Questo atteggiamento - si legge in una dichiarazione congiunta dei ministri 'aventiniani' Umek e Ster - è ingiusto e inconcepibile nei confronti di una forza politica di coalizione, mentre è inaccettabile che problemi di vitale importanza quali l'avvicinamento della Slovenia all'Europa e i rapporti con l'Italia vengano sfruttati per giochi politici interni». Altrettanto dura la replica di Drnovsek che accusa Peterle di aver sfruttato il contenzioso italo-sloveno a uso personale e giudica irrazionali le dichiarazioni di Umek e Ster che in mattinata hanno comunque votato la bocciatura del documento predisposto giovedì a Roma. Ma Drnovsek se vuol tener fede alle promesse fatte a Roma e a Bruxelles, per la modifica costituzionale del regime di proprietà, ha bisogno dei voti diccì per ottenere la maggioranza qualificata richiesta in Parlamento. Un bel rebus, insomma.

Nel tardo pomeriggio il premier si è poi recato d'urgenza in Parlamento dove ha riferito, a porte chiuse, sulla vicenda. Non c'è stata discussione in aula. Il presidente dell'assemblea Jozef Skolc (liberaldemocratico come il premier) ha dichiarato che il Parlamento ha chiesto di prendere visione della dichiarazione di Aquileia e delle controdeduzioni slovene alla stessa presentate alla Farnesina.

Sul versante italiano da rilevare che il presidente della Commissione esteri della Camera Mirko Tremaglia (An) ha affermato che ora «l'Italia dovrà fare le proposte definitive per i diritti degli esuli e la tutela della nostra minoranza in Istria e in applicazione del trattato di Osimo dovrà prospettare la necessità di costituire in Slovenia e Croazia regioni a statuto speciale».

SLOVENIA, ARIA DI CRISI

E i democristiani minacciano: «Via dal governo»

LUBIANA — Quello tra democristiani e demoliberali è un matrimonio nato bene, andato avanti in un sano rapporto di odio e amore ma che ora, al pari di tanti altri menage, sembra essere giunto a un punto di rottura. Divorzio? Forse, dipenderà tutto dal risultato della somma dei pro e dei contro della permanenza della Dc nella coalizione di governo.

Matrimonio nato bene, dunque, perché, senza alcuni emendamenti dell'ultima ora alla legge elettorale, relativi al computo dei resti dei voti, dalle politiche del dicembre '92 sarebbe potuta uscire una coalizione a due tra democristiani e demoliberali dagli equilibri garantiti. L'entrata per il rotto della cuffia dei socialdemocratici di Jansa e la ridistribuzione dei seggi costringe il premier incaricato Janez Drnovsek a formare la «grande coalizione». Una specie di compromesso storico sloveno, visto che del governo entravano a far parte anche gli eredi del partito comunista, ossia i rinnovatori della Lista associata. Garantita una solida maggioranza, la Dc di Peterle, per riequilibrare a destra il nascente governo, vuole con sé Jansa poi messo alla Difesa.

Democristiani, demoliberali e sociademocratici firmano all'inizio del '93 un patto di govreno che vede la Lista come partner subordinato. La coalizione vive fasi alterne con i democristiani che a più riprese chiedono di avere un maggior peso. Richiesta che diventa impellente dopo l'uscita dal governo dei socialdemocratici con l'allontanamento del ministro della Difesa Jansa. È il marzo di quest'anno e la Dc, con l'intenzione di riequilibrare l'avvenuto spostamento a sinistra pretende un maggior numero di dicasteri, possibilmente quelli economici per supervisionare la privatizzazione, il tutto mediante un nuovo patto con i demoliberali. Gli ultimi mesi registrano una costante crescita della conflittualità tra i due: forze interne ed esterne alla Dc invocano l'uscita da un governo che ormai si muove con una certa spavalderia in Parlamento grazie alla salda alleanza con la Lista associata. Avvicinandosi le aministrative i partiti d'opposizione di destra si alleano e chiamano anche i democristiani. Questi nicchiano, sono preoccupati per una Slovenia polarizzata e rimangono al governo, anche dopo lo sgarbo dell'elezione alla presidenza del Parlamento di un candidato senza il loro consenso. Anche il congresso Dc di una settimana fa non fa chiarezza sulle loro intenzioni proprio mentre si fa duro e pubblico il litigio tra i due partner sui rapporti a causa dei rapporti rcon l'Italia e l'Ue.

E siamo alla cronaca degli ultimi giorni, delle ultime ore. Volano parole grosse tra il premier demoliberale Drnovsek e il democristiano Peterle, tanto che tre ministri dc per la prima volta minacciano il divorzio, l'uscita dal governo.

l. b.

CONVEGNO A VENEZIA ORGANIZZATO DALLA RIVISTA «LIMES»

Confini, non solo linee di forza nel rimescolamento dei «blocchi»

La difficoltà delle nuove nazioni democratiche a uniformarsi a quelle che sono le regole europee. La questione istriana: un test per sondare quali saranno le responsabilità future dell'Italia

Dall'inviato
Paolo Rumiz

VENEZIA - *Chi guarda l'atlante geopolitico può davvero chiedersi se noi, al confine nord-orientale d'Italia, viviamo su una polveriera. Qualcuno ha scherzosamente chiamato la geopolitica una 'mala scienza', un gioco di cartografie fondato, come nel 'Risiko', sulle sfere di influenza, e quindi sull'equilibrio o lo scontro fra di esse. Ebbene, proprio la geopolitica ci dice che la nostra frontiera è attraversata da un numero infinito di linee di forza, che una buona parte dei problemi e dei 'guai' dell'Europa si aggroviglia attorno a questo confine, che la periferica Trieste è spaventosamente centrale per il Continente e il suo riassestamento 'sismico' dopo il crollo dei muri.*

All'incontro di ieri a Venezia sul ruolo internazionale dell'Italia - a cura della rivista 'Limes' - l'intrico di queste linee di forza è emerso in piena luce. L'attenzione degli Usa per i Balcani, il riavvicinamento del blocco ex comunista all'Ue, l'interesse della Germania per il Mediterraneo, la competizione tra Roma e Bonn per la conquista dei mercati dell'Est, la nuova dimensione ecumenica 'aquileiese' della politica estera vaticana: tutto passa per queste terre. E ancora, la volontà o meno dell'Italia di fare da portaerei Nato e di darsi una politica estera in direzione del Danubio. Con la questione istriana che diventa il test della nostra politica estera tout court e persino della consapevolezzainternazionale della cosiddetta Seconda Repubblica: un banco di prova della capacità del nostro Paese di lanciare segnali di identità nel contesto europeo.

Così, la questione dei beni abbandonati, secondo il generale Carlo Jean, è la spia di una problematica ben più vasta: quella dell'accettazione di regole europee da parte di nuove nazioni che chiedono di entrare in Europa. La fermezza su questo punto è la base necessaria per una vera politica collaborativa, senza la quale, soprattutto a livello portuale, finirebbe col perderci il Nord Adriatico nella sua interezza. Sulla necessità di una certezza delle regole del gioco si è soffermato fra l'altro anche Giandomenico Picco, ex mediatore Onu nella guerra del Golfo. secondo il quale l'Onu non sta nemmeno dalla parte di se stesso, visto che non ha aperto bocca sulla dissoluzione di realtà multietniche, andando contro i suoi stessi principi. Durissimo Paolo Sema, che alla questione istriana ha dedicato un'intera relazione e che bocciato come non produttiva la politica del sorriso portata avanti finora dall'Italia. Una politica, ha detto, fortemente inibita dagli interessi industriali e commerciali di certa oligarchia del Nord Est.

La questione istriana appare insomma come uno dei test della volontà del Paese di assumere quella che il condirettore di 'Limes', Lucio Caracciolo ha definito «una sua responsabilità geopolitica». Per quarant'anni, all'ombra degli Usa e con l'orso sovietico alle porte ci siamo appiattiti sull'atlantismo senza mettere a fuoco i nostri interessi nazionali. Ci siamo fatti 'piccoli piccoli', col risultato di lasciare alle destre il monopolio del concetto di 'patria', di aggravare il nostro tradizionale, spagnolesco, deficit del senso dello Stato, e di rendere falsamente antitetici nazione e democrazia. Fattori questi che proprio a Trieste, dopo la quarantennale amnesia di Stato sulla questione istriana, sono più percepibili che mai.

Ma la nuova classe politica è in grado di colmare tutte queste lacune? Il lavoro è difficile e l'analisi di Arrigo Levi rivela poco ottimismo: «Il ministro Martino offre delle garanzie, ma per la sua personale storia di intellettuale. E' invece dal vertice governativo che non arrivano segnali, non solo di una precisa politica estera, ma persino di una visione del mondo». Secondo Levi, Fini guarda indietro anziché in avanti, Berlusconi non ha ancora le idee chiare, Bossi non le ha mai avute. Ed ecco che, mai come in passato, la stampa straniera ci dipinge come uno 'stato in crisi permanente', che rischia di restare fuori dalla costruzione della moneta comune europea.

Consoliamoci,comunque. Lo stato di confusione, a detta dei relatori, è una sindrome mondiale. Secondo Richard Haass, giovane consigliere dell'ex presidente americano George Bush, persino la politica estera statunitense sta cercando a tentoni la sua strada dopo il crollo del bipolarismo. E' l'Italia piuttosto che, nella generale incertezza, ha la formidabile occasione di rifondare il suo ruolo. Dice Haass: l'Italia conterà per gli Usa se sarà 'adulta' nella sua personalità europea e se il suo comportamento sarà centrale nella soluzione delle crisi internazionali che la toccano da vicino, come i Balcani e il Nordafrica.

C'è disorientamento anche nei rapporti italo-tedeschi. La Garmania oscilla - come osserva Ludwig Watzal - fra la paura dell'isolamento e la paura di essere nuovamente temuta. E l'Italia, con analoga schizofrenia, siinsospettisce quando la Germania parla di Europa, ma si impaurisce quando ne parla. Un'Italia di serie B, lasciata fuori dal nocciolo duro dell'asse franco-tedesco? E' difficile che accada, rileva l'ex ambasciatore a Bonn, Luigi Vittorio Ferraris: l'Italia serve alla Germania molto di più di quanto la Germania serva all'Italia. Insomma: non sottovalutiamoci, non abbiamo paura di contare.

E poi, dice da parte sua Angelo Panebianco, se l'Europa è diventata un coro stonato, poco male. Prima c'era una falsa compattezza figlia della Guerra Fredda. Oggi, in Europa, non fa che riemergere la ricchezza delle diversità. Il crollo del comunismo, rileva Caracciolo, ha consentito il ricupero delle identità nazionali non solo a Est, ma anche a Ovest. Negli ultimi due anni, secondo un sondaggio di 'Limes', gli italiani orgogliosi di essere tali sono passati dal 63 al 72 per cento. Ma nello stesso periodo anche l'orgoglio di essere europei è cresciuto in Italia dal 48 al 66 per cento. Sono dati che dimostrano come l'idea di nazione, se depurata da aggressività o ringhiosi istinti di difesa, non esclude una politica di collaborazione, ma la esalta. Per dire «noi» bisogna prima poter dire «io»: una politica estera priva di complessi può fondarsi solo sulla certezza dell'identità. E anche questa lezione passa attraverso Trieste.

ACCORDI DI UDINE, IMPORTANTI NOVITA' SUI TRANSITI E SULLE MERCI ESENTI DA DOGANA

Marciano le trattative sulle piccole questioni

GORIZIA — Importanti novità sono preannunciate in futuro per i possessori dei lasciapassare. Giovedì si è svolta alla Prefettura di Gorizia una riunione della commissione mista italo-slovena incaricata dell'attuazione e dell'aggiornamento degli Accordi di Udine.

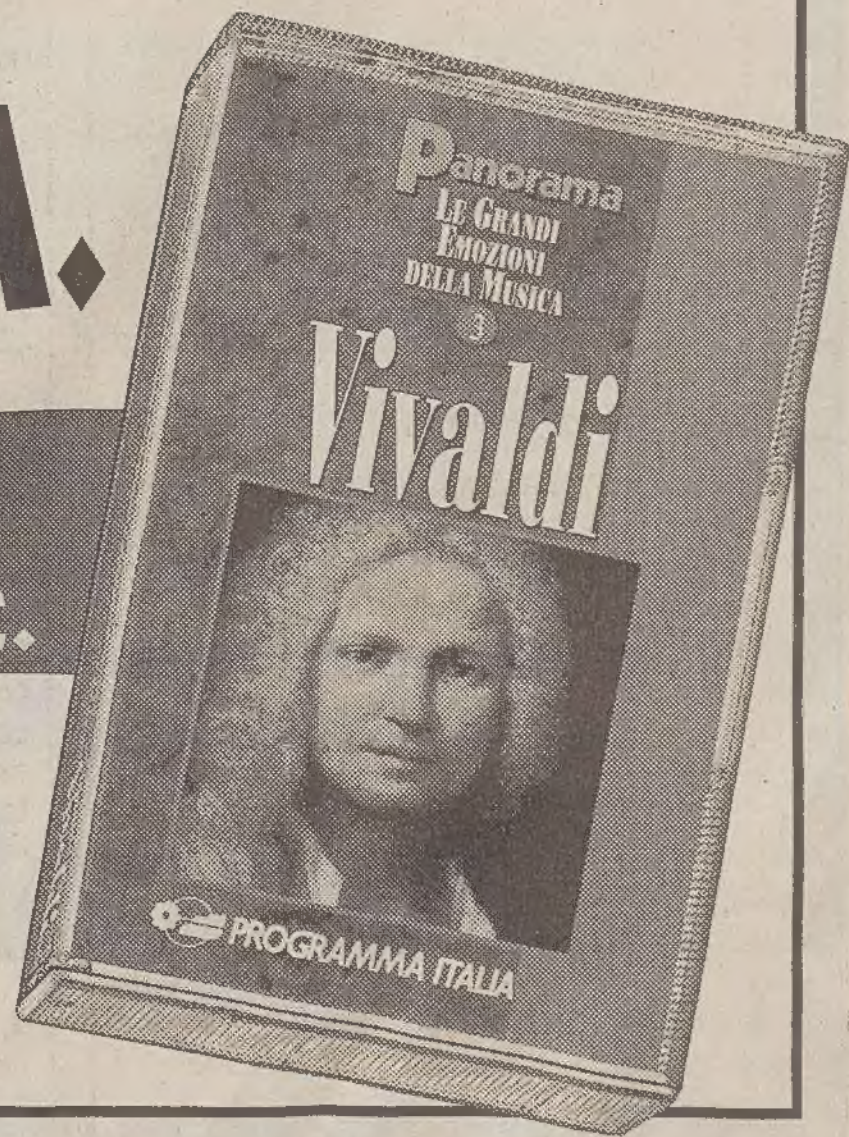
Le due delegazioni, questa la novità, hanno elevato a 350 mila lire il valore delle merci in franchigia doganale che possono essere trasferite oltreconfine nelle zone del piccolo traffico di frontiera. Ricordiamo che sinora per italiani e sloveni col lasciapassare, il valore degli articoli da importare senza pagare la dogana era fissato a 150 mila lire. A ogni modo l'agevolazione entrerà in vigore alla fine dell'anno.

È stato anche affrontato il problema della viabilità. Tra le proposte, quella di prolungare l'apertura, specie nel periodo estivo, di alcuni valichi. Si è parlato di quelli di seconda categoria di Vencò e Uccea (importanti vie di comunicazione tra la Resia e le Valli del Natisone verso le zone slovene di Plezzo e Caporetto), proponendone l'apertura durante i mesi estivi rispettivamente sino alle 24 e all'una di notte.

Sempre in tema di maggiore permeabilità dei valichi, la commissione, sebbene non sia di sua stretta competenza, ha affrontato la questione dei controlli abbinati. Su proposta fatta propria dal console generale d'Italia a Capodistria, Michele Esposito, e accolta con favore dalla parte slovena, le due delegazioni si sono impegnate ad informare i rispettivi governi dell'iniziativa che dovrebbe agevolare gli spostamenti da una all'altra parte del confine.

A questo scopo dovrebbero venir costituite delle commissioni per vedere dove è possibile avviare questi controlli abbinati. In alcuni valichi ciò potrebbe essere realizzato immediatamente e a costi zero, per esempio nel Goriziano. I controlli abbinati, affiancando i doganieri e gli agenti delle due parti, avrebbero il vantaggio di eliminare una sosta e quindi di ridurre i tempi di transito e con ciò anche l'inquinamento. Inoltre consentirebbero l'impiego del personale che verrebbe risparmiato nella prima fascia di controllo per lo smaltimento del trasporto merci. Da rilevare che, considerata la trilateralità degli Accordi di Udine (firmati da Italia e Jugoslavia ma comprensivi della zona «B» che oggi fa parte sia di Slovenia che di Croazia) prossimamente ci sarà un incontro tra esponenti di tutti e tre i Paesi interessati.

Loris Braico

Studio Giovanna Matani

UN

NUOVO

CAPITOLO

DELLA

STORIA DI

PRESA DI POSIZIONE ANTI-REGIONALISTA DEL CONSIGLIERE ISTRIANO DI TUDJMAN, NEVIO SETIC

Doccia fredda da Zagabria

«La strategia della Dieta democratica per un'area transfrontaliera è un pericolo per l'integrità della Croazia»

POLA — Non si sono ancora spenti gli echi del suo ingresso nell'assemblea delle Regioni d'Europa e del gemellaggio con la Toscana che l'Istria riceve l'ennesima doccia fredda da Zagabria, questa volta sotto forma di esternazioni del vice consigliere del presidente Franjo Tudjman per la politica interna, l'istriano Nevio Setic.

In un'intervista rilasciata al giornalista Ante Gugo (già distintosi per le sue prese di posizione anti-istriane e anti-italiane) della «Slobodna Dalmacija» di Spalato, Setic si scaglia con veemenza contro il riacquisto della cittadinanza italiana nella penisola, giudicando lo strumento come un atto unilaterale da parte della Repubblica italiana e aggiungendo altre pesanti insinuazioni: «Sappiamo che ci sono degli emissari — afferma il consigliere istriano nell'intervista pubblicata mecoledì sul quotidiano dalmato — che vanno di villaggio in villaggio a fare opera di convincimento per la riacquisizione della cittadinanza italiana. Promettono alla gente che se diventeranno italiani potranno beneficiare della pensione minima, 300 mila lire o giù di lì: disponiamo di prove materiali in merito. Dietro a questo modo di agire non ci sono solamente interessi economici ma anche scopi politici che mirano a sconvolgere il quadro demografico istriano. I "nuovi italiani" fanno parte di un piano a lunga scadenza, contro il quale hanno reagito per primi i preti istriani, denunciando apertamente quello che riteniamo un abuso».

Nevio Setic afferma di credere che Roma abbia voluto concedere l'opportunità di ridiventare italiani a tutti i connazionali sparsi nel mondo, ma ciò non lo smuove dal sospetto per quel che riguarda istriani e dalmati. Inoltre il consigliere sottolinea che «l'Italia non dovrebbe mai dimenticare di aver aggredito i territori croati durante la seconda guerra mondiale».

Ovviamente le critiche non potevano risparmiare i regionalisti istriani: «I concetti espressi dalla Dieta democratica istriana sull'Istria regione transfrontaliera - afferma - costituiscono un grosso pericolo per l'integrità territoriale della Croazia. Venissero attuati scomparirebbe una parte della Croazia. Il presidente dietino, Ivan Jakovcic, promuovendo l'idea di Istria area transnazionale, opera contro la costituzione croata e ai danni degli istriani di nazionalità croata».

Se agli sloveni vengono lanciate violette («Sono convinto che Lubiana recederà dai propositi di annessione dei villaggi di Busini, Mulini, Skrile e Scudelin»), Setic fa roteare invece la clava sulla testa del deputato parentino Herak: «Ha abbandonato il Consiglio presidenziale per l'Istria come mossa plateale a fini politici, cioè a uso e consumo dello schieramento al quale appartiene, ovvero il Partito liberale». Non debbono dunque stupire gli atteggiamenti severissimi del presidente croato Tudjman verso l'Istria, gli istriani e la Dieta, quando a illuminare il capo dello Stato ci sono consiglieri come Nevio Setic, pronti ad alimentare tensioni in una regione che sta dando punti al resto della Croazia in fatto di convivenza e pace, penisola alla quale le istituzioni europee guardano con ammirazione e rispetto.

Red

CERIMONIE E RITI PER I DEFUNTI

Messe in suffragio dei caduti italiani

CAPODISTRIA — Si avvicina il primo novembre e con esso le commemorazioni nel ricordo dei defunti. Domenica alle 15 una messa verrà celebrata nel cimitero di Capodistria da don Giovanni Gasperutti alla presenza del coro degli esuli capodistriani. Mercoledì invece (8.30) il Console d'Italia a Capodistria, Michele Esposito, deporrà una corona di fiori sulle tombe dei Caduti capodistriani tumulati nel cimitero di San Canziano. Seguirà alle 9 una messa in italiano celebrata dal parroco, don Skapin. Rispettivamente alle 10.15 e alle 13.45, analoghe brevi cerimonie verranno allestite nei cimiteri comunali di Isola d'Istria e Pirano. Il programma predisposto dal Consolato generale d'Italia a Fiume, prevede, il 31 ottobre (ore 15), la deposizione di corone alle tombe dei Caduti italiani e all'ossario comune al cimitero fiumano di Cosala. Alle 16 verrà officiata una messa. I buiesi onoreranno il ricordo dei defunti l'11 novembre, ossia nel giorno di San Martino, quando il parroco celebrerà una messa nell'omonima chiesetta del cimitero vecchio che è in via di restauro. Buona parte dei fondi per il recupero si sta raccogliendo a Trieste tramite il «Comitato per le chiese di Buie». Tra le offerte, numerose quelle degli esuli; non mancano però quelle di banche come la Cassa Marca trevigiana.

IN BREVE

Arbe, buoni risultati del divieto di pesca attuato in ottobre

ARBE — Si è dimostrato oltremodo utile il divieto di pesca con le reti a strascico nel canale che separa le isole di Arbe e Pago, scattato agli inizi di ottobre per non creare gravissimi danni al ciclo riproduttivo dei naselli, o «asinei» per dirla alla fiumana, che sostano in questo canale prima di espandersi in un vasto raggio comprendente anche il golfo del Quarnero. Di recente, su iniziativa del competente ispettorato, un peschereccio con le reti a strascico ha compiuto dei prelievi i quali hanno inequivocabilmente dimostrato la minor presenza di avannotti di nasello e maggiori taglie di questa specie. Il divieto è stato abrogato e dal primo novembre le cosiddette «cocie» potranno tornare a solcare le acque tra Pago e Arbe.

Più semplice telefonare in Istria e nel Quarnero

POLA — Da ieri in tutta la regione quarnerino-montana la ristrutturazione della rete telefonica ha determinato il cambiamento di ben 15 mila numeri telefonici. Per quanto riguarda l'utenza fiumana tale mutamento riguarda i numeri a cinque cifre o che iniziano con il 3. Il cambiamento sta nel fatto che si aggiunge ancora un 3 quale seconda cifra, mentre tutto il resto rimane invariato. Cancellati pure alcuni prefissi cittadini, come quelli di Cherso, Lussino, Arbe e Veglia, cosicché in tutta la regione di Fiume vale il prefisso 051. Anche l'Istria croata viene a essere coperta da un solo prefisso ed è lo 052.

Capodistria ricorda oggi la partenza dell'Armata

CAPODISTRIA — I ministeri della Difesa e degli Interni della Repubblica di Slovenia hanno organizzato per questa mattina a Capodistria una cerimonia a ricordo dell'anniversario della partenza dalla Slovenia dell'ultimo soldato dell'Armata popolare jugoslava. Alla manifestazione, che avrà luogo alle 11 in piazza Ukmar, interverranno le massime autorità dello Stato sloveno. I discorsi celebrativi verranno pronunciati dal Presidente della Repubblica, Milan Kucan, e dal ministro della Difesa, Jelko Kacin. Ricordiamo che dopo la guerra avvenuta tra il giugno e il luglio del '91, gli ultimi soldati jugoslavi si ritirarono dalla Slovenia a bordo di una nave partita dal porto di Capodistria.

Incontro musicale stasera al Gandusio di Rovigno

ROVIGNO — Manifestazione canora stasera al Teatro Gandusio di Rovigno, organizzata dall'Unione italiana. Sarà un incontro dei giovani delle Comunità degli italiani di Pola, Dignano, Rovigno e Fiume che nel loro ambito vantano una proficua attività in campo musicale. Il Coro giovanile della Società artistico-culturale «Fratellanza», guidato dalla professoressa Gianna Mazzieri-Sankovic, coadiuvata per l'occasione da Sanjin Sankovic, presenterà cinque brani di autori diversi. Il coro sarà accompagnato alla chitarra dai solisti Dino Zidaric e Franjo Jardas. La serata costituirà l'avvio degli scambi culturali tra i gruppi giovanili delle varie comunità degli italiani.

Il coro «Haliaetum» di Isola oggi in concerto a Fiume

FIUME — Stasera alle 19 concerto nella sede della Comunità degli italiani di Fiume del coro «Haliaetum» di Isola, diretto dal maestro Claudio Strudthoff. Il coro misto fa parte della Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, conta una trentina di elementi e nel suo repertorio propone esecuzioni polifoniche sacre e profane e canti popolari.

ACQUA POTABILE, NON E' ANCORA ALLARME

Il gasolio ha raggiunto le sorgenti del Risano

CAPODISTRIA — E' successo quello che da due settimane si temeva: una parte dei sedicimila litri di gasolio fuoriusciti da un'autocisterna nei pressi di Obrovo è filtrata attraverso gli strati terrosi sotterranei ed ha raggiunto le sorgenti del fiume Risano. E a facilitare la corsa della sostanza inquinante sono state le precipitazioni, anche se non copiose, degli ultimi giorni. Le analisi degli esperti dell'istituto di ricerca repubblicano hanno segnalato una quantità crescente della sostanza oleosa classificata in termini tecnici come «D 2». Acqua potabile in pericolo? Non proprio, affermano in tono rassicurante i responsabili dell'acquedotto, poiché è stato predisposto un sistema di diffusione collegato alle falde acquifere di Sesana, Sicciole (cento litri al secondo) e di Gradole (circa trecento litri al secondo). Quest'ultimo, parte integrante dell'Acquedotto istriano nell'Istria croata, avrebbe cominciato a fornire acqua in ritardo rispetto alle altre due fonti, e questo per «... una questione tecnica», come afferma il responsabile dell'Acquedotto del Risano Vlado Knez. La difficoltà stava nel fatto che proprio nel momento in cui avveniva la contaminazione, le Poste croate stavano operando delle manutenzioni al sistema telefonico, il che avrebbe creato difficoltà nei contatti diretti tra le parti. Comunque si tratta pur sempre di una soluzione alternativa mai collaudata prima d'ora e nata grazie ad una serie di grossi investimenti alle infrastrutture a partire dal 1986.

Già ieri mattina però nelle case di capodistriani, isolani e piranesi, l'acqua era a tratti giallognola, torbida. Tutte le radio locali hanno trasmesso (e lo continuano a fare regolarmente) raccomandazioni a bollire il liquido prima dell'uso. Nel pomeriggio, comunque, la situazione è migliorata, mentre in serata (per due ore) l'acqua è mancata in alcuni abitati periferici dei comuni di Capodistria e Isola.

A seguire l'andamento della situazione è stato costituito un comitato di crisi, mentre le analisi nelle vasche dell'Acquedotto del Risano si ripetono per quattro volte al giorno. Risolto il problema della distribuzione idrica nelle case (il consumo è di 25 mila litri cubi d'acqua al giorno), resta quello della contaminazione del corso fluviale e delle conseguenze dirette che ne potrebbe subire la fauna ittica.

Alberto Cernaz

I CAMBI
SLOVENIA Talleri 1,00 = 13,26 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 284,90 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1000,85 Lire
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.139,60 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 907,88 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.082,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL «NODO» ISTRIANO IN UN'ANALISI DI «LIMES»

Tutto ciò che Roma deve sapere per frenare l'espansione tedesca

Servizio di
Pierluigi Sabatti

«L'interesse per la questione istriana nasce dal pensiero che il passaggio cruciale per l'Italia non è la guerra nei Balcani, che non la riguarda, ma la pace che la concluderà. Allora l'Istria e la Krajina condizioneranno la vita politica croata assieme ai contrasti tra sloveni e croati. Milioni di persone cominceranno a fare i conti con la spoliazione delle loro ricchezze da parte di élite corrotte e voraci, scatteranno le richieste salariali ingabbiate dalla guerra e nuovi leader cercheranno di affermarsi. Molti allora guarderanno all'Istria, alle sue ricchezze, alla pace goduta mentre gli altri combattevano. Come essere certi che nessuno attenti alla sua sicurezza, quando per rabbonire le popolazioni disorientate le élite locali son solite inventarsi perfidi nemici esterni? E questo accadrà a ridosso del Nord Est, là dove sagaci imprenditori nostrani hanno investito e trescato con quelle élite, che ora presenteranno il conto. Per non rischiare una tragedia, converrebbe cautelarsi affinchè nulla accada alla penisola e ai suoi abitanti».

Paolo Sema, storico triestino, coglie in queste righe, che abbiamo riportato integralmente, il nodo centrale della questione istriana, rimbalzata nuovamente agli onori delle cronache italiane con la crisi dei rapporti tra Roma e Lubiana. Le frasi sono contenute nella parte finale di un lungo articolo, pubblicato sul quarto numero di quest'anno della rivista di geopolitica «Limes», dal titolo «Questione istriana o istrianische angelegenheit?».

L'articolo di Sema si colloca nel novero di un numero che «Limes» dedica interamente al nostro Paese. Sono analisi che spaziano dalla politica (con incursioni nella storia, nella sociologia e nella psicologia) interna alla politica estera, cioè al nostro ruolo e alla nostra funzione in Europa e nel mondo. Non poteva mancare uno spazio ai problemi del confine orientale, ai quali peraltro la rivista di geopolitica ha dedicato meritevole attenzione sin dal suo esordio lo scorso anno.

Dunque, se Roma vuol avere un ruolo di rilievo in ambito europeo deve affrontare seriamente la questione istriana, avverte con la consueta franchezza Sema. E, per farlo, deve conoscere esattamente i termini in cui essa si pone. In primo luogo deve tener conto dalla divisione profonda che il confine sulla Dragogna ha provocato nella penisola (i suoi nefasti effetti si vedono sulla comunità italiana, anch'essa sempre più divisa al suo interno). Confine, dati i dissapori tra Lubiana e Zagabria, che ha ridotto al lumicino tutti i rapporti economici, culturali, politici tra le due parti, unite fino a tre anni fa. In secondo luogo va tanuto presente il problema dell'autonomia dell'Istria croata, fortemente voluta dai regionalisti dalla Dieta democratica istriana, che è però condizionato dalla Krajina. Infatti tutto quanto Zagabria vorrà concedere all'Istria, sarà chiesto dai serbi di Krajina nel momento in cui quel territorio tornasse sotto sovranità croata. Ecco perchè Zagabria frena tanto sull'autonomia.

Infine, last but not least, sono poi le relazioni economiche avviate dagli imprenditori italiani che hanno avuto (obbligatoriamente, aggiungiamo noi) come partner quella classe politico-affaristica che ha saputo così bene riciclarsi. E su tutto c'è la spada di Damocle di una spaventosa crisi economica, specie in Croazia, che potrebbe generare paurosi sconquassi sociali. A fronte dei quali niente di meglio che evocare i soliti conflitti etnici.

Ebbene, se Roma vuole essere protagonista (in senso positivo, non revanscistico) in Istria e se vuole davvero contrastare la penetrazione germanica, è proprio su questi problemi che deve fare chiarezza per poter attivare le opportune strategie, altrimenti rischierà di rimanere la «cenerentola d'Europa».

MESTROVICH PRECISA

Donazioni italiane non pregiudicate dall'Edit «statale»

In merito all'articolo, pubblicato domenica scorsa su questa pagina, riguardante il progetto di statalizzazione dell'Edit, la casa editrice della minoranza italiana, che ha sede a Fiume, dal direttore Ezio Mestrovich, riceviamo le seguenti precisazioni

In disamore alla polemica, ma per amore di precisazione mi si permetta di aggiungere poche righe a quelle, forse troppe, che sono state scritte sulla statalizzazione della Edit. Questa brutta parola, statalizzazione, nel nostro come in altri casi previsti da un'apposita legge, significa l'assunzione da parte dello Stato di Croazia, nel ruolo di fondatore, delle spese di una determinata attività. Che anche finora erano in buona parte coperte da Zagabria (e Lubiana).

Questa specifica forma di statalizzazione non prevede invece che il fondatore acquisisca le proprietà dell'ente, che rimangono a quest'ultimo.

Dunque nemmeno la tecnologia di stampa, donazione dell'Italia, qualora fosse appartenuta alla Edit, sarebbe stata espropriata. Men che meno se essa, convertita in capitale materiale, fosse servita per costituire una società.

Si dimentica inoltre che dette apparecchiature rientrano in un accordo internazionale, superiore dunque alle leggi nazionali. Essendo lo Stato e in sua vece il governo a figurare come fondatore, non può essere la Edit a chiedere all'Unione italiana di far parte del comitato direttivo, ma è stata la Edit a proporlo al governo. Così come ne ha proposto la presenza nel successivo consiglio di amministrazione. Così come propone, in quest'ultimo organismo, una consistente rappresentanza della Edit.

Ezio Mestrovich

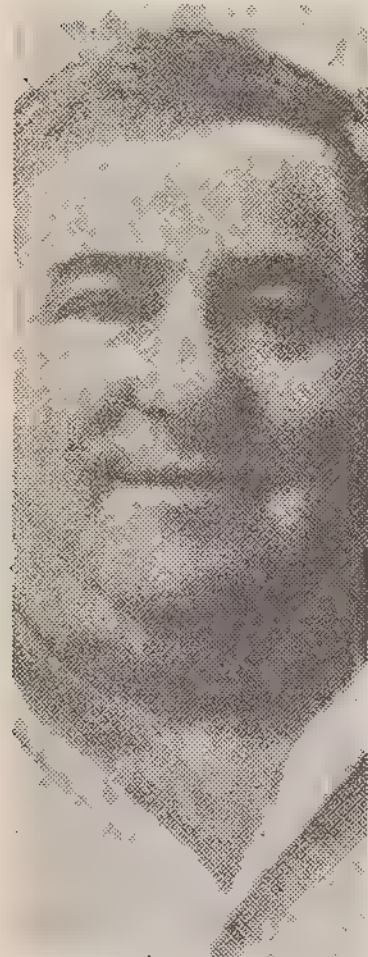
FIUME

Continua il black-out al cantiere «3 Maggio»

FIUME — Sempre al buio il cantiere «3 Maggio» di Fiume, la cui attività è bloccata ormai da otto giorni, da quando cioè la fiumana Elektroprimorje ha disinserito il cantiere dal sistema elettroenergetico per non aver pagato 742 mila marchi di bolletta della «luce». Con 4 mila cantierini inoperosi, l'azienda sta accumulando perdite stimate sui 50 mila marchi al giorno. Neppure la puntata a Zagabria del direttore generale del «3 Maggio», Vladimir Brusic, ha dato gli esiti sperati, poichè non è riuscito a incontrare il presidente dell'Ina (ente petrolifero di Stato) Franjo Greguric. Infatti, è in embrione una trattativa volta a pareggiare le pendenze tra «3 Maggio», Ina e Impresa elettroenergetica statale: com'è stato reso noto dallo stesso Brusic, l'Ina deve 440 mila marchi allo stabilimento di Cantrida, che sommati ai debiti del ministero della Difesa e dei Servizi statali per la previdenza sociale, costituiscono una somma superiore a quanto il «3 Maggio» deve all'Elektroprimorje.

MANI PULITE / L'EX POLITICO COINVOLTO NELL'INCHIESTA LEGATA ALL'IMPRENDITORE FANTINEL

Rispunta il nome di Biasutti

In mattinata l'ex presidente dc della giunta è stato ascoltato in tribunale a Pordenone dai giudici

Il vero Gianfranco Fantinel, del quale ieri era stata pubblicata la foto errata.

PORDENONE — Nuova regola giudiziaria per l'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti, da ieri ufficialmente coinvolto nell'inchiesta che ha portato all'arresto di Gianfranco Fantinel, 51enne imprenditore di Maiano arrestato per concorso in corruzione. L'ipotesi di accusa formulata nei confronti del politico è la medesima, anche se per il momento non sono stati compiuti atti processuali a suo carico.

Che Biasutti fosse finito nuovamente nelle fitte maglie della rete tessuta dal pubblico ministero Raffaele Tito lo si era capito già da un paio di giorni, quando cioè lo stesso pubblico ministero aveva ricusato la difesa dell'avvocato Campeis a Fantinel perché legale di due imputati nello stesso procedimento. La controversia è stata risolta ieri mattina dal giudice delle indagini preliminari Antonello Maria Fabbro che si è pronunciato a favore di Fantinel in quanto, per la specifica vicenda, Biasutti non aveva ancora nominato un difensore di fiducia perché formalmente non interessato dall'inchiesta.

L'accusa del magistrato, lo ricordiamo, si fonda su un paio di episodi che vedrebbero quali interpreti, da una parte l'imprenditorevitivinicolo e, dall'altra, l'ex assessore al Turismo regionale Francescutto, suo grande accusatore. Si parla della promessa di denaro contro contributi regionali e campagne pubblicitarie oltre alla «Friuli-Venezia Giulia Card», una speciale carta di credito che avrebbe permesso ai possessori di compiere operazioni di compravendita nei negozi affiliati. E di cui non si fece più nulla. Secondo indiscrezioni Biasutti, in concorso con Francescutto, si sarebbe adoperato in seno alla giunta regionale affinché le trattative andassero in porto.

Lo stesso Biasutti è comparso ieri mattina dal giudice delle indagini preliminari per una serie di chiarimenti sull'inchiesta. Nessuna dichiarazione, volto disteso e chiacchiere a destra e a sinistra sia con il legale di Francescutto, Bruno Malattia, che con la famiglia Fantinel. Quest'ultima ha atteso per circa tre ore l'uscita di Gianfranco dall'ufficio del Gip dove ha avuto luogo un interrogatorio alla presenza del collegio difensivo composto dagli avvocati Giuseppe Campeis di Udine e Del Zotto di Pordenone. Sembra che nel corso del faccia a faccia l'imprenditore udinese non abbia manifestato collaborazione e il gip, al termine del colloquio, si è dichiarato insoddisfatto.

Scortato da un nugolo di carabinieri, Fantinel è stato trodotto nuovamente nel carcere di Pordenone dove si trova da tre giorni. Nel primo pomeriggio i due legali difensori hanno stilato un breve comunicato stampa nel quale hanno chiarito la scelta del gip rispetto alla ricusazione di Campeis da parte di Tito, ma sui contenuti, o il tenore dell'interrogatorio, solo la dichiarazione di estraneità ai fatti addebitatigli. La bomba a orologeria deve ancora esplodere.

Massimo Boni

E' IL PORDENONESE ARZENTON: RIMBORSI SPESA GONFIATI

Colonnello condannato per truffa

PORDENONE — Il colonnello dell'Esercito Luigi Arzenton, 45 anni, in servizio a Pordenone, componente del Cocer (la rappresentanza o sindacato militare), accusato di truffa militare aggravata in relazione a un'inchiesta su una presunta maggiorazione di fatture alberghiere in occasione di viaggi di servizio a Roma, è stato condannato dal Tribunale militare di Padova a un anno e 4 mesi di reclusione. Il pm aveva chiesto una condanna a 2 anni, disattesa dal collegio. Le indagini avevano accertato che l'ufficiale, quando si recava a Roma alloggiava in una foresteria dell'amministrazione militare e poi presentava un rimborso spese allegando ricevute rilasciate da un albergo. In questo modo, stando a quanto configurato in aula dal pubblico ministero, si sarebbe reso responsabile di una truffa per milioni di lire. Di poco aiuto per la difesa di Arzenton è stato l'epilogo processuale deciso settimane fa da altri 8 sottufficiali coinvolti nella stessa inchiesta che avevano patteggiato con l'accusa la pena di cinque mesi di reclusione.

ma. bo.

IN BREVE

Duino, maxisequestro di sigarette: la Finanza arresta tre camionisti

TRIESTE - Oltre seimila chilogrammi di sigarette di contrabbando sono stati sequestrati ieri in un blitz messo a segno dalla Guardia di finanza di Trieste nell'area antistante il motel Agip di Duino. Tre sarebbero gli arrestati: il conducente del tir di nazionalità romena e due cittadini italiani. E' questo il secondo maxisequestro di bionde messo a segno dalla Finanza.

Carinzia: accordo cooperazione tra Guerra e Zernatto

VIENNA — Un accordo di cooperazione transfrontaliera fra la Carinzia e il Friuli Venezia Giulia è stato raggiunto ieri a Villaco fra il presidente della Carinzia Christof Zernatto e il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra.

Nei loro primi colloqui ufficiali i due presidenti hanno messo a punto una comune strategia per il programma 'Interreg' dell'Ue per la candidatura della regione per i giochi olimpici invernali del 2002 e hanno inoltre discusso iniziative comuni nel settore della tutela ambientale e culturale.

Secondo la Guerra, il «sogno politico» di una regione europea Friuli, Slovenia e Carinzia potrebbe diventare realtà. Nel caso, ha dichiarato, che la candidatura comune del Friuli Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia per i giochi del 2002 non dovesse avere successo, faremo un nuovo tentativo nel 2006: «appoggiamo in pieno la candidatura», ha detto. «Si è trattato - ha commentato Guerra - di un incontro politico molto importante e utile per riaffermare il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia».

Attacco del Pds a Moretton che diserta la commissione

TRIESTE — Duro attacco del consigliere del Pds Sonego all'assessore all'industria Moretton. Quest'ultimo infatti ieri mattina ha delegato un funzionario dell'assessorato all'industria a relazionare in seconda commissione consiliare. «Biasutti e Comelli - afferma Sonego - presidenti e uomini politici più blasonati di Moretton, non si sono mai permessi di interloquire con una commissione delegando ai loro funzionari».

Grappa in vendita, il ricavato alla ricerca contro il cancro

UDINE — Domenica 27 novembre le cantine Nonino di Percoto festeggeranno i dieci anni di «Ue» l'acquavite creata direttamente dall'uva. La famiglia Nonino per l'occasione ha deciso di trasformare la festa anche in um momento di solidarietà e in collaborazione con le Enoteche Vinarius il ricavato della vendita delle prime 100 bottiglie di «Ue decennale» andranno all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Interrogazione di Rifondazione «Autovie, estraneo in assemblea»

TRIESTE — Una persona «estranea», stando alle affermazioni di Fausto Monfalcon di Rifondazione Comunista, avrebbe partecipato ai lavori dell'assemblea degli azionisti delle Autovie Venete. Per questo il consigliere del gruppo di Rifondazione Monfalcon interroga la giunta per sapere se sia vero che il consigliere leghista Polidori era presente e perchè.

L'ASSESSORE FASOLA E LE POLEMICHE SULLE DICHIARAZIONI DI FONTANINI

«C'è chi attenta al Carroccio»

«Nessun dissidio con la giunta, ma forze esterne vogliono bloccare il rinnovamento»

TRIESTE — Gli attriti all'interno della Lega Nord? Normalissima dialettica che viene amplificata e distorta da chi vuole mettere i bastoni tra le ruote al processo di cambiamento avviato dal Carroccio.

L'assessore leghista alla Sanità Giampiero Fasola, da sempre più impegnato a cercare di rimettere in sesto la Sanità della sua regione che ad occuparsi delle polemiche, stavolta esce, deciso, allo scoperto. Come portavoce della componente leghista in seno alla giunta. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la voce fatta circolare «ad arte», secondo Fasola, da «forze esterne ostili che vogliono mantenere lo "status quo" cercando di alimentare climi di tensione all'interno della Lega» secondo la quale esisterebbe un caso Fontanini-Guerra.

«È veramente assurdo e perverso interpretare certe dichiarazioni di Fontanini come un attacco ai suoi colleghi di movimento che fan parte dell'esecutivo regionale — commenta indignato il medico del Carroccio —. Per esperienza personale posso garantire che è invece da sempre uno degli uomini politici più attenti alle istanze della giunta, adesso come non mai. E la sua attenzione si manifesta sempre con collaborazione e fatti concreti, mai con parole inutili».

Fontanini, insomma, tra i candidati più accreditati (anche dalla base) alla segreteria regionale, non si tocca. Non solo non esistono polemiche, ma la sintonia tra assessori del Carroccio e presidente e il senatore friulano, a quanto pare, è assoluta: «Ci mancherebbe altro — assicura in conclusione Fasola — Fontanini è una delle figure più trasparenti e che meglio rappresentano la tensione morale positiva che anima la Lega Nord».

Fine delle polemiche, quindi?

«Ma sì, l'importane è che la Lega resista anche a questi subdoli attacchi e continui a perseguire i suoi obiettivi per il bene della collettività».

L'invito di Ghersina: «Giunta più responsabile»

TRIESTE — Sulla polemica scaturita dalle affermazioni, poi rettificate, del senatore Fontanini sulle nomine alle Autovie Venete, è intervenuto ieri anche il consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina. «La critica - afferma Ghersina - anche solo a una componente imposta da un partner di giunta non esime la presidente e la giunta nel suo complesso da ogni responsabilità». «Sono convinto - aggiunge Ghersina - che Fontanini, galantuomo in epoca di corsari, non voleva certamente attaccare la Lega e nemmeno la Guerra. Non sarebbe nel suo stile, pur non condividendo le attuali linee della Lega in regione». Eppure nelle parole di Ghersina non mancano toni polemici in risposta alle affermazioni di Cecotti. «Un capogruppo in consiglio regionale - conclude infatti il suo intervento il consigliere verde - non può non sapere chi è stato il signor Dominici nella storia della regione».

Muore nel crollo

CORMONS — Un pensionato di Brazzano è morto nel crollo di una casa avvenuto a Cormons. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio durante i lavori di ristrutturazione di un edificio. Ferruccio Sfiligoi, 62 anni, è morto sul colpo travolto da pietre e mattoni.

IL DIRETTORE RAI VIGORELLI ANNUNCIA IL VIA A BREVE

Ecco il Tg in sloveno

Possibili nuove assunzioni - Novità anche per i notiziari delle 14

PALERMO — La Testata giornalistica regionale della Rai si appresta a mandare in onda telegiornali in sloveno e in francese. Lo ha annunciato il direttore della TGR, Piero Vigorelli, che ha tenuto ieri una conferenza stampa a Palermo. I nuovi tg, che si aggiungeranno a quello in tedesco già irradiato nel Trentino, «rispondono - ha detto Vigorelli - all'esigenza di tutela delle minoranze, che è propria del servizio pubblico, e rientrano nelle convenzioni fra le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta con la presidenza del Consiglio dei ministri, bloccate da tempo per problemi tecnici ora risolti grazie alla volontà politica di farlo». Nelle due nuove redazioni di lingua straniera sarà anche possibile effettuare assunzioni. Vigorelli ha affermato che «la TGR è la carta vincente del servizio pubblico». Il direttore pensa a un potenziamentodell'informazione regionale, con altre due edizioni dei tg locali, una serale alle 22.45 e una mattutina, dalle 6 alle 9, «a rullo» e con rassegne stampa dei quotidiani regionali, che potrebbe trovare collocazione anche sul nuovo canale riservato alle comunità italiane all'estero. Vigorelli ha anche auspicato che da gennaio Raitre possa dotarsi di nuovi palinsesti. L'informazione della TGR, secondo Vigorelli, dovrà «privilegiare la cronaca rispetto alla politica, puntare sui fatti della vita, e non sul tran-tran dei palazzetti. I tg regionali non devono proporsi come dei piccoli 'Le Mondè, ma esaltare le specificità delle regioni riscoprendo il giornalismo investigativo, d'inchiesta». Una «linea» che il direttore intende attuare da subito, cambiando anche la formula dei tg regionali delle 14 e delle 19.30, che comunque, ha sottolineato, hanno ottimi ascolti con l'edizione serale che si colloca al terzo posto fra i tg più seguiti. «Quando i mezzi tecnici lo permeterrano - ha anticipato Vigorelli - il tg delle 14 potrà andare in onda ogni giorno da una città diversa, in modo da evitare di appiattirsi solo sulle notizie del capoluogo regionale».

Piero Vigorelli

APPOSITI CONTROLLI PER VERIFICARE LA QUALITA' DEI PRODOTTI

Nasce in regione il gelato «doc»

TRIESTE — La glasnost entra in gelateria. Creme, variegati e cassate prodotti dagli artigiani della nostra regione saranno sottoposti a dei controlli periodici condotti dai laboratori Chemio di Pradamano che ne garantiranno l'igiene.

L'iniziativa, «Safefood», che, bisogna sottolinearlo, è partita dagli stessi gelatieri, è stata presentata ieri mattina con una conferenza stampa nella sede della Fipe di Trieste cui erano presenti tra gli altri l'ing. Alessandro Turello, amministratore dei laboratori Chemio e Renzo Viti, presidente della Siga (il sindacato che riunisce i gelatieri artigianali) per la provincia di Trieste.

Forse non è esagerato dire che il gelato è uno dei piccoli grandi piaceri della vita, e i suoi estimatori non hanno limiti di età. Nel Friuli-Venezia Giulia se ne consumano oltre duecento tonnellate l'anno. La parte del leone la fa la provincia di Udine, con 130 tonnellate, gran parte «bruciata» nella lunga estate calda lignanese, mentre a Trieste e provincia se ne consumano all'incirca 24 tonnellate e a Gorizia più o meno la metà.

Gli analisti, ha detto l'ing. Turello, prelevano periodicamente alcuni campioni di gelato sia nei laboratori sia dalle vaschette di vendita per poi effettuarne le analisi impiegando metodiche analoghe a quelle adottate dal servizio batteriologico delle usl. Le analisi, oltre a riscontrare la qualità del prodotto, permettono ai gelatieri di apportare, se necessario, delle modifiche per migliorare ulteriormente la qualità dei loro gelati. Un tempo, ha detto Renzo Viti, le eventuali pecche igieniche potevano sorgere dalle uova o dal latte, o ancora dalla non perfetta pulizia delle macchine. Ma ormai, ha aggiunto il gelatiere, non si usano quasi più le uova, e dove sono ancora un ingrediente nella preparazione del gelato sono pastorizzate, eliminando così il pericolo della salmonella. L'iniziativa dei gelatieri dimostra che l'artigiano ha acquisito una nuova mentalità.

Paolo Marcolin

LA PREFETTURA HA MESSO A PUNTO IL PIANO DI EVACUAZIONE PER IL DISINNESCO DELL'ORDIGNO TROVATO INESPLOSO IN STRADA DI FIUME

Scatta l'operazione-bomba

Una fetta di città verrà «svuotata» e resa off-limits fra le 9 e le 18 di domenica 13 novembre: saranno circa 8 mila le persone che dovranno lasciare già dalle 6 le case comprese nel perimetro individuato dal Comitato per la sicurezza pubblica. Imponente l'apparato organizzativo

Servizio di
Pietro Spirito

Domenica 13 novembre sarà una giornata campale per molti triestini. Più di ottomila persone dovranno essere evacuate per l'intera giornata dalle loro abitazioni, in un'area circolare dal diametro di circa un chilometro. Il centro di questa circonferenza è costituito dalla bomba di aereo rinvenuta giorni fa in Strada di Fiume, per disinnescare la quale la Protezione civile ha messo a punto un piano di sgombero che non ha precedenti nella storia della città. Dalle 9 del mattino alle 18 del pomeriggio di domenica 13 novembre tutta la zona compresa in un raggio di 500 metri in linea d'aria dal punto dove si trova la bomba dovrà essere assolutamente sgombra. Tutti gli edifici, le strade, i locali dovranno essere abbandonati. Sarà evacuato anche l'ospedale della Maddalena, compreso il reparto infettivi. Solo dopo le 18 le gente potrà rientrare nelle prorie case e le auto potranno circolare di nuovo all'interno del perimetro. Il rischio di deflegrazione durante l'opera di disinnesco da parte degli artificieri è molto basso,(«una possibilità su cento», è stato detto) ma le autorità sono comunque tenute a garantire l'incolumità delle persone. Perciò lo sgombero forzato.

Le linee principali dell'operazione di evacuazione sono state messe a punto ieri mattina in prefettura nel corso di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Alla presenza del prefetto Luciano Cannarozzo i responsabili del Comune, della Protezione civile, dei vigili urbani, vigili del fuoco, carabinieri, polizia, esercito, Usl, Sip, Act e Acega hanno esaminato le perizie degli esperti artificieri e hanno individuato sia la zona d'interdizione sia le modalità di evacuazione. I dettagli operativi saranno invece messi a punto nel corso di una riunione in Prefettura lunedì 31 ottobre. Vediamo intanto cosa più o meno succederà domenica 13 novembre.

SICUREZZA. Il prefetto Cannarozzo ha sottolineato più volte che la situazione è sotto controllo. La bomba rimarrà dove si trova fino a domenica 13 piantonata dai militari dell'Arma. Così com'è - è stato osservato - l'ordigno è praticamente inoffensivo, i rischi derivano solo dal lavoro di disinnesco. Ma anche in questo caso le possibilità di esplosione sono, a detta degli stessi esperti, ridottissime.

SGOMBERO DEGLI EDIFICI. Alle 6 di domenica 13 alcune centinaia di unità tra militari dell'esercito, carabinieri, polizia, volontari della Protezione civile cominceranno ad aiutare la gente a lasciare le case, mentre tutte le vie d'accesso comprese nel perimetro (viale D'Annunzio, via dell'Istria, via Carnaro ecc.) saranno bloccate: si potrà solo uscire. Tre ore di tempo a disposizione: entro le 9 nel perimetro non dovrà esserci più nessuno, tranne militari e forze dell'ordine. Le persone malate e gli anziani non autosufficenti saranno ricoverati, probabilmente già dal giorno prima, all'ospedale Maggiore, a Cattinara e nella casa di riposo Bartoli. Per tutti gli altri «momentanei sfollati» saranno predisposti due punti di accoglienza, uno alla Dispral di Domio e uno al palazzetto dello Sport. Qui saranno fornite assistenza e pasti caldi. Ogni famiglia abitante nel perimetro off-limit sarà informata tempestivamente sui tempi e i modi dell'operazione tramite comunicati della prefettura recapitati a domicilio. Il prefetto Cannarozzo ha puntualizzato che non saranno ammesse eccezioni: chi si rifiuta di lasciare l'abitazione sarà accompagnato fuori dal perimetro con gentilezza ma con decisione.

SGOMBERO DEGLI OSPEDALI. Uno dei problemiprincipali dell'intera operazione è costituito dal fatto che all'interno dell'area a rischio ci sono due ospedali, la Maddalena e l'ospedale infantile Burlo Garofolo. Il primo sarà evacuato interamente, compreso il reparto infettivi. I malati (alcuni sono affetti da Aids) saranno ospitati in apposite camere isolate nei noscomi del Maggiore e di Cattinara. Per l'ospedale infantile, invece, non ci sarà bisogno di sgombero: siccome gli edifici si trovano su un terreno a livello inferiore rispetto alla linea che potrebbe essere interessata da un'ipotetica esplosione, sarà sufficiente trasferire degenti, puerpere e neonati degli ultimi due piani ai piani inferiori. In ogni caso saranno sospese tutte le visite dei parenti ai ricoverati, sempre dalle 9 alle 18.

ATTIVITA' SOSPESE. Ogni attività sarà sospesa all'interno del perimetro, comprese le corse dei cavalli all'ippodromo di Montebello e ogni altra manifestazione di qualsiasi tipo.

SORVEGLIANZA. Per impedire fenomeni di sciacallaggio saranno organizzati particolari servizi di pattugliamento, all'interno dell'area evacuata, con militari dell'esercito e forze dell'ordine.

ACQUA, LUCE E GAS. Vista anche la scarsa percentuale di rischio, il Comitato provinciale per l'ordine al sicurezza pubblica ha deciso di non sospendere l'erogazione di acqua, luce e gas nella zona interessata dallo sgombero. Squadre di vigili del fuoco saranno comunque presenti e pronte a intervenire in caso di incidenti là dove l'eventuale emergenza lo renda necessario.

INFORMAZIONE. A giorni sarà reso noto il numero di un servizio telefonico - limitato al solo comune di Trieste - al quale rivolgersi per avere informazioni. Il servizio fa capo a una sala operativa nel Comune che verrà allestita nei prossimi giorni. In ogni caso giornali, radio e televisioni locali assicureranno, su espressa richiesta del prefetto, un puntuale servizio informativo quotidiano da lunedì 31 ottobre fino a domenica 13 novembre.

La cartina indica l'area, compresa nel cerchio, che sarà evacuata per le operazioni di disinnesco della bomba domenica 13 novembre. La stella al centro della circonferenza indica il punto dove si trova l'ordigno. Il grafico è ancora indicativo: la Prefettura sta mettendo a punto una mappa più dettagliata con l'esatta individuazione dei punti dove verranno istituiti i posti di blocco.

ECCO LA BOMBA

Tipo: AN - M43
Peso: 200 kg
Denominazione: bomba ad alto esplosivo da demolizione
Missioni particolari: bombardamento a volo radente
Bersagli: depositi munizioni, aerei, rotaie ferroviarie, locomotive, vagoni, ogni tipo di costruzione eccetto grattacieli e navi moderne non da guerra.
Lunghezza totale: 137 cml
Lunghezza del corpo: 112 cm
Diametro del corpo: 35 cm
Spessore parete: 0,7 cm

P&G Infograph

COME AVVERRA' L'INTERVENTO DEGLI ARTIFICIERI DI MESTRE

Due i momenti di maggiore pericolo

Sono il sollevamento del residuato bellico, caduto durante i bombardamenti americani, e la rimozione delle spolette

Cinquecento libbre di peso, rivestimento in acciaio, qualcosa come 110 chili di tritolo al suo interno, specializzata nel far saltare in aria treni, depositi di munizioni, navi mercantili. Questa la sommaria carta d'identità della bomba AN- M43, l'ordigno emerso durante i lavori di sbancamento in un cantiere all'inizio di via Strada di Fiume. Quella bomba è un ricordo lasciato lì da un bombardiere americano durante una delle incursioni che dal 10 giugno 1944 interessarono anche Trieste, città che fino a quel momento si era creduta al sicuro dal pericolo delle bombe alleate. L'AN-M43 veniva utilizzata nei bombardamenti a volo radente, e probabilmente il bersaglio era la ferrovia che passa lì vicino, o meglio la stazione di Rozzol. «Tutta la zona, del resto - spiega lo storico Roberto Spazzali -, era sprovvista di rifugi antiaerei pubblici, tanto che la prefettura di allora pensava di utilizzare come rifugio una vecchia galleria che si trovava sotto il cimitero turco».

Comunque sia, l'AN-M43 è uno dei residuati bellici più comuni tra quelli si trovano in Italia. «E non sono pochi», puntualizza il colonnello Giovanni Lolli, comandante del V.o Reparto Rifornimenti di Mestre, dal quale proviene la squadra di artificieri incaricata di disinnescare la bomba. «Ogni anno - continua Lolli - dobbiamo neutralizzare una media di 10-15 bombe d'aereo residuati bellici, e per fortuna non ci sono mai stati incidenti». Queste bombe rimanevano inesplose, dice ancora il colonnello, «vuoi per un difetto di fabbricazione, vuoi perché venivano sabotate al momento della costruzione: gli alleati impiegavano spesso prigionieri di guerra nelle fabbriche, e ci è già successo di trovare vecchi barattoli della Coca-cola al posto dei congegni d'esplosione».

A dirigere sul posto la squadra di artificieri ci sarà il maggiore Livio Ciancimino, un veterano delle operazioni di disinnesco. «Il momento più delicato - dice il maggiore - sarà quando dovremo sollevare la bomba con una gru e depositarla in un terrapieno appositamente scavato». «Poi - continua l'ufficiale -, saranno iniettati attraverso un foro acido nitrico e acqua a cento gradi, per far uscire il tritolo». «Quindi - continua Ciancimino - dovremo provvedere al disinnesco delle spolette, e questo è il secondo momento pericoloso dell'intervento; infine bruceremo il trirolo sul posto». Gli artificieri non useranno particolari indumenti protettivi («è inutile», sottolinea il colonnello Lolli), tranne nel caso dovessero esserci problemi con le spolette. In quella eventualità potrebbe essere utilizzato uno speciale scafandro imbottito a piombo.

Pi. Spi.

MAI IN CITTA' UNA OPERAZIONE SIMILE

Precedenti in Friuli

E'la prima volta che una zona di Trieste viene evacuata per una bomba. Ma negli ultimi anni in Friuli queste circostanze si sono verificate più volte. Ventun giugno '88. L'intero paese di Terzo d'Aquileia è stato evacuato per due giorni. Seicento famiglie hanno abbandonato le loro case per consentire agli artificieri del quinto reparto di Mestre di disinnescare una bomba d'aereo del peso di mille libbre, americana come quella trovata una settimana fa in strada di Fiume. Nell'ordigno c'erano 380 chili di tritolo. Ma il fatto più pericoloso (che vale anche per la bomba di Trieste) è che l'ordigno era dotato di particolari spolette anti rimozione. Al termine dell'operazione le campane di Terzo hanno suonato a festa.

Ventun marzo '92. L'incubo bombe è a Gorizia, nella zona delle casermette. Trentasei famiglie vengono evacuate. Per disattivarla gli artificieri lavorano per sei ore. Pochi mesi dopo viene ninvenuta un'altra bomba a Monfalcone, in pieno centro. E' il 5 agosto '92. Ma non si tratta di un ordigno vero e proprio, piuttosto di una polveriera della prima Guerra mondiale. In questo caso i tubi di tritolo sono stati fatti esplodere al Lido di Staranzano. Poi nel marzo '94 c'è stato il coprifuoco a Sacile. Tutto il paese off-limits per delle bombe trovate vicino alla stazione.

CONTRO LA SMOBILITAZIONE

Ferriera, il giorno 5 assemblea aperta

Rabbia e preoccupazione tra i lavoratori della Ferriera all' indomani della comunicazione da parte dei commissari dell' intenzione di avviare le procedure di mobilità e di mettere in sicurezza l' altoforno.

Il comitato di lotta, in una nota diffusa dopo un incontro in fabbrica, afferma di respingere la decisione in assenza di certezze sul futuro dello stabilimento. «Coerentemente con le iniziative che verranno attivate - aggiunge la nota - il 5 novembre si terrà nella mensa dello stabilimento un'assemblea pubblica, a cui sono stati invitati tutti quei soggetti che hanno garantito la continuità produttiva dell' altoforno». E' stato chiesto anche un incontro urgente con rappresentanti di Regione, Comune e Prefettura «per verificare le possibilità di giungere concretamente alle delibere e alle autorizzazioni necessarie a scongiurare l' eventualità di un licenziamento in blocco». «Se le istituzioni non soddisferanno nei tempi stabiliti le richieste dell' imprenditore interessato all' acquisto della Ferriera - hanno osservato i lavoratori - dal primo gennaio prossimo i 1000 dipendenti della Ferriera rischiano di fatto il licenziamento».

Da registrare un'interrogazione del consigliere regionale del Msi Giacomelli al «presidente della giunta regionale e l'assessore competente per sollecitarli ad avere il coraggio civile e il senso di responsabilità di svolgere un ruolo che loro compete istituzionalmente e a fare chiarezza in tempi brevi su questo problema». Giacomelli valuta che sulla trattativa di vendita si susseguono indiscrezioni «tutte irrilevanti» mentre mancano i dati fondamentali e cioè «l'esatta differenza tra l'offerta di acquisto da parte dei privati e il prezzo minimo di vendita da parte dell'ente pubblico».

E quasi contemporaneamente da parte della Regione è stata data notizia che l'assessore all'industria Moretton, in occasione della riunione della giunta, ha presentato una relazione sulla situazione della Ferriera. Relazione centrata sugli impegni finanziari che la Regione si assumerà nell'operazione di cessione ai privati degli impianti siderurgici. Moretton ha aggiornato la giunta sull'andamento delle trattative e ha spiegato che «a causa del tempo trascorso dalla prima offerta da parte della Ccf le condizioni tecnologico produttive e impiantistiche della Ferriera sono mutate». «I potenziali clienti - ha detto l'assessore - ritengono necessario procedere alla stesura di un nuovo piano industriale che tenga conto della nuova situazione e degli eventuali oneri connessi con il ripristino in efficienza dell'impianto che andrebbero a decurtare il prezzo di acquisto allora stabilito in 83 miliardi».

REAZIONI LOCALI AL VOLTAFACCIA DI LUBIANA NEL CONFRONTO IN CORSO

«Troppa fretta sulla Slovenia»

La Dorigo del Ppi: «Le trattative potevano anche avvenire su scala regionale»

Sulli e Camber contro il provveditore Campo

Ancora strascichi di polemica sulla mancata autorizzazione della autorità scolastiche agli studenti di partecipare alle manifestazioni del 26 ottobre. Bruno Sulli, consigliere comunale del Msi-An, in una lettera contesta al Provveditore agli studi, Vito Campo, di aver perso «un'ottima occasione di educare i giovani all'amor di Patria» e ne chiede le dimissioni, che a suo avviso costituirebbero un «atto coerente», vista la scarsa sensibilità dimostrata.

Anche il consigliere comunale della LpT, Piero Camber, si pronuncia sulla materia, sollevando il caso di alcuni studenti dell'istituto Max Fabiani che, viceversa, avevano abbandonato la scuola per assistere alle cerimonie, e rischiano adesso un provvedimento disciplinare. Dopo un'ampia disamina sui fatti del '53, che causarono 6 morti e 92 feriti, Camber, in una lettera aperta al sindaco Illy, gli chiede di attivarsi presso il Provveditore e l'istituto affinchè la eventuale sanzione sia sostituita da una lezione di nostra storia contemporanea.

In tal senso, aggiunge, potrebbe risultare utile anche la proiezione del filmato commissionato dal Comune, «e proiettato davanti a un commosso Presidente della Repubblica».

Gualberto Niccolini (Lega Nord): «Ho la sensazione che quando entrerà nell'Ue qualcuno alla Cee sbloccherà la questione off-shore»

Lubiana dice no, Trieste fa spallucce. La conferma ufficiale, giunta nel tardo pomeriggio di ieri, che il Governo sloveno ha respinto l' ipotesi di negoziato messo a punto negli incontri di Aquileia non provoca neanche lo spostamento di un sopracciglio. Al massimo, qualche reazione di minima. Stelio Spadaro, segretario del Pds, firmatario nel primo pomeriggio di un testo che invitava a riprendere i contatti «nello spirito delle intese di Aquileia», giustamente lo ritira, attendendo lumi dal suo "ministro" degli esteri Fassino.

Preoccupata si dimostra invece Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi, che evidentemente aveva fiutato qualcosa nell'aria. «In realtà - precisa secca - ho la sensazione che alla Slovenia sia stato assegnato un ruolo ben superiore alla sua valenza. Per essere più chiari: penso che la trattativa poteva anche essere affrontata a livello regionale, prima che nazionale. Certo, questi ultimi sviluppi toglieranno le ultime illusioni a Trieste: non siamo un'isola felice, semmai viviamo accanto a una polveriera».

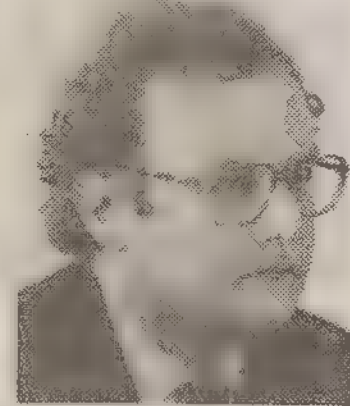
Gualberto Niccolini, parlamentare della Lega Nord, ha invece una spiegazione più dietrologica delle ultime vicende italo-slovene. «Sono praticamente convinto che a livello Cee ci sia chi non aspetta altro che l'okay italiano alla Slovenia nell'Ue per concedere a Trieste l'off-shore...Comunque sia, credo che le difficoltà di Lubiana nascano da problemi interni più che internazionali, e questo significa che il loro processo di democratizzazione sta andando a rilento. Anche per questo ho fatto notare al presidente Scalfaro che si sta correndo troppo. Non è decisamente un argomento da liquidare in fretta, se si vuole evitare una seconda Osimo».

In linea, seppur partendo da un'altro punto di vista, si dimostra anche Paolo Sardos Albertini della Federazione degli esuli. Indubbiamente il più scottato dalla piega che stanno prendendo gli eventi, con particolr rilievo alla ritrosia slovena quando si parla di corsia preferenziale per gli italiani nel riacquisto dei beni abbandonati. «L'impasse - sottolinea - non fa altro che confermare come l'impostazione di tutta la trattativa non sia stata corretta. Non bisogna aver fretta. L'obiettivo, infatti, deve essere quello di arrivare a un tavolo trilaterale con Slovenia e Croazia. Una soluzione che consentirebbe anche di non sacrificare gli interessi dell'Istria in quanto tale».

Chiude la Confesercenti, e la sua voce, decisamente fuori dal coro, paga chiaramente pegno alla mancata conoscenza degli ultimi sviluppi. Ester Pacor e Giuseppe Giovarruscio, comunque, in merito a certi veti sulla Slovenia nell'Ue, se la prendono con «alcuni esponenti di spicco della nostra città che rappresentano ai massimi livelli le forze politiche che compongono la giunta regionale e continuano a non rappresentare al meglio gli interessi della nostra città».

PROVINCIA

Mocnik: «Il Tar dà ulteriore forza alle tesi dell'Us»

Il segretario dell'Unione slovena (nella foto) replica al Pds e rimarca i mutamenti sostanziali delle elezioni con il nuovo sistema

Mocnik torna in campo e avvisa che l'ordinanza del Tar con la quale sono state sospese le elezioni provinciali del 20 novembre dà ulteriore spessore alle tesi sostenute dagli elettori dei comuni minori della periferia e dall'Unione slovena. Nel documento, osserva il segretario dell'Us, «si sottolinea infatti come alcuni elettori abbiano fatto valere in giudizio anche un interesse dei comuni della provincia, per conto dei quali agirebbero in base alla possibilità prevista dalla legge 142 del '90, cioè di avere una più adeguata rappresentanza degli interessi di questi enti locali nel consiglio provinciale attraverso candidati eletti nei collegi aventi sede in detti comuni, certamente più probabile qualora al comune capoluogo non spetti più della metà dei collegi». «Peccato che i sindaci dei comuni citati - aggiunge Mocnik - non abbiano appoggiato tale interesse».

Mocnik se la prende quindi con il Pds, quando afferma che ogni modifica elettorale della legislazione vigente non inciderà sul risultato espresso dalle urne. «Se da un lato è vero che una lista non prenderà più voti - sottolinea il segretario dell'Unione slovena - dall'altro affermare che non ci saranno differenze sostanziali tra l'avere forse anche più di metà dei consiglieri provinciali provenienti dai comuni non del capoluogo e l'averne tre su ventiquattro, è obiezione che non regge».

«In un sistema proporzionale - puntualizza Mocnik - si sarebbe giunti a presidenze del consiglio provinciale determinate dai consiglieri del circondario, con presidenti probabilmente da colà provenienti, ma pure nel sistema maggioritario il gruppo vincitore porterebbe in consiglio molti membri eletti nei collegi esterni al capoluogo e così pure l'opposizione». E conclude osservando come l'eventuale consigliere di Alleanza nazionale, esempio forse non tanto scolastico, dice Mocnik, certamente sosterrebbe in tema di bilancio provinciale, un approccio che tenga conto delle realtà locali su assistenza e opere pubbliche.

INCONTRO FRA L'ASSESSORE DEGANO E IL COMMISSARIO CONTI

Fiera: la «4T» si farà a marzo

La rassegna è stata ufficialmente inserita nel calendario della Regione

La rassegna fieristica 4T, il cui rinvio ha suscitato di recente accese polemiche, si farà. E precisamente dal 6 all'8 marzo del prossimo anno. Le date, anzi, sono già state inserite dalla giunta regionale nel calendario delle fiere. Non si chiamerà più 4T, come il commissario straordinario Dino Conti aveva annunciato comunicando il rinvio, ma la nuova denominazione non è ancora stata stabilita.

La notizia è emersa dall'incontro che l'assessore regionale al Commercio e turismo Degano ha avuto con l'ingegner Conti. Ovviamente si è parlato delle cause che hanno portato allo spostamento della manifestazione, «dovute - secondo Dino Conti - alla constatazione dello scollamento fra la presenza delle imprese italiane ed europee e quelle provenienti dai Paesi dell'Est. Una manifestazione - ha aggiunto Conti - che, ancorchè alle porte (il rinvio è stato deciso a circa due settimane dall'inaugurazione, ndr) non poteva raggiungere i risultati auspicati, dando un'immagine negativa dell'Ente Fiera».

In sostanza, i partner italiani individuati non sembra rientrassero negli interessi degli operatori dell'Est, e viceversa. A quanto risulta, comunque, i contatti per la rassegna sono già stati riavviati, ottenendo per il momento riscontri positivi.

Degano e Conti hanno inoltre affrontato altre questioni, facendo il punto sulla delicata situazione dell'Ente Fiera: il personale, nei cui confronti Conti ha espresso un generale apprezzamento, ma soprattutto il problema dei debiti pregressi, che ammontano a 1,5 miliardi e per risanare i quali pare che Conti abbia chiesto l'aiuto della Regione. Quella del risanamento dei debiti pregressi è stata infatti individuata come una condizione 'sine qua non' per il rilancio della Fiera.

Rilancio che è appunto tra gli obiettivi del mandato «imprenditoriale» assegnato a Dino Conti. A questo proposito l'assessore Degano ha poi annunciato, per lunedì, un ulteriore incontro con con la presidente della giunta Guerra, «per valutare le possibilità di intervento per il risanamento», tenendo conto anche della confermata disponibilità del Comune e della Camera di commercio alla ricapitalizzazione dell'ente fieristico.

Degano ha infine assicurato la disponibilità dell'amministrazione regionale in questo periodo di transizione e confermato il pieno appoggio per l'opera del commissario straordinario. «La scelta del commissariamento - ha rilevato Degano - non è stata fatta certamente in senso 'liquidatorio' ma con l'intento di rilanciare l'ente fieristico».

BARRIERA

Parcheggio contestato dal consiglio rionale

Perplessità sul progetto di costruzione del nuovo mega-parcheggio di Barriera Vecchia. È questo il parere formulato dal consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia in occasione della riunione di mercoledì 26. E forti dubbi con relativa astensione (15 voti a favore, uno contrario e un astenuto) per tutto il progetto di Piano particolareggiato denominato «Barriera zona Ospedale», comprensivo appunto del mega-parcheggio.

«Già quattro anni orsono – specifica il presidente circoscrizionale Galletto – avevamo richiesto la sospensione dei termini chiedendo un incontro con i tecnici comunali per ottenere un ulteriore approfondimento di tutta la materia. Dopo un incontro con l'architetto Semerani e l'assessore alla pianificazione territoriale Fabio Cargnello, il consiglio ha ritenuto di astenersi nel fornire qualsiasi parere sul suddetto piano. Se a livello regionale non si è riusciti a definire e a inquadrare il futuro del complesso ospedaliero del Maggiore – ha ribadito Galletto – ci si chiede in che maniera si possa concepire una progettazione complessiva di tutte le aree circostanti interessate dal Piano».

Maurizio Lozei

OGGI IN COMUNE LA FIRMA DELLA CONVENZIONE

Le piscine "Bianchi" e di Altura gestite dalla Federazione nuoto

Qualche minuto per un paio di firme, una stretta di mano e un sorriso per i fotografi. La scena avverrà oggi, a mezzogiorno in punto, nel salotto azzurro del Municipio di Trieste, presenti l'assessore allo sport, Franco Degrassi, e il presidente regionale della Federazione italiana nuoto, Dino Carli.

Obiettivo: firmare la convenzione che assegna alla Fin la gestione della piscina «Bruno Bianchi» e della piscina di «Altura», entrambi comunali, e avviare una formula di gestione completamente nuova.

Le trattative per arrivare a questa soluzione, che apre strade inimmaginabili fino a qualche tempo fa, è durata alcuni mesi perché si trattava di realizzare un esperimento che non ha precedenti nella nostra città, e perché bisognava raggiungere la quadratura del cerchio.

Nel gennaio scorso l'assessore allo sport Degrassi aveva detto al nostro giornale: «Il nostro problema principale rimane quello della gestione degli impianti, che è un vero disastro economico. Bisogna ancora studiare una strategia, ma la tendenza è quella di privatizzare, o almeno responsabilizzare gli utenti, e cioè le stesse società sportive che li usano». Un obiettivo ambizioso, soprattutto nel caso della piscina Bianchi.

La piscina, infatti, è probabilmente l'impianto più oneroso per il Comune (a parte lo stadio, naturalmente), anche se una elevatissima utilità sociale, ed è proprio da qui che si è iniziato, cercando di conciliare una gestione più razionale ed efficiente con le esigenze delle società sportive; risparmiare sui costi esorbitanti e allargare l'utilizzo pubblico dell'impianto.

Le domande che si affollano di fronte a un tale «esperimento» sono numerose: si risparmierà davvero? E quanto su dei costi che, a quanto pare, si aggirano sul miliardo annuo? Quale ruolo economico conserva il Comune a garanzia del funzionamento della Bianchi e di Altura? Quali garanzie ci sono che venga mantenuto lo spazio acqua a favore delle società di nuoto? Perché la gestione è stata affidata alla Fin e non ad altri? Quale ruolo avrà la Fin rispetto alle principali società di nuoto - Triestina ed Edera - che la utilizzano? Gli spazi per il pubblico aumenteranno o diminuiranno?

Le risposte verranno, almeno in parte, proprio oggi, quando si conosceranno i termini esatti della convenzione e da una lettura minuziosa dei rapporti che legano il Comune alla Fin.

Il problema, comunque, è di grande importanza, perché potrebbe rivoluzionare, in tempi relativamente brevi, lo scenario dell'impiantistica sportiva a Trieste, da sempre uno degli aspetti più sofferti nel mondo dello sport locale.

Franco Del Campo

ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE ROMANA DI OGGI

Acli contro la Finanziaria

Il consiglio provinciale delle Acli aderisce alla manifestazione che si svolgerà oggi a Roma e contesta in una nota tutto l'impianto della finanziaria «che mantiene la spesa sociale (sanità previdenza, assistenza, scuola, cultura) ben inferiore in percentuale a quella dei Paesi più sviluppati, persino di quelli che hanno già subito la scelta neoliberista». «Nonostante le asserzioni del governo - si legge in una nota - risulta di tutta evidenza che ancora una volta le penalizzazioni rivolte a sanare il deficit pubblico ricadono sui lavoratori e ancora una volta le misure che si adottano non tendono a una riforma equa del sistema socio - previdenziale, ma si limitano a misure di urgenza che vanno a colpire sempre gli stessi soggetti».

«Ne è un esempio - continua il comunicato - l'emanazione del decreto 553 del 20 settembre '93 relativo alla sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato: si vengono così a penalizzare i lavoratori che già nel '92 erano incorsi nel blocco delle pensioni in forza della cosiddetta manovra Amato». «Insieme con molte associazioni impegnate nel privato sociale - dice ancora la nota - siamo inoltre consapevoli che sempre più ci viene richiesto di coprire i buchi della pubblica amministrazione con la nostra azione verso anziani, handicappati, giovani, minori, profughi, rifugiati, ma anche nelle attività culturali, educative, sportive e di cooperazione».

Erdisu, nuovo direttore: l'incarico a Petracco

Cala il braccio della Regione sull'Erdisu, dopo le polemiche estive tra i dipendenti, gli studenti e il presidente Giovanni Germi. All'ente universitario è infatti atteso a momenti l'arrivo di un nuovo direttore. Si tratta di Bruno Petracco, un dirigente regionale che una volta in carica, entro la prima quindicina di novembre, dovrebbe cercare di ricomporre la vertenza aperta.

La nomina di Petracco, resa pubblica dall'assessore regionale alla cultura Tomat, arriva in effetti a suggello di un disegno di legge che introdurrà ampie riforme negli enti per il diritto allo studio universitario di Trieste e Udine. Diminuiranno, ad esempio, da 14 a 5, i componenti del consiglio di amministrazione. Non è l'unica novità: assieme al presidente, nel futuro consiglio d'amministrazione siederanno due studenti e due rappresentanti dei docenti. Di rilievo anche il nuovo ruolo attribuito ai direttori, che si occuperanno solo di gestione, mentre il ruolo politico-istituzionale sarà appannaggio del presidente.

VIENE DALLA TURCHIA E FORSE NEL DOPPIOFONDO PORTAVA ARMI O DROGA

Sequestrato un Tir

Un semplice sequestro o una spy story dietro al blitz messo a segno l'altra notte dalla Guardia di finanza in porto vecchio. Nel corso di un controllo a un camion turco in entrata in Italia i militari hanno scoperto l'esistenza sotto il cassone di un ampio doppiofondo. Ma nel doppiofondo non c'era assolutamente nulla. Non solo: dal controllo dei documenti è emerso che il camion proveniva dall'est della Turchia, in particolare dalla zona occupata dai curdi.

Coincidenze? Il conducente del camion avrebbe dichiarato di non saper nulla dell'esistenza del doppiofondo. Ma quel particolare e quello relativo alla provenienza hanno fatto scattare le indagini. Innanzitutto il camion è stato posto sotto sequestro perchè in Italia è vietato modificare la carrozzeria di un mezzo, in questo caso di un camion, ricavando un doppiofondo. Questo perchè è intuibile che l'area nascosta serva per mettere a segno traffici illegali. Il conducente del tir del quale si ignora l'identità è stato fermato per accertamenti.

Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Giorgio Nicoli che dovrebbe sentire il guidatore del camion in uno dei prossimi giorni. A questo punto si possono fare solo delle ipotesi. Una, giudicata la più verosimile, è che il doppiofondo servisse per nascondere armi destinate proprio ai curdi. Ma qual'era la vera destinazione del tir? Anche in questo caso il mistero è fitto. Altra ipotesi, non certo in contrasto con la prima, è che il tir trasportasse droga e che l'abbia scaricata per qualche misteriosa ragione prima che il traghetto attraccasse in porto.

c.b.

RASSICURANTI LE ANALISI DELL'USL

Il vibrione non ha contaminato i mitili pescati nel Golfo

Nei mitili triestini non c'è alcuna traccia di vibrione. Le analisi anti-colera effettuate dall'Unità sanitaria locale sono del tutto rassicuranti. I prodotti coltivati negli allevamenti dell'arco costiero nostrano, da Muggia a Duino, sono risultati ieri completamente negativi all'analisi batteriologica. La conclusione dell'indagine sui mitili chiude il primo capitolo del monitoraggio ambientale-alimentare avviato all'inizio della settimana, al primo insorgere dell'allarme colera, dall'Usl. Fra breve verranno resi noti anche i dati relativi alle analisi dell'acqua di mare e del pesce in commercio nelle rivendite locali. A portare avanti le ricerche del vibrione sono i tecnici del laboratorio bio-tossicologico del Presidio multizonale di prevenzione di via Lamarmora.

Nel caso dei mitili, spiega il responsabile della struttura Eugenio Zacchi, gli operatori hanno effettuato dei prelievi lungo l'intera costa. Sono stati raccolti campioni di mitili nelle acque antistanti San Bartolomeo, Punta Olmi e Punta Sottile, Grignano, Santa Croce, Costa dei Barbari e Duino. Il prodotto è stato quindi coltivato in terreni liquidi e solidi e messo a incubare per due giornate in un termostato a 37 gradi. Le piastre non hanno rivelato alcuna traccia del temibile vibrione del colera. Il laboratorio di via Lamarmora sta ora portando a termine le ultime indagini, quelle relative al pesce in vendita e all'acqua di mare (sono state effettuate campionature nelle aree prospicienti gli scarichi fognari). I risultati saranno resi noti tra breve ma fin d'ora gli addetti ai lavori azzardano comunque previsioni ottimistiche.

d. g.

NUOVA LINEA CON PARTENZE GIORNALIERE

Ferry per la Grecia Una rotta d'oro

Trieste-Grecia: un collegamento marittimo che si sta rivelando una miniera d'oro. I successi della linea di traghetti avviata qualche anno fa dall'Anek Lines (che nella stagione appena conclusasi ha trasportato 70 mila passeggeri) ha indotto altri armatori ellenici a puntare gli occhi sul nostro porto. Qualche settimana fa un accordo di joint venture è stato siglato tra la Strintzis e la Minoan, due delle maggiori compagnie greche per le navigazione costiera, allo scopo di operare sul mercato internazionale.

Accordo che dovrebbe far diventare la nostra città un centro nodale per il movimento turistico dal Centro Europa verso la penisola ellenica. Secondo notizie raccolte negli ambienti armatoriali, l'accordo prevede infatti - a partire da metà aprile - partenze giornaliere da Trieste per Igoumenitsa e Patrasso, con navi capaci di 1500-1700 passeggeri e di un congruo numero di auto e camion.

La concorrenza fra le varie compagnie interessate a questa rotta si fa dunque sempre più accesa, anche se non sembrano esserci problemi di mercato. I turisti tedeschi e austriaci hanno ampiamente dimostrato di voler iniziare le vacanze imbarcandosi a Trieste, piuttosto che scendere lungo lo stivale per raggiungere Ancona o addirittura Brindisi.

Il problema che ora sorge è quello delle strutture portuali. Oltre alla Stazione marittima saranno infatti necessari nuovi ormeggi e ambienti per accogliere i passeggeri in attesa. La soluzione adotta sinora, di utilizzare le Rive, evidentemente non basta più.

Espulsi due iraniani ladri e imbroglioni

Due sedicenti cittadini iraniani, Sarmi Kazen e Sarmi Aswesh, ambedue di 36 anni (nella foto), originari di Hamadan, privi di documenti di soggiorno, sono espulsi dall'Italia dalla polizia perché rubavano soldi ai passanti con uno stratagemma. I due, che viaggiavano a bordo di una Lancia Dedra, avevano avvicinato dei passanti con il pretesto di farsi mostrare dei soldi italiani prima di effettuare il cambio di una somma in dollari. Una volta presi in mano i soldi, l'uomo, manipolandoli con abilità, riusciva a impadronirsi di una parte della somma. Così erano stati deurabti Claudio Radoslovich e Roberto Iach.

Cividin, assoluzione bis davanti al Gip

Mario Cividin

Cividin raddoppia. Seconda assoluzione ieri nel giro di due giorni, stavolta dall'accusa di evasione fiscale, per l'imprenditore triestino che, toltosi due fastidiosi sassolini, potrà affrontare meglio piantato a terra la bufera del 7 novembre quando comincerà il processo per le tangenti relative al depuratore di Zaule. Mario Cividin sarà processato assieme al figlio Donatello e a Giuseppe Zaccheria, presidente della «Ecologia spa», l'altra ditta che ha lavorato alla costruzione dell'opera.

Il giudice per le indagini preliminari, Alessandra Bottan, ha scritto anche nel dispositivo della sentenza di ieri: «Il fatto non sussiste». E analogamente ha assolto dall'accusa di favoreggiamento il commercialista milanese Fulvio Ferrarini, consulente della «Cividin spa». Sono state accolte in questo modo le tesi degli avvocati difensori Luciano Sampietro, che rappresentava l'imprenditore, e Riccardo Seibold e Giorgio Borean che difendevano il commercialista.

In ballo c'erano 330 milioni che non sarebbero stati annotati sulle dichiarazioni dei redditi e dell'Iva. Per eludere il fisco sarebbero state utilizzate delle fatture emesse da due artigiani per lavori del tutto inesistenti.

Nel processo con rito abbreviato svoltosi ieri a porte chiuse, la linea accusatoria sostenuta dal Pm Antonio de Nicolò è uscita sconfitta. Secondo l'interpretazione che è stata data dalla difesa di Cividin, anche questi soldi sarebbero in realtà finiti in mano a Dina Sbrizzi nei confronti della quale è ipotizzabile ora l'apertura di un nuovo procedimento per aver calunniato Cividin, Ferrarini e lo stesso avvocato Sampietro che in febbraio, sulla base delle dichiarazioni della donna, era stato raggiunto da un avviso di garanzia per favoreggiamento, ma era stato pressochè immediatamente prosciolto.

Si prevedono tempi lunghi invece per la causa pendente dinanzi al pretore del lavoro e nella quale Cividin ha chiesto alla Sbrizzi un risarcimento danni per oltre 400 milioni.

La donna, solo due settimane fa ha patteggiato una condanna a otto mesi di carcere con la condizionale. Era accusata di appropriazione indebita in relazione ad altri 113 milioni, di autocalunnia per aver dato varie versioni sulla fine di quei soldi tra le quali anche quella che costituivano un fondo nero per tangenti ai politici, e di favoreggiamento.

s. m.

Picchiato in discoteca si 'vendica' in pretura

Il personale dal «pugno facile» della discoteca Hippodrome di via Boito ancora una volta alla ribalta delle cronache giudiziarie. Appena qualche settimana fa direttore e buttafuori del locale erano stati denunciati da un giovane tunisino sarebbe stato sottoposto alle cure non proprio amorevoli del direttore Mauro Fiabane e di un paio di dipendenti. Stavolta, lo stesso Fiabane, 28 anni, e il buttafuori Vincenzo Ricupero, 39 anni, via Gramsci 14, assistiti dall'avvocato Bernot, sono finiti davanti al pretore per un altro episodio di violenza. La coppia era stata denunciata da Massimo Moratto, un idraulico triestino di 22 anni, che la sera dell'11 novembre del '90, per aver chiesto il rimborso del costo del biglietto, era stato malmenato. Moratto, che era uscito dal «trattamento» con il volto tumefatto, una mano fratturata e il timpano perforato, aveva sporto denuncia. Fiabane e Ricupero sono stati condannati a 3 mesi di reclusione ciascuno (pena convertita in multa) e a 5 milioni di provvisionale.

L'ANNUNCIO ALLA FESTA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

Cento nuove celle «accoglienti» pronte per i detenuti del Coroneo

Il direttore del carcere si dichiara favorevole al lavoro dei reclusi durante la detenzione

Un centinaio di celle nuove di zecca sono pronte a ospitare altrettanti «inquilini» del Coroneo. E la notizia trapelata a margine della festa del Corpo di polizia penitenziaria, che ieri è stata celebrata con una messa presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco. L'annuncio lo ha dato il direttore dell'istituto di pena Enrico Sbriglia. «Si tratta — spiega — del completamento della ristrutturazione, costata oltre cinque miliardi, di un'ala del penitenziario. Stiamo attendendo i collaudi previsti dalla legge (è ormai questione di giorni), mentre le celle sono già state attrezzate».

Una novità importante, preannunciata già nel maggio scorso, che porterà beneficio all'ormai superaffollato penitenziario giuliano, da decenni troppo «stretto» per i circa 120 detenuti, mentre la struttura ne potrebbe accogliere una sessantina appena.

Nelle nuove stanze (così vengono ora chiamate le celle) è stata adottata tutta una serie di accorgimenti per aumentare la sicurezza e l'igiene dei detenuti: niente più tubi esterni, termosifoni sporgenti, molle nei materassi, bensì telecamere per la sorveglianza, citofono, frigorifero e persino la televisione.

E proprio dei detenuti e degli altri aspetti che oggi affliggono il mondo dei penitenziari italiani ha parlato il direttore Sbriglia al termine della cerimonia religiosa, alla quale hanno presenziato, tra gli altri, il prefetto Luciano Cannarozzo, il questore Biagio Giliberti, i vertici della magistratura triestina, il deputato di An Roberto Menia, nonché i rappresentanti degli altri corpi di polizia, compresa una delegazione giunta da oltre confine. Prima di affrontare i problemi locali, Sbriglia ha letto un telegramma di augurio del ministro di Grazia e Giustizia, Alfredo Biondi.

Molto articolato invece l'intervento del direttore del carcere, dai problemi economici della categoria alla prospettata «privatizzazione».

Sbriglia si è detto favorevole alla trasformazione degli istituti di pena in enti autonomi, sul modello delle municipalizzate), al lavoro dei carcerati durante il periodo di detenzione (per i quali, sempre secondo Sbriglia, sarebbe previsto uno stipendio che, nei vari settori produttivi, potrebbe ammontare a circa i 2/3 dei vari contratti nazionali di categoria). «Un detenuto che ha svolto attività lavorativa — ha sottolineato Sbriglia — riesce a inserirsi meglio nel mondo del lavoro, una volta scontata la pena».

Un dato per tutti: secondo un sondaggio effettuato tra i carcerati del Friuli-Venezia Giulia, ben il 67 per cento chiede di lavorare durante la detenzione.

Alessio Radossi

Strade allagate in città dalla pioggia di ieri sera

E ieri sera la città si è trovata letteralmente sottacqua a causa della fitta pioggia. Numerosissimi gli allagamenti che si sono verificati. Gran daffare per i vigili del fuoco e per la polizia municipale.

I disagi più rilevanti si sono avuti verso la fine di via Caboro dove l'acqua ha raggiunto quaranta centimetri di altezza danneggiando alcune auto parcheggiate. Sul posto si è recato il responsabile della nettezza urbana e i tecnici dell'Italspurghi. Danni anche al caffè Fabris in piazza Dalmazia e anche al bar Vermouth in corso Italia.In tutta la città si sono verificati problemi per l'intasamento delle fognature.

Problemi di traffico lungo le principali strade. Da rilevare che c'è stato solo un piccolo incidente fortunatamente senza feriti.

CONDANNATO A MONFALCONE

Disoccupato triestino, ladro in trasferta, ruba elemosine in chiesa

«Rubo perchè non ho lavoro e non so come fare a vivere». Con queste parole, Massimo Tuccini, triestino di 31 anni, disoccupato, che nel capoluogo risiede in via della Pescheria 12, due giorni fa ha descritto la sua condizione di ladro di professione (con specializzazione nei furti di elemosine) agli agenti del commissariato di Monfalcone che lo avevano appena arrestato, dopo un doppio tentativo di furto ai danni delle cassette delle elemosine del duomo di Sant'Ambrogio e della chiesa di San Nicolò. L'altra mattina Tuccini era arrivato a Monfalcone per «lavorare». Prima ha messo a segno un raid nella chiesa di San Nicolò, arraffando poco più di 100 mila lire, quindi, ha preso di mira la più ricca parrocchia del centro cittadino. La polizia, però, avvertita da qualche fedele che aveva visto in azione il giovane durante il primo colpo era sulle sue tracce. E lo ha pizzicato sul fatto.

«Ho messo a segno dei furti anche nelle chiesette di Grignano», ha ammesso spontaneamente il «ladruncolo per necessità» che è stato processato con rito direttissimo in pretura a Monfalcone. Assistito d'ufficio dal procuratore legale Massimo Bruno, ha patteggiato 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 250 mila lire di multa. Il pretore ha disposto la restituzione del maltolto alla parrocchia derubata.

APERTURA DEI FESTEGGIAMENTI PER IL SECOLO DI VITA DEL PALAZZO DI PIAZZA VITTORIO VENETO

Posta, da cent'anni

Il direttore della sede regionale Michele Losito «inaugura» le celebrazioni che culmineranno il 26 novembre con un balletto

Chissà quanti giorni impiegavano, cento anni fa, le lettere ad arrivare per posta. La Trieste di allora viveva le amosfere dell'impero Austro-ungarico degli ultimi decenni dell'Ottocento e in molti, e non solo tra i più nostalgici, sono pronti a giurare che «sotto l'Imperial regia direzione delle poste e dei telegrafi le consegne erano molto più celeri di adesso». Ma in pochi sono pronti a vedere quanti mutamenti e quante rivoluzioni, sociali e culturali, sono avvenute in questi cent'anni, gli anni di vita del palazzo delle Poste festeggiati ieri. «È vero, da un po', non sempre riusciamo a rendere al meglio alcuni servizi come quelli del recapito - ha detto durante la cerimonia il direttore della sede del Friuli Venezia Giulia, Michele Losito - mentre ora vengono sempre più apprezzati e richiesti quelli i nuovi, come la posta elettronica, il postacelere, il Cai-Post, la Post- Card, il cambio valute, i travellers cheques e a breve, lo spero, anche la collocazione dei Bot e dei Cct».

Un secolo di vita del palazzo delle Poste, progettato nello stile neorinascimentale dall'architetto di origine austriaca Friedrich Setz, ripercorso ieri d'un balzo con una cerimonia che è soltanto l'inizio di una serie di manifestazioni che si chiuderanno con una tavola rotonda il 25 novembre a cui prenderà parte anche il presidente dell'Ente poste italiane, Enzo Cardi, e uno spettacolo il 26, alle 20.30 nel salone principale, del corpo di ballo del Teatro Verdi.

Un palazzo progettato dallo stesso autore (allora direttore dell'ufficio per le costruzioni postali e telegrafiche dell'Imperial regio ministero del commercio) autore di ben ventisei edifici postali dell'Impero fra cui quelli di Vienna, Trento, Lubiana e Praga.

«Un palazzo eccezionale sia per i tempi di realizzazione e per l'estetica - ha ricordato Losito - ma anche e soprattutto per la lungimiranza con la quale il progettista ha delineato gli ambienti che ancora oggi rispondono appieno alla destinazione originaria». Cent'anni fa si dipartivano dai cortili interni o arrivavano le diligenze «oggi - ha detto ancora il direttore - è possibile inviare o ricevere messaggi in tempo reale». Una rivoluzione narrata anche dalle due mostre, una di buste e annulli postali e l'altra di macchinari protagonisti in questi cent'anni, dal telegrafo al fax e che ieri i numerosi invitati hanno potuto visitare;e tra essi il Prefetto Cannarozzo, il commissario della Provincia Mazzurco, il vescovo Bellomi e l'assessore comunale al personale Zanfagnin, che ha portato il saluto del sindaco ricordando che le Poste, come il Comune «sono impegnate nel tentativo di dare servizi sempre migliori al cittadino». Un Comune dove il passo verso la managerialità è stato già intrapreso dalla giunta. «Anche da noi è in atto un cambiamento radicale d'ordine strutturale e culturale - ha sottolineato Losito - finalizzato a creare una nuova cultura aziendale. Per tornare, con l'ingresso nel mercato, a essere orgogliosi del nostro lavoro così come lo erano i colleghi che, anni addietro, hanno operato in questo palazzo». Una tradizione, quella delle poste, che un tempo aveva radici illustri nella nostra Provincia e non solo a Trieste. A poca distanza, più di cent'anni fa, era stata la famiglia dei principi di Torre e Tasso (i Thurn und Taxis avevano il monopolio in Europa dei servizi postali) vicino al Castello di Duino ad avviare la prima gestione locale del servizio di posta e ieri, quasi a testimoniarlo, era presente tra gli ospiti la principessa Veronique, consorte di Carlo Alessandro della Torre e Tasso che proprio a Duino, la scorsa estate, hanno festeggiato la ricorrenza dei 500 anni.

g. g.

Folla alla cerimonia di apertura dei festeggiamenti per i cento anni delle Poste: anche un concerto dei Cameristi Triestini (Foto Sterle).

INAUGURATA NELLE SALE ANCHE UNA MOSTRA IN DUE SEZIONI

Dal telegrafo al telefax, il lavoro racconta

Anche una mostra (nella foto Sterle quella sui macchinari) dedicata a un secolo di lavoro.

Un taglio del nastro, simbolico e augurale, ha fatto da suggello ieri all'inizio dei festeggiamenti per i cento anni del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. Una festa per un «evento eccezionale» ha detto lo stesso direttore della sede regionale, Michele Losito. Ieri la cerimonia, poi la visita alle due mostre, di buste postali, e dei macchinari che ripercorrono un secolo di "lavoro" alla posta, ospitata dal Dopolavoro. E infine un concerto in una cornice altrettanto suggestiva, eseguito dai Cameristi Triestini diretti dal maestro Fabio Nossal. Sono state proposte, nella sala del consiglio, musiche di Vivaldi ma al termine del breve programma anche note, molto più consone all'epoca in realtà, tratte dalle Danze ungheresi di Brahms. Al termine una gigantesca torta creata per l'occasione ha raccolto ospiti e invitati per un brindisi finale.

Ora le due mostre rimarranno aperte al pubblico sino al 26 novembre. L'esposizione delle buste e degli annulli è sistemata sui corridoi al secondo piano del palazzo che si affacciano sul salone centrale mentre la raccolta di un secolo di macchinari (ci sono telegrafi, vecchissime telescriventi ed altro) si trova nello stesso piano del palazzo ma nella sede del Circolo del Dopolavoro. Visite da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il sabato invece dalle 9 alle 12. Per visite guidate di gruppi o scolaresche telefonare ai seguenti numeri: 4195199 — 417386 oppure 366318.

IN POCHE RIGHE

Indicatori biologici dell'inquinamento: convegno alla Marittima

Il centro città è inquinato dallo smog? Chiedetelo ai licheni. Di questi e di altri aspetti ambientali si occuperà un convegno scientifico che si terrà il 4 novembre prossimo alla Stazione marittima. La giornata di studi si intitola «Organismi come bioindicatori ambientali» ed è organizzata da «Echotema» con il supporto della Regione. L'assise, alla quale partecipano i maggiori studiosi italiani del settore nonché ricercatori universitari, pone l'accento «sull'ampio margine di applicabilità delle tecniche di biomonitoraggio e sui vantaggi derivanti da un approccio multi-disciplinare di controllo e gestione della qualità ambientale che prevede l'uso di bioindicatori accanto alle convenzionali tecniche di rilevamento». Il sistema ha anche un precedente «giuliano»: due anni fa, un monitoraggio effettuato con i licheni confermò la situazione «limite» del centro città, dovuta alle emissioni dei gas di scarico, mentre in Carso venne addirittura rilevata una presenza anormale di cromo.

A Montuzza cerimonia per i Caduti dimenticati

Nel pomeriggio solenne appuntamento a Montuzza per tutti i cittadini che desiderano onorare i Caduti triestini «dimenticati», combattenti nell'Esercito e nella Marina imperiale austroungarica. L'iniziativa è indetta dall'associazione culturale «Mitteleuropa» che alcuni anni fa ha raccolto ben 4000 firme per chiedere al Comune di Trieste la collocazione di una targa-ricordo sul colle di San Giusto, quale minimo doveroso atto di giustizia nei confronti di questi nostri Caduti finora dimenticati. Il progamma delle cerimonie prevede: alle 17, nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza una messa trilingue (italiano, sloveno, tedesco) per tutti i Caduti e le vittime della «guerra civile europea 1914-1945»; quindi, alle 18, un corteo con fiaccole lungo i viali del Parco della rimembranza fino ai bastioni del Castello, dove avrà luogo la cerimonia finale, accompagnata dagli ottoni della banda «Refolo».

Conflitti in Europa, il vescovo a Mestre

Sarà il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, che è anche presidente della Commissione regionale «Justitia et pax», a inaugurare oggi a Villa Elena di Mestre (Venezia), i lavori del convegno su «Le radici dei conflitti in Europa e i risvolti extraeuropei». L'iniziativa, organizzata dalle chiese del Triveneto, si articola in due relazioni nella mattinata, incentrate rispettivamente sull'aspetto economico e politico del problema, e in gruppi di studio nel pomeriggio, che si occuperanno di lavoro e occupazione. Stato e mercato, modelli di unità in Europa e modi di soluzione dei conflitti.

Mediatori d'affari, nuova commissione

Il presidente camerale Tombesi ha insediato in questi giorni la commissione per la tenuta del ruolo degli agenti di affari in mediazione, nella nuova composizione deliberata dalla giunta della Camera di commercio per il quadriennio 1994-'98. Giorgio Greblo è stato eletto presidente e Massimo Daveri vicepresidente. Gli altri membri effettivi sono Paolo Jamar, Bruno Sulli, Davide Bordon, Giuliano Sbardella, Giovanni Paoletti, Giorgio Ravalico e Attilio Lombardo. Nell'introdurre i lavori, Tombesi ha ricordato in sintesi le norme di legge che presiedono al settore di attività dei mediatori e le competenze della commissione, che attengono sia all'esame delle istanze e dei titoli posseduti dagli aspiranti all'iscrizione nel ruolo, sia alla vigilanza sul corretto comportamento degli iscritti.

CONSUNTIVO A 8 MILIARDI E MEZZO

Stabile, O.K. al bilancio Contributi: futuro incerto

L'assemblea del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, presieduta dal vice sindaco Roberto Damiani, ha approvato all'umanità, e con parere favorevole dei revisori dei conti, il bilancio consuntivo dell'esercizio 1993-'94. Alla riunione hanno partecipato, in rappresentanza dei soci fondatori necessari, oltre a Damiani per il Comune, il vicepresidente del Teatro, Rodolfo Castiglione, per la Regione. Gli altri soci erano rappresentati dal presidente della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, Roberto Verginella, da Gianfranco Scialino per la Provincia di Udine, e da Itala Ginanneschi per la Camera di Commercio di Trieste.

Nonostante la precarietà che continua a caratterizzare il mondo dello spettacolo in Italia, lo Stabile regionale è riuscito a confermare i buoni risultati ottenuti negli ultimi anni. Il costante controllo dei costi, l'ottima risposta sul mercato, l'attenzione costante del pubblico, l'incremento dei contributi ministeriali, sommati alla riduzione degli oneri derivati dagli interessi passivi, hanno caratterizzato una gestione particolarmente positiva, con la totale copertura dei costi pari a 8 miliardi 577 milioni 421.335 lire e con la realizzazione di un accantonamento finalizzato a pianificare con maggiore tranquillità il futuro del Teatro.

Com'è noto, con le nuove normative, gli Stabili pubblici erano tenuti, nel giro di due anni e comunque entro l'esercizio 1993-'94, a presentare un bilancio in pareggio. Un obiettivo e un metodo di lavoro che lo Stabile regionale ha già realizzato per due stagioni consecutive e che ora gli consente anche un accantonamento. Nell'esprimere soddisfazione per il risultato raggiunto, il Teatro stabile, uno dei quattordici teatri pubblici riconosciuti, sottolinea la propria preoccupazione sulla possibilità di mantenere gli elevati risultati artistici fin qui ottenuti senza una più puntuale e adeguata gestione dei contributi e dei tempi di erogazione.

AL SAVOIA LA 48.a EDIZIONE DELLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Fumo e alcol: i nemici delle arterie

Anche i grassi tra i fattori a rischio delle patologie vascolari, disturbi della Terza età

Se quando camminate i crampi al polpaccio si fanno insopportabili. Se ogni passeggiata dev'essere interrotta da lunghe soste ristoratrici, allora è proprio il caso di correre dal medico. Potrebbe essere un problema da nulla. Ma se avete più di sessant'anni il vostro male potrebbe anche rivelarsi un arteriopatia ostruttiva degli arti inferiori. Una patologia che trascurata può portare addirittura all'amputazione. Ma che può venir efficacemente curata. A patto di intervenire al primo insorgere dei sintomi.

L'arma fondamentale contro le patologie delle vene e delle arterie, malattia tipica della terza età, è la prevenzione. La via per evitare le temibili conseguenze delle affezioni vascolari passa, obbligatoriamente, attraverso l'abolizione del fumo e dell'alcol e il contenimento del consumo di grassi. Ma se la malattia insorge, una diagnosi effettuata in fase precoce è in grado di limitare al massimo i danni.

Questo il messaggio lanciato ieri ai potenziali pazienti nel corso dell'inaugurazione al Savoia della 48.a edizione delle Giornate mediche triestine dedicate quest'anno proprio alle patologie vascolari e alle nuove frontiere del trattamento medico e chirurgico. «La precocità della diagnosi è una condizione di fondamentale importanza per avviare la corretta terapia – spiega infatti Alfredo Nemeth, primario della Patologia chirurgica di Cattinara e presidente dell'Associazione medica triestina (organizzatrice della manifestazione) – e al momento attuale – continua – i progressi della farmacologia, ma soprattutto quelli della diagnostica e della chirurgia endovascolare garantiscono ai malati degli ottimi risultati». Affezioni fino a trent'anni fa considerate incurabili possono dunque venir trattate in maniera efficace, con sistemi sempre meno invasivi e traumatici per il paziente. Un esempio significativo delle nuove metodiche di intervento, dice il professor Nemeth, è l'angioscopia che sarà introdotta anche all'ospedale di Cattinara fra pochi mesi. «Nell'arteria ammalata – spiega – viene inserito un catetere a fibre ottiche del diametro di due millimetri che consente di visualizzare su un monitor lo stato di salute del vaso sanguigno. E di procedere con le terapie più adeguate al caso».

Se la malattia insorge basta una diagnosi in fase precoce

Le Giornate mediche triestine si concludono oggi con una relazione del professor Bracale (Napoli) sull'ischemia intestinale e con un simposio sulla flebologia. In mattinata verranno consegnati i due premi di studio di un milione banditi dall'Associazione mogli dei medici che saranno consegnati dalla presidente Pincetti a Massimiliano Fazio (per una ricerca sugli effetti dell'alcol) e a Luca Salvatore (per uno studio sulle malattie del miocardio). A Valentina Trivillin sarà invece conferito, per la sua attività nel campo del carcinoma mammario, il premio di dieci milioni offerto dalla famiglia Spagno in memoria di Bianca Brunelli Bonetti Spagno.

Daniela Gross

SINASCEL

Corsi per maestre

Un corso di preparazione per partecipare al concorso magistrale è stato organizzato dal Sinascel (sindacato nazionale scuola elementare e materna). L'iniziativa si riferisce al bando firmato una decina di giorni fa dal ministro d'Onofrio. Il corso comprende 36 ore settimanali di lezione,l'assegnazione e la correzione di cinque temi.

Tassisti, in dirittura la legge regionale

I tassisti invocano chiarezza normativa, con il varo di una legge regionale, ma intanto l'iter ha già imboccato la fase finale. Una situazione determinata quantomeno da una carenza di dialogo fra la categoria e la Regione. E' successo così che, mentre giovedì l'assessore Degano ha presentato in giunta il disegno di legge per l'adeguamento alla normativa regionale, ieri mattina la Cna (confederazione nazionale dell'artigianato), con una conferenza stampa ha richiamato l'attenzione sulle problematiche dei tassisti. Occasione in cui è stato rilevato il ritardo della Regione, chiamata dalla legge 21/92 a legiferare a sua volta per adeguarsi alle norme nazionali.

Ma oltre alla Regione in questa vicenda c'è un terzo interlocutore: il Comune, cui compete di predisporre il regolamento dell'attività dei tassisti. Un'attività che sinora si è svolta fra carenze e contradditorietà normative. «Si deve stabilire, cone dice la legge nazionale - ha sottolineato Fulvio Vallon della Cna - che l'attività dei tassisti è di tipo artigianale e che le licenze sono di tipo individuale. Invece a Trieste sono ancora operanti licenze 'plurime'».

Il problema del regolamento comunale era già stato posto dai tassisti qualche mese fa, al tempo della «querelle» per le tariffe. «L'assessore competente si era dichiarato favorevole - ha sottolineato Vallon - ma a distanza di mesi non si è fatto nulla. Così, irregolarità come i passaggi di licenze e sostituzioni alla guida continuano a verificarsi, mentre l'ultimo regolamento comunale risale all'89». E ciò mentre da un anno e mezzo in Regione giacciono due proposte di legge, il cui iter è stato frenato dalla «scarsa continuità amministrativa» dell'ente stesso. E il Comune, fintanto che non c'è la legge regionale, non intende predisporre il regolamento. «Un testo omogeneo alla normativa in atto nel resto d'Italia - ha rimarcato Vallon - è ormai irrinunciabile. Senza una legge si creano le condizioni per il proliferare della concorrenza sleale».

Ma ormai l'incerta situazione dovrebbe, come si diceva all'inizio, imboccare la strada per la soluzione definitiva. L'assessore Degano ha infatti confermato che entro la prossima settimana è atteso l'ok della giunta, dopodiché il disegno di legge passerà all'esame della quarta commisisone consiliare.

SAN DORLIGO DELLA VALLE / SARA' INAUGURATA UFFICIALMENTE QUESTA MATTINA

Parte la zona artigianale

Si tratta di un complesso di 22 aziende operanti in 12 capannoni - Impiegherà in futuro circa 250 persone

Ventidue aziende artigiane operanti in dodici capannoni nuovi di zecca, che attualmente impiegano circa 150 dipendenti, ma che in futuro potrebbero dar lavoro ad altri cento. Il tutto distribuito su una superficie di 38 mila metri quadri (di cui 12.600 coperti), dotata di ampi parcheggi ed aree verdi. Un'opera dal costo complessivo di 10 miliardi (tra terreno, lavori di urbanizzazione, capannoni e attrezzature) e dal costo medio di 600 mila lire al metro quadro di superficie coperta, con un rapporto di 200 metri quadri per ogni posto di lavoro. Sono dati che da soli bastano a qualificare la zona artigianale di San Dorligo della Valle, giunta finalmente al traguardo dopo 14 anni di riunioni, progetti e lungaggini burocratiche.

Un obiettivo raggiunto grazie al supporto dei vari istituti bancari ed enti pubblici coinvolti, ma anche alla «determinazione, alla serietà e all'esposizione finanziaria dei singoli imprenditori», come ha rilevato nel corso di una conferenza stampa Dusan Pangerc, presidente della Società consortile artigiana Dolina. Dislocata in una posizione strategica dal punto di vista dei collegamenti, la zona è stata organizzata secondo i criteri di complementarietà e integrazione tra i vari settori produttivi, dove hanno particolare rilievo quelli incentrati sull'auto e sulla casa.

Nelle basse palazzine in cemento, personalizzate ognuna da vivaci serramenti di colore diverso, troveranno spazio infatti il gommista e la carrozzeria, ma anche aziende edili, termoidrauliche, di falegnameria e di impianti elettrici, tanto per citarne alcune. Non mancherà l'imbottigliamento dei vini, una lavanderia industriale e una tipografia. «La maggior parte delle aziende è già insediata - ha ricordato Pangerc - e lavora soprattutto con le maestranze locali, ma ora si spera di dare nuovo sviluppo al marketing delle imprese per convogliarvi l'indotto e proiettarle verso i mercati della Slovenia e della Croazia».

In tale prospettiva, il Consorzio ha riservato un'area di circa 4000 metri quadri per la realizzazione di una palazzina servizi atta ad ospitare una mensa, un ambulatorio, spazi espositivi e gestionali, in vista di un futuro potenziamento del comprensorio. Ed è con comprensibile orgoglio che Drago Ota, vicepresidente del Consorzio e responsabile dell'Unione regionale economica slovena, ha sottolineato la «specificità» in ambito triestino di una zona artigianale «destinata a risollevare le sorti di un settore che, negli ultimi quattro anni, ha visto la chiusura di milleimprese artigiane nella nostra provincia». Ma a questo punto è d'obbligo fare un passo indietro. Come ha ricordato il direttore dell'Unione regionale economica slovena, Vojko Kocjancic, tutto ha origine da un incontro, nel 1980, tra gli artigiani locali e l'amministrazione di San Dorligo.

Alla proposta di allestire un'area artigianale sono così seguite lunghe trattative tra il Comune, cui spettava l'elaborazione della variante al piano regolatore, l'Ezit e la Siot, in veste di proprietaria del terreno. Una vicenda le cui tappe sono scandite dalla costituzione del Consorzio nel 1985 e dall'inizio lavori nel gennaio del 1990, consentito dal finanziamento del Fondo Trieste e dalla mediazione dell'Esa. L' ultimo tassello verrà posto stamattina alle 11, con l'inaugurazione ufficiale.

Barbara Muslin

I capannoni della zona artigianale di San Dorligo. (Foto Balbi)

DUINO AURISINA / PROCESSO

Condannato a due anni per ricettazione dal pretore di Udine

Due anni e venti giorni di reclusione e una multa di un milione e mezzo di lire sono stati inflitti ieri dal pretore di Udine a Omero Girardi, di 47 anni, nato e Trieste e domiciliato a Duino in via Sistiana 45, riconosciuto colpevole di ricettazione.

Nell'aprile del 1988 era stato trovato in possesso di otto assegni, sette dei quali risultati rubati, compilati con importi diversi, da un minimo di 50 mila lire a un massimo di un milione 280 mila per un totale che sfiorava i cinque milioni di lire. Il giudice ha riconosciuto come legalmente detenuto soltanto un assegno, quello con l'importo più basso, cioè 50 mila lire.

DUINO

Consiglio comunale

Consiglio comunale questa mattina a Duino Aurisina. L'assemblea, convocata in via ordinaria alle 9, ha all'ordine del giorno i seguenti argomenti: comunicazioni del sindaco e della giunta; risposte del sindaco ad alcune interrogazioni presentate nelle settimane scorse, la ratifica delle deliberazioni della Giunta ed, infine, altre deliberazioini.

MUGGIA / DENUNCIA DEL COMITATO PER LA VIABILITA'

Allarme traffico a Rabuiese

Gli abitanti della zona costretti a sopportare «lunghe code di camion e gas di scarico»

Traffico nel caos a Rabuiese. (Foto Balbi)

«Qui ci tolgono vent'anni di vita. Code chilometriche, camion in sosta lungo la strada, macchine in attesa di passare il confine con i motori accesi, proprio sotto casa. In una parola, il caos. E ogni giorno è sempre peggio». Lo sfogo è di Giuliano Chermaz, residente a 400 metri dal valico di Rabuiese e facente parte del comitato per la viabilità.

«Siamo costretti a chiudere ermeticamente le finestre, se non vogliamo essere soffocati dai gas di scarico — prosegue — per non parlare dei trasferimenti a Trieste, che diventano un'impresa. Dopo la riapertura della zona confinaria agli autotreni, la situazione è precipitata, raggiungendo livelli insostenibili. Eppure nessuno sembra interessarsene».

E Chermaz non punta l'indice solo contro un'amministrazione comunale «completamente assente», ma anche contro il prefetto, le cui promesse «sono ancora sulla carta». Ma la sensazione di «essere stati lasciati allo sbaraglio è condivisa da molti atri cittadini e operatori che lavorano in zona. Dopo la decadenza dell'ordinanza che ne vietava l'accesso ai Tir, il valico è infatti tornato ad essere invaso dai mezzi commerciali (ieri mattina se ne contavano un centinaio), in sosta lungo la strada che porta al posto di blocco e nel vicino piazzale.

Senza contare il traffico dei frontalieri, particolarmente sensibile in prossimità delle commemorazioni dei defunti. «Le punte di maggiore caos sono da registrare verso le 14 e nella fascia serale — riferisce una signora del posto — ma purtroppo la nostra situazione si prolunga da troppo tempo, e non fa più notizia». E se qualcuno, come titolare di un bar, è contento del ritorno in massa dei camionisti che si fermano a bere un caffè, altri commercianti minacciano addirittura «scioperi fiscali».

«Mi chiedo perchè mai dovrei pagare le tasse — dice Francesco Logonigro, proprietario di un bazar — quando parcheggiano il camion davanti al negozio, impedendo l'accesso ai clienti. Eppure sarebbe bastato ripristinare il piazzale della Monteshell e crearvi un'ufficio di sdoganamento».

b. m.

IN BREVE

Muggia, dalla «Fameia» il premio «Bombizza» a due concittadini doc

Venti candeline per la «Fameia Muiesana». A celebrare i quattro lustri di attività dell'associazione culturale sarà questa sera, alle 18 al centro «Millo», la cerimonia di consegna del premio «Farra Bombizza». Un riconoscimento simbolo che, in base allo statuto della «Fameia», viene conferito a personalità muggesane particolarmente distintesi per qualità morali, culturali e sociali, o che abbiano contribuito alla valorizzazione della cittadina istroveneta. Destinatari dell'iniziativa saranno due muggesani «doc», Manlio Peracca e Adelio Sfetez, che alla presenza delle autorità riceveranno una formella in ceramica eseguita dalle artiste locali Caizzi e Barbieri.

Muggia, incontro sindacale sulla Finanziaria

La Finanziaria continua ad essere al centro di incontri. Dopo l'iniziativa pubblica sull'argomento predisposta nei giorni scorsi dalla sezione muggesana di Rifondazione comunista, questa volta ad organizzare un incontro aperto a tutta la cittadinaza sono i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Ospitata dalla sala convegni del centro comunale «Gastone Millo» di Piazza Repubblica, l'assemblea si terrà lunedì prossimo. Un incontro resosi necessario, secondo quanto hanno affermato le forze sindacali, a seguito dei «recenti provvedimenti governativi che colpiscono in modo grave i diritti previdenziali e assistenziali dei lavoratori e dei pensionati, e in particolare le fasce più deboli della popolazione».

Muggia, gli autotrasportatori lunedì dal sindaco

Riflettori puntati sulla viabilità muggesana. Ad avanzare suggerimenti e proposte saranno questa volta gli autotrasportatori della Fita (Federazione italiana autotrasportatori artigiani) che, guidati dal coordinatore regionale Fulvio Vallon, si incontreranno lunedì mattina con il sindaco di Muggia, Sergio Millo. Obiettivo: «quello di trovare nuove soluzioni senza penalizzare la categoria».

Duino Aurisina, due corone per ricordare i Caduti in guerra

Due corone in onore dei Caduti di tutte le guerre in occasione del quattro novembre.

Il «Club Amici della Caravella» per ricordare la ricorrenza del quattro novembre, festa dell' Unità Nazionale, deporrà due corone (una al cimitero di Duino alle 14,30 e successivamente una alla Lega Nazionale di Aurisina alle 15,30) a ricordo dei caduti di tutte le guerre.

Sgonico, manifestazioni in memoria dei defunti

In occasione del giorno dei defunti, il comune di Sgonico, il 31 ottobre, deporrà le corone sui monumenti e sulle tombe dei caduti per la libertà. Questo il programma: ore 16,30 a Prosecco (cimitero); 16,45: stazione Prosecco (monumento caduti); 17 Gabrovizza; 17,15 Samatorza; 17,30: Sales; 17,45 Sgonico. A Gabrovizza, Samatorza, Sales e Sgonico canterà il coro Rdeca Zvezda.

LA «GRANA»

Dove va la mia bimba se a Duino Aurisina il nido non c'è?

Care Segnalazioni,

come ogni buona regola insegna, mi presento: mi chiamo Sabrina, sono nata a Trieste e lavoro a Trieste; la mia famiglia, composta da mio marito che lavora a Trieste, mia figlia di appena quattro mesi e da me, risiede a Duino, fraz. Villaggio del Pescatore. Perché scrivo? Recentemente ho presentato domanda al Comune di Trieste per poter "godere" del diritto di un posto in uno degli asili nido; purtroppo la mia domanda non è stata accolta in quanto mia figlia risiede nel Comune di Duino Aurisina, dove però non esistono asili nido. Che fare? Cambiare residenza? Il sindaco deve fare giustizia, perché mi sento tradita. Io ho rispettato le regole del gioco in nome della tanto invocata famiglia, "la prima cellula", il nucleo fondamentale della società. Ora tocca al sindaco occuparsi della "grande famiglia".

Sabrina Vascotto in Pirker

Maria a 18 anni

Questa bella ragazza dai profondi occhi scuri è Maria Rustia Gerini, fotografata all'età di diciotto anni. Proprio oggi Maria ne compie novanta.

La figlia Gigliola e i nipoti

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Così come credo che gli occhi sono lo specchio dell'anima, così credo che la calligrafia rispecchia il carattere e le tendenze delle persone. Mi piacerebbe sapere qualcosa di più su di me attraverso il vostro studio

Si nota in questa scrittura un temperamento battagliero, che ama affrontare le situazioni con irruenza, con la forza delle sue convinzioni e delle sue passioni. Molteplici aspetti grafici sono rilevatori di questa tendenza; si può inoltre osservare l'aspetto formale piuttosto strutturato, vistoso, caratterizzato da potenti allunghi verticali che tendono a sopraelevarsi rispetto al resto, la dimensione media delle lettere così legata al sentimento che uno ha di sé, la decisa ascendenza del rigo di base, la pendenza degli assi letterali verso destra, a conferma dell'amor proprio, del forte bisogno di ricevere attenzione dagli altri, di avere contatti e nel contempo, di presenza sul piano sociale nel quale riesce a situarsi con savoir-faire e intraprendenza.

Personalità concreta e temperamento battagliero

È bene ricordare che le valutazioni che vengono fatte sono sempre legate al contesto dei segni e non ad uno solo. Continuando nella descrizione osserviamo l'intensità del movimento che associata a quanto detto prima, alla presenza di forme angolose frammiste ad altre più curve, ad una disposizione sul rigo delle parole che assomiglia alle tegole di un tetto, è rivelatrice di una progettualità spinta, di un grosso sforzo di concretizzazione, lottando contro le avversità fra cedimenti e riprese, fra insicurezze interiori male accettate, se non rifiutate. L'impulsività la fa reagire, scattando e mal tollerando l'ingratitudine altrui. Dovrebbe cercare di controllare la risposta alle sollecitazioni del momento, aiutata dalla capacità di discernere gli errori, e di rendere costante e lineare la propria progettualità.

Istituto italiano di grafologia

SLOVENIA / COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

«Uno Stato a tutti gli effetti»

Riesce francamente difficile prendere sul serio certe tavole rotonde del Fronte unitario degli italiani in cui si discute appassionatamente sulla «slovenizzazione» di Trieste, che dovrebbe accadere nel fatidico 2000 (forse Nostradamus ne sa qualcosa). Al di là del sorriso che questi «dibattiti» riescono a strappare, si è sostenuto che dovrebbe essere impedito a cittadini sloveni di acquistare case a Trieste (vedi Piccolo del 16 ottobre) e ciò in contraddizione palese con le roboanti pretese di liberalizzazione della normativa slovena e croata sulla circolazione di immobili. Per impedire la «slovenizzazione di Trieste» bisogna impedire che gli sloveni vi comperino immobili, sostiene il Fronte, applicando un'«ordinanza del Gma tuttora vigente».

In realtà si tratta dell'ordinanza N. 104 emessa il 23.5.1950 dal generale americano Clyde D. Eddleman. In essa si stabilisce che i soggetti stranieri possono acquistare immobili soltanto previa autorizzazione del Gma. L'ordinanza venne recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il decreto del Commissario di governo Giovanni Palamara n. 116 dd. 21.4.1956, con il quale l'autorizzazione passava al Prefetto. Tale sistema limitativo fu mantenuto in vigore sin all'entrata in vigore della L. 19 del 1991, denominata «sulle aree di confine», che eliminò la limitazione (vedi eredità Morpurgo in Il Piccolo dd. 28.9.94). Ciò significa che anche in Italia, che pur fa parte dell'Unione europea, esistono limiti normativi all'acquisto di immobili da parte di soggetti stranieri, senza che nessuno abbia protestato. Né risponde a verità che nella Ue vi sia un'assoluta libertà nella circolazione immobiliare. La Danimarca ha p.es. addottato un sistema limitativo al confine con la Germania, con cui ha avuto nel recente passato, come la Slovenia con l'Italia, esperienze poco felici. Eppure la Danimarca è membro dei più alti consensi europei ed internazionali, e nessun paese si è sognato di contestarle tale status. Ma vi è di più. Nelle zone confinarie dell'Italia, quindi anche al confine con la Slovenia, vige tuttora una particolare normativa di natura militare, in forza della quale i cittadini stranieri non possono comperare immobili senza autorizzazione prefettizia e previo il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità militare. Trattasi della normativa contenuta nei seguenti atti normativi: L. 886 dd. 1.6.1931, L. 1095 dd. 3.6.1935, L. 2207 dd. 22.12.1939, L. 898 dd. 24.12.1976 e L. 104 dd. 2.5.1990.

Queste leggi statuiscono che i contratti di compravendita di immobili nelle zone confinarie sono inefficaci senza le predette autorizzazioni e che il Prefetto deve conformarsi alla decisione dell'autorità militare. Contro la decisione del Prefetto è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica, la cui decisione è inoppugnabile. L'autorizzazione deve essere richiesta anche nel caso di acquisto di beni pignorati. Nel caso in cui il cittadino straniero si sia avvalso dell'opera di un intermediario, entrambi rischiano la pena detentiva da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni. E' quindi tuttora vigente in territorio italiano un severo sistema di vincoli all'acquisto di immobili, sistema che riguarda tra l'altro proprio la nostra area, dalla quale si innalzano gli appelli più accorati alla liberalizzazione assoluta delle leggi slovene e croate in materia. Quasi che tali paesi a diverso regime immobiliare fossero da bollare perché giuridicamente incivili e poco «europei». In realtà, si è visto, il dogma della libera compravendita immobiliare è una grossolana invenzione, che serve ai nazionalisti triestini per rivestire le proprie pretese con una patina di europeismo.

Va detto che pure l'Austria e i paesi scandinavi, che stanno per diventare membri dell'Ue, inizieranno ad esaminare l'opportunità di modificare la propria legislazione in materia appena dopo cinque anni dall'adesione. Né si vede per quale motivo la Slovenia debba fare diversamente. Ciò non impedirà, per quanto concerne l'Istria, che nei singoli casi si possono trovare delle soluzioni alternative. Ma ciò presuppone che vi sia un atteggiamento di rispetto nei confronti delle autorità statali slovene, non l'arroganza dimostrata da alcuni funzionari del ministero degli Esteri italiano.

Alcuni tra loro non riescono a comprendere che sono passati i tempi dell'irredentismo vagamente romantico di fine Ottocento, quando di fronte all'Italia stava l'Austria Ungheria, i cui popoli cercavano di darsi una connotazione statale. Oggi la Slovenia è uno Stato a tutti gli effetti. Chi intende avvicinarsi ad essa con un approccio di stampo neocoloniale, verrà gentilmente pregato di accomodarsi.

Andrej Berdon, consigliere comunale unione slovena

Un «tesoro» da ritrovare

L'altro pomeriggio ho portato la mia nipotina di sei anni a Barcola, prima alla giostra e poi nel boschetto di pini, dove c'erano parecchi bambini con i loro genitori. Poi dopo aver giocato con le altalene e gli altri giochi, era quasi buio e la piccola si è accorta di aver lasciato la sua borsettina accanto ad un albero dove si era arrampicata. Siamo tornate subito sul posto, ma non c'era né la borsettina e neppure i bambini.

Premetto che la mia nipote abita in un paese africano, e viene a Trieste una volta all'anno in vacanza. In questo periodo, noi nonne, zie e parenti cerchiamo di farle dei regalini e questi costituiscono, ai suoi occhi, un grande tesoro. A noi, non sembra un gran danno perdere un giocattolino, ma per mia nipote è stato un dramma. Oggi è partita per la Tanzania, ma nel suo cuoricino c'era un grande peso. Mi ha detto «Anche in Italia ci sono i ladri» e non sa ancora come sono vere queste parole.

Vorrei poterle dire che ho ritrovato il suo tesoro, bambini aiutatemi a ritrovarlo.

Nonna Isa (tel. 635552)

Snobbati dalla Rai

Ore 10.25, inizia in diretta su Telequattro (rete televisiva cittadina) la manifestazione per l'Anniversario del Quarantesimo anno in cui Trieste è passata all'Italia. Un avvenimento questo, di grande rilevanza storica, non tanto sentito da Rai 1 che ha mandato in onda un film giallo, da Rai 2 che ha mostrato le repliche di Beautiful, e nemmeno Rai 3 impegnata con altre trasmissioni. Molte le autorità presenti, dal Presidente della Repubblica a quello del Senato, al ministro della difesa, e di alte autorità civili e militari. Ma nemmeno questo è bastato per dare uno spazio televisivo in diretta a Trieste. Sono fiera di essere triestina e amo la mia città, tanto che non la cambierei con nessun'altra; ma, lasciatemelo dire, l'Italia, questa patria «amata e odiata» nello stesso tempo, si dimentica troppo spesso di noi triestini e della nostra «bella città».

Comunque, con ironia, vorrei ringraziare i telegiornali nazionali e non delle 13-13.30 che, anche se per poco hanno parlato e mostrato delle immagini di questa manifestazione, che ripeto, avrebbe meritato una maggior attenzione.

Cinzia Ravalico

TRATTATIVE / ITALIA-SLOVENIA

«Non passerà un' altra Osimo»

Già più di due settimane prima dell'incontro di Aquileia tra il ministro degli Esteri italiano Martino e quello sloveno dimissionario (ma quando si dimette davvero?) Peterle, tra le forze politiche triestine più attente alla trattativa di Osimo e tra le associazioni degli esuli, circolava la voce che si stesse verificando un'inversione di tendenza da parte del nostro ministro e che il governo italiano stesse calando ancora una volta le brache. Stava perciò prendendo corpo anche la necessità di organizzare una grande dimostrazione, per lanciare da Trieste un messaggio, un richiamo e un avvertimento.

La fuga di notizie che sembra avvenuta da parte slovena sui contenuti dell'accordo di Aquileia e che va ad aggiungersi alle voci e al clima che già si respirava in precedenza, non lasciavano sperare nulla di buono, perché l'esperienza c'insegna che quando voci e notizie negative trapelano in questo modo, sono purtroppo quasi sempre anticipatrici della realtà, anzi a volte la realtà è poi ancora più brutta.

L'affollatissima e sentitissima manifestazione organizzata nella sede della Lista per Trieste lunedì 17 ottobre sul tema «Osimo: quale voto daresti al governo?», ha visto esprimere, non solo da parte degli on. Menia e Camber, ma da parte di tutti gli oratori e del pubblico, le più grandi preoccupazioni sui contorni di una trattativa che, per contenuti, modalità e sistemi, rischiava di ricalcare le famigerate orme del Trattato di Osimo. E tutti hanno concluso che se le pessimistiche notizie avessero dovuto confermarsi veritiere, ad Alleanza nazionale non si sarebbe aperta altra strada che la rottura della coalizione e l'uscita dal governo.

Questo avveniva il giorno prima del comizio che l'on. Fini ha tenuto martedì 18 ottobre a una piazza Unità talmente stracolma di gente, nonostante la violenza della bora e la temperatura davvero rigida, da rappresentare già di per sé il più significativo messaggio che Trieste e i suoi cittadini hanno voluto lanciare al governo e alle forze di governo: per molti di voi i problemi della rinegoziazione di Osimo potranno apparire anche piccoli e di poco conto, ma per noi gente di confine rappresentano l'ultima speranza di uscire da una condizione esistenziale impossibile e se ci deluderete ancora una volta sappiate che con noi avete chiuso.

Questo messaggio probabilmente ha voluto tradurre «in chiaro» anche quel cittadino che ha gridato: «Fini ci hai deluso!». Ma era fin troppo ovvio e scontato che Fini non poteva assumere una posizione di «rottura» con il governo, che sarebbe stata ingiustificata in quanto basata su semplici illazioni e prematura rispetto ai tempi e agli avvenimenti che ci attendono nel prossimo futuro. D'altronde Fini non poteva nemmeno pregiudicare quella figura di saggio e di moderato che si è intelligentemente costruita approfittando delle fin troppo facili occasioni offertegli su un piatto d'argento di fungere da mediatore tra le diuturne difficoltà di Berlusconi e le altrettanto quotidiane sparate schizofreniche di Bossi, riuscendo così ad accreditare un'immagine davvero tra le più equilibrate e corrette di sé stesso e di Alleanza nazionale. Perciò Fini ha continuato a ripetere che suo dovere era prestar fede agli impegni pubblicamente assunti dal ministro degli Esteri Martino. Questi impegni non si potevano credere violati e disattesi semplicemente su delle voci non controllate: se però così dovesse essere, ciò significherebbe la perdita di ogni credibilità del ministro e del governo. Qualsiasi accordo — ha proseguito Fini — dev'essere comunque negoziato alla luce del sole e non fatto ricadere d'imperio sulla testa della gente come avvenne con Osimo. Perciò l'incontro del 26 ottobre prossimo non avrebbe dovuto avvenire in una surrettizia forma privata ad Arcore, ma in forma ufficiale a Roma e qualunque intesa italo-slovena dovrà essere sottoposta in ogni caso all'approvazione e alla ratifica del Parlamento.

Fini, come sempre, è stato abile, è stato bravo. Ma è da ritenere che sia stato perfettamente cosciente di non trovarsi soltanto a dover fare, in piazza Unità, quello ch'egli ha definito «il discorso più difficile della sua vita», bensì ad affrontare l'inizio di una situazione politica che potrebbe diventare la più difficile della sua vita e di quella di Alleanza nazionale. Se infatti i contenuti della trattativa finale con la Slovenia dovessero risultare deteriorati a svantaggio dell'Italia e inaccettabili non solo per i triestini, i goriziani, gli esuli istriani fiumani e dalmati e gli italiani che sono ancora tali, ma anche per quelle istanze e per quei valori che hanno sempre rappresentato il credo inalienabile del Msi-Alleanza nazionale, l'on. Fini si troverebbe con le spalle al muro e sarebbe inevitabilmente costretto ad assumere le stesse drastiche posizioni dell'on. Menia.

L'estrema decisione che Fini potrebbe allora trovarsi a dover prendere, pena la perdita di qualsiasi credibilità morale e politica sua e di Alleanza nazionale, sarebbe proprio la rottura della coalizione e l'uscita dal governo.

Naturalmente è da sperare con tutto il cuore che una situazione del genere non abbia mai a verificarsi. Tuttavia le notizie che hanno confermato i contenuti degli otto punti del protocollo d'intesa raggiunto da Martino e da Peterle ad Aquileia sono semplicemente disastrose. Il fatto poi che il parlamento sloveno abbia bocciato e respinto addirittura l'unico degli otto punti che poteva costituire almeno una dichiarazione di principio, sia pure senza la benché minima garanzia concreta, di avvicinamenti alla richiesta di restituzione dei beni abbandonati, ha rappresentato un ennesimo schiaffo e un intollerabile smacco per la diplomazia italiana. Così, anche l'annuncio che il previsto incontro del 26 ottobre ad Arcore tra il presidente del Consiglio Berlusconi, e il premier sloveno Drnovsek, sia stato rinviato a data da destinarsi, non è che una malinconica presa d'atto da parte italiana che «non sussistono le premesse per l'incontro».

La conclusione e la speranza è che questa inesistente diplomazia italiana approfitti della ripulsa di Lubiana per considerare completamente inesistente il protocollo d'intesa di Aquileia, e ripartire da zero con una trattativa meno disastrosa per l'Italia, nella persuasione che un'altra Osimo non passerà mai.

Gianfranco Gambassini

Utilità dell'ente Provincia

Sembra che soltanto in prossimità di una campagna elettorale si senta parlare dell'Amministrazione della Provincia ma con argomenti limitati alla formazione di liste dei candidati e di coalizioni politiche, senza alcun commento sull'attività specifica e sugli scopi dell'ente che, con l'attuazione di grandi riforme come quella sanitaria, ha perso ormai le funzioni istituzionali più importanti. Se poi si considera che da troppo tempo nella Provincia di Trieste continuano ad essere vacanti i seggi degli organismi elettivi, sorgono giustificate perplessità sull'effettiva utilità dell'ente già declassato per la limitatezza del proprio territorio e della popolazione.

Guido Placido

ORE DELLA CITTA'

Celebrazioni della Riforma

Nel quadro delle manifestazioni atte a proporre alla cittadinanza la conoscenza delle chiese protestanti, si terrà oggi, alle 18, nella chiesa evangelica luterana di largo O. Panfili, un concerto dell'organista E. Perrini e del flautista E. Michelazzi, che eseguiranno musiche di J.S. Bach e B. Marcello. Inoltre, domani, con inizio alle 10, nella stessa chiesa luterana, verrà celebrato un culto solenne della Riforma, al quale parteciperanon anche i pastori ed i fedeli delle altre chiese riformate cittadine.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un concerto con il maestro Cergoli e con la soprano Amalia Acciarino. Musiche del compositore Dario Godas.

Piante succulente

In concomitanza con la 15.a mostra ornitologica «Città aperta» oggi e domani alla fiera verrà allestita una rassegna di piante grasse e succulente allestita ed organizzata dai soci della locale Associazione italiana amatori succulente - Aias.

Mostra ornitologica

Oggi e domani alla fiera di Trieste, 15.a mostra ornitologica «Città di Trieste», aperta oggi, dalle 9 alle 20, e domani dalle 9 alle 18.30. Alle 16 di oggi proiezione di diapositive su tema ornitologico-ambientalistico.

Fondazione Morpurgo

Il 4 novembre scade il termine ultimo per la presentazione alla fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi da lire 550.000 ciascuno a favore degli ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove, che si trovino in condizioni di bisogno. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della fondazione in via Imbriani n. 5 (tel. 636114) il martedì e il venerdì, dalle 17 alle 19.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con la cabarettista Maria Sardi. Presentazione a cura di Mario Pardini.

Negozi Guina sabato non stop

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12, e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozio Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
TOBIA RAVÀ
inaugurazione ore 18

Un libro di poesie per «Potare il tempo»

Nella sala del Circolo del commercio e turismo, a cura degli «Amici del dialetto», è stato presentato il volume di poesie di Liliana Bamboschek dal titolo «Potare il tempo» (Campanotto edizioni, Udine). Davanti a un folto e caloroso pubblico, Irene Visintini, ha inquadrato l'ultimo lavoro nella venticinquennale produzione letteraria dell'autrice, mentre Livia Zanmarchi ha messo in luce gli aspetti peculiari e innovativi del linguaggio poetico rispetto alle opere precedenti. L'attrice Elsa Fonda, accompagnata da maestro Michele Stolfa, ha poi interpretato alcune fra le più significative opere della raccolta (Italfoto).

Teatro La Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, «La Barcaccia» presenta la commedia brillante in dialetto «Sfrati, amor e... gelosia», tre atti in dialetto di Carlo Fortuna, regia dello stesso. Oggi, 20.30, domani 17.30, martedì 17.30. Prevendita biglietti all'Utat, galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

Mostra sulla Massoneria

A seguito del grande interesse suscitato si replica oggi alle 15.30 la mostra sulla Massoneria realizzata dalla W.E.S. edizioni per la promozione del libro «Un giorno con la Massoneria» di Walter Grandis. L'esposizione sarà aperta al pubblico nell'hôtel Continentale (via S. Nicolò 25) oggi pomeriggio e domani tutto il giorno dalle 11 alle 19.30. Sono previste anche due proiezioni giornaliere (ore 16.30 e 18.30) di un documentario sulla Libera Muratoria italiana.

Messa in latino

Oggi, alle 18.45, come in ogni giornata pre-festiva, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, avrà luogo la santa messa in lingua latina con il rito di S. Pio V, secondo il messale del 1962, con valore festivo. Durante la messa il Coro polifonico S. Teresa del Bambin Gesù, direttore Maurizio Lo Pinto, eseguirà la messa «Brevis» K 194 di W.A. Mozart e musiche di F. Mendelssohn, P.L. da Palestrina e G.F. Haendel.

Puglia club

Puglia club organizza per il giorno 30/11 una gita sul Gorgazzo con pullman. Pranzo a Mezzo Monte. Telefonare al 7792283, (17-19), oppure al 53168, (9-12).

In ricordo di Bracci

Lunedì 31, alle 10, nella chiesa Beata Vergine del Rosario adiacente la questura, verrà celebrata una messa in suffragio per il XIX anniversario del sacrificio dell'appuntato di P.S. Aliano Bracci, medaglia d'argento al Valor militare e medaglia d'oro di benemerenza al Valor civile, al quale è intitolata la sezione. Alla cerimonia commemorativa, sono vivamente pregati di intervenire le socie, i soci e loro familiari.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12 dell'Associazione amici della lirica la prof. Laura Segrè terrà una conferenza con audizioni su «Gershwin sinfonico».

Corso di dizione

Il nuovo corso di dizione per principianti s'inizia il 31 ottobre; alle 18.30 (I turno), 20.10 (II turno). Informazioni ed iscrizioni alla segreteria dell'Idad via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20 (sabato 16-19) (tel. 370775).

Università Terza età

L'Università della Terza età comunica che nella sede di via Corti 1/1 continuano le iscrizioni con il consueto orario: dalle 9.30 alle 11.30, tutti i giorni feriali tranne il sabato.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio al Paradiso

Stasera dalle 21 alle 2 con l'orchestra Pier Bongiorni. Gioca con noi e gare di ballo. Ti aspettiamo, insieme a tanta bella gente che balla.

STATO CIVILE

NATI: Belli Francesco, Lopardo Gabriele, Patti Stefano, Bergamasco Luca, Pamfili Giulia, Parisano Pierfilippo, Ratko Grega.

MORTI: Degrassi Lucia, di anni 83; Pesaro Maria, 86; Crevatin Giuseppe, 72; Bellanova Francesco, 77; Lenaz Giuseppina, 89; Rohracher Albina, 80; Rupnik Giovanna, 80; Licen Francesco, 87; Contento Tullio, 82.

Musica popolare dall'Italia al Giappone

Nella basilica di San Silvestro, il coro de «I minicantori» dell'Accademia di musica e canto corale diretto dal maestro Alessandro Pace e il baritono Ikuo Matsuyama, hanno tenuto un concerto di musiche popolari italiane e giapponesi. Il concerto, presentato dal direttore dei civici musei Adriano Dugulin, doveva essere un saluto a Matsuyama che il primo novembre tornerà in Giappone. Al concerto hanno contribuito anche Antonella Furian all'arpa celtica, Giorgia Minen al flauto traverso, Isabella Tonini alla tromba e Stefano Fumo al pianoforte.

Celebrazioni al Dante

Nel quadro delle celebrazioni indette nel 40.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Lega Nazionale, il liceo ginnasio «Dante Alighieri» e la società Dante Alighieri, organizzano per oggi, nell'aula magna del liceo (via Giustiniano 3) una commemorazione che si inizierà alle 9.15 con una lezione sull'argomento, tenuta dalla prof. Edda Serra. Successivamente il prof. Fabio Suadi terrà la commemorazione, seguita da un saluto del presidente della Lega Nazionale avv. Paolo Sardos Albertini. La manifestazionecomprenderà inoltre la proiezione dei filmati «Genti Giulie» e «Viva l'Italia», e la deposizione di corone d'alloro al Famedio del liceo in ricordo di quanti immolarono la vita per l'italianità diTrieste.

Coro Alabarda

Oggi si terrà un concerto di musica sacra eseguito dal coro Alabarda della Banca di Roma di Trieste. Il programma comprende la «Messa del Requiem» in re minore, per coro maschile e organo di Luigi Cherubini (1760-1842). Il concerto verrà eseguito nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) di piazza Hortis, ed avrà inizio alle 20.30.

Premio Farra Bombizza

Oggi alle 18, nella sala comunale «G. Millo» di Muggia, si svolgerà la cerimonia di consegna del premio «Farra Bombizza», assegnato dalla Associazione culturale «Fameia Muiesana» a due illustri concittadini.

Domenica Ecovagando

Nell'ambito del ciclo di gite Ecovagando organizzato da Wwf, Legambiente, Anita e Italia Nostra, domani si svolgerà un'escursione a piedi nel Carso triestino, guidata da un esperto del Wwf. Il ritrovo è revisto alle 9 al capolinea del 39, Stazione centrale; si raccomanda la massima puntualità per non perdere l'autobus delle 9.15. La gita è gratuita e aperta a tutti.

Assemblea al Cmm

Nella sede di viale Miramare 40, lunedì 21/11 alle 17, in prima e alle 18 in seconda convocazione, si terrà un'assemblea straordinaria. Vista l'importanza dell'argomento si invitano i soci a non mancare.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 17 ottobre in centro città, zaino bianco contenente importanti documenti fiscali. Lauta ricompensa a chi l'ha trovato. Telefonare al 369444 o al 360685.

Smarrito grosso cane nero Terranova, zona Prosecco stazione, Gabrovizza, circolo ippico Alpe Adria, che risponde al nome di Zol. Telefonare al 225005. Ricompensa.

Smarrito braccialetto oro, caro ricordo, martedì 25 ottobre o mercoledì 26. Generosa mancia al rinvenitore. Telefonare ai numeri 633380, 370055.

Cerco la persona di Trieste che la sera dell'8 ottobre di quest'anno ho incontrato all'hotel Forte Agip di Venezia. Telefonare a Gudrun Wolff, in Germania allo 0202-5288438.

MOSTRE

L'avventura di Melany nel mondo della pittura

Nel primo anniversario della morte di Melany Stanta Mosetti, avvenuta all'età di cent'anni, un'affettuosa rassegna, allestita alla Galleria Minerva fino al 31 ottobre, vuol ricordare il suo singolare intinerario artistico. Melany nacque infatti nel lontano 1892 a Gorizia e dopo il primo conflitto mondiale si trasferì a Trieste, dove trascorse tutto il suo tempo alla cassa della macelleria del marito, lontana dal mondo dell'arte. Ma nel 1982, seguendo — come racconta Sergio Brossi nella presentazione — l'affettuoso suggerimento dei figli, iniziò la sua avventura nel campo della pittura. A questa l'anziana pittrice, molto giovane interiormente a giudicare dai risultati, si dedicò completamente fino a poche ore prima di morire. Gli ultimi due quadri, incompiuti, compaiono ora tra la settantina di opere proposte dalla rassegna e scelte tra il migliaio che l'artista dipinse in quasi vent'anni. Certamente in un caso così particolare il metro di giudizio del critico deve orientarsi diversamente dal solito. Ma lo si fa volentieri, perché negli oli e nei disegni a carboncino di Melany si coglie una buona e vivace gamma cromatica che ben si coniuga con il taglio naïf delle opere. Vi sono descritti i dolci paesaggi della memoria: prati, boschi, malghe, alberi, ruscelli, qualche villaggio di montagna e Grado vecchia... Una natura quasi sempre inanimata, narrata nei vari momenti della giornata, con un'innata capacità di coglierne la luce e le atmosfere.

Marianna Acerboni

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sintenticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'uomo è lo specchio dell'uomo.

Inquinamento
9,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 11,4; temperatura massima: 16,5; umidità 94 per cento; pressione millibar 1008, in diminuzione; cielo coperto con pioggia; vento da Est Levante, km/h 14; mare poco mosso con temperatura di 17,2 gradi; pioggia caduta mm 22.

Le maree
Oggi: alta alle 5.55 con cm 32 e alle 18.02 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.35 con cm 19 e alle 23.49 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.30 con cm 40 e prima bassa alle 13.08 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

CONCERTO

Scuola di musica

Questa sera, alle 20, all'auditorium del museo Revoltella, si terrà il primo concertoorganizzato dalla Scuola superiore internazionale di Musica da camera del Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. In programma, il duo Angelo e Francesco Pepicelli, pianoforte e violoncello, con l'Adagio e l'Allegro di Schuman, la sonata in mi minore op. 38 di Brahms e la Sonata in do maggiore op. 45 di Casella.

L'appuntamento apre una serie di concerti che la Scuola di musica terrà mensilmente sempre all'auditorium del Revoltella, e nei quali si esibiranno le migliori formazioni che hanno frequentato o frequentano il collegio duinese. Il duo Pepicelli si è affermato come uno dei più interessanti complessi cameristici italiani, vincitore di numerosi premi a concorsi nazionali e internazionali.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 24 ottobre al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi, 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Pieri nel XXXIX anniv. (27/10) dalla figlia Nussi e dai nipoti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Bordon dalla figlia Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Costantina Cotterle ved. Olio per il compleanno (29/10) dalle sorelle Ida, Carmen, dal fratello Nino e dai nipoti 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Krisciach nell'anniv. (29/10) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla cognata 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Leopoldi dalle figlie e dalla fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari amici Pina e Nino Lusina (29/10) da Ljdia Fedri 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria della mamma Melany (22/10) e del fratello Ferruccio (29/10) da Lucilla e Nino 250.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
— In memoria di Ferruccio Mosetti (29/10) da Giorgia e dai figli 1.000.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
— In memoria di Albina Sicchi Glavina per il compleanno da Walter e fam. 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Stegel nell'VIII anniv. (29/10) dalla mamma 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio Travani (29/10) dalla moglie, dalla figlia e dalla nipote Francesca 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria dei propri defunti da Paolo, Sandra e Roberta Gosdan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Marroni da Grazia, Uccio Calogerà e Antonella, Gualtiero Paoletti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Micalich ved. Ragagnin dalla fam. Bradamante 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nella Michelazzi dal condominio via Frausin 5, 50.000 pro Ass. Cuore amico di Muggia.
— In memoria di Antonio Miot da Luigi, Boris e Nidia Batic 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renata Morossi dalle amiche Adriana, Assunta, Delia, Laura, Licia, Liliana, Lili, Luciana, Nahdia, Meri, Milena, Nidia e Rossella 300.000, da Nori e Bruno 30.000 pro Cest.
— In memoria di Laura Mulli Bartole da Rina Contento 50.000 pro Ass. Donatori di sangue; dai colleghi dell'Agenzia n. 6 160.000, da Diomira e Andrea Trapella 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Nesich ved. Piol da Fulvio, Annamaria e Giorgio Doz 200.000 pro Airc; da Marino Zorni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Rizzieri Padovini dalla fam. Coassin e dal consiglio direttivo Car Aquila 200.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Tina Pasutto ved. Norbedo dalla fam. Roberto Tam 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Panizzon).
— In memoria di Ettore Perelda e dei defunti Wassermann da Adele Perelda 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giuseppe Pison dal figlio Tullio 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Vittorio Predonzani dai coinquilini di via Giustinelli 3, 140.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Puzzer da Giorgio e Amici 35.000 pro Ass. Cuore amico di Muggia.
— In memoria di Giuseppina Ragazzi dagli amici del figlio Paolo 110.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Ruzzier ved. Nanut dall'amica Editta 50.000 pro Ass. Banfield.
— In memoria di Italia Sauri Opiglia da Fernanda Macovezzi 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Federico Semi dalla fam. Zagar 50.000 pro Unicef (bambini della Serbia).
— In memoria di Giuseppina e Vittorio Scaramella da Doz Laschizza 50.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista (Ss. Messe), 50.000 pro Bisogni della parrocchia.
— In memoria di Stellina Sluniski Marchesi da Lidia Concina e Licia Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agostino Smeraldi dalla fam. Petelin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Smilovich dalla fam. Bruno Lapel 20.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Giuliano Stibelli da Otello Berti 50.000, da Mario Bergo 50.000 pro Liceo Oberdan; da Ada Battiati 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani).
— In memoria di Guglielmo Ulcigrai dalla moglie Elda e dal figlio Furio 400.000, da Bruna e Alberto Cavallazzi 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Marco Vekic dai dipendenti e dai collaboratori della Filatura di Caerano (Trieste) 120.000 pro Div. cardiologica (ospedale Maggiore).
— In memoria di tutti i defunti Radetich e Stefani da Severino e Anita Radetich 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Remondini 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Amalia Alberti 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Franti Montuzza.
— In memoria dei propri cari defunti da Berto e Rossana Cimolino 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri defunti da Nada Carli Neri 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 30.000 pro Cappuccini di Montuzza, 30.000 pro Astad.
— Da Elvia Bratus 35.000 pro Ass. Cuore amico di Muggia.
— Da Luisa degli Ivanissevich 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Santa Tuccia Arcangeli dai vicini di casa 170.000, da Pina Chiarelli 20.000, da Milena e Corrado Pascutti 20.000 pro Banca del sangue.

SI INAUGURA LUNEDI' LA DODICESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA-MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Arte dell'antico alla Marittima

Quarantadue espositori fino al 6 novembre al Centro congressi nel segno della Mitteleuropa

Nel segno della Mitteleuropa apre i battenti questo lunedì al Centro congressi della Stazione marittima (e fino al 6 novembre) la mostra mercato dall'antiquariato, organizzata dalla Promo-Trieste con la sponsorizzazione della Camera di Commercio, giunta alla sua 12.a edizione.

La manifestazione, divenuta anno dopo anno un appuntamento fisso per collezionisti e appassionati provenienti da tutta Europa con un successo che ha toccato le 11 mila presenze nell'ultima edizione, si inizierà (alle 12) con una breve cerimonia inaugurale cui parteciperanno diverse autorità. Già alle 15.30 la mostra mercato si aprirà al pubblico, con 42 espositori.

Parte del ricavato delle vendite dei biglietti d'entrata (interi 7000 ridotti 5000) verrà devoluta all'Airc (Associazione italiana per la ricerca contro il cancro). Questo risvolto benefico della manifestazione viene anche rimarcato dal fatto che l'Airc avrà un suo spazio espositivo, dove verranno esposte delle uova (che, come si sa, fin dall'antichità hanno rappresentato un segno di buon auspicio e di vita), costruite con materiali pregiati come ad esempio l'oro, o la povera cartapesta, di epoca ottocentesca o moderna. Si potrà ammirare anche qualcuna delle celebri uova Fabergè, famosissimo gioielliere della corte degli zar. Sempre nello spazio espositivo dell'Airc ci sarà una mostra di grafiche dedicata al pittore italiano Gino Carrera, considerato uno dei maggiori grafici viventi. Le opere saranno messe in vendita e il ricavato verrà devoluto per la ricerca contro il cancro.

Ma veniamo alla mostra mercato vera e propria. Spiega Furio Principalli che rappresenta i 20 antiquari triestini presenti, ed è anche uno degli organizzatori dell'iniziativa: la prerogativa di questa mostra mercato è di essere una sorta di vetrina dell'antiquariato triestino, e nel contempo, vista la sua peculiarità mitteleuropea di rappresentare anche un viaggio storico dentro la città». L'antiquariato triestino ha infatti una vera tradizione per quanto riguarda gli esemplari ottecenteschi. Negli stand si potranno ammirare argenti vari tra cui brocche, caffettiere, candelieri, vetrerie, quadri della pittura triestina dell'Ottocento, con autori come Barison, Grimani, Rosè. E ancora splendidi gioielli Liberty (qualcuno firmato Cartier e Tiffany). E in particolare le orologerie dell'Ottocento, collane e cammei. E ancora i bellissimi tappeti persiani, anatoloci, cinesi e altri provenienti dall'Est, da dove arrivano anche alcune icone realizzate tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento.

Di grande interesse poi la mobilia presente nei listini più autentici della tradizione Mitteleuropea. In particolare il Biedermayer viennese che domina il gusto dell'Ottocento, assieme agli stili Jugendstil e Secessione. Nei oltre 40 stand espositivi si potrà anche osservare uno spazio dedicata all'antiquariato minore. E un altro per il pittore Gino Parini in ricordo del 50. anniversario della sua morte.

Lunedì la mostra resterà aperta fino alle 19.30 mentre il giorno dopo e domenica 6 dalle 10.30 alle 20. Tutti gli altri giorni dalle 10.30 alle 13, dalle 15.30 alle 20.

Daria Camillucci

Un'immagine della scorsa edizione della mostra dell'antiquariato.

Sono nato

Auguri a Anastasia Prevedello e a Giuliano Hlavaty per l'arrivo di Costanza, una bella bambina di 3,450 chilogrammi. La piccola, qui ritratta con mamma e papà ha già un record: è infatti la più piccola socia della Lega navale, essendo stata iscritta fin dal giorno della sua nascita, il 24 ottobre. (Italfoto)

IL TRADIZIONALE CONCERTO DELLA BANDA VERDI IL 3 NOVEMBRE

Dedicato a S. Giusto e all'Italia

Quest'anno la manifestazione inserita nelle celebrazioni per il Quarantennale

Il concerto che la Banda Giuseppe Verdi dedica tradizionalmente al patrono della città il 3 novembre, giorno di San Giusto, assumerà quest'anno duplice valore, essendo inserito nel quadro delle cerimonie commemorative di un anno — il 1954 — che ha scritto uno tra i più significativi capitoli nel libro della tormentata e affascinante storia di Trieste. Con inizio alle 20.30, dal palcoscenico della Sala Tripcovich, echeggeranno le note di «Titus», ouverture dall'opera di Wolfgang Amadeus Mozart «La clemenza di Tito»; «The Dover Coach», del compositore britannico George Winter; «Tergeste» di Manlio Dussich. Seguiranno: «Guida all'orchestra per giovani», variazioni e fuga su un tema di Purcell (op. 34), musicista inglese del 600, e «Sheherazade», suite sinfonica di Rimskij-Korsakov, nonché la sinfonia dall'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Il concerto si aprirà con l'«Inno a S. Giusto», di Sinico, per concludersi con una serie di brani raggruppati sotto il titolo di «Canti patriottici».

Al concerto si potrà accedere con gli appositi inviti, che potranno essere ritirati alla biglietteria della Sala Tripcovich con i seguenti orari: oggi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, domani dalle 9 alle 12 e mercoledì 2 novembre dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, mentre nella giornata del concerto gli ultimi inviti, se non già esauriti, saranno in distribuzione dalle 18 fino ad inizio dello spettacolo (lunedì 31 e martedì 1 novembre la biglietteria rimarrà chiusa).

OGGI E DOMANI LO STAGE CON CONCERTO FINALE

Seminario di bel canto

Carlo Cossutta

Oggi e domani, al circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà il seminario di canto e informazione sull'opera lirica organizzato da Liliana Ulessi, aperto a cantanti e uditori. Docenti, il tenore Carlo Cossutta e il maestro Aldo Danieli.

Maestro accompagnatore Silvio Sirsen. Hanno superato l'audizione preliminare e sono quindi stati ammessi allo stage i soprani Francesca Romana Franzil, Lorella Turina, Patrizia Del Bianco, Vesna Topic, Gisella Sanvitale; i tenori Paolo Gasparini e Luciano Andreutti; il baritono Ikuo Matsuyama; il basso Giuliano Pelizon.

Il programma di studio prevede, tra l'altro, l'analisi tecnico-vocale e interpretativa dei brani proposti dai singoli partecipanti, e la preparazione al concerto conclusivo che si svolgerà lunedì 31 ottobre, alle 18, nel corso del quale verranno consegnati gli attestati di frequenza. Al concerto si accede per invito.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/10	12.30	It SOCAR6	Monfalcone	52
28/10	20.00	Li SILBA	Skikda	rada
29/10	alba	Rs GRUMANT	Iliychevsk	40
29/10	6.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/10	7.00	Sv ANTE BANINA	Es Sider	rada
29/10	8.00	Gr KALAMOS	Sidi Kerir	rada
29/10	10.00	Gr LATO'	Igoumenitsa.	29
29/10	15.30	It OGS EXPLORA	Mare	P. Lido
29/10	16.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Alexandria	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/10	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	52
28/10	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
28/10	pom.	Gr NISSOS SIKINOS	ordini	Siot/1
28/10	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
28/10	19.00	Sv KIMEN	Bakar	A.F.S.
29/10	13.30	Gr LATO'	Ancona	29
29/10	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

BARCOLA

Incontri in parrocchia

Inizieranno lunedì 31 ottobre, organizzati dalla parrocchia di San Bartolomeo apostolo di Barcola, in viale Miramare 113 (telefono 411137), una serie di incontri per giovani e adulti dal titolo «Missione cattolica».

Gli incontri si svolgeranno il lunedì, il mercoledì e il venerdì, alle 20.30, nella sala parrocchiale di via Moncolano 2.

Chi volesse maggiori informazioni sull'iniziativa, o avesse qualche difficoltà a recarsi di persona nella sala di via Moncolano può telefonare al numero 911306.

DOMANI

Teatro dei bambini

Prende il via domani la prima edizione della rassegna di teatro per bambini «Per sognare ad occhi aperti», organizzata dalla Fondazione Istituto d'arte drammatica in collaborazione con Roberto Leopardi, burattinaio triestino. Il primo dei 25 spettacoli previsti, che si terranno tutti al teatro di via dei Fabbri 2 A, alle 10.45, è lo spettacolo «Oggetti smarriti», rappresentato con la tecnica degli oggetti animati e delle ombre da Sergio Tonon, artista di origine triestina ma operante da tempo a Milano. Gli spettacoli verranno rappresentati ogni domenica mattina ad esclusione delle domeniche di Natale, Capodanno e Pasqua.

OPICINA

Corale slovena

Su iniziativa della corale slovena Pimorec-Tabor, si terrà oggi, alle 20.30, nella chiesa dei San Bartolomeo di Opicina il concerto del gruppo vocale sloveno «Kvarta» diretto da Mihaela Pihler e composto da quattro giovani componenti del prestigioso coro dei madrigalisti di Lubiana. Il programma del concerto comprende un repertorio ricercato, con composizioni corali di Poulec, Badings, Mendelssohn, Palestrina, Gallus, Lipovsek, Krek, Merkù e Ivan Scek. Seguirà, domani, alle 16, una esibizione corale nella suggestiva grotta tra Lipizza e Corniale, alla quale parteciperanno il gruppo vocale e il coro a voci miste di Opicina diretto dal Matjiaz Scek.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Viaggio nel cuore dell'opera di Tolkien

Entrare nella casetta del racconto perduto e ascoltare la voce del cuore che porta ai mondi dell'oltre e dell'altrove. Così Paolo Paron, presidente della Società tolkeniana italiana, ha iniziato questo viaggio nella letteratura di Tolkien durante l'incontro che si è svolto giovedì sera alla Libreria Minerva sul tema «Tolkien il sub creatore di mondi. Quattro passi nella Terra di Mezzo».

Giancarlo Pellegrin del direttivo del centro di letteratura giovanile «A. Alberti», che ha organizzato l'incontro, ha introdotto il tema con alcune notazioni biografiche su Tolkien e sulla fortuna dei suoi romanzi; in seguito Paron ha dato inizio alla sua spiegazione del «Signore degli anelli», definito «viaggio iniziatico alla scoperta di sé, strumento per un cammino interiore», parlando ad un giovane pubblico di appassionati, quasi di «adepti» che hanno fatto dell'opera di Tolkien una lezione di vita. «Il signore degli anelli è un libro che parla al cuore – ha detto Paron — è un libro con il quale si possono scoprire delle parti di noi che normalmente vengono trascurate». Paron ha poi illustrato l'attività della Società tolkeniana italiana che si è costituita nel febbraio di quest'anno. «Per creare una presenza costante di Tolkien e su Tolkien come, già da anni, si fa in Inghilterra». Ora la società è presente a Udine, Varese, Milano, Rimini, Roma e tante sono le proposte per il futuro: sta nascendo una rivista (semestrale) che raccoglierà tutto ciò che viene scritto o disegnato su Tolkien. Ogni anno verrà organizzata una «festa tolkeniana» con incontri, conferenze, dibattiti. Nel 1995 la festa si terrà in Carnia, il 22, 23, 24 e 25 aprile; parteciperanno docenti di letteratura, di mitologia, di antropologia. Interverrà l'Accademia Jaufrè Rudel, ci saranno concerti di musica celtica, danza celtica e infine è prevista una grande caccia al tesoro tolkeniana ispirata al «Signore degli Anelli».

Anche il centro «Alberti» ha previsto per il futuro una serie di iniziative, non tolkeniane ma di grande interesse: il 17 novembre ci sarà il prossimo incontro in libreria su «C'era una volta» casa editrice per ragazzi di Pordenone che presenterà una nuova collana. Un appuntamento importante è per il 3 dicembre quando sarà inaugurata una mostra artistico-bibliografica su Stevenson – di cui quest'anno cade il centenario della morte – in collaborazione con la Biblioteca statale del popolo. Saranno esposte tavole originali di Lorenzo Mattotti, Angelo Ruta e Greta Cencetti. Interverranno studiosi di letteratura inglese e ci saranno delle letture drammatizzate con la Compagnia del dramma italiano di Fiume. La manifestazione verrà inserita nell'ambito della settimana dei Beni culturali. Il 17 novembre verrà inoltre organizzato un corso d'aggiornamento, il primo a Trieste, per insegnanti delle scuole elementari.

en. ca.

Il maschio ideale è ecologico

«Il maschio ecologico». Curioso titolo, per il libro di Maria Innato Rossi Tevini (presentazione di Elvio Guagnini, edizioni Campanotto, pag. 172, lire 18.000) che la Società artistico-letteraria ha presentato l'altra sera al caffè Tommaseo. Curioso e forse profetico; con quell'aggettivo, oggi così di moda e di valenza positiva, l'autrice indica la figura del maschio ideale del futuro; privo di quelle sovrastrutture mentali e comportamenti stratificate in passato dalla consuetudine fino ad un ruolo di dominatore; d'altra parte, maschio non più in fuga, debole e messo in crisi dalla sicurezza delle nuove «donne».

Nei suoi 23 racconti, «Il maschio ecologico» parla di rapporti umani e della loro difficoltà; presenta segmenti di vicende diverse, rappresentazioni di un quotidiano che stritola con la sua routine e i suoi legami fino ad indurre alla fuga: dalla famiglia, dal lavoro, dall'amore. Una fuga il più delle volte non reale, ma attuata attraverso l'intreccio di rapporti proibiti, che cercano nel sesso e nel rovesciamento dei ruoli tra uomo e donna una possibile libertà.

La Tevini, vincitrice nel '93 del «Leone di Muggia», in questa sua prima prova narrativa scrive con stile asciutto ed essenziale, che rende ogni racconto un flash quasi visivo. I temi ricorrenti sono i rapporti, a volte impossibili, in seno alla famiglia e tra uomo e donna; ma anche i condizionamenti e le imposizioni sociali. Ad unirli è un personaggio «narrante femminile» rubato a D'Annunzio: Melitta. Una Melitta che il Vate ha descritto come passivo strumento di piacere e che la Tevini, provocatoriamente, rende attiva protagonista. Numerose sono le figure femminili che attraversano le pagine: figure decise e sicure di sé, spesso idealizzate; non sempre positive, esse rappresentano per l'autrice la proiezione di un desiderio. Ma prospettano anche un universo femminile che reagisce in modi diversi ai cliché comportamentali imposti dalla società, fino a capovolgerli.

Annamaria Naveri

MALGRADO LE CRONICHE CARENZE E' IN FRIULI-VENEZIA GIULIA IL PIU' ALTO NUMERO DI OPERATORI

L'esercito degli infermieri

Arriva oltre quota settemila il personale non medico occupato nelle strutture pubbliche regionali

Negli istituti di cura pubblici del Friuli-Venezia Giulia prestano la loro attività — secondo quanto emerge dagli ultimi dati diffusi dall'Istituto naizonale di statistica, che consentono un confronto tra le diverse realtà regionali —7.167 operatori sanitari ausiliari.

Il nucleo principale è costituito dagli infermieri: sono complessivamente 5.903 (di cui 3.550 infermieri professionali e 2.344 generici) e costituiscono l'82,4 percento — vale a dire, oltre i quattro quinti — di tutto il personale sanitario ausiliario occupato in tali istituti.

Dopo gli infermieri, nella graduatoria basata sulla qualifica professionale, vengono i 355 terapisti della riabilitazione, i capi sala (302), le vigilatrici d'infanzia (285) le ostetriche (137), gli assistenti sanitari (85) e quelli sociali (44), i dietisti (32) ed, infine, il personale dirigente dei servizi sanitari ausiliari con funzioni didattiche (24).

Un confronto nel tempo, poi, rivela che, nell'arco degli ultimi cinque anni documentati dall'Istat, il personale sanitario ausiliario in sevizio negli istituti di cura pubblici della regione è aumentato di 117 unità, vale a dire dell'1,7 percento. Tale aumento ha interessato gli appartenenti a tutte le categorie professionali considerate, fatta eccezione per le ostetriche, i dietisti e gli assistenti sanitari, il cui numero è rimasto praticamente invariato.

Per quanto concerne in particolare gli infermieri — il cui numero è aumentato di 247 unità, cioè del 4,4 percento, essendo salito da 5.656 a 5.903 — è stato riscontrato un sensibile miglioramento dei livelli professionali. Ad un calo del 18,1 percento nel numero degli infermieri generici (scesi da 2.862 a 2.344 unità), ha fatto infatti riscontro un aumento degli infermieri professionali, che da 2.794 sono saliti a 3.559 unità, con un incremento del 27,4 percento.

Non si può, peraltro, ignorare il fatto che, in varie occasioni, in particolari condizioni e situazioni d'emergenza, si sono verificate carenze numeriche di personale infermieristico, che hanno causato notevoli disagi sia per i degenti sia per lo stesso personale. Collegati a tale fenomeno sono, tra le varie altre concause, il calo delle «vocazioni» e l'elevato tasso di «mortalità scolastica» nell'istituto di formazione professionale per infermieri «Giulio Ascoli», dove si è ripetutamente verificato il fatto che, alla fine del primo anno scolastico, aveva abbandonato gli studi il 50 percento degli iscritti al corso.

Per fronteggiare e risolvere questa difficile situazione, sono state avanzate varie proposte: tra le altre, la possibilità di assumere infermieri extracomunitari (dei quali, peraltro, è stato da alcuni sottolineato l'inadeguato livello di preparazione professionale) ed il rientro in servizio di infermieri già in pensione.

Rapportata alla popolazione residente, la consistenza numerica del personale sanitario ausiliario in attività negli istituti di cura pubblici della nostra regione corrisponde ad una media di 60 operatori ogni diecimila abitanti. Ovvero, uno ogni 167 abitanti.

Personale sanitario ausiliario degli Istituti pubblici nelle Regioni italiane (L28120)

REGIONI	N° ADDETTI PER 10.000 ABITANTI
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**60**
VENETO	55
LIGURIA	55
TOSCANA	53
EMILIA-ROMAGNA	49
UMBRIA	49
MARCHE	49
TRENTINO-ALTO ADIGE	48
ABRUZZI	47
VALLE D'AOSTA	45
MEDIA NAZIONALE	**42**
LAZIO	42
LOMBARDIA	39
PUGLIA	38
PIEMONTE	36
SARDEGNA	36
MOLISE	35
CAMPANIA	34
CALABRIA	33
SICILIA	32
BASILICATA	29

Tale media — superiore del 42,9 percento a quella nazionale, pari a 42 addetti per diecimila abitanti — colloca il Friuli-Venezia Giulia al primo posto della graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «personale sanitario ausiliario-abitanti».

Dopo il Friuli-Venezia Giulia vengono — come si evince dai dati riportati nella tabella — rispettivamente il Veneto e la Liguria (ambedue con 55 addetti ogni diecimila abitanti), la Toscana (53), l'Emilia-Romagna, l'Umbria e le Marche (49), il Trentino Alto Adige (48) e gli Abruzzi (47). Agli ultimi due posti troviamo, invece, la Sicilia (con 33 addetti, in media, ogni diecimila abitanti) e la Basilicata (29).

Ai fini di una corretta valutazione di questi dati è, comunque, indispensabile tenere presenti i vari fattori che concorrono a determinare una maggiore o minore presenza di operatori sanitari ausiliari su un territorio; dalla composizione della popolazione per classi di età (con particolare riguardo all'incidenza di persone anziane, più frequentemente soggette a patologie invalidanti e degernerative e bisognose di eventuali ricoveri ospedalieri), alla struttura dell'apparato sanitario ed agli istituti di cura, ai tassi di spedalizzazione ed alla durata media delle degenze; nonché al fatto che la distribuzione territoriale del personale, all'interno della nostra regione, «evidenzia — come è stato rilevato nell'ultima «Relazione sanitaria» della direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia — una realtà piuttosto disomogenea, sia in riferimento alla dotazione complessiva di ogni provincia, sia per la composizione percentuale del personale».

gio. p.

LA LETTERA

«Assessore, il Campp non deve sparire»

Attraverso il Piccolo, desidero rispondere all'assessore regionale Gianpiero Fasola, che con grande devozione cerca in tutti i modi di sciogliere il consorzio per l'assistenza medicopsicopedagogico il Campp. Forse l'assessore Fasola e i signori sindacalisti non sanno bene cosa sia il Campp, oppure fanno di tutta l'erba un fascio, e così volete tagliare in modo particolare l'assistenza ai ragazzi handicappati pluriminorati, in modo restrittivo al massimo. Io vi dico che assistenza e sanità non è una partita di calcio, non è un vestito o un lusso da dover tagliarne l'economia, ma è tutt'altro, e lei assessore Fasola che è un medico dovrebbe capirla.

Noi genitori desideriamo che il Campp resti a carattere provinciale e vogliamo avere una convenzione con le Usl locali. La prego con fermezza, assessore Fasola, di tornare indietro sui suoi passi e di riflettere di più sulle nostre situazioni perché il Campp ha sempre saputo dare delle risposte positive ai problemi dei nostri figli, e non permetteremo che questo ente così prezioso e unico nella nostra provincia sia sciolto, solo perché certi sindacalisti, un bel mattino, hanno deciso in questo modo.

Voi parlate di creare nuovi posti di lavoro, ma mi pare che questo non è affatto il modo giusto di dare lavoro ai giovani, ma è tutt'altro. Faccio appello a tutte le forze politiche perché possano intervenire in modo positivo a queste assurdità.

E mi auguro che l'assessore Fasola prima di prendere delle decisioni definitive, voglia interpellare una delegazione di genitori, perché è ingiusto e ignobile che siano sempre le fasce di persone più deboli e indifese che devono pagare, e vi faccio presente che noi genitori siamo tutto per loro, siamo la loro testa, gli occhi, le loro braccia e le loro gambe e, soprattutto, la loro voce. Forza e coraggio non ci mancano per farci sentire e per difenderli.

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

●Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
●Acat		
●Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
●Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
●Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
●Banfield	v. Caprin 7	362766
●Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
●Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
●Minorati udito	v. Istria 59	772238
●Filo d'argento	L. Barriera V. 15	723322
	Numero verde	1678/68116
●Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
●Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
●Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
●Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
●Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
●Andos (Ass. nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364718
●Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
●Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
●Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
●Lega it. lotta c. tumori		771173
●Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
●Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
●Telefono amico		766666-766667
●Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012

GORIZIA - 0481

●Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
●Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
●Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
●Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
●Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531853
●Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

●Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
●Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
●Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
●Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
●Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
●Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
●Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
●Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
●Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
●Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
●Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
●Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
●Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
●Paraplegici	S. Caterina	505240
●Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
●Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
●Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
●Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079
●Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
●Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
●Linea azzurra	v. Marco 52	306668
		1670/12345

DURO ATTACCO DI AN E CISNAL CONTRO L'UTILIZZO DI INFERMIERI SLOVENI E CROATI

«No al personale extracomunitario»

Al posto dei cento ausiliari stranieri si chiede l'assunzione degli 88 neo-diplomati triestini

Scatta l'allarme-extracomunitari. Alleanza nazionale e la Cisnal Sanità scendono in campo contro il rinnovo del contratto accordato di recente ai 100 infermieri stranieri (per lo più sloveni e croati) in servizio negli ospedali triestini. Duplice il bersaglio della protesta: la Regione e il ministero della Sanità. Per quale motivo l'Amministrazione regionale ha prorogato, su mandato da Roma, gli operatori extracomunitari?Chiedono An e il sindacato. La misura, rimarcano, sarebbe comprensibile davanti a un'emergenza infermieristica. Ma vi sono 88 infermieri triestini diplomati quest'estate alla scuola Giulio Ascoli, ancor oggi disoccupati. La questione extracomunitari, già sollevata a primavera dalla Lega Nord, è al centro di un'interrogazione rivolta all'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola, dal capogruppo regionale di Alleanza nazionale Sergio Dressi. «Ritengo vergognoso – scrive Dressi – che agli oltre 80 triestini, che hanno duramente lavorato per conseguire il diploma, vengano preferiti degli extracomunitari che non credo siano in grado di offrire ai pazienti la medesima professionalità e qualità di prestazioni». La vicenda, afferma Sergio Dressi, verrà sottoposta anche all'attenzione del governo. «Una relazione su quanto accaduto a Trieste – dice infatti il capogruppo di An – è stata inviata al sottosegretario alla Sanità Giulio Conti (di Alleanza nazionale) affinché attivi a livello ministeriale le opportune iniziative per impedire il verificarsi di una grossa ingiustizia». Ma in ballo non vi è solo il problema degli infermieri italiani disoccupati, sostiene la Cisnal Sanità. «La logica conseguenza del rinnovo dei contratti di lavoro degli oltre 100 extracomunitari – afferma infatti il segretario provinciale Alberto Pistan –, è la perdurante disoccupazione degli 80 neodiplomati triestini e lo scadimento delle prestazioni professionali a disposizione dell'utente». «Assistiamo però – dice Pistan – anche alla violazione della normativa comunitaria sulla qualificazione professionale e sui servizi offerti in materia sanitaria sancito dall'accordo di Strasburgo del 25 ottobre del '67. Violazione che è avvenuta di concerto con il ministero della Sanità». La Cisnal chiede dunque l'immediata modifica delle disposizioni in atto attraverso ogni opportuna proposizione legislativa. «Non è più tollerabile – conclude Pistan – che il governo, Regione e Usl gestiscano le loro competenze contro gli interessi dei lavoratori e dell'intera città di Trieste».

Daniela Gross

SPORTELLO RECLAMI

«A letto con un cerotto e con il femore rotto»

Anche nel periodo delle ferie estive, il Tribunale per i diritti del malato ha ascoltato le voci dei cittadini che, in modi diversi, segnalavano grandi o piccole difficoltà, grandi o piccole inutili sofferenze incontrate o subite nel contatto con il pianeta sanità.

Alcune di queste segnalazioni troveranno riscontro in ambito giudiziario, altre sono state portate all'attenzione dei responsabili locali e regionali e hanno ricevuto esaurienti e chiare risposte. Altre — e ce ne rammarichiamo — sono rimaste inevase o hanno ottenuto risposte tali da non soddisfare le legittime aspettative del cittadino, che ha dovuto constatare — una volta di più — quanto difficile sia la strada che porta alla tutela dei suoi diritti.

Piccole o grandi difficoltà e sofferenze inutili? Un metro comune per giudicarle tali certo non esiste, così come non esiste un limite certo tra trascuratezza,indifferenza, disservizio e poco rispetto.

Oggi vogliamo — su queste pagine e nello spazio cortesemente concessoci — dire di un fatto, così come ci è stato raccontato, accaduto appunto durante l'estate, in cui indifferenza, trascuratezza e, perché no, poco rispetto si sommano. E creano difficoltà e inutile sofferenza al malato e ai familiari.

L'anziana signora G.Z., viene ricoverata in Patologia medica il 14 luglio per una sospetta flebite all'avambraccio sinistro e vi rimane fino al giorno 25, data in cui dovrebbe venir dimessa e portata a domicilio dall'autoambulanza.

Un disguido e un ritardo fanno sì che il trasporto venga fissato per il giorno dopo, ma nello stesso giorno la signora cade dal letto, momentaneamente sprovvisto delle bandine laterali necessarie perché da circa due anni la stessa è incapace di reggersi in piedi.

Della caduta però si apprende per puro caso: infatti la figlia la trova a letto con un vistoso cerotto sulla fronte e chiede spiegazioni. Nessuno la informa dell'incidente e soltanto a seguito della sua insistente richiesta, la paziente viene visitata e sottoposta ad esame radiologico che segnala la frattura del femore sinistro. Operata il 4 agosto, dimessa il 31, attualmente si trova a Pineta del Carso e sottoposta ad un ciclo di fisioterapia riabilitativa.

Grazie al cerotto, quindi, si è potuto risalire a quanto accaduto ed evitare un guaio peggiore, quello cioè di accogliere a casa una persona bisognosa di intervento chirurgico. Di chi la colpa di tutto ciò?

Anche volendo sorvolare sulla trascuratezza, resta senza giustificazione il silenzio su quanto successo. Perché questo comportamento?

Il Tribunale per i diritti del malato

Informazione e sanità Ecco come partecipare

Dopo una breve pausa, dovuta a un'assoluta mancanza di spazio nella foliazione, riprende la pagina «Speciale Sanità». Come sempre vi ricordiamo che sono bene accetti i vostri contributi e anche per questo riprendono da oggi, almeno parzialmente, le nostre rubriche: «Sportello reclami» e «Area di Servizio».

Attendiamo quindi le vostre denunce sui disservizi che colpiscono il mondo della sanità di casa nostra, ma anche notizie su nuovi servizi medici e sulle strutture più efficienti dei nostri ospedali. Chi volesse quindi collaborare o denunciare eventuali disservizi può scrivere a «Il Piccolo-Pagina Speciale Sanità», via Guido Reni 1, 34100 Trieste.

Per Aviano le garanzie da parte del governo «Non sottrarremo fondi alla ricerca scientifica»

Il sottosegretario al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dottor Giovanni Meo Zilio, nell'ambito della sua supervisione personale alle strutture sanitarie ed universitarie più importanti del Nord-Est d'Italia, ha visitato lunedì 24 ottobre il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Nell'arco di una intera mattinata il dott. Meo Zilio ha potuto incontrarsi con lo staff clinico-scientifico del Cro di Aviano ed ha potuto toccare con mano l'importante realtà sanitaria che il Cro di Aviano rappresenta ormai nell'area nord-orientale del nostro paese.

In particolare, il prof. Silvio Monfardini ha illustrato i dati più salienti dell'attività clinico-scientifica del 1993, desunti dall'annuale relazione, e ha particolarmente posto l'accento sulle principali linee di ricerca che l'istituto si è posto autonomamente e che si sono via via delineate nell'arco del primo decennio di attività del Cro stesso.

Il dottor Meo Zilio ha poi tenuto a sottolineare come, pur nell'ambito delle ristrettezze economiche legate alla particolare situazione congiunturale italiana, il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica possa contribuire ad un più organico sviluppo anche della ricerca oncologica nella nostra regione.

Uno dei principi cardine dell'attuale staff ministeriale è rappresentato infatti dalla necessità di sviluppare e potenziare quelle strutture che operino nell'ambito della ricerca direttamente applicata alla clinica. In quest'ottica, ha precisato il professor Monfardini, il Cro di Aviano si viene a trovare in una posizione privilegiata in quanto già da anni ha imperniato gli sforzi delle sue divisioni sperimentali e cliniche su un fronte comune di trattamento delle neoplasie.

DISCHI

Branduardi energico Clapton in blues

Angelo Branduardi rievoca Lorenzo il Magnifico.

ANGELO BRANDUARDI: «Domenica e lunedì» (Emi). Stavolta il cantautore bergamasco scomoda persino Lorenzo il Magnifico, rievocando la sua «Quant'è bella giovinezza» nel brano che dà il titolo al nuovo album. «A giochi fatti - scrive Branduardi in una nota - il filo conduttore di questo album è sicuramente «energia»: la si sente scorrere dall'inizio alla fine nei ritmi, nel modo di suonare, nelle parole. A volte sottile, quasi repressa, a volte scoppiettante, esplosiva». Negli undici brani, stati d'animo e sensazioni diverse tra loro: si va dall'intimismo familiare di una «Tenera nemica» alla voglia d'Andalusia che pervade «I santi», dalla citazione colta de «Il trionfo di Bacco e Arianna» (basata sui «Canti carnascialeschi» di Lorenzo De Medici) al Branduardi più classico de «Le dodici lune». Le liriche sono scritte come al solito dalla moglie Luisa Zappa, ma anche da Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Paola Pallottino e Pasquale Panella. Da segnalare anche il ritorno dell'antico collaboratore Maurizio Fabrizio, cui spetta pure il compito di coordinare l'intero lavoro. Branduardi sarà in tour dal 26 novembre, a Rovereto.

ERIC CLAPTON: «From the cradle» (Wea). Il blues è l'unico genere che sento mio veramente, ha detto Eric «Manolenta» in più di un'occasione. Ed ecco allora un album interamente dedicato a questo suo grande amore musicale, dopo alcune recenti concessioni alla pop music comunque sempre di qualità. Quasi un ritorno alle origini, considerato che Clapton ha quasi debuttato con John Mayall. Sedici brani che sono altrettanti classici del genere, rivisitati con grinta e tecnica, e con l'ausilio di un gruppo di musicisti bianchi. Fra i titoli: «Hoochie coochie man», «Five long years», «How long blues».

SINEAD O'CONNOR: «Universal mother» (Emi). La Giovanna d'Arco del rock ritorna con questo nuovo album, dopo due anni di silenzio e dopo un periodo contrassegnato anche da problemi di seri salute. Brani che musicalmente si rifanno alle tradizioni della musica popolare irlandese, ma i cui testi sono una sorta di manifesto ideologico del femminismo degli anni Novanta. Fra i brani: «A perfect indian», «All apologies», «Thank you for hearing me».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Itinerari relativi» di Ravà

L'artista veneziano ritorna a esporre alla «Rettori Tribbio 2»

Tobia Ravà ritorna a esporre a Trieste. La mostra dell'artista veneziano «Itinerari relativi», presentata da Marianna Accerboni, resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino all'11 novembre. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

A Muggia
Fasoli M & M
«Spazio interattivo n. 59b» degli artisti trentini Fasoli M & M in esposizione alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 2, fino all'8 novembre. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12. Organizza la mostra il Gruppo 78 nell'ambito di «Minimi intenti».

«Art Gallery»
Luciano Del Zotto
L'artista udinese Luciano Del Zotto, che nel campo della scultura è noto da tempo come sperimentatore di idee nuove, espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, ancora oggi e lunedì (10.30-12.30 e 17- 19.30) e domani (11-13).

Alla «Cartesius»
Ugo Pierri
«Ruote e fumi» di Ugo Pierri in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 4 novembre. Feriali, 11-12.30 e 16-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Castello di San Giusto
Opere di Bianzan
Dipinti e disegni di Bianzan al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto ancora oggi e domani (10.30- 17).

«Art Light Hall»
Silvano Rocco
Silvano Rocco all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino al 29 novembre. Da martedì a sabato, 18-20.

Alla «Minerva»
Melany Mosetti
Una mostra postuma di Melany Mosetti resterà aperta alla «Minerva», di via San Michele 5, fino a lunedì 31. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Le Caveau»
Sei artisti
Sei artisti, allievi di Livio Rosignano al seminario per la «Scuola del vedere», espongono a «Le Caveau», di via San Francesco 51/a, fino a lunedì 31.

Studio «Tommaseo»
Maurizio Pellegrin
Nuove opere di Maurizio Pellegrin allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 10 novembre. Da martedì a sabato, 17-20.

Studio «Phi»
Anna Morando
Anna Morando allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1, ancora oggi (17-20).

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

CASA

Alloggi pubblici: come acquistarli Quali sono le categorie più tutelate

Agevolate le persone con basso reddito familiare complessivo, quelle che hanno superato i 60 anni o sono portatori di handicap

La legge contenente norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica stabilisce quali siano quelli soggetti alla predetta normativa e prevede il limite alla non libera disponibilità del bene per evitare operazioni speculative, per cui una eventuale vendita potrà venire attuata solamente dopo che siano decorsi 10 anni dall'avvenuta registrazione del rogito notarile, oppure, in caso di accordata dilazione del pagamento, solo all'atto del completamento. Il dettato legislativo ha inteso tutelare anche le persone che hanno un reddito familiare complessivo inferiore a quello previsto dalle norme Cipe ai fini della decadenza del diritto all'assegnazione, o abbiano superato i 60 anni o siano portatori di handicap; qualora non intendano procedere all'acquisto dell'alloggio rimangono comunque assegnatari ed il predetto non viene alienato a terzi. Una novità è rappresentata dalla possibilità di acquistare pure le unità destinate ad uso diverso, ed in questo caso gli enti proprietari sono tenuti ad osservare determinate formalità. Nella nostra città — tra gli altri — dovrebbero poter beneficiare di questa normativa coloro che occupano le case già di proprietà dell'ex Governo Militare Alleato e che da anni aspettano di veder risolta la loro posizione e accolta la richiesta di acquisizione. La legge stabilisce pure che «è fatto salvo il diritto maturato dall'assegnatario all'entrata in vigore della presente legge all'acquisto di alloggi pubblici alle condizioni di cui alle leggi vigenti in materia alla medesima data». Le Regioni in questa operazione, indubbiamente di notevole importanza, sentito il parere degli enti attualmente proprietari dovranno predisporre dei piani di vendita rispettando i limiti fissati dalla legge che abroga ogni disposizione incompatibile con la legge 24 dicembre 1993 n. 560. È inevitabile che nella nostra Regione potrebbero sorgere dubbi interpretativi stante il fatto che esistono già norme per l'alienazione degli alloggi di edilizia pubblica.

Armando Fast
(Assiociazione della proprietà edilizia)

IL TEMPO

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Al mattino cielo coperto con piogge abbondanti (10-30 mm) e locali temporali, possibili piogge anche intense (oltre 30 mm) specie sulla fascia orientale della regione. Nevicate oltre i 1700 metri. Dal pomeriggio miglioramento e in serata generale rasserenamento con vento di bora moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	6	10
Atene	sereno	13	25
Bangkok	sereno	23	33
Barbados	sereno	22	31
Barcellona	nuvoloso	13	20
Belgrado	sereno	8	20
Berlino	nuvoloso	6	11
Bermuda	variabile	23	27
Bruxelles	variabile	6	12
Buenos Aires	sereno	8	23
Caracas	sereno	26	30
Chicago	sereno	7	15
Copenaghen	nuvoloso	6	9
Francoforte	pioggia	8	11
Gerusalemme	sereno	15	24
Helsinki	nuvoloso	6	8
Hong Kong	sereno	23	28
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	14	20
Il Cairo	sereno	21	29
Johannesburg	sereno	16	28
Kiev	nuvoloso	7	13
Londra	sereno	6	13
Los Angeles	variabile	16	28
Madrid	nuvoloso	11	8
Manila	sereno	25	31
La Mecca	variabile	25	39
Montevideo	sereno	10	19
Montreal	sereno	4	11
Mosca	nuvoloso	5	11
New York	sereno	7	16
Nicosia	sereno	15	28
Oslo	nuvoloso	2	8
Parigi	sereno	10	13
Perth	nuvoloso	11	21
Rio de Janeiro	pioggia	17	27
San Francisco	variabile	14	22
San Juan	variabile	25	32
Santiago	variabile	7	22
San Paolo	nuvoloso	17	28
Seul	pioggia	9	17
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	nuvoloso	6	8
Tokyo	nuvoloso	16	22
Toronto	sereno	2	12
Vancouver	sereno	9	13
Varsavia	variabile	4	10
Vienna	nuvoloso	5	12

SABATO 29 OTTOBRE — **S. ERMELINDA**

Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57
La luna sorge alle 0.22 e cala alle 13.58

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	11,4	16,5	MONFALCONE	5,4	13,7
GORIZIA	9	13	UDINE	6,2	14
Bolzano	6	17	Venezia	7	14
Milano	10	16	Torino	8	15
Cuneo	np	np	Genova	13	18
Bologna	10	19	Firenze	9	16
Perugia	11	19	Pescara	9	19
L'Aquila	5	15	Roma	12	24
Campobasso	12	19	Bari	10	22
Napoli	13	20	Potenza	10	18
Reggio C.	18	24	Palermo	18	23
Catania	14	23	Cagliari	18	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali e adriatiche irregolarmente nuvoloso con locali piogge e rovesci; sulle regioni nord-occidentali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di variabilità con residue precipitazioni. Al sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Dalla serata tendenza a miglioramento al Centro e al Nord. Dopo il tramonto formazioni di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati meridionali al Sud; deboli di direzione variabile sulle altre zone.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

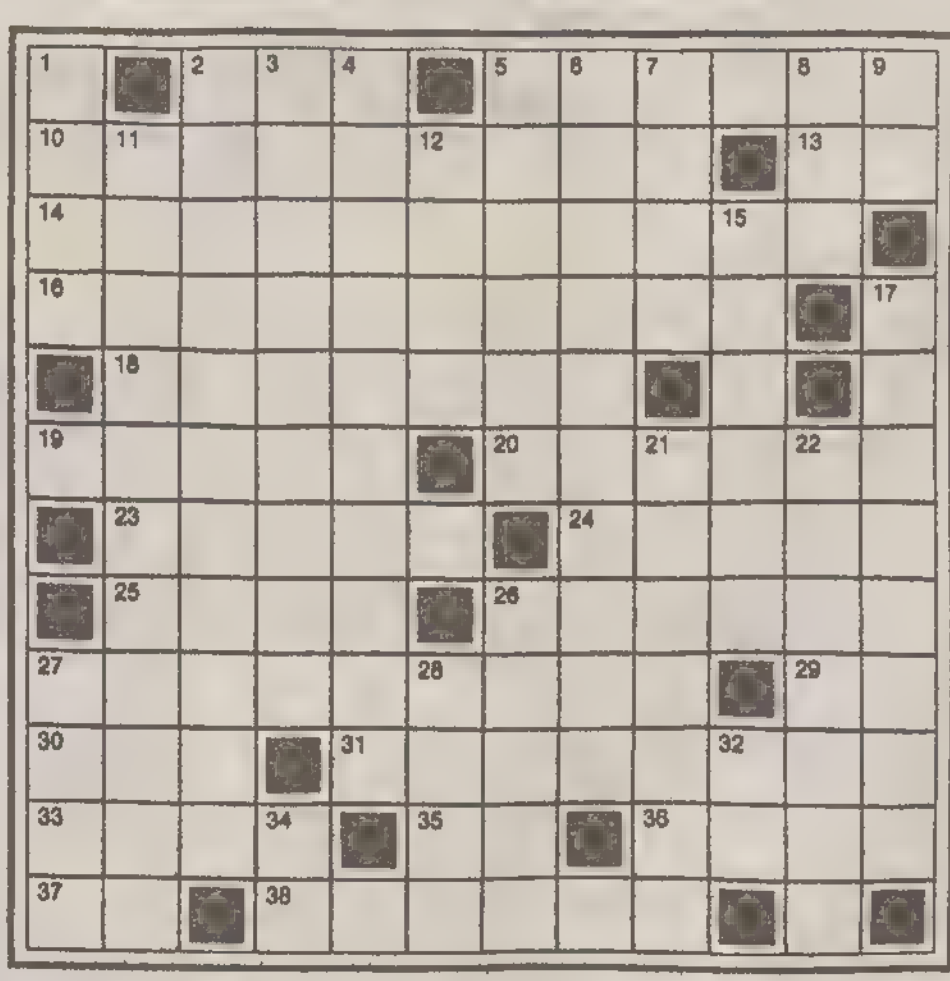
DOMANI: sulle regioni del versante orientale nuvolosità irregolare con residue sporadiche precipitazioni. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Foschie notturne sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni del versante tirrenico.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Un modo di dire questi - 5 Un esperto del tribunale - 10 Estensione smisurata - 13 Articolo indeterminativo - 14 La professione di chi scrive articoli - 16 La scienza di Copernico e Keplero - 18 Tenuto in gran conto - 19 Un settore dell'orchestra - 20 Nel 1867 fu ceduta dalla Russia agli Stati Uniti - 23 Tipo... di peso - 24 Jacopo della letteratura - 25 Così è la cornacchia - 26 Ricca a sufficienza - 27 Lo sono le impiegate degli ospedali - 29 Si ripetono nel parlare - 30 C'è la «op» e la «pop» - 31 Servono per lubrificare - 33 La Vivi del cinema - 35 Il cuore in paradiso - 36 Tutt'altro che rilassato - 37 Contengono... aceto - 38 Ha dato la fama a Marlon Brando.

VERTICALI: 1 La capitale della Lettonia - 2 Scoscendimento di terreno - 3 Vaste distese geografiche - 4 L'...anonimo personaggio manzoniano - 5 E' preposto alla guida della nave o dell'aereo - 6 Si studia per conoscere i precedenti... delle parole - 7 Pieni fino all'orlo - 8 Lo è ciò che ti appartiene - 9 Due quinti d'oncia - 11 Predica in terre lontane - 12 Così è la vita all'aria aperta - 15 Appellativo... per pochi - 17 Lo ha «colorito» chi si esprime con vivacità - 21 Facile motivetto che si può canticchiare - 22 Portare ad esempio... se stessi! - 26 Brulle per la siccità - 27 Una leggenda nordica - 28 Il Pakula fra i registi - 32 Si fronteggiano a bridge - 34 Pari in gioco.

SCIARADA (4/4=8)
Un arrivista
Tagliato per la vita in società,
vuole prendere tutto il bel campione.
A sentir lui farà scalpore, ma non è
che uno spaccone.
Beniamino

SCIARADA ALTERNA (1,3/7=2,9)
Penelope
Questa industriosa provvida regina
di giudizio s'è fatta la nomea,
ed è questa vicenda fortunosa
che dà significato all'Odissea.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Scarto iniziale:
resistenza, esistenza.

Metatesi:
pira, stella = piastrella.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Gli astri attualmente vi invitano a dare la priorità ad affari che vi facciano guadagnare immediatamente, piuttosto che a trattative i cui sviluppi saranno da verificare più avanti. Gli investimenti sanno fruttare notevoli liquidità.

Toro 21/4 – 19/5
In un progetto a lungo accarezzato finalmente è arrivata l'ora di passare alla fase più propriamente realizzativa. Le stelle però sarebbero del parere che dovreste apportare delle semplificazioni al progetto originario.

Gemelli 20/5 – 20/6
Oggi si rivelerà una giornata vivacissima, dinamica e briosa. Le ottime chances offerte dalle stelle vi danno una marcia in più rispetto agli altri. Anche nel settore della seduzione avrete qualche freccia al vostro arco...

Cancro 21/6 – 21/7
Per le persone del segno che siano ancora single e che non abbiano ancora il cuore impegnato altrove, molte le tentazioni sentimentali che il periodo comporta. I candidati alle vostre attenzioni potrebbero essere davvero numerosi.

Leone 22/7 – 23/8
Con chi amate si avvicendano bronci, baci, carezze, litigi, rotture, riappacificazioni, dispettucci, eterni giuramenti, recriminazioni, gelosia e arrabbiature con ritmo incalzante. La verità è che vi amate appassionatamente.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi consigliano di usar maggiore disinvoltura, di sfruttare sapientemente i suggerimenti astrali per mettervi in luce e farvi avanti. Saturno propone invece severità e autocontrollo, ma dargli retta sarebbe un errore.

Bilancia 23/9 – 22/10
E' l'amore l'argomento in primo piano per voi, quest'oggi, con le sue contraddizioni, con i suoi sospiri, con i suoi palpiti e con la sua grande carica. E con la grande felicità che un sentimento nascente già riesce a darvi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Chi ha perso letteralmente la testa per voi vi ammira, sostiene che avete sempre ragione, vi fa complimenti bellissimi, vi coccola con gli occhi. Vi fa sentire amati appassionatamente, come prima vi era successo ben di rado.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sarà una giornata favorevolissima per la realizzazione pratica di progetti covati a lungo e ora finalmente in fase di avanzata concretizzazione. Vi complimenterete con voi stessi per la grande tenacia che avete saputo usare.

Capricorno 22/12 – 20/1
Se avete discussioni da fare con il partner le stelle vi consigliano di affrontarli subito, evitando quella odiosa e antipatica fase di mugugni e di bronci con la quale ora non fareste altro che esasperare la controparte.

Aquario 21/1 – 19/2
Nella vita a due date spazio alla delicata tenerezza, alla comprensione, al dialogo e al tenero e dolcissimo calore di un amore solare a dispetto dei polemici e litigiosi consigli di Marte: eviterete così una fase di accesi litigi.

Pesci 20/2 – 20/3
Finalmente fuori delle secche di una situazione incresciosa, finalmente padroni di voi stessi sarete in grado di approfittare delle attuali buone disposizioni astrali nei vostri confronti, per godervi pienamente la vita.

MALDINI INQUADRA LA SITUAZIONE DEL MILAN NELLA GIORNATA DI CAMPIONATO

«Non siamo già appagati»

PROBABILI FORMAZIONI

I protagonisti in campo

Bari-Genoa *arbitro Treossi di Forlì*
BARI: Fontana, Montanari, Manighetti, Bigica, Mangone (Amoruso), Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Gerson, Guerrero.(12 Alberga, 13 Annoni o Amoruso, 14 Brioschi o Mangone, 15 Barone, 16 Protti).
Indisponibili: Alessio (infortunato).
GENOA: Tacconi, Torrente, Delli Carri, Manicone, Galante, Marcolin, Ruotolo, Bortolazzi, Padovano, Skuhravy, Onorati. (12 Micillo, 13 Francini, 14 Van't Schip, 15 Miura, 16 Nappi).
Indisponibili: Signorini per postumi infortunio.
Precedenti 1993-94: il Bari era in serie B.

Brescia-Fiorentina *arbitro Cesari di Genova*
BRESCIA: Ballotta, Brunetti, Giunta, Piovanelli, Baronchelli, Battistini, Schenardi, Sabau, Lerda, Gallo, Neri (12 Gamberini, 13 Marangon, 14 Di Muri, 15 Lupu, 16 Ambrosetti).
Indisponibili: Bonometti e Mezzanotti (infortunati), Borgonovo (squalificato).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Pioli, Cois, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Robbiati. (12 Scalabrelli, 13 Luppi, 14 Tedesco, 15 Amerini, 16 Flachi).
Indisponibile: Baiano (infortunato).
Precedenti 1993-94: le due squadre erano in serie B, Fiorentina-Brescia 2-1, Brescia-Fiorentina 3-1.

Cagliari-Torino *arbitro Bazzoli di Merano*
CAGLIARI: Fiori, Herrera, Pusceddu, Napoli, Bellucci, Firicano, Bisoli, Lantignotti, Dely Valdes, Allegri, Oliveira. 12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Veronse, 15 Pancaro, 16 Berretta.
Indisponibili: Sanna (squalificato).
TORINO: Pastine, Sinigaglia, Sogliano, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Cristallini, Pessotto. (12 Simoni 13 Caricola 14 Bernardini, 15 Bonetti, 16 Osio).
Indisponibili: Angloma (infortunato), Pelè (squalificato).
Precedenti 1993-94: Cagliari-Torino 2-1, Torino- Cagliari 2-1.

Inter-Reggiana *arbitro Rosica di Roma*
INTER: Pagliuca, Bergomi, M.Paganin, Orlando, Festa, Bia, Orlandini, Seno, Berti, Bergkamp, Sosa. (12 Mondini, 13 Conte, 14 Barollo, 15 Zanchetta, 16 Delvecchio).
Indisponibili: A.Bianchi, Dell'Anno, Fontolan, Jonk, Pancev e Tramezzani (infortunati).
REGGIANA: Antonioli, Gregucci, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, Gambaro, Esposito, De Napoli, Bresciani, Futre, De Agostini. (12 Sardini, 13 Parlato, 14 Accardi, 15 Cozza, 16 Dionigi).
Indisponibili: Oliseh (squalificato)
Precedenti 93-94: Inter-Reggiana 2-1; Reggiana- Inter 1-0.

Juventus-Milan *arbitro Collina di Viareggio*
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Jarni, Fusi, Kohler, Paulo Sousa, Marocchi, Conte, Vialli, Baggio, Ravanelli. (12 Rampulla 13 Porrini 14 Torricelli 15 Di Livio 16 Del Piero).
Indisponibili: Orlando, Deschamps (infortunati)
MILAN: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Costacurta, Baresi, Massaro, Desailly, Boban, Donadoni, Simone. (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Stroppa, 15 Sordo, 16 Lentini).
Indisponibili: Maldini, Van Basten, Eranio, M:Orlando, Savicevic, Gullit e Di Canio (infortunati).
Precedenti 1993-94: Milan-Juventus 1-1, Juventus-Milan 0-1.

Cremonese-Lazio *arbitro Dinelli di Lucca*
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Cravero, Chamot, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter, Signori. (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Bacci, 15 Venturin, 16 Casiraghi).
Indisponibili: Bonomi e Gascoigne (infortunati).
CREMONESE: Turci, Garzya, Milanese, Giandebiaggi, Gualco, Verdelli, Pedroni, De Agostini, Chiesa, Sclosa, Tentoni. (12 Razzetti, 13 Ferraroni, 14 Nicolini, 15 A.Pirri, 16 Florjancic).
Indisponibile: Dall'Igna (squalificato).
Precedenti 1993-94: Cremonese-Lazio 1-0, Lazio-Cremonese 4-2.

Padova-Foggia *arbitro Pellegrino di Barcellona*
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Lalas, Zoratto, Nunciata, Galderisi, Longhi, Maniero. (12 Dal Bianco, 13 Tentoni, 14 Coppola, 15 Perrone, 16 Putelli).
Indisponibile: Vlaovic (infortunato).
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Bressan, Biagioni, De Vincenzo, Cappellini. (12 Brunner, 13 Bucaro, 14 Di Bari, 15 Parisi, 16 Marazzina).
Indisponibili: Kolyvanov e Mandelli (infortunati).
Precedenti 1993-94: il Padova era in serie B.

Parma-Roma *arbitro Stafoggia di Pesaro*
PARMA: Bucci, Pin, Mussi, Minotti, Apolloni, Couto, Brolin, Baggio, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Galli, 13 Castellini, 14 Susic, 15 Branca, 16 Lemme).
Indisponibili: Di Chiara (squalificato), Benarrivo (infortunato).
ROMA: Cervone, Benedetti, Aldair, Cappioli, Petruzzi, Carboni, Piacentini, Maini, Balbo, Totti, Fonseca. (12 Lorieri, 13 Borsa, 14 Colonnese, 15 Rossi, 16 Scapicchi).
Indisponibili: Giannini e Moriero (squalificati) Statuto, Lanna, Annoni, Thern e Muzzi (infortunati).
Precedenti 1993-94: Roma-Parma 2-0, Parma-Roma 0-2.

Sampdoria-Napoli *arbitro Nicchi di Arezzo*
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Platt, Vierchovod, Mihajlovic, Lombardo, Invernizzi, Melli, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Rossi, 14 Sacchetti, 15 Salsano, 16 Bellucci).
Indisponibili: Maspero e Bertarelli (infortunati).
NAPOLI: Taglialatela, Matrecano (Luzardi), Grossi, Rincon (Bordin), Pari, Cruz, Buso, Boghossian, Agostini, Carbone, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Luzardi o Matrecano, 14 Corini, 15 Altomare o Rincon, 16 Policano).
Indisponibile: Cannavaro (infortunato).
Precedenti 1993-94: Napoli-Sampdoria 1-2, Sampdoria-Napoli 4-1.

ROMA — Dove è finito il povero vecchio Milan? Dove sono la potenza tecnica e societaria che ne avevano fatto un'armata invincibile in tutto il mondo? E sì, perchè i recenti rovesci, i risultati negativi, unitamente a qualche caduta di stile, classica di chi diventa fortissimo e si vede costretto a tornare con i piedi a terra, hanno recentemente riscritto la sua storia, rendendo l'undici rossonero, e questo è l'unico risvolto positivo, più simpatico e quindi squadra da comprendere e giustificare.

Il primo obiettivo del tanto reclamizzato grande slam è già lontano: la Coppa Italia è compromessa e se si può ricordare che allontanarla è stata l'Inter, acerrima nemica, allora le delusione sembra essere meno cocente. In campionato l'undici di Capello è già distante dalla vetta. Indubbiamente la forza dei tre punti ad ogni successo può respingerla in alto, ma quella che si respira attualmente in casa rossonera, non sembra essere l'aria giusta per andare in Paradiso.

E poi c'è la Coppa dei Campioni, la Champions League, come all'Uefa è piaciuto più elegantemente chiamarla. La sentenza è inappellabile e riporta in mente precedenti fatti di violenza a cui i supporter si sono abbandonati, tanto è vero che anche il povero Pagliuca, come già Konrad, il portiere del Salisburgo, e, per tornare di qualche anno indietro, anche il numero uno della Roma, Tancredi, ne hanno dovuto fare le spese.

Così, ad un quarto del cammino della stagione, il Milan è già costretto a rincorrere: in Europa dove la presenza nel gruppo di formazioni di grandissimo livello potrebbero rendere impossibile il recupero, in Italia dove l'inedito terzetto di testa: Parma, Roma e Lazio, affiancata dall'immancabile Juventus, ha dato del campionato un immagine diversa da cui, almeno momentaneamente, è scomparso proprio il Milan.

Calciatori logori, ha bisogno di ringiovanire, troppi infortuni: Paolo Maldini cerca giustificazioni. «Ma alla base di tutto c'è la mancanza di fortuna. Probabilmente in passato ne abbiamo avuta troppa ed ora ci ha abbandonato».

Sarebbe, però, troppo riduttivo e il difensore azzurro, che è ragazzo intelligente, si sposta su altri particolari per definire il momento no della sua squadra: «Ho sentito parlare di appagamento. Lo escludo perchè la nostra mentalità è tarata per vincere sempre. Purtroppo dall'inizio di questa maledetta stagione c'è stata una serie infinita di problemi, di varia natura, che non hanno mai permesso di poter giocare al meglio. Parlo, ovviamente, degli infortuni, pesanti ed eccessivamente penalizzanti. Però anche il nostro gioco non è più efficace come una volta. Dobbiamo soltanto cercare di superare questo periodo senza gravi perdite. Poi ci rifaremo, lo sento».

Domani i rossoneri vanno a far visita alla Juve, ringalluzzita dal successo sulla Cremonese, ma non certo al meglio della condizione: «Lo sappiamo - spiega Maldini, che sarà ancora assente a causa dell'intervento al naso a cui è stato sottoposto - e per questo invito i compagni a provarci. Se ci riescono allora la risalita potrà essere più agevole».

Parma-Roma è per Maldini il match più importante dell'ottava giornata e non soltanto per motivi di classifica: «Perchè si affronteranno le due forze nuove del campionato: la zona e il classico gioco all'italiana che Mazzone è riuscito a far finalmente capire ai suoi. Ho visto gli emiliani in tv contro il Cagliari: erano già qualificati, per cui la prestazione non fa testo. Però contro la Roma dovranno agire con maggior forza».

Maldini è ancora infortunato ma pieno di speranza.

EPURATI DAL CDA PERSONAGGI CHIACCHIERATI

Milan, solo 4 amministratori

MILANO — Il consiglio d'amministrazione del Milan passa da 21 a quattro componenti. Ne fanno parte il presidente Silvio Berlusconi, suo fratello Paolo, Adriano Galliani e Gianni Nardi. Lo ha deliberato l'assemblea ordinaria degli azionisti, che si è riunita a Carnago, nella sede d'allenamento del Milan. L'assemblea ha votato all'unanimità l'azzeramento del vecchio consiglio per poi votare il nuovo. Escono, quindi, in 17, fra cui numerosi personaggi di primo piano: Carlo Bernasconi, Cesare Cadeo, Fedele Confalonieri, Vittorio Craxi, Marcello Dell'Utri, Vittorio Dotti, Giancarlo Foscale, Luca e Pietro Formenton, Luigi Koelliker, Leonardo Mondadori, Adone Pistolesi, Alberto Rizzoli, Alberto Rusconi, Carlo Sama, Sergio Travaglia e Gigi Vesigna. Una decisione presa nell'ambito dello statuto della società rossonera, che prevede per il consiglio d'amministrazione un minimo di tre componenti e un massimo di 25.

L'assemblea ha anche approvato all'unanimità il bilancio della società, che al 30 giugno scorso aveva una perdita d'esercizio di 4.582.236.184 lire.

L'amministratore delegato e vicepresidente Adriano Galliani ha mostrato particolare preoccupazione per la situazione dell'ordine pubblico allo stadio e per le intemperanze dei tifosi. «Siamo estremamente preoccupati e demoralizzati, non riesco veramente a capire una parte dei nostri tifosi. Noi facciamo molto per questa società, ma alla fine sembra che non cambi nulla». Galliani si riferiva anche al fatto che, quando i dirigenti rossoneri si sono recati in Svizzera per perorare la causa della società di fronte al Jury d'appel dell'Uefa, hanno dovuto fare i conti con il fatto che il Milan era stato già punito altre volte per lanci d'oggetti e incidenti e, probabilmente, anche la recidività ha avuto peso nel verdetto finale.

Galliani ha anche lasciato la porta aperta a varie ipotesi per il futuro, quando ha detto che «per il Milan cambierebbero molte cose» nel caso in cui la squadra rossonera non riuscisse a qualificarsi per la fase finale di Coppa Campioni. «A certa gente, però, non interesserebbe poi molto».

I BIANCONERI ASPETTANO IL VERONA AL FRIULI

Rossitto può guarire l'Udinese

Dice Fedele: «Fabio per noi è insostituibile per il nostro gioco»

UDINE — Nell'ambiente bianconero, spesso, si vede solo quello che proprio salta agli occhi e si tralascia ciò che non è evidente. Il problema forse più importante, infatti, della compagine bianconera in questo periodo non è quello che sembra, la mancanza di una punta, ma è molto più nascosto. Il nome di questo problema è Fabio Rossitto; il giocatore di Polcenigo è alle prese con una pubalgia che si sta portando avanti da questa estate e, ormai, non riesce più a svolgere il suo lavoro settimanale, men che meno quello in campo.

Per l'Udinese è un altro brutto colpo (l'ennesimo, forse ci vorrebbe una raccomandazione divina) dato che il compito che il mediano ha in campo è molto particolare e pochi sono i giocatori che riescono, nel campionato di serie B, a rompere l'azione avversaria e a ripartire con la stessa efficacia. E il primo passaggio della manovra, spesso, è determinante per il risultato: se arriva la palla giusta tra i piedi di un'attaccante, il merito, quasi sempre, è del lavoro che la squadra ha svolto dietro di lui. E non sembra proprio che Poggi e Marino siano due giocatori incapaci di sfruttare i palloni puliti. Spesso, tuttavia, non ne hanno e se li devono andare a cercare a centrocampo, con notevole dispendio di concentrazione e di energie.

Per Adriano Fedele, la situazione è, dunque, abbastanza grave perché «sostituire Fabio – commenta lui stesso – è piuttosto problematico. Certo, in questo periodo sta giocando al suo posto Ametrano e, devo dire, si sta anche disimpegnando bene, ma Rossitto è un giocatore molto importante per l'Udinese, per quella sua ottima qualità di duttilità tecnica che possiede».

Ad ogni modo la società sta pensando anche a una soluzione di mercato e, come solito costume, radio-mercato fa il suo dovere. Molte voci, parecchi interessamenti, ma nessun contatto diretto. Si parla di Gallo, centrocampista del Brescia, ma anche il nome di Corini è d'attualità con la solita pedina di scambio rappresentata da Desideri, ormai peso morto della rosa friulana. Ma lo stesso ex romanista potrebbe pure rappresentare una chiave interessante proprio per un giro a tre che coinvolga Brescia, Napoli e Udinese.

All'ombra del Vesuvio andrebbe il buon Stefano, quantomai allettato da quella che lui stesso definisce «la mia ultima occasione». Ciò libererebbe Corini che dovrebbe salire su un treno per Brescia, mandando poi Borgonovo in Friuli.

Nel frattempo la squadra si sta preparando al match contro il Verona e il buon Fedele può contare su tutti gli effettivi sani. L'unico dubbio è la maglia numero sette e il tecnico, in questo caso, ha due opzioni: Helveg o Compagnon. Non è al meglio Vito Lasalandra, altra possibile alternativa.

Udinese-Verona, comunque, non è solo una partita, ma è anche un derby triveneto fra due squadre e due tifoserie che proprio amiche non sono. Dalla città di Romeo e Giulietta arriveranno 2.500 tifosi su 55 corriere e per la gara sono previste ingenti misure di sicurezza. Anche perché al palasport, un'ora dopo la partita, ci sarà il derby di basket fra la Libertas Udine e la Brescialat Gorizia.

Sperando sia solo una giornata di sport.

Francesco Facchini

LA NUOVA TRIESTINA IN TRASFERTA DOMANI A PIEVE DI SOLIGO

Pezzato prepara i suoi mastini

TRIESTE — Della serie, tagliamo subito la testa al toro, vi raccontiamo fin dall'inizio che Polmonari è pronto per giocare domani e Zanvettor (dopo 4 giorni di caserma) trasuda salute. Anche se, per martedì prossimo (giorno dell'incontro con il Sevegliano), non è ancora certo di avere a disposizione il permessino per raggiungere Trieste. Moreno Zocchi (così come il tornante Jacono), i suoi problemini fisici li ha risolti già da qualche giorno. Salvo imprevisti dell'ultima ora, dunque, domani, a Pieve di Soligo si potranno vedere all'opera gli stessi undici mastini alabardati che, nell'ultima di campionato, hanno fatto «bau» a Rovereto mettendolo subito a cuccia.

I «cuccioli» di Walter Speggiorin (ex valido attaccante di Perugia e Fiorentina e attuale tecnico della Pievigina) sono avvisati per tempo. Nemmeno la pioggia insistente di ieri, ha fermato Pezzato e i suoi uomini. Dopo una mezz'oretta passata negli spogliatoi a ripassare le tattiche di gioco, gli alabardati hanno messo fuori il nasino per iniziare la seduta. Riscaldamento sotto le scalee dello stadio e qualche assaggino di Grezar. Dalla parte esterna del rettangolo, visto che, il manto erboso del glorioso stadio comincia già a subire gli effetti del maltempo. La comitiva alabardata sarà impegnata stamane nell'allenamento di rifinitura.

Domani, di buon ora, si metterà in moto verso il Veneto. Due righe, solo, sull'avversario prossimo venturo. Visto che della Pievigina, non vogliatecene, conosciamo poco o nulla, ci limiteremo a dirvi che finora i trevigiani hanno ottenuto tra le mura amiche ogni tipo di risultato. Vittorie con Arzignano e Montebelluna; pareggio con il quotato Bolzano; sconfitta, sette giorni or sono, per 0-2 con il Sevegliano. Un ruolino di marcia così così.

Visto anche che in parecchi da Trieste si apprestano a una gita fuori porta (c'è anche un pullman organizzato dal Centro di coordinamento), ci è sembrato d'uopo fornire qualche dritta sui percorsi. Meglio che nessuno si perda.

Possibilità A: autostrada A4 fino a Mestre, per proseguire poi sulla A27 (Vittorio Veneto) con uscita in quel di Conegliano Veneto. Attraversamento dell'abitato e, appena fuori paese svolta a destra, verso Pieve di Soligo.

Possibilità B (o percorso alternativo turistico): autostrada A4 e, da Portogruaro, A28 con uscita Pordenone; quindi statale fino a Conegliano. Da lì in poi tutto come sopra. Ritorno, percorso inverso.

Chi certamente non rischia di perdersi è Franco Pezzato: lui, gli avversari di domani, li ha studiati bene, scoprendo che al contrario dei «si dice» la Pievigina è formazione molto esperta. «E' una società — spiega il tecnico di Mira — che qualche anno fa ha fatto la «C» con buoni risultati. Non sono ragazzini: hanno gli Under come tutti ma, per il resto, è formata da giocatori esperti. Alcuni, come Olivotto e Mazzorato, che hanno giocato in buone categorie. Mi aspetto di trovare un campo molto caldo. Loro vengono da una sconfitta, mi dicono, immeritata e vorranno rifarsi subito. Sarà una gara difficile. Ed è questo ciò che mi preoccupa un pochino».

Intanto è stato ufficializzato lo svolgimento al Grezar dell'incontro tra Triestina e Sevegliano di martedì 1 novembre. Nell'occasione, oltre alla tribuna coperta, sarà aperta al pubblico pure la curva Nord.

a. r.

LA GIORNATA NEL GIRONE NAZIONALE DEI DILETTANTI

Tutti sperano che la Pro fermi il leader Luparense

TRIESTE — È fuor di dubbio che la partitaclou della settimana è quella che oggi si disputerà a San Martino di Lùpari tra la locale capolista, in serie di sette vittorie consecutive, che non ha mai conosciuto pareggio, e quella Pro Gorizia che, viceversa, della spartizione della posta sembra aver fatto la propria fede: spiccano in particolare nel ruolino di marcia degli uomini di Trevisan, al di là del solo gol al passivo, i ben quattro 0-0 consecutivamente imposti sui campi altrui in quattro trasferte. Come a dire che ogni volta che ha giocato lontano da Campagnuzza la compagine isontina ha saputo imporre il risultato a occhiali, tra l'altro anche a Legnago dove sinora è stata l'unica capace di prendere un punto.

Il secondo migliore attacco del girone contro la miglior difesa in assoluto: questo sembra essere il tema tattico della gara, in cui Trevisan non mancherà certo di francobollare a dovere i due punti di maggior forza dei «lupi», vale a dire il regista Fasolato e il capocannoniere Molin.

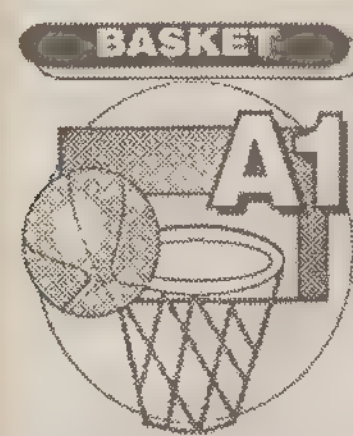
Reduce dall'inattesa (soprattutto perché maturata negli ultimi otto minuti di gioco) scoppola interna con il Legnago, il Treviso sarà di scena sull'inviolato campo dell'Arzignano, donde come si ricorderà la Triestina ritornò con quello che sinora è l'unico pareggio fatto dagli alabardati: anche qui, come a San Martino, ci sono due serie in pericolo, l'imbattibilità interna dei vicentini e l'assoluta mancanza di pareggi degli uomini di Pillon, che forse presto avrà alle sue dipendenze anche la punta Tollardo, lasciata libera dal Giorgione dopo l'ingaggio di Edy Bivi (che, tra parentesi, in C2 sta facendo la differenza).

Compito decisamente più agevole per il Legnago, che sul suo campo riceverà la visita del fanalino di coda Arco, unica formazione ancora in attesa della prima vittoria.

Qualche difficoltà in più potrebbe incontrarla il Bolzano, che viceversa ospiterà quel Bassano che i migliori risultati (tra cui due vittorie) li ha colti tutti fuori casa: in ogni modo, gli altoatesini sono i naturali favoriti, per cui appare possibile un ulteriore accorciamento delle distanze nella vetta della classifica.

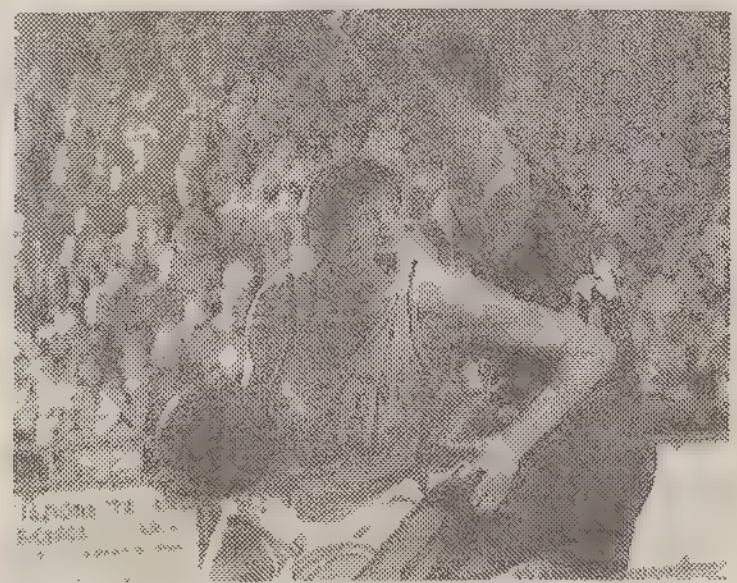
Le altre quattro gare in programma vedono uno scontro di centroclassifica tra il buon Donda e il deludente Caerano; il derby regionale tra il redivivo Sevegliano e la Sanvitese, sempre pericolosa sui terreni altrui; due scontri che sin d'ora possono qualificarsi come importanti ai fini della salvezza, come Rovereto-Miranese e Montebelluna-Schio, in ambo i quali il pronostico pende lievemente a favore delle squadre di casa.

Domani giocheranno solo Pievigina e Triestina, pertanto gli alabardati potranno non solo evitare la notturna usuale a Pieve di Soligo, ma anche conoscere in anticipo i risultati altrui: indipendentemente da essi, va detto che l'obiettivo deve essere i due punti contro una squadra in crisi, ma determinata a riprendersi dopo lo shock della sorprendente sconfitta interna con il Sevegliano. Speriamo solo che il posticipo non costi caro sul piano fisico, visto che si dovrà ospitare proprio il Sevegliano solo 48 ore dopo.

Giancarlo Muciaccia

ILLYCAFFE' / DOMANI IL DELICATO CONFRONTO CON L'OLIMPIA PISTOIA

Rispunta la pista Lock

SERIE A1 / PROGRAMMA

Per un altro mese Tanjevic dovrà rinunciare a Fucka

TRENTO — Gregor Fucka dovrà rimanere inattivo ancora per un mese e sottoporsi in questo periodo ad altre quattro registrazioni «elettrocardiografiche dinamiche», ognuna della durata di 24 ore, per accertare l' entità dell' aritmia cardiaca scoperta recentemente.

Lo ha deciso ieri la commissione per le idoneità agonistiche del Coni, che si è riunita nella capitale all' Istituto di Scienze dello Sport. Dopo aver analizzato i risultati degli esami a cui il giocatore della Stefanel si è sottoposto la scorsa settimana presso il centro di cardiologia dell' ospedale S.Chiara di Trento i medici hanno deciso per questi ulteriori accertamenti clinici e strumentali. Il campionato perde per un altro mese uno dei suoi protagonisti. Ecco il programma del week-end:

SERIE A1

OGGI
Teorema Roma-Stefanel Milano (Baldi-Giordano) diretta su Raitre, dalle 17

DOMANI
inizio ore 17.30
Scavolini Pesaro-Benetton Tv (Cicoria-Cerebuch)
Illy Trieste-Olimpia Pistoia (Guerrini-Pascotto)
Pfizer R. Calabria-Cagiva Va (Baldini-Zucchelli)
Panapesca Mont.-Reggiana (Colucci-Deganutti)
Siena-Birex Verona (Pozzana-Borroni).
Buckler Bo-Filodoro Bo (Zancanella-Tullio, ore 20)

SERIE A2

OGGI
Auriga Trapani-Floor Padova (Grossi-Sabetta) diretta su Cinquestelle, ore 20.30

DOMANI
inizio ore 17.30
Juventus Caserta-Rurali Napoli (D'Este-Corsa)
S.Benedetto Ve-Fabriano (Pasetto-Longo N).
Teamsystem-Menestrello Mo (Duva-Nardecchia)
Francorosso To-Aresium Milano (Reatto-Aloisi)
B.Sardegna Sassari-Polti Cantù (Nelli-Vianello)
Pavia-Olitalia Forlì (Teofili-Longo L.)
Libertas Udine-Brescialat Go (Cazzaro-Vianello)

Contro la formazione toscana i triestini avranno un solo straniero, Burtt, che potrebbe fare subito la differenza. Rimbalzi a handicap

TRIESTE — C'è anche il campionato. E chi se ne ricordava più? Con uno straniero pronto al debutto (Steve Burtt domani giocherà al 99,9 per cento) e un altro ancora da identificare, con una fresca impresa in Coppa Korac da archiviare, c'era il rischio di dimenticarsi dell'Olimpia Pistoia.

Anche perchè la partita di domani sarà tutt'altro che semplice. Innanzitutto, l'Illycaffè scenderà in campo con un solo straniero e sotto canestro presumibilmente dovrebbe soccombere nel confronto con Howard e Embry (quest'ultimo era compagno di squadra di Gattoni a Desio).

In secondo luogo, Pistoia ha già quattro punti in più in classifica ed è una di quelle avversarie su cui Trieste deve impostare la sua corsa. O, meglio, la sua rincorsa.

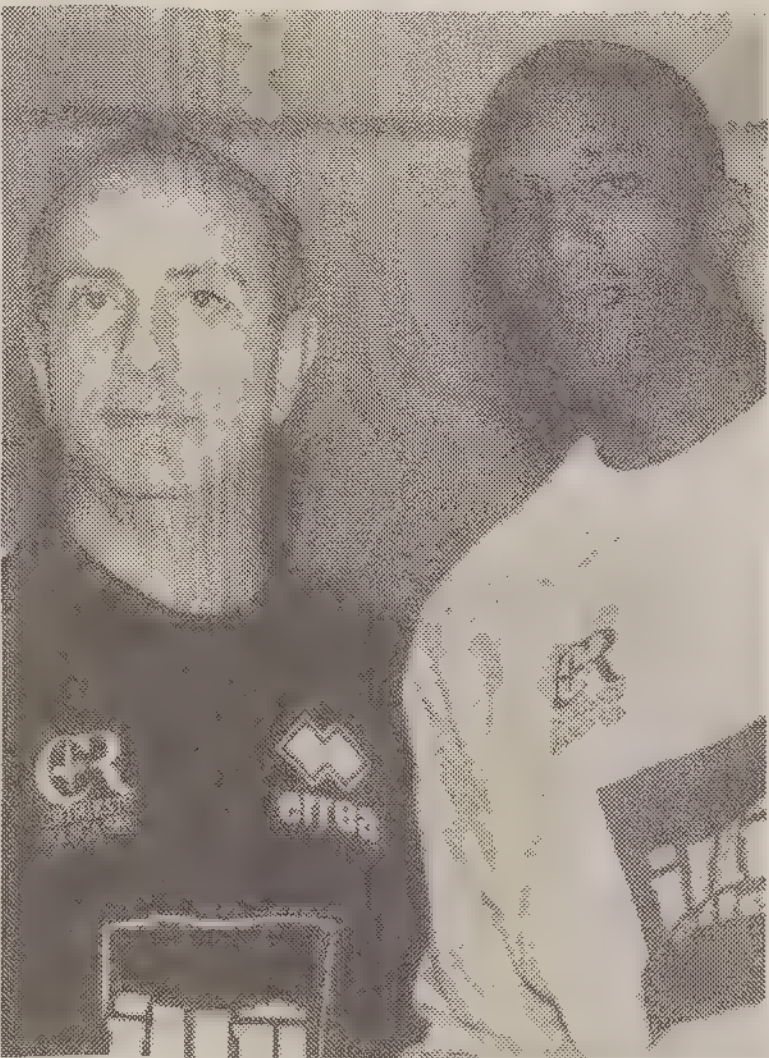
Logico, quindi, che per rimediare all'handicap sotto i tabelloni l'Illycaffè si affidi in buona parte all'estro di un Tonut che a Mosca ha rassicurato tutti sulla propria condizione fisica e all'imprevedibilità di Burtt. La guardia Usa esordirà contro un quintetto che ha proprio nel «2» il buco più vistoso. Insomma, la «prima» di Burtt potrebbe davvero essere fragorosa.

Dalla prossima settimana l'ex tiratore dell'Iraklis si sentirà meno solo. La caccia al secondo Usa, infatti, dovrebbe venir completata entro mercoledì. I nomi che circolano sono sempre gli stessi: Bob Thornton (sul quale adesso, oltre a Milano, sta piombando anche Roma), il Lampley che attende la liquidazione delle spettanze dal Paok.

Rispunta la pista Rob Lock, vecchia conoscenza dei parquet italiani. 28 anni, 206 cm, ha frequentato la Kentucky University ed è stato scelto al terzo giro (numero 51) dai Los Angeles Clippers. In Italia ha giocato a Reggio Calabria, a Pavia, a Forlì, a Montecatini. Se Chilcutt aveva una fidanzata avvenente, nemmeno Lock scherza: la sua compagna è Valerie Still, una delle straniere che hanno lasciato un'impronta nella storia recente campionato femminile italiano.

Lock quest'anno era stato tesserato dai francesi del Limoges per esserne scaricato dopo appena qualche mese: per voce dell'agente, il lungo di Reedley ha chiarito che le sue brutte prestazioni erano provocate esclusivamente da preoccupazioni familiari.

Come si vede l'elenco dei concupiti propone solo nomi notissimi alla scena italiana. L'eccezione è quel Dent di cui leggete a fianco. Dagli Stati Uniti non stanno giungendo segnali interessanti: nella sede biancorossa Baiguera e Janousek stanno trascorrendo giornate-fiume «telefono-notes-caffè» nell'attesa di qualche fax clamoroso. Ma soltanto verso martedì o mercoledì le franchigie professionistiche potrebbero rilasciare centri di apprezzabile valore.

Finora non può bastare certo un Ruffin (dai Los Angeles Lakers) ad alimentare entusiasmi.

Bernardi confida in un buon esordio di Burtt.

Dent per ora arriva solo in videotape

TRIESTE — Nella caccia allo straniero capita anche questo: uno aspetta di vedere scendere dall'aereo un giocatore e invece si vede recapitare due videocassette. È toccato alla Stefanel Milano. Aveva concordato l'arrivo di Rodney Dent per un provino ma l'atleta è rimasto oltre Oceano e nella sede di via Caltanissetta sono arrivati solo due nastri con immortalate le gesta di Dent e per giunta nemmeno in epoca recente. I fotogrammi, infatti, erano di due anni fa, prima cioè che il giocatore dell'Università di Kentucky si infortunasse gravemente a un ginocchio.

Il nome di Dent comunque continua a essere scritto in bella evidenza sul taccuino dei dirigenti milanesi, di quelli dell'Illycaffè e della Teorematour Roma. «Ci interessa» conferma Baiguera. L'oggetto del desiderio è una seconda scelta degli Orlando Magic durante gli ultimi «draft», pescato col numero 31. Sul suo ruolo non tutti sono d'accordo: è un centro stando all'elenco delle ultime scelte, è una potente ala alta secondo una delle più accreditate «media- guide» del basket universitario. È alto 2,10 cm, tira col 68 %, non accumula bottini spaventosi ma sa farsi rispettare in rimbalzi e stoppate.

Ai «pro» potrebbe fare comodo lasciarlo in parcheggio in Europa un anno, per testarlo dopo una stagione passata più in infermeria che sul parquet.

Ro. De.

ILLYCAFFE'

Sottoscrizione popolare, il notaio a Chiarbola

TRIESTE — Per snellire l'iter per la sottoscrizione popolare, l'Illycaffè in occasione delle prossime tre partite interne allestirà un banco, con la presenza del notaio.

A partire dalla gara Illycaffè-Pistoia di domani e anche per Illy- Spartak Mosca di mercoledì prossimo e per Illy-Cagiva del 20 novembre, sarà operativa il servizio di raccolta delle adesioni sia un'ora prima dell'inizio dell'incontro sia al termine dei confronti.

L'importo minimo è di mezzo milione di lire. Per eseguire il versamento direttamente al Palasport di Chiarbola, gli interessati dovranno presentarsi con un documento d'identità.

PISTOIA

Forti infortunato, Valerio «2» in quintetto

TRIESTE — L'Olimpia Pistoia domani dovrà rinunciare a uno dei suoi giocatori più esperti. Andrea Forti, guardia, ha riportato una lesione ad alcune fibre di un quadricipite e sarà disponibile solo tra un mese. Per Papini è un problema: il sostituto naturale di Forti, il giovane Gros, è fermo da tempo. Il tecnico toscano sarà costretto pertanto a impiegare da «2» l'ala udinese Valerio. Il quintetto pistoiese dovrebbe essere composto da Crippa, Valerio, Minto e dal tandem Usa Embry-Howard.

Piuttosto corta la panchina. Solo il lungo Capone e il play-guardia De Raffaele forniscono garanzie di competitività.

SERIE A1 / CASO MORETTI

La Buckler pagherà un miliardo a Verona

VERONA — La Buckler Bologna dovrà pagare, per decisione del collegio arbitrale della Lega pallacanestro, un miliardo di lire alla Birex Verona, quale risarcimento per non aver versato questa stessa somma come corrispettivo del trasferimento dei diritti sportivi di Paolo Moretti (foto).

Lo ha reso noto ieri con un comunicato la stessa società scaligera. La vertenza era stata promossa dalla Birex - ha spiegato la società gialloblù - dopo che la Buckler non aveva voluto pagare nel gennaio scorso, ritenendola non dovuta, l'ultima rata di un miliardo relativa al contratto di cessione a Bologna, un paio di anni fa, di Moretti e di Riccardo Morandotti.

L'importo complessivo del contratto era intorno agli otto miliardi. Sottolineando che «la decisione arbitrale premia ancora una volta la corretta posizione assunta dalla Scaligera basket nei confronti della società antagonista», la Birex auspica che «comportamenti così defatigatori e contrari allo spirito che dovrebbe collegare gli iscritti alla Lega di serie A e alla Federazione abbiano definitivamente a cessare».

A2 DONNE / STASERA ALLA «PACCO»

Muggesane alla ricerca del primo successo

MUGGIA — Interclub all'assalto del Senigallia. Al quinto tentativo per conquistare i primi due punti del campionato, le muggesane chiedono un forte sostegno da parte del proprio pubblico. Stasera (ore 20.30 palestra Pacco) sarebbe davvero importante riuscire a rompere il ghiaccio contro una diretta concorrente per la salvezza. Perdere la terza gara consecutiva potrebbe essere davvero un brutto segnale dall'allarme. L'Interclub ha bisogno di una vittoria per sbloccarsi; per ottenerla però non può prescindere dalla tradizionale grinta e determinazione che da sempre costituiscono il tratto caratteristico delle squadre di Muggia.

Potremo assistere a una bella partita solo se le neroazzurre confermeranno sul campo quei miglioramenti che nei test infrasettimanali sembrano rassicurare Giuliani. Di certo l'ostacolo non è pari al Thiene, visto alla Pacco nella prima giornata, ma è comunque un'asso duro. Persa la muggesana Raddavero (accasatasi a Treviso,) Senigaglia ha tesserato il pivot Stefanini (classe '72 e la guardia Gigli, proveniente dalle Juniores di Ancona. La sua forza però risiede ancora nel nucleo storico: Mondaini, Rosi, Caretta e le sorelle Satolli. Da tenere sotto controllo soprattutto Laura Satolli, che viaggia alla bella media di 25 a partita.

Alessia Varesano (Sgt).

Senigallia è reduce dalla prima convincente vittoria in campionato; ha inserito al meglio i nuovi acquisti, trovando un buon equilibrio; per Muggia dunque si preannuncia una dura battaglia.

Renzo Maggiore

Reggiane toste

TRIESTE — Trasferta difficile quella prevista per questa sera per la formazione della Sgt-CrTrieste che incontrerà la squadra del Reggio Emilia. Le ragazze di Stoch, dopo la battuta d'arresto della settimana scorsa subita a Monte Cengio dalla formazione del Padova, dovranno cercare la via della vittoria a tutti i costi.

Purtroppo per la Sgt-CrTrieste, anche le avversarie punteranno al successo dopo aver perso, in casa, anche loro, a opera del Bolzano. Una partita difficile e delicata tra due squadre che anche in classifica occupano la stessa posizione a quattro punti.

Stoch, dopo la sconfitta della settimana scorsa, afferma: «Padova ha vinto con tutti i meriti, noi dovremo cercare il riscatto a tutti i costi fin dai primi minuti di gioco». Oramai — continua l'allenatore biancoceleste — non esistono più formazioni materasso, per cui in ogni partita c'è da lottare fino alla fine». Le biancocelesti si sono allenate con costanza, tutte presenti e in continuo miglioramento quanto a forma fisica.

Unica assente, probabilmente anche a Reggio Emilia, Sandra Almerigotti, infortunata a un dito che le è stato staccato. In settimana in vista dell'incontro odierno, le biancocelesti hanno disputato una partita amichevole con i cadetti del Don Bosco.

f. d.

SERIE C1 / JADRAN E LATTE CARSO DIFENDONO LA VETTA

Il tandem punta sul 5

Pericolo Rovigo per i servolani - Il Don Bosco ospita il San Donà

Rauber e Vitez in una foto d'archivio.

TRIESTE — Il campionato di serie C1 sta riservando molte soddisfazioni al terzetto di triestine che vi partecipa; Jadran e Latte Carso con le loro imprese si stanno ripetutamente guadagnando gli onori della cronaca e il Don Bosco, dopo un avvio stentato, si sta rimettendo in carreggiata. Il match clou della quinta di andata vede lo Jadran ospitare il Sacile (Ervatti, stasera alle 20.30) in una gara che tra gli spunti di interesse vede la presenza in campo nelle file del Sacile del triestino Federico Franceschin che nel suo girovagare da «journey man» è approdato all'ambiziosa compagine naonense. Il pronostico vede nettamente favorita la squadra di Vatovec che sta attraversando un periodo di forma eccellente come testimoniano gli ottimi risultati raccolti in questo avvio di stagione.

Non va però sottovalutata la forza del collettivo ospite che in taluni frangenti potrebbe creare qualche impiccio ai plavi nella loro corsa verso la gloria.

La Servolana sarà impegnata in trasferta con il Rovigo, quella che probabilmente è la meta più lontana di tutto il campionato e, fatte le debite proporzioni, una delle più delicate. Il Latte Carso comunque è in ottima salute e quindi le possibilità di vittoria sono elevate in special modo ora che la pattuglia di lunghi ha dimostrato di avere ingranato la marcia giusta.

Turno interno, infine, per il Don Bosco che attende il San Donà (via dell'Istria, ore 20.30). Con una vittoria in questa gara i salesiani potrebbero dimostrare e confermare definitivamente il loro reale valore, completando quella fase di recupero che si è resa necessaria visto l'avvio zoppicante dei boys di Perin.

SERIE C2 / QUARTO TURNO

Il fattore campo è coi ferrovieri

TRIESTE — La quarta giornata di gare per il campionato di C2 maschile si presenta con un turno ricco di difficoltà per la nutrita rappresentanza di squadre locali che vi prende parte; quattro squadre su cinque saranno impegnate in trasferta su campi non proprio dei più facili.

Iniziamo la nostra presentazione dalla partita che vedrà la Sgt Motonavale di scena sul campo del Martignacco.

La compagine di Parigi si è resa protagonista di un avvio di stagione altalenante ma l'umore è comunque improntato all'ottimismo per il buon gioco che Fortunati e soci hanno espresso finora.

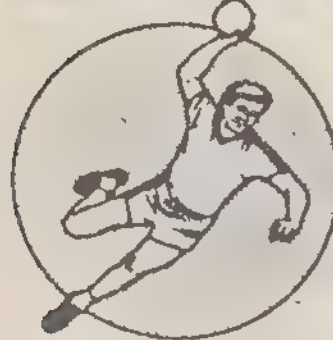
Trasferta estremamente delicata anche per il Bor Radenska che si misurerà con la combattiva squadra del Peressini di Fagagna; questa è una trasferta che non va assolutamente presa sottogamba in quanto i friulani hanno dimostrato di avere molte frecce nella propria faretra.

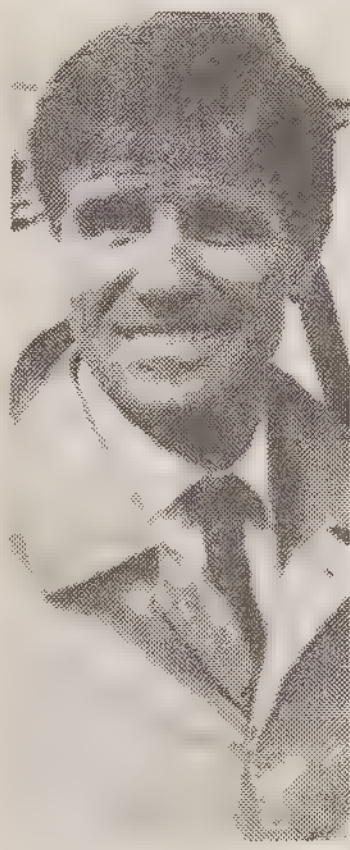
Turno esterno anche per la Panauto che si recherà a Gorizia nella tana dell'Arte Peressini; l'avversaria non è di quelle irresistibili ma è comunque fondamentale, per evitare brutte sorprese, affrontare questo scontro con la dovuta concentrazione e determinazione.

L'unica triestina a giocare in casa è il Dlf che attende i goriziani del Dom, una buona occasione per mettere altro fieno in cascina in vista dei tempi più brutti.

Chiude il panorama la Barcolana che andrà in cerca di gloria sul campo del Porcia con ottime possibilità di successo.

PALLAMANO

STASERA IL PRINCIPE RICEVE L'ORTIGIA IN ATTESA DELLA PAUSA NAZIONALE

Ancora uno sforzo

Pugilato: al divorzio definitivo Nino Benvenuti e Federazione

ROMA — La federazione pugilistica italiana «licenzia» Nino Benvenuti, sarà Patrizio Oliva il nuovo uomo- immagine della federazione. Dopo cinque anni si interrompe così il rapporto di collaborazione tra l'ex campione del mondo dei medi e la Fpi. Un rapporto mai idilliaco, concluso dopo l'ultima rovente critica di Benvenuti contro la gestione federale.

Il presidente Ermanno Marchiaro, chiamato personalmente in causa dall'ex olimpionico, alle accuse ha risposto oggi per le rime in una conferenza stampa. «A questo punto - ha osservato - le critiche hanno toni tanto perentori da apparire intimidatori». Benvenuti lo aveva accusato di non difendere abbastanza la boxe e di non aver risposto alle sue proposte.

«Ma quali proposte - ha replicato il presidente - lo sfido a provarlo. Di lui mi ricordo solo due sue iniziative. In cinque anni i suoi interventi sono stati in tutto una ventina, a fronte di un compenso annuo di 60 milioni lordi. E talvolta davanti a nostre sollecitazioni si è pure rifiutato». I due si erano incontrati a luglio e già allora Marchiaro aveva fatto presente all'ex pugile che la federazione non poteva rinnovargli il contratto.

I siciliani rappresentano una compagine compatta

Fra i triestini incertezza sulla presenza di Bosnjak

TRIESTE — Ancora uno sforzo contro l'Ortigia poi, finalmente, la pausa. Quello di sabato contro la compagine siracusana sarà l'ultima giornata prima della sosta che il campionato osserverà fino al 12 novembre. Gli impegni della nazionale italiana arrivano in un momento propizio: ci sarà il tempo per allenarsi senza forzare i ritmi in modo da riacquistare quel tono fisico atletico perso a causa dei ripetuti impegni sostenuti in Italia e in Europa.

Un po' a sorpresa, le convocazioni diramate da Lino Cerver hanno coinvolto ben quattro atleti del Principe. Oltre ai confermati Ivan Mestriner e Alessandro Tarafino sono entrati nel giro azzurro il triestino Pastorelli e quel Bosnjak che, ottenuta la cittadinanza italiana, può rimettersi al servizio del suo vecchio allenatore di società.

Un così massiccio utilizzo di giocatori lusinga certamente il lavoro della società che, però, vede complicarsi i suoi piani. I quattro partenti, infatti, faranno ritorno a Trieste solamente il 6 novembre, appena in tempo per riprendere la preparazione in vista della sesta giornata di campionato.

Tornando alla sfida di sabato, quella contro l'Ortigia rappresenta una sfida molto impegnativa. La compagine siciliana è molto compatta, opportunista, applica una difesa molto aggressiva che alterna la marcatura a zona a quella individuale e ha nella lunga circolazione di palla l'elemento caratterizzante del suo gioco. Terminali offensivi della squadra di Mauceri sono il pivot Bronzo e, soprattutto, Fusina e Milossevic le cui conclusioni dalla lunga distanza sono il pericolo da cui deve guardarsi la retroguardia biancorossa. Punto debole sicuramente il portiere.

La partenza del nazionale Augello ha senza dubbio lasciato il segno e le prestazioni dei suoi sostituti, fino ad ora, non lo hanno decisamente fatto dimenticare. In casa del Principe tutto procede secondo le aspettative. L'unico dubbio è ancora legato alla presenza di Bosnjak. Il giocatore sta decisamente meglio, il ginocchio, sottoposto alle cure del caso, sta riprendendo la piena funzionalità, ma la decisione su un suo possibile impiego verrà presa solamente questa mattina al termine dell'allenamento di rifinitura. La partita, che avrà inizio alle ore 18.30, verrà arbitrata dai signori Sessa e Catanzaro di Roma.

Le formazioni.

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Sivini, Oveglia, Kavrecic, Bosnjak, Schina, Nims, Saftescu, Pastorelli, Tarafino e Marco Lo Duca. Allenatore Giuseppe Lo Duca.

ORTIGIA: Magni, Di Vincenzo, Zanghi G., Miglietta, Milossevic, Buffurdeci, Iannone, Rudilosso, Fusina, Bronzo, Zanghi M., Mauceri. Allenatore Mauceri.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO / SI AVVIANO I CAMPIONATI DI B E DI C

Sulla linea di partenza il volley regionale

Impegni tra le mura casalinghe per le compagini maggiori sia maschili che femminili

AGENDA DI OGGI

C/1 maschile

Ore 18: Pal. Suvich Pall. Trieste-B.go Valsugana Tn

C/1 femminile

Ore 20.30: Pal. Suvich Bor Ts-Porcellana Gemona

C/2 maschile

Ore 20.30: Pal. Altura Bor Ts-Soca SoBeMa Go

C/2 femminile

Ore 18.30: Pal. Altura Termogas A.-Torriana
Ore 20.30: Pal. Aurisina Sokol Indules-Martignacco

D maschile

Ore 18: Palestra Volta C. Altura-Pizz. 2 Delfini
Ore 20.30: Pal. Volta Pizz. Golosone Ts-S. Andrea Ts

D femminile

Ore 18.30: Pal. «B» Sgt Policonsult Sgt-Olympia Go

B1: a Udine l'Alessandria

B2: a Gorizia il Chioggia

TRIESTE — S'iniziano oggi i campionati nazionali e regionali di B e di C di pallavolo, nonché quello juniores maschile e femminile. I primi impegni per le squadre maggiori della regione si disputeranno tra le mura amiche: in B1 maschile il Volley Ball Udine ospiterà il Belvedere Alessandria e nella stessa serie femminile la Record Cucine Latisana si batterà contro il Giovolley Reggio Emilia, mentre la Camst Pav Udine si recherà in trasferta a giocare contro il Figurella Firenze.

Passando alla B2 maschile, la squadra allenata da Massimo Stera Banca Agricola Ok Val Gorizia debutterà davanti al proprio pubblico alle 20.30 affrontando il Bonacic Chioggia; nel femminile le ragazze dell'Alloys Monfalcone affronteranno sul proprio campo l'Albatros di Treviso mentre la Sangiorgina di Maria Savonitto si recherà a cercare i primi due punti sul campo del Sipar Trento.

Per quanto riguarda le squadre triestine, in C1 maschile la Pallavolo Trieste esordirà in casa alla Suvich alle 18 contro la Birra San Miguel di Borgo Valsugana. Sarà davvero la prima occasione per vedere il nuovo gruppo all'opera in quello che molti amano definire il campionato della rinascita per la città.

C1: Trieste alla Suvich

Il Koimpex a Trento

La seconda squadra locale che si batte in questo campionato, il Koimpex di Dusan Blahuta, giocherà sul campo del Marzola Trento; per quanto riguarda le altre formazioni regionali il Fin Volley di Monfalcone, dopo il galvanizzante successo di una settimana orsono contro i «cugini» dell'Ok Val andranno a giocare sul campo del Nova Gens mentre sia Povoletto che Volley Ball Pordenone giocheranno in casa: la prima contro il Mogliano e la seconda contro la Pallavolo Fossò Casal in provincia di Padova.

Anche l'omologo campionato femminile vanta una numerosissima schiera di formazioni regionali. Il Bor di Marko Kalc giocherà alla Suvich alle 20.30 contro la Porcellana Bianca di Gemona, il Volley '93 allenato da Giorgio Manzin giocherà a Udine contro il Cus e il Koimpex sarà impegnato a Dolo.

Passando ai campionati regionali, l'esordio del Bor di Stefano Cella in C2 avverrà presso la palestra di Altura nel match contro il Soca Sobema, mentre il Prevenire di Drabeni giocherà in trasferta contro il Torriana. Nel femminile il Sokol Indules ospiterà ad Aurisina il Martignacco e il Termogas Altura la Torriana; solo il Breg sarà impegnato fuori con la Banca Agricola Gorizia.

Giulia Stibiel

IN POCHE RIGHE

Formula 1: McLaren decide di correre con motori Mercedes

STOCCARDA - La Mercedes Benz fornirà dalla prossima stagione e per cinque anni i motori di Formula 1 alla scuderia inglese McLaren. L'accordo è stato presentato con una conferenza stampa nel museo della Mercedes. All' incontro hanno partecipato il presidente del consiglio d'amministrazione della casa tedesca, Helmut Werner e il patron della scuderia britannica Ron Dennis. La casa tedesca, che ha interrotto il rapporto con la Sauber, fornirà alla McLaren un nuovo propulsore di tre litri.

Moto: migliorano le condizioni di Loris Capirossi

JEREZ DE LA FRONTERA - Sono nettamente migliorate le condizioni di Loris Capirossi. Il pilota è stato dimesso dall' ospedale di Cadice. Qui era stato trasportato dopo la caduta occorsagli giovedì pomeriggio sulla pista di Jerez durante le prove della Honda 500. Capirossi era uscito da uno stato di forte amnesia durato alcune ore. Tornato in albergo il centauro ha infatti mostrato una sorprendente lucidità. Loris Capirossi ha osservato ieri un giorno di riposo, prima del ritorno in Italia previsto per oggi. Il pilota si sottoporrà ad una ulteriore visita di controllo alla vigilia della partenza per la Malesia, in programma l' 11 novembre, dove farà alcuni test con la Honda.

Auto: Herbert su Benetton negli ultimi due Gran Premi

LONDRA - Il britannico Johnny Herbert guiderà una Benetton Ford negli ultimi due gran premi della stagione di f. 1, a Suzuka (Giappone) e Adelaide (Australia). Lo ha annunciato la scuderie anglo-italiana. Herbert, che sarà compagno di squadra di Michael Schumacher, rimpiazzerà il tedesco Jos Verstappen, attualmente infortunato. Il pilota britannico, che il prossimo anno dovrebbe guidare per la Ligier, ha provato la Benetton Ford per tre giorni di prove private.

Tennis: gli open di Stoccolma Becker batte Stich

STOCCOLMA - Boris Becker ha conseguito ieri il suo quarto successo consecutivo contro Michael Stich, qualificandosi per le semifinali del torneo di Stoccolma per 7-6 (7-3), 6-3. Dopo il match lo sconfitto ha rilasciato un commento destinato verosimilmente a rinfocolare le vecchie polemiche con «boom boom». «Non mi diverto affatto a giocare contro di lui: non mi importa vincere o perdere», ha detto Stich. Intanto secondo i risultati di un sondaggio effettuato dalla rivista «Sports Life», Stich è considerato più bravo di Becker dai tifosi tedeschi. Il primo ha ottenuto il 60 per cento delle preferenze ed è risultato anche più popolare fra il pubblico femminile.

Ippica Tris: 14-10-16 A San Siro vola Tagette

MILANO — Gli emeriti sfangatori hanno toppato nella Tris in pista dritta disputata a San Siro sotto la pioggia e, di conseguenza, su un terreno faticosissimo. Accoppiata di fantini sudamericani sul traguardo, con Opazo che ha diretto magistralmente Tagette, questa venuta a battere di forza nel finale Winner Rush che aveva in sella Marco Latorre. Sorpresissima quella fornita da Raswani che ha conquistato il terzo posto ai danni del senz'altro più atteso Mar Caspio. Totalizzatore: 204; 72, 69, 85; (2516). Montepremi Tris lire 8 miliardi 245 milioni 999 mila, combinazione vincente: 14-10-16. Ghiotta la quota per i 351 vincitori, ben 15.975.100 lire.

m. g.

HOCKEY / MEMORIAL SICIGNANO

Pomeriggio a Chiarbola Presenza internazionale

RUGBY

L'Asi in trasferta

TRIESTE — Prima trasferta di campionato per i ragazzi di Teghini, che, dopo la sconfitta di domenica scorsa impartita loro da un Valsugana rivelatosi troppo forte, si apprestano oggi, più agguerriti che mai, ad affrontare in quel di Montebelluna la squadra omonima.

Sarà certamente un partita molto impegnativa per la formazione triestina dell'Asi, che si troverà di fronte a una squadra mirante alla promozione di categoria (quindi alla serie B); verrà perciò richiesto a tutti i giocatori grande impegno e molta grinta al fine di migliorare la tecnica di gioco.

Sarà necessaria anche una forte pressione di difesa, unico mezzo per riuscire a tenere testa a un avversario che si serve di una tecnica di movimento, quindi imprevedibile.

La formazione resta per altro ancora ipotetica, quasi certamente mancheranno De Agostini e Metz Giorgio, accertato invece il rientro di Vittori.

a.z.

TRIESTE — Una maratona internazionale di hockey maschile e femminile, per ricordare una delle figure più importanti delle rotelle triestine. È questo lo spirito del 1.o Memorial «Ciccio Sicignano», che si svolgerà oggi pomeriggio al Palasport di Chiarbola.

A poche settimane dalla scomparsa di Sicignano, la Latus, la formazione triestina che fra una quindicina di giorni inizierà le proprie fatiche nel campionato di serie A2, sarà la protagonista (e la favorita) di questa manifestazione, alla quale parteciperanno anche squadre giovanili e del gentil sesso.

Accanto ai più grandi (il triangolare organizzato per le squadre maggiori vedrà al via, oltre ai ragazzi di Maurizio Kalik, anche il Polet e una rappresentativa austriaca) si affronteranno, a livello giovanile, Ferroviario e Pirano, mentre per le donne si misureranno l'Hockey Trieste e una rappresentativa austriaca.

Le partite si susseguiranno per l'intero pomeriggio, a partire dalle 12, ora d'inizio della sfida fra Latus e Polet. Alle 12.55 sarà la volta dei giovani del Ferroviario e del Pirano. Alle 13.50 nuovo scontro fra «grandi», con Polet e Austria in pista per poi proseguire, alle 14.45, con il confronto al femminile fra Austria e Hockey Trieste. Gran finale alle 15.40, protagonisti i giocatori della Latus e dell'Austria.

Al di là della naturale curiosità per una manifestazione assolutamente unica nella sua struttura, sono numerosi i motivi d'interesse tecnico. Innanzitutto il torneo rappresenterà per la Latus la prima occasione di esprimersi con la rosa al completo: oggi infatti Maurizio Kalik farà esordire il figlio Massimo, il portiere Fedon e gli ex alabardati Bono e Molendi.

A due settimane dall'avvio del campionato di A2 (ma forse i biancorossi saranno costretti subito a uno spostamento, perché per la serata del 12 novembre è già in programma a Chiarbola la partita di pallamano, valida per la Coppa dei Campioni, fra il Principe e il Marsiglia) si tratterà perciò della prima verifica.

Ma gli appassionati attendono anche di vedere all'opera i rotellisti «part-time» dell'Austria; i giocatori d'oltralpe, che saranno di scena oggi a Chiarbola, partecipano regolarmente al campionato austriaco di hockey su ghiaccio e sarà interessante vedere la loro capacità di adattamento alla pista triestina.

Infine le ragazze: da anni in città esiste una scuola rotellistica dedicata alle donne. Oggi per le giocatrici di Hockey Trieste e Austria il torneo dedicato a Sicignano rappresenta una vetrina molto importante.

Dollaro

1529.17 +0.12

Marco

1023.2 +0.21

PIAZZA AFFARI

E' un rimbalzo tecnico Fiammata sui bancari

MILANO — Con un finale da cardiopalmo la Borsa ha recuperato buona parte del terreno perduto in settimana. L'indice Mibtel ha terminato con un progresso del 3,2% che lo ha riportato di colpo sopra a quota 10 mila e precisamente a 10.120 punti. La fiammata finale delle quotazioni si spiega, secondo gli operatori, con la spirale delle ricoperture innescata ieri dal fermento intorno al comparto dei titoli bancari. Secondo i broker, all'estero erano stati stipulati contratti e opzioni put sui titoli italiani per migliaia di miliardi e sono stati proprio gli operatori più attivi in questo campo, quelli cioè che avevano le posizioni scoperte più voluminose, a dare il via agli acquisti sui titoli a più largo flottante, allargando poi il rimbalzo anche agli altri valori del listino.

Secondo alcuni operatori, una prova del fatto che il rimbalzo delle quotazioni ha carattere fortemente tecnico è dovuta anche alla mancata reazione alla diffusione del dato sul «pil» Usa che è risultato più elevato del previsto. Assieme alle quotazioni sono aumentati anche i volumi di lavoro raggiungendo un controvalore di 747,7 miliardi. Protagonisti della seduta sono stati anche ieri i titoli del settore bancario che hanno visto moltiplicarsi le voci circa presunte trattative e possibili acquisizioni di alcune banche minori da parte di quelle più importanti.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Simint Pr	257.1	8.44	250	270	29
Sirti	9954	0.59	9800	10095	1553
Sisa	1150	0.00	1150	1150	0
Sme	3909	-4.33	3870	3980	8920
Smi	823	7.29	819	824	21
Smi Rnc	653.6	0.55	650	670	36
Smi War	12.7	-2.31	12	13	7
Snia Bpd	1899	1.55	1860	1919	1975
Snia Bpd Ri	1869	2.47	1850	1900	131
Snia Bpd Rnc	1068	0.56	1048	1080	80
Snia Fibre	984 7	0.48	975	1000	177
Sogefi	3598	1.21	3550	3640	189
Sogefi War	131.6	2.89	115	152	77
Sondel	2364	1.94	2315	2400	165
Sopaf	2767	1.54	2750	2800	42
Sopaf 7/94	2870	0 00	2870	2870	0
Sopaf Rnc	1910	5.88	1910	1910	19
Sopaf Rnc 7/94	1760	0.00	1760	1760	0
Sopaf W Rnc	127	2.09	127	127	13
Sopaf War	100 2	0.00	100.2	100.2	0
Sorin	4282	2.15	4210	4300	128
Standa	35800	-0.28	35800	35800	18
Standa Rnc	9281	0.22	9250	9290	30
Stefanel	4580	3.50	4550	4600	151
Stefanel War	1450	10.10	1450	1450	6
Stet	4515	2.36	4410	4620	49428
Stet Rnc	3758	1.93	3705	3830	28157
Stet W A	25045	3 15	24200	26200	2880
Subalpina	9880	0.82	9800	10000	25
Tecnost	3019	-0.20	3000	3025	98
Teknecomp	807.6	-0.25	800	828	81
Teknecomp Rnc	562 8	2.27	560	568	79
Teleco	7900	-0.04	7900	7900	16
Teleco Rnc	4394	1.57	4380	4400	15
Telecom It	4107	1.68	4025	4210	46471
Telecom It Rnc	3367	1.57	3310	3430	16061
Telecom It W	711.7	1.72	688	735	1936
Terme Acqui	1421	0.00	1421	1421	0
Terme Acqui Rn	748	-0 27	748	748	1
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22969	1.44	22550	23350	1677
Toro Rnc	10497	1.67	10400	10700	394
Toro p.	11640	0.97	11495	11750	297
Trenno	2470	2.07	2470	2470	7
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10619	1.94	10500	10800	149
Unicem Rnc	5532	0.34	5500	5560	282
Unicem Rnc War	785.8	-2.65	750	825	56
Unipol	11036	0.25	11000	11150	108
Unipol Pr	7606	0.90	7520	7800	114
Vetrerie Ita	5090	2.83	5090	5090	5
Vianini Ind	1058	0.00	1058	1058	0
Vianini Lav	2972	-0.77	2960	3000	33
Vittoria	7200	0.76	7200	7200	14
Volkswagen	445000	1.83	435000	450000	67
Westinghouse	5250	0.00	5250	5250	0
Zignago	8626	0.30	8550	8690	78
Zucchi	8800	0.00	8800	8800	0
Zucchi Ri	4571	0.24	4500	4600	16

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	900	900	+0.00
Bca Agr Mn	113000	113000	+0.00
Bca Briantea	10500	10500	+0.00
Bca Pop Com Ind	17290	17005	+1.68
Bca Pop Crem	10925	10700	+2.10
Bca Pop Crema	57500	57000	+0.88
Bca Pop Emilia	99000	99000	+0.00
Bca Pop Intra	10000	10000	+0.00
Bca Pop Lodi	11600	11500	+0.87
Bca Pop Lui-Va	17100	17100	+0.00
Bca Pop Nov	8000	7750	+3.23
Bca Pop Nov7/94	7665	7510	+2.06
Bca Pop Sirac	14220	14220	+0.00
Bca Pop Sondrio	59700	59800	-0.17
Bca Prov Na	4870	4830	+0.83
Borgosesia	720	720	+0.00
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	790	790	+0.00
CBM Plast	55	53	+3.77
Calzatur Varese	395	395	+0.00
Carbotrade p	1110	1110	+0 00
Cond Acq Rm	29	29	+0.00
Cr Agr Bresc	8130	8010	+1.50
Creditwest	8560	8100	+5.68
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	880	900	-2.22
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	4350	4375	-0.57
Ifis p	920	920	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16500	16190	+1.91
Napoletana Gas	3000	3000	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1460	1460	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.120	19.160
Argento (per kg.)	265.300	266.600
Sterlina (v.c.)	140 000	153 000
Sterlina (n.c.)	143.000	157 000
Sterlina (post.74)	142 000	155 000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	112.000	123.000
Marengo francese	111.000	122.000
Marengo belga	111.000	122.000
Marengo austriaco	111 000	122.000
Krugerrand	595.000	690.000
20 Marchi	140.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	+1,21%
Londra	+1,76%
Francoforte	+1,33%
Parigi	+2,50%
Zurigo	+1,28%
Tokio	+0,04%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1529.17	1527.33
Fiorino ol.	912.77	910.97
Yen	15.77	15.78
Marco ted.	1023.2	1021.08
Franco fr.	298.81	298.31
Franco bel.	49.74	49.63
ECU	1949.84	1947.35
Dol. canad.	1132.13	1132.45
Dol. austral.	1135.71	1134.81
Peseta	12.29	12.28
Franco sv.	1225.3	1223.82
Sterlina	2503.1	2499.48
Corona sved.	214.71	215.53
Scellino	145.36	145.06
Corona dan.	261.58	261.26
Corona norv.	235.31	234.92
Dracma	6.64	6.63
Escudo port.	10.01	10
Marco finl.	335.05	336.34
Lira irl.	2473.28	2466.03

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	97	+0.81
Centro Saffa R 91-96	96	+0.00
Cement.Merone 93-99	102.1	+0.10
Centro A.Mant.96	113.5	+0.53
Ciga 88-95	101.39	-0.05
Cir 94/99 Cv 6%	83.69	+1.23
Cr Fondiar 94-01 6,5%	127.28	+4.75
Gifim 94-00	93.4	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	120.35	+0.42
Medio Italmob 93-99	103.07	+2.71
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	99.21	+0.56
Medio Tosi 86-97	91.8	-0.09
Medio Unic. r 2000	88.39	+3 46
Medio Unic.2000 4,5%	86	+1.40
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	124.11	+2.02
Medio Cir 86-96	-	-
Medio Paf 90-95	99.3	+0.00
Olivetti 93-99	175.25	+0.72
Pirelli Spa 85-95	112.02	+1.79
Pirelli Spa 94-98 5%	90 93	+1.16
Pop Bg\Cr.Var. 94-99	105 28	+1 23
Pop.Bs 93-99	130 91	+0.70
Pop Milano 93-99	105.03	+1 19
Saffa 87-97	93	-4 22

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSIDERA «OSTILE» L'OFFERTA PUBBLICA D'ACQUISTO

Rolo respinge l'Opa del Credit

BOLOGNA — Il consiglio di amministrazione del Credito romagnolo ha respinto l'Opa del Credito italiano giudicandola «ostile» e non congrua.

L'Opa è stata respinta all' unanimità. «Il consiglio - si legge nel comunicato diffuso subito il termine della riunione di ieri - ha appreso dalla stampa che il Credito italiano intende acquisire la maggioranza assoluta del gruppo bancario Credito romagnolo: le finalità perseguite e le modalità adottate impongono di considerare ostile l' iniziativa del Credito italiano. Il consiglio - aggiunge la nota - considera contrario agli interessi del gruppo bancario Credito romagnolo accedere a una iniziativa che comporterebbe la rinuncia per il gruppo bancario Credito romagnolo a essere autonomo polo di aggregazione e sviluppo nel panorama bancario italiano per diventare mera articolazione di un gruppo bancario concorrente. Il consiglio, sulla base delle informazioni contenute nel comunicato del Credito italiano, considera comunque che il prezzo che il Credito italiano intenderebbe offrire per circa la metà delle azioni del gruppo bancario Credito romagnolo sottintenda una valutazione in nessun modo congrua rispetto all' obiettivo di raggiungere il controllo assoluto del gruppo bancario Credito romagnolo».

«Il Consiglio sostiene all' unanimità la banca di fronte ad una possibile iniziativa che non è stata ricercata, discussa, concordata». Così il presidente del Rolo Emilio Ottolenghi ha spiegato ai giornalisti la decisione assunta dal vertice dell' istituto. Il presidente ha detto che la banca si avvarrà della consulenza di una merchant bank per contrastare la scalata del Credit: «Il consiglio ha dato mandato ad alcuni consiglieri di scegliere l' advisor nei prossimi giorni decideremo. Ci vogliono advisor indipendenti che garantiscano tutto l' azionariato». La scelta cadrà probabilmente su una merchant bank straniera. Ottolenghi ha insistito sul carattere «non amichevole» dell' iniziativa del Credit, che - ha ribadito - il Rolo ha appreso dalla stampa.

La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio

«Ad oggi non ci sono comunicazioni ufficiali, ma solo dieci righe di un comunicato. Quando ci saranno comunicazioni ufficiali, entreremo nei dettagli». Rondelli - hanno fatto presente i giornalisti - ha detto di avere preso contatti con i maggiori azionisti. «Ammesso che sia vero, vorrebbe dire che ammettono di avere tentato di fare una cosa poco trasparente, mentre oggi dichiarano di volerla fare trasparente. Lo ripeto: prima del comunicato stampa non c'è stato alcun contatto con la banca e i suoi vertici; a tutt' oggi esiste solo questo comunicato, nessun atto ufficiale». Nei prossimi giorni ci saranno incontri? «E' possibile».

Per il presidente del Credito Italiano Lucio Rondelli, «le preoccupazioni» di consiglieri di amministrazione e azionisti del Credito Romagnolo «sulla possibile perdita di identità e di integrità di un'azienda di grandi tradizioni come il Rolo sono comprensibili ma a nostro parere infondate». E' quanto si legge in una nota diffusa dal Credito Italiano.

Secondo Rondelli, infatti, «qualsiasi allentamento del rapporto privilegiato con il tessuto economico e sociale su cui sono cresciute le fortune del Credito Romagnolo è contro l'interesse del Credito Italiano».

Con l'Opa e l'integrazione tra le due banche, sostiene Rondelli, «l'offerta complessiva di servizi del gruppo allargato, in particolare nell'area del risparmio gestito, della finanza straordinaria di impresa e dei servizi sui mercati internazionali ne uscirebbe rafforzata con benefici per tutta la clientela». «Ma di benefici importanti - aggiunge il presidente del Credito Italiano - godranno anche gli azionisti delle due parti perchè da questo incontro non possono che scaturire significative economie di scala e aumenti di profittabilità».

TRE ANNI FA L'ACQUISIZIONE DELLA BANCA DEL FRIULI

A Udine si vive una nuova svolta

TRIESTE — A Udine si vivono nuovamente giorni d'attesa: sono trascorsi infatti quasi tre anni dall'assorbimento della Banca del Friuli nel Credito Romagnolo avvenuto il 1.o marzo del 1992. Anche Licinio Bacchelli, responsabile della direzione regionale del Rolo di Udine, ieri si trovava a Bologna per seguire gli sviluppi del consiglio d'amministrazione della banca romagnola, sottoposta in questi giorni all'offensiva del Credit che ha scatenato un'Opa.

In seguito all'assorbimento nel Rolo, rilevano fonti della sede di Udine, non ci sono state ripercussioni sull'attività dell'istituto: «Superato l'impatto iniziale, successivo all'acquisizione — affermano fonti della sede udinese — le nostre procedure operative sono migliorate. Il patrimonio commerciale della banca è rimasto inalterato».

Di quelle che sono state le insegne della Banca del Friuli è rimasto il marchio commerciale, visibile ancora oggi, per sottolineare il legame con il passato. L'assalto del Credit al Credito Romagnolo, dopo tre anni, è una nuova svolta cruciale che investe direttamente personale e quadri dirigenti di questo vecchio istituto dove il 70 per cento degli sportelli copre quasi tutti i centri delle province «storiche» del Friuli.

Conseguenze possibili? A Udine tengono a sottolineare che, a parte la sorpresa seguita all'annuncio dell'offerta pubblica di acquisto del Credit, l'atmosfera è tranquilla. E non si temono sconvolgimenti.

Ieri, comunque, il clima era quello delle grandi vigilie in attesa di notizie da Bologna dove si stava svolgendo il consiglio d'amministrazione del Rolo in un clima che somigliava molto ad una guerra annunciata. Udine, comunque, per il Rolo è l'unica direzione di sede a conferma dell'importanza, sul piano operativo, che viene attribuita alla sede friulana (le altre sedi sparse per l'Italia di chiamano capogruppo).

Gli stessi risultati parlano chiaro. In assenza di dati disaggregati (a Udine non erano disponibili) possiamo riferirci ai numeri pre-fusione con una raccolta complessiva da clienti che nel 1990 superava i 7.000 miliardi e impieghi per 2153 miliardi. Gli utili, all'epoca, ammontavano a 126 miliardi.

p.c.f.

MEDIOBANCA ENTRA NELLA COMMERZBANK PER 86 MILIARDI

Alleato tedesco per Cuccia

La banca tedesca a fianco delle Generali nell'offerta per il Creditanstalt in Austria

L'assemblea (nella foto, Cuccia) approva l'aumento di capitale. In consiglio entrano Capaldo, Gavazzi (Ras) e Mignoli

MILANO — L'ingresso in Commerzbank, (la banca tedesca a fianco delle Generali nell'offerta per il Creditanstalt), l'approvazione dell'aumento di capitale; l'arrivo di tre nuovi soci in consiglio (Roberto Gavazzi, Pellegrino Capaldo e Ariberto Mignoli): queste le novità dopo l'assemblea di Mediobanca avvenuta ieri.

L'aumento di capitale, approvato a maggioranza, ha fra i suoi obiettivi «la diffusione capillare dell'azionariato e la creazione di un ampio flottante all'estero». Come ha dichiarato, rispondendo alle domande degli azionisti,l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, «non stiamo cercando di portare nel capitale di Mediobanca nessun socio, nè piccolo nè grande. Ci fa piacere — ha aggiunto — avere 50 mila azionisti, ma 75 o 100mila ci farebbero sentire più tranquilli, mentre la creazione di un flottante all'estero aumenterebbe la liquidità del titolo».

L'operazione deliberata si distingue da quella precedente, congelata una settimana dopo l'assemblea che l'aveva approvata il 13 giugno, per il criterio di fissazione del prezzo. A questo proposito, Maranghi ha spiegato che al momento della prima elaborazione, lo scorso aprile, «il prezzo di Borsa del titolo oscillava fra le 18 e le 19 mila lire: i lunghi tempi necessari per la convocazione dell'assemblea, 45 giorni, hanno reso necessaria l'introduzione di un prezzo minimo flessibile».

Intanto Mediobanca ha acquisito 228.216 azioni della Commerzbank con un investimento di 86 miliardi. Lo ha annunciato l'ammministratore delegato Vincenzo Maranghi rispondendo agli azionisti sull'andamento recente dell' istituto.

Le azioni Commerzbank acquistate da Mediobanca corrispondono allo 0,65 per cento del capitale della banca tedesca. La Commerzbank ha da tempo rapporti stretti con il sistema creditizio italiano: tra l'altro, con il 2,5 per cento, è il terzo azionista in ordine di grandezza della Comit dopo Generali e Paribas.

E la Commerzbank si dice «soddisfatta dell'ingresso di Mediobanca nel capitale» perchè, ha specificato un portavoce della grande banca di Francoforte, «fa sempre piacere avere fra gli azionisti un nome come Mediobanca». «L'Italia è un mercato con un elevato potenziale di crescita — ha continuato il portavoce — e assieme riusciremo a concludere buoni affari». La Commerzbank ha un capitale molto frazionato e contava alla fine del '93 220mila piccoli azionisti, con al primo posto il Banco Central Hispano di Madrid con una quota del 4% circa.

Ieri l'assemblea ha anche nominato sette consiglieri. Sono Francesco Cingano, Vincenzo Maranghi, Cesare Romiti, Silvio Salteri, Pellegrino Capaldo, Roberto Gavazzi e Ariberto Mignoli. Sono stati nominati dall'assemblea ordinaria di Mediobanca che in sede straordinaria aveva aumentato il numero degli amministratori da 19 a 21. Per Cingano, Maranghi, Salteri e Romiti si tratta di una conferma. Capaldo, presidente della Banca di Roma, era stato già cooptato al posto del direttore finanziario dell'Iri Pietro Ciucci. Mignoli, consulente di primo piano dell'istituto, e Gavazzi, vicepresidente del gruppo Ras e responsabile per le attività in Europa di Allianz, sono i nuovi ingressi.

Raccolta in crescita e impieghi in calo per Mediobanca nei primi tre mesi dell'esercizio 1994 - 1995.Come ha illustrato Maranghi agli azionisti durante l'assemblea, l'istituto di via Filodrammatici ha realizzato al 30 settembre una raccolta di 10. 426 miliardi, 35 in più rispetto al 30 giugno; per quanto riguarda la voce finanziamenti e anticipazioni, il dato al 30 settembre (16.353) era inferiore del 5, 6% rispetto a quello del 30 giugno (17.318). Le obbligazioni in circolazione erano pari a 9.217 miliardi.

Passandoall'andamento economico, a fine settembre il margine d'interesse era pari a 206 miliardi, 31 in più rispetto allo stesso periodo dell'ultimo esercizio. In lieve aumento anche la disponibilità di cassa, passata dai 6.481,4 miliardi di fine giugno a 6.493,1 miliardi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Ambroveneto «corre» in Borsa Bazoli: «Il patto ancora saldo»

Mentre in Borsa il titolo fa scintille, scendono in campo i vertici dell'istituto calmando subito le acque

MILANO — Il patto di sindacato Ambroveneto è pienamente in vigore e in occasione della delibera che ha abolito la clausola di tacito rinnovo tutte le parti si sono impegnate a rinnovarlo prima della scadenza. Nessun aderente al patto intende venir meno all'obbligo di offerta in prelazione in caso di vendita della propria quota. E' quanto ha dichiarato il presidente del sindacato tra azionisti Ambroveneto, Giovanni Bazoli, in seguito ai «movimenti anomali» del titolo in Borsa.

Nel comunicato Bazoli sintetizza la propria dichiarazione in quattro punti. Nel primo si afferma che «il sindacato tra azionisti del Banco Ambrosiano Veneto, la cui scadenza fu originariamente fissata al 30 gennaio 1995, è oggi pienamente in vigore», In secondo luogo il presidente del sindacato degli azionisti sottolinea che «l'abolizione della clausola di rinnovo tacito, di cui si è data nei giorni scorsi notizia pubblica, è stata deliberata all'unanimità dagli aderenti al patto al fine esclusivo e dichiarato di consentire un ponderato esame e alcune modifiche di carattere funzionale da inserire nel testo del patto». Inoltre «in occasione di tale delibera tutte le parti hanno manifestato l'intenzione e assunto l'impegno di rinnovare il patto prima della scadenza, in modo da assicurarne la prosecuzione senza soluzione di continuità». Infine, la nota precisa che «nessun aderente al patto intende sottrarsi, in caso di vendita della propria quota, alla procedura stabilita in proposito dal patto stesso e che prevede l'offerta in prelazione al Sindacato».

La precisazione di Bazoli sulla solidità del patto di sindacato della banca ha bloccato per un attimo la corsa dei titoli in Borsa, facendogli perdere di colpo circa 500 lire. Dopo la diffusione della precisazione, intorno alle 13,30, il progresso si è ridotto allo 0,42 per cento a 4.350 lire. Alle 13,50 circa il titolo si era ripreso fino a toccare le 4.550 lire (più 5,03).

PUNTO DI RIFERIMENTO A CAVALLO DEL CONFINE

La Crup sbarca in Slovenia Un ufficio a Nova Gorica

NOVA GORICA — Un ufficio di rappresentanza che si propone quale punto di riferimento per gli operatori che, di qua e di là del confine, intendono sviluppare i loro rapporti. Lo ha inaugurato ufficialmente ieri pomeriggio a Nova Gorica la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, 172 anni di vita alle spalle, settanta filiali attive anche nelle province di Trieste, Gorizia, Venezia e Treviso, e uffici esteri, oltre a quello aperto ieri in Slovenia, anche in Gran Bretagna, Russia e Cina.

L'iniziativa è stata illustrata — in margine al taglio del nastro avvenuto alla presenza del sindaco di Nova Gorica Marusic, dell'assessore regionale Tomat e del vicesindaco di Gorizia Noselli — dal presidente della Crup Antonio Comelli e dal direttore generale dell'istituto di credito friulano Giuseppe Zuccato. «Su questo confine — ha commentato Comelli — ha sempre regnato la pace: la base ideale per creare accordi bilaterali e per sviluppare rapporti tra imprenditori dell'una e dell'altra parte. Ecco, a loro sostegno la Crup ha voluto essere presente con questa sua sede di rappresentanza».

«La Crup, attraverso questo suo intervento — ha aggiunto Zuccato —, vuole essere un soggetto attivo nel favorire anche la crescita dell'economia slovena, affinchè su entrambi i versanti del confine se ne possano poi trarre importanti vantaggi». E proprio in quest'ottica è stato anche ricordato il ruolo di Finest, il centro servizi a favore dell'imprenditorialità regionale con sede a Pordenone, nato proprio per favorire la nascita di joint ventures sia nel settore dell'industria che del commercio.

Un ufficio di rappresentanza, dunque, un meeting point. Eppure, la Crup, come del resto altri istituti, non esclude per il futuro un ingresso sul mercato del credito d'oltre confine. «È vero, ci sono stati nel passato alcuni incontri di studio per valutare la possibilità di un ingresso al fianco di una banca di Nova Gorica — ha commentato Comelli —: valutazioni che sono state però poi interrotte in quanto il sistema legislativo è cambiato e non rende più possibile ciò: certo comunque che la Crup continua a seguire l'evolversi della situazione anche su questo fronte. In futuro tutto può accadere, chissà».

Guido Barella

NEI PRIMI OTTO MESI BILANCIA IN POSITIVO PER 24 MILA MILIARDI

Commercio estero a gonfie vele

ROMA — Continua ad andare veramente a gonfie vele l'interscambio commerciale italiano con l'estero: nei primi otto mesi dell'anno in corso, secondo i dati stimati ieri dall'Ufficio italiano cambi e che comprendono anche i dati Istat (l'Istituto italiano di statistica), il saldo positivo ha raggiunto i 24 mila miliardi di lire contro i 18 mila del corrispondente periodo dell'anno scorso mentre il saldo relativo ai soli incassi e pagamenti di agosto per i beni di importo superiore ai venti milioni è stato di 4.376 miliardi di lire contro i 3.160 miliardi di lire dello stesso periodo del 1993.

I dati dell'Unione italiana cambi (Uic) indicano una crescita degli incassi dovuti alle esportazioni (16,3% in agosto) ancora sensibilmente superiore ai pagamenti dovuti alle importazioni (11,4%). L'avanzo valutario mercantile con i paesi dell'Unione Europea è cresciuto in agosto dai 994 miliardi del 1993 a 1.331 miliardi mentre quello con i paesi extracomunitari è cresciuto da 1.637 a 2.075 miliardi. Complessivamente, l'avanzo valutario calcolato dall'Uic è più che raddoppiato, passando da 4.676 a 12.333 miliardi di lire che, comprendendo anche i dati provvisori e parzialmente stimati per tutte le altre operazioni rilevate dall'Istat (operazioni fino a 20 milioni, quelle senza regolamento e debiti e crediti commerciali), sale appunto a circa 24 mila miliardi.

Il miglioramento registrato nei primi otto mesi dell'anno in corso riguarda soprattutto il settore dei prodotti meccanici e quello dei mezzi di trasporto mentre, a livello di aree geografiche, i miglioramenti più significativi riguardano soprattutto la Germania, gli Stati Uniti d'America e il Giappone.

ASSICURAZIONI, OPERAZIONE OLTRALPE DELL'AZIENDA CONTROLLATA DA ALLIANZ

Ras più forte in Svizzera

Ha ottenuto l'iscrizione del 31,5% nel libro soci della Berner, importante compagnia elvetica

MILANO — Ras sempre più forte in Svizzera. Proprio mentre si sta preparando a comprare la Elvia del gruppo Swiss Re, la compagnia di assicurazioni italiana controllata dalla tedesca Allianz ha anche ottenuto l'iscrizione a libro soci con diritto di voto del suo 31,5 per cento del capitale Berner, un'altra compagnia elvetica con oltre un miliardo di franchi svizzeri di raccolta premi. Lo afferma una nota della stessa Ras. Il consiglio di amministrazione della Berner, si legge nella nota, «si è detto disponibile» all'iscrizione «entro quest' anno», decisione «conseguente al positivo sviluppo delle trattative per una collaborazione sia nel settore tecnico che in quello finanziario». La registrazione, conclude il comunicato, «verrà effettuata appena sarà firmato l'accordo di cooperazione la cui stesura è in atto». La quota Ras in Berner era stata acquistata nel giugno scorso con un impegno di circa 230 miliardi di lire.

«Ci auguravamo che ci fosse uno sviluppo del genere — ha commentato l'amministratore delegato della Ras Attilio Lentati — che ci consente di sviluppare l'attività della Ras sul mercato svizzero che è di nostra competenza nella divisione del mercato europeo».

Lentati ha detto che con Elvia, Berner (di cui a questo punto Ras diventa azionista di maggioranza relativa) e le altre compagnie già attive in Svizzera, la Ras arriverà a essere il terzo gruppo sul mercato elvetico delle polizze danni. Lo statuto Berner pone un limite del 3 per cento ai diritti di voto di un singolo azionista e quindi, prima che la Ras possa esercitare la sua influenza, dovrà essere modificato.

ITALIA E CROAZIA / SEMINARIO A ZAGABRIA

Scambi buoni ma migliorabili

ZAGABRIA — Vanno bene, ma ci sono ampi margini di miglioramento. Lo si è sentito dire a Zagabria in un seminario dedicato ai rapporti economici tra Italia e Croazia, appuntamento promosso dall'ente camerale di Stato, dal World Trade Center zagabrese, con la collaborazione della sede Ice di Zagabria. Secondo Benedetto Latteri, primo segretario dell'ambasciata d'Italia in Croazia, la cooperazione economica e commerciale tra i due Paesi va allargata, anche perché si tratta di due partner vicini. «L'ingresso della Croazia nell'Unione europea è un fatto scontato, naturale e l'Italia può aiutare la Croazia a trovare il percorso più breve affinché ciò avvenga». Più politico invece l'intervento di Vjekoslav Tomasic, responsabile dei rapporti con l'estero della Camera d'economia croata: «Siamo handicappati dalla scarsa o nulla conoscenza che l'italiano medio ha della Croazia. Su questo stato di cose pesano gli avvenimenti del passato, che fanno pensare che la Croazia occupi l'Istria. Ci sono poi determinati circoli politici in Italia che forniscono un quadro deformato del nostro giovane Stato. Ma tutto ciò non cancella che gli italiani abbiano fornito un grosso aiuto alla Croazia nel corso del conflitto con la Serbia. Negli interscambi commerciali, Roma occupa la seconda posizione, dietro la Germania. L'anno scorso l'Italia ha esportato in Croazia merci per un valore di 882 milioni di dollari, importando allo stesso tempo merci croate per un ammontare di 828 milioni di dollari». Tomasic ha quindi valutato positivamente l'ingresso di capitale italiano in Istria e a Fiume, sottolineando però che alla Croazia andrebbe meglio un più equilibrato espandersi di investimenti italiani su tutto il territorio nazionale. «Nel Paese ci sono già un migliaio di imprese gestite da imprenditori italiani — ha continuato Tomasic —. Peccato si tratti di ditte dalle limitate possibilità d'investimento. Vorremmo che la collaborazione interessasse anche le più grosse imprese croate. D'altro canto reputiamo non sia un bene che Trieste abbia il monopolio sul commercio con Slovenia e Croazia. Da parte nostra si sente il bisogno di estendere il volume di scambi anche agli altri maggiori centri italiani». Per concludere l'affermazione di Giuseppe Daquanno, direttore dell'Ice di Zagabria, il quale ha ribadito che il suo istituto è pronto a fornire l'assistenza necessaria a coloro che volessero collaborare con i soggetti economici italiani.

a. m.

A BAGNOLI, D'INTESA CON NEW SULZER

Un nuovo motore firmato Fincantieri

TRIESTE — Si sono completate — informa un comunicato — nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra della Fincantieri Divisione Motori Diesel, le prove di tipo («type test») per l'accettazione e il collaudo ufficiale del nuovo motore «Rta 62 U» a cinque cilindri, in accordo con la New Sulzer Diesel, l'azienda svizzera di cui la stessa Fincantieri detiene il controllo in compartecipazione paritetica con partner tedeschi. Questo nuovo motore riconferma — evidenzia la nota — il rapporto di proficua collaborazione tra Fincantieri e New Sulzer Diesel.

Alto circa 10 metri e lungo 6,5, il motore «5 Rta 62 U» è un diesel a due tempi con una potenza di 15.100 cavalli a 113 giri al minuto. Ogni cilindro ha un diametro di 62 centimetri e una corsa di oltre 2 metri.

Il motore Gmt-Sulzer «5 Rta 62 U», di cui la Divisione Motori Diesel ha già ricevuto ordini per sei esemplari, sarà per la prima volta installato su una nave bulkarrier di circa 75 mila tonnellate di portata lorda che lo stabilimento Fincantieri di Marghera ha in corso di costruzione per conto della società armatrice Damar.

Alle prove erano presenti i tecnici di dodici società di classifica di altrettanti Paesi: Stati Uniti, Giappone, Russia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Norvegia, Croazia, Polonia, Cina, Corea e Italia. Hanno assistito alle prove anche i rappresentanti delle società armatrici Damar e Dejulemar, della New Sulzer Diesel e della Fincantieri Divisione Costruzioni Mercantili.

Prorogati consorzi

TRIESTE — La commissione seconda del consiglio regionale, presieduta da Ivano Strizzolo (Ppi), ha approvato all'unanimità una proposta di legge che proroga l'attività di sette consorzi industriali. Il consiglio regionale, ha affermato Sonego (Pds), sta lavorando su varie ipotesi di legislazione per riformare la materia, con l'intento di trasformare i consorzi, in enti pubblici economici. Tali intendimenti sono tuttavia ostacolati dal fatto che i conferimenti sarebbero soggetti a un carico fiscale quantificabile in un importo perlomeno di venti miliardi. Il problema si risolve con una norma statale che specifichi che i benefici fiscali sono estesi anche in questo caso.

PORTO DI TRIESTE / NEL CORSO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Regione, confronto con Fiori

Lunedì Eapt, Compagnia, Comune, sindacati faranno il punto della situazione

L'assessore Degano

TRIESTE — Per i problemi del porto di Trieste la Giunta regionale avrà un incontro con il ministro dei Trasporti Publio Fiori, possibilmente prima dei colloqui previsti a Roma per giovedì della prossima settimana della presidente della Giunta Alessandra Guerra con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Nel pomeriggio di ieri l'assessore Degano ha avuto notizia da Borghini, coordinatore della task force per l'occupazione, che l'incontro con il ministro Fiori avrà luogo: il giorno verrà comunicato lunedì. È quanto si apprende da una nota della Regione. Nel frattempo, sempre lunedì, avrà luogo una riunione con la partecipazione di rappresentanti del Comune di Trieste, delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, dell'Ente porto e della Compagnia portuale.

Il tutto è stato convenuto ieri nel corso di una riunione che l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti, Cristiano Degano, ha avuto con le organizzazioni sindacali e i responsabili della Compagnia portuale. I rappresentanti dei lavoratori portuali hanno espresso a Degano serie preoccupazioni per il futuro della portualità regionale e del porto di Trieste in particolare. Non sono stati, infatti, rispettati — hanno sostenuto — gli accordi sul prepensionamento e sugli incentivi a sostegno del porto di Trieste. I sindacati hanno fatto rilevare che la situazione deve essere affrontata senza tentennamenti, nella considerazione che nella legge finanziaria presentata dal governo non esiste traccia di quanto concordato negli accordi del maggio scorso e sottoscritti con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta. I sindacati, inoltre, hanno fatto rilevare che, qualora non si attuassero gli impegni assunti a favore della portualità triestina, per la sua specialità, e dell'economia triestina in generale, la situazione potrebbe assumere aspetti non facilmente controllabili. Degano, d'accordo con l'assessore comunale Eugenio Del Piero presente alla riunione, ha sostenuto la necessità di un'azione univoca di tutte le forze istituzionali, sindacali e le maestranze.

La riunione di giovedì prossimo della presidente Guerra con il primo ministro Berlusconi, si incentrerà anche sull'economia triestina e sulla portualità in particolare. Indispensabile quindi, ha concluso Degano, concordare una linea comune che con forza sostenga, nella trattativa con il governo, la salvaguardia, il rilancio e potenziamento dell'economia triestina e del suo porto in particolare.

RAIUNO

7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.55 PAROLE DAL CUORE. Film. Di Robert Thompson. Con Robert Hooks, Charlotte Rae.
11.40 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LINEA BLU
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.05 LINEA BLU
14.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.20 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
15.40 CARTONI ANIMATI DISNEY
17.45 ALMANACCO
18.00 TG1
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 IL MEGLIO DI "PIU' SANI PIU' BELLI"
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE... ?. Con Fabrizio Frizzi.
23.05 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 UNO PIU' UNO ANCORA
0.30 INTERVISTA. Film. Di Federico Fellini. Con Sergio Rubini, Marcello Mastroianni.
2.15 MUSICHE DA "TURANDOT"
2.45 OPERA LIRICA: TURANDOT
4.40 TG1
4.55 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
10.00 TG2
10.05 RAIDUE PER VOI
10.25 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 SOUL MAN 2. Film (commedia '89). Di Tommy Chang. Con Thomas C. Howell, Rae Dawn Chong.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.00 SUPPONIAMO CHE DICHIARINO GUERRA E NESSUNO CI VADA. Film (commedia '70). Di Hy Averback. Con Brian Keith, Tony Curtis.
18.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 SOTTO CONTROLLO. Film (thriller '94). Di George Mihalka. Con Matthew Dupuis, Darlanne Fluegel.
22.25 GRIDO DI PIETRA. Film (avventura '91). Di Werner Herzog. Con Vittorio Mezzogiorno, Stefan Glowatz.
23.30 TG2 NOTTE
0.25 TGS NOTTE SPORT
1.10 SOKO 5113. Telefilm.
2.00 TG2
2.15 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.10 LA MIA TERRA. Film (drammatico). Di Henry King.
9.45 CIAO NEMICO. Film (commedia '81). Di E.B. Clucher. Con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma.
11.30 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SHERLOCK HOLMES A NEW YORK. Film (poliziesco '76). Di Boris Sagal. Con Roger Moore, John Huston, Patrick Macnee.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT. DA MONTICHIARI (BRESCIA): PALLAVOLO MASCHILE, CAMPIONATO ITALIANO GABECA-ALPITOUR, DA CATANIA: GINNASTICA ARTISTICA: TORNEO CITTA' DI CATANIA
17.00 BASKET. CAMPI9ONATO ITALIANO MASCHILE: TEOREMATOUR-STEFANEL
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 DOVE LA TERRA SCOTTA. Film (guerra '63). Di Leslie H. Marison. Con Cliff Robertson, Robert Cup, Gran Williams.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA - METEO 3.
22.45 IN NOME DELLA LEGGE. Film (drammatico '49). Di Pietro Germi. Con Massimo Girotti, Jave Salinas.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

TMC

9.30 DEVLIN
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 CARTONI ANIMATI
11.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
11.30 CARTONI ANIMATI
12.15 SAILING
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE
14.05 I CONQUISTATORI DEGLI ABISSI. Film. Con Lloyd Bridges, Shirley Eaton.
16.15 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 STRIKE. LA PESCA IN TV
18.45 TELEGIORNALE
19.30 ALBATROS. Documenti.
20.00 I GIGANTI BUONI. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 UNA PALLOTTOLA PER ROY. Film. Con Humphrey Bogart, Ida Lupino.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO. REAL SOCIEDAD-BARCELLONA
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.30 VENTIQUATTRO ORE NELLA VITA DI UNA DONNA. Film.
3.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 NONSOLOMODA
9.30 PARIGI E' SEMPRE PARIGI. Film. Di Luciano Emmer. Con Aldo Fabrizi, Lucia Bose'.
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA SAI L'ULTIMA?. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
23.00 X - FILES. Telefilm.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 BRACCIO DI FERRO

ITALIA 1

9.20 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
9.45 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.45 GRANDI MAGAZZINI
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 JAMMIN'
16.15 CIAK
16.45 WRESTLING SUPERSTAR
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 ROBOCOP. Telefilm.
22.30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 2. Film. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
3.30 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.

RETE 4

7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 MADDALENA. Telenovela.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
11.50 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 MEDICINE A CONFRONTO
16.00 CARA MARIA RITA
16.30 STELLE DELLA MODA
17.15 PERDONAMI
18.00 ROBA DA RICCHI. Film. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
19.00 TG4
20.30 L'ORIGINALE
22.30 IL BOUNTY. Film. Con Mel Gibson, Anthony Hopkins.
23.45 TG4
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
2.05 TOP SECRET. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 VETRINA TELEVISIVA. FALEGNAMERIA SITTARO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 DAN AUGUST. Telefilm.
16.50 F.B.I.. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.00 LA STORIA DEL ROCK
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
23.50 FATTI E COMMENTI
0.20 ANTEPRIMA SPORT
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.00 FLASH. GIOVANI E INFORMAZIONE
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S DOMENICA
19.40 COCKTAIL
20.00 EURONEWS
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.15 ACHTUNG BABY!
21.45 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

11.15 TELEFILM. Telefilm.
11.45 BLU NOAH
12.45 MC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. CANTU'-UDINE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 UN GRIDO PER WOLLY. Film.
18.00 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.45 INTERNATIONAL AIRPORT. Film (drammatico '85). Di Charles S. Dubin. Con Don Chaffey, Gil Gerard.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.

TELEFRIULI

7.30 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film. Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
9.00 MATCH MUSIC
9.25 COLDIRETTAMENTE
10.00 VIDEO SHOPPING
10.15 MOTOR NEWS
11.00 MAXIVETRINA
11.15 IN GIRO PER IL MONDO
11.45 SPORT MARE
12.15 AUTOREVERSE
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 SUPERPASS
16.30 AMANTI. Scenegg.
17.30 MODA E'..
18.00 OROLOGI DA POLSO
18.30 AUTOREVERSE
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.10 RUBRICA RELIGIOSA
20.30 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.45 ANTEPRIMA SPORT
0.15 TELESDRINDULE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.15 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film. Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
3.45 SANGUE SULLA LUNA. Film (western). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum.
5.30 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 LA VITA RICOMINCIA. Film (drammatico '45). Di Mario Mattoli. Con Alida Valli, Fosco Giachetti.
9.00 LA VITA RICOMINCIA. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 LA VITA RICOMINCIA. Film.
15.00 OPERA LIRICA: IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA
17.35 +3 NEWS
17.41 LA VITA RICOMINCIA. Film.
19.05 FESTIVAL JAZZ DI ROCCELLA JONICA
21.00 LA VITA RICOMINCIA. Film.
23.00 LA VITA RICOMINCIA. Film.
1.00 LA VITA RICOMINCIA. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 DIAMONDS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.15 NEWS LINE
13.30 SUPERMAN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 IL MIO AMICO TARZAN. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 VISITORS. Telefilm.
22.30 LE MEMORIE DI EVA RYKER. Film. Di Walter Grauman. Con Marc Singer, Jane Badler.
0.20 NEWS LINE
0.35 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.05 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 CRAZY DANCE
2.45 WEEK END
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 RUOTE IN PISTA
20.30 L'ULTIMO AVVERTIMENTO. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 DIAGNOSI
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6: Mattinata; 6.30: Grr Sommario; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7: Giornale radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 12: Pomeridiana; 12: Giornale radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 18.50: Un mondo di musica; 19.21: Ascolta, si fa sera; 19.50: Giornale radio Rai (23); 20.25: Grr Calcio. Perugia-Atalanta; 24: La musica di ogni notte; 24: Giornale radio Rai (2 - 4 - 5.30).

Radiodue

6: Il buongiorno; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Giornale radio Rai (8.30); 9.14: Magic moments; 9.31: Ritmi americani; 10.10: Black out; 11.02: Rosebud; 11.35: Mille e una canzone; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.13: Concerto; 16: Noi come voi; 16.36: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.40: I classici dell'umorismo; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Serata in tre tempi; 20.05: Cavalleria leggera: dall'operetta al musical; 21.03: Breve incontro; 22.10: Giornale radio Rai; 22.15: Taglio classico; 24: Rainotte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina; 6: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale radio Rai; 9: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.48: Le figurine della radio; 12.55: Segue dalla prima; 13.10: Sabato musica; 13.30: Esercizi di radio; 14.15: Sabato musica dal vivo; 15: Dossier; 16: Sabato musica; 16.31: Per una voce sola; 16.52: Sabato musica; 17.40: Radionda; 17.45: Vedi alla voce; 18.30: Giornale radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Audiobox; 19.19: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera Lirica: Euryanthe; 24: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano: 24: Giornale radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali; 12.30: Intrattenimento musicale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali, Intrattenimento musicale; 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Jernej Novak: a 90 anni dalla nascita del drammaturgo, scrittore e saggista Ferdo Kozak; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café: 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 24: Musica Non-stop weekend. Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE I FILM

Bimbi cattivi

Nel thriller «Sotto controllo» di Mihalka

Questa sera il cinema italiano d'autore è protagonista sulle reti della Rai, sia pure con titoli non nuovissimi. Su Raitre all'una di notte (nell'ambito di «Fuori orario» di Ghezzi, Germani, Giorgini, Narabella, Melani e Turigliatto) prosegue l'omaggio a Roberto Rossellini con la versione integrale di **«India»** diretto nel 1959 sulla base di un progetto che si articolava in dieci serate televisive per un totale di 251 minuti. Alle 0.30 su Raiuno c'è l'occasione invece di rivedere il Fellini autobiografico di **«Intervista»** del 1987 con Sergio Rubini e Marcello Mastroianni (affiancati da Anita Ekberg), che si passano il testimone nel ruolo del regista stesso in un viaggio nella Cinecittà di ieri e di oggi. Alle 22.45 su Raitre, infine, **«In nome della legge»** (1949) di Pietro Germi alternativamente definito dai critici «il primo western sulla storia italiana», «il prototipo del cinema sulla mafia», «un capolavoro neorealista». Con Massimo Girotti e Charles Vanel.

Altri film:

«Sotto controllo» (1993) di George Mihalka (Raidue, ore 20.40) in «prima tv». Un thriller sui bambini cattivi. Inquietante e ben fatto. Con Darlanne Fluegel, James Brolin, Martin Neufeld e Matthew Dupuis. Linda e Peter sono una coppia con uno splendido figlio, ma qualcosa nel loro bambino li preoccupa. Adam, infatti, dimostra una forte attrazione per il crimine...

«Il Bounty» (1984) di Roger Donaldson (Retequattro, ore 22.30). Il mito della nave ribelle della marina britannica che scomparve in Polinesia dopo la ribellione dell'equipaggio al capitano, finisce nelle mani di un regista e di un attore australiano. L'attore è Mel Gibson che riprende un ruolo che era stato di Clark Gable e Marlon Brando. Contro di lui uno splendido «cattivo» interpretato da Anthony Hopkins, oltre a Lawrence Olivier e Edward Fox.

Ed ccco gli altri film da segnalare per la serata:

«Una pallottola per Roy» (1941) di Raoul Walsh (Tmc, ore 20.30). E' meritata la «prima serata» per questo capolavoro del noir americano in cui Humphrey Bogart si spogliava in parte dei panni del gangster spietato per vestire quelli dell'eroe tormentato, dal losco passato. Da una sceneggiatura di W.R. Burnett e John Huston (che scrivevano insieme anche «Giungla d'asfalto») Walsh ricava un melodramma su un ex componente della banda Dillinger che, per amore, tenta l'ultima rapina. Finirà deluso e colpito a morte dalla polizia sul monte Whitney.

«Grido di pietra» (1991) di Werner Herzog (Raidue, ore 22.25). A metà tra melodramma un po' vuoto e documentario ai confini dell'impossibile, la storia di due spedizioni alpinistiche che sfidano la più alta montagna del Sudamerica. Con Vittorio Mezzogiorno (prematuramente scomparso, pochi mesi dopo), Donald Sutherland e un'improbabile Matilda May.

«Dove la terra scotta» (1958) di Anthony Mann (Raitre, ore 20.30). Uno dei più riusciti western malinconici dell'erede di John Ford. Con Gary Cooper, ex fuorilegge che per salvare i compagni di viaggio su un treno assalito dai banditi accetta di ritornare nell'illegalità.

Sergio Rubini nell'«Intervista» diretta da Fellini nel 1987. Un viaggio a Cinecittà tra passato e presente, in onda dopo mezzanotte su Raiuno.

Raiuno, ore 20.40

Banfi e la Parietti a «Scommettiamo che?»

Lino Banfi, al ritorno in Rai dopo un anno di assenza, e Alba Parietti saranno tra gli ospiti dell'appuntamento odierno con «Scommettiamo che?», il varietà di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia condotto da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci. Sul «divano» degli ospiti scommettitori sedieranno anche Giampiero Galeazzi e Rita Dalla Chiesa.

Oltre alle tradizionali imprese di abilità e destrezza tentate in diretta da sconosciuti il programma presenterà anche la penitenza cui si è sottoposta Edwige Fenech, ospite della scorsa puntata, che ha dovuto vendere 100 biglietti della Lotteria nell'affollatissima strada romana di Via Frattina. Il collegamento per la scommessa esterna sarà affidato ad Amedeo Goria che presenterà il tentativo del portiere del Brunico, Robert Sagmeister, di segnare 20 gol calciando 20 palloni dalla sua porta a quella avversaria, situata a 100 metri di distanza.

Canale 5, ore 20.40

Sesto appuntamento con «La sai l'ultima?»

Pippo Franco e Pamela Prati condurranno questa sera «La sai l'ultima?», il varietà dedicato alle barzellette che vedrà in gara anche questa settimana otto barzellettieri provenienti da tutta Italia. A movimentare la serata penseranno i comici Mario e Pippo Santonastaso, Gianfabio Bosco e i Trettrè.

Raidue, ore 12

A «In famiglia» un bambino uscito dal coma

Gianluca Sciortino, il bambino romano che il 21 dicembre 1992 uscì dal coma dopo l'ascolto di una canzone di Antonello Venditti, è l'ospite della puntata odierna di «In famiglia».

Raidue, ore 11.15

«Ho bisogno di te» sulla cittadinanza

E' la cittadinanza il tema di oggi di «Ho bisogno di te». Interverranno un rappresentante del ministero degli affari sociali e esponenti del mondo del volontariato, dell'associazionismo e del privato sociale.

Canale 5, ore 13.40

«Amici» sul rapporto genitori/figli

Il rapporto tra genitori e figli sarà il tema della puntata di domani di «Amici», il programma sulle tematiche giovanili condotto da Maria De Filippi.

TV/RETEQUATTRO

«L'originale», finalmente

Prende il via il nuovo programma di Gianfranco Funari

Gianfranco Funari da stasera su Retequattro presenta «L'originale».

ROMA - Due ore di discussione e commenti su un tema d'attualità, 80 spettatori in studio, due coppie celebri in collegamento da altri luoghi, un quiz su la politica e l'informazione (sette domande: per ogni risposta si vinceranno 2 milioni, ma al primo errore si perderà tutto): ecco «L'originale» la nuova trasmissione di Gianfranco Funari, che anche di sabato (da oggi su Retequattro, ore 20.30) non riesce a star lontano dal video, dopo aver condotto dal lunedi al venerdi il suo «Funari news».

La prima puntata, questa sera, partirà da questa domanda, che dividerà il pubblico invitato da tutto Italia nello studio 3 di Cinecittà: la violenza è una prerogativa del potere? Interverranno in collegamento Dario Fo e Franca Rame da una parte, Margherita Buy e Sergio Rubini da un'altra. I telespettatori potranno dire la loro telefonando al 64336 (prefisso 0769 per i fuori Roma). Potranno anche partecipare al gioco, che offre due milioni per ognuna delle sette domande azzeccate (penotazioni telefoniche dalle ore 19, al mumero 0769/64320).

La sigla scelta da Funari - che a «L'originale» pensava da tempo - è ispirata al testo di una canzone di Lucio Dalla («... Saremo tutti più liberi...»), nelle quali il conduttore riconosce la sua filosofia di vita.

«L'originale», che sfiderà la concorrenza di «Scommettiamo che» e «La sai l'ultima?» sarà - garantisce il «giornalaio» - un degno figlio di «A bocca aperta», il programma che a fine anni '80 su Raidue lo ha lanciato un Tv.

Ogni sera vi sarà un tema sociale, politico o di costume. Oltre al pubblico, la vera novità saranno i quattro megaschermi, con i quali Funari si collegherà con altrettante postazioni esterne, dove saranno altri gruppi di spettatori, o esperti, o testimoni. «Si perderà così la 'centralità dello studio'. Così si darà voce senza controllo alla gente e questo sarà un fatto importante per tutti: una vera bomba ad orologeria».

TV/RAITRE

Segre, documentario esplosivo

ROMA - A Venezia, dove il film passò alla «Finestra sulle immagini», si definirono «minatori- comunicatori». Sono i protagonisti di «Dinamite-Nuraxi Figus, Italia», film-documento di 50 minuti di Daniele Segre, che Raitre manderà in onda domani alle 22.45.

Per sei giorni, nel giugno scorso, Segre è sceso con la sua telecamera a 400 cento metri sotto terra tra i minatori che occupavano la miniera per protestare contro la minaccia di chiusura da parte della Carbosulcis.

La dinamite è quella che un minatore minaccia di far esplodere ma è anche la metafora di una situazione esplosiva che riguarda le aree meno protette del mondo del lavoro. «Non vogliamo andare oltre i limiti della lotta democratica e sindacale - dice un minatore in una delle sequenze di maggiore effetto - ma qui o si vince o si muore».

La vicenda delle miniere sarde del Carbosulcis arriverà tra poco più di un mese a una svolta importante: il 2 dicembre si svolgerà infatti l'asta internazionale per la concessione e la gestione della miniera di carbone del Sulcis, la produzione di energia elettrica e la gassificazione del carbone. Si tratta di un primo epilogo di una vicenda che si trascina da anni, da quando, cioè, la produzione di carbone in Sardegna viene considerata antieconomica. Tra i candidati alla gara il colosso carbonifero statunitense Westmoreland. autore di documentari. «Dinamite» è il terzo lavoro commissionato a Segre dalla Cgil dopo «Partitura per voci e volti» e «Crotone, Italia».

CINEMA / TRIESTE

Tutta la vita in una «Canção»

Bello il film di Diegues, discreti quelli di D'Angiolillo e Justiniano al Festival latino-americano

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE - Speriamo che i registi in concorso non si offendano. Perché questo articolo intende sovvertire il consueto cerimoniale. Dando spazio subito a uno dei film più belli in assoluto visti al Teatro Miela nel corso del nono Festival del cinema latino-americano. Stiamo parlando di **«Vieja esta canção»** (Questa canzone è vecchia) del brasiliano Carlos Diegues, presentato nella «sezione informativa».

La «Canção» di Diegues arriva dritta da Venezia. All'ultima Mostra del cinema, infatti, il film faceva parte del drappello di «eventi speciali». E non c'è da stupirsi. Il regista nato a Maceio nel 1940, uno dei fondatori del Cinema Novo, autore di lavori importanti come «Ganga Zumba», «Quilombo», «Un trem para as estrelas», «Xica Da Silva», gode di grande stima e ammirazione.

Musica e «fiction» formano lo scheletro del film. Diegues costruisce, infatti, le sue storie ispirandosi a quattro canzoni d'amore: «Pisada de elefante» di Jorge Benjor, «Drao» di Gilberto Gil, «Voce é linda» di Caetano Veloso e «Samba do grande amor» di Chico Buarque de Hollanda. Il titolo stesso della pellicola è quello del brano omonimo scritto da Milton Nascimento. Amore e morte, ironia e disperazione, gioia di vivere e pessimismo ideologico si fondono, in parti uguali, nei diversi episodi.

«Pisada de elefante» è la cronaca di un amore pirotecnico destinato a finire nella disperazione e nel sangue. «Drao», invece, affronta il tema della crisi di coppia con straordinaria, bonaria arguzia. «Voce é linda» mette in scena l'indifferenza della società brasiliana nei confronti dei ragazzi. «Samba do grande amor», infine, scherza amabilmente sull'avventura di un giovane che brucia di passione ascoltando gorgheggi di una misteriosa donna. Scoprirà che potrebbe essere sua madre, e imparerà a volare.

Leggerissimo e pensoso, al tempo stesso, il film di Diegues trova in sé un equilibrio perfetto. Non sorride troppo, non versa lacrime al momento sbagliato. Non filosofeggia con piglio saccente, né semplifica situazioni complesse. E avrebbe parecchio da insegnare a Luis César D'Angiolillo, che giovedì sera ha presentato in concorso **«Matar el abuelito»** (Uccidere il nonnino). Bisogna tener conto, comunque, del fatto che questo è il primo lungometraggio firmato dal regista argentino, per anni addetto al montaggio di altrui pellicole.

La storia è molto bella. Don Mariano Aguero, un anziano possidente, non vuol più vivere, soffocato da antiche delusioni e dall'arido rapporto che lo lega a figli e nipoti. Sarebbe già pronto a staccare il biglietto per l'Aldilà se, sulla sua strada, non si profilasse una stranissima ragazza: Rosita. Lei, che è dotata di poteri stregoneschi, dona il suo corpo, il suo amore, pur di restituire un po' di gioia al vecchio. Apriti cielo: i parenti ostacoleranno questa taumaturgica passione con ogni mezzo, lecito e illecito. Costringendo Don Mariano e Rosita alla fuga dalla realtà, in un finale zavattiniano da «Miracolo a Milano».

Una bella sforbiciata avrebbe reso l'«Abuelito» più compatto e convincente. A tratti, infatti, sembra che D'Angiolillo fatichi a trovare la strada giusta per condurre in porto il suo film. Secco e brutale, ma aggrappato un po' troppo all'uso massiccio del flashback, è sembrato invece **«Amnesia»** del cileno Gonzalo Justiniano, in concorso a Trieste, «evento speciale» a Venezia. Un film che potrebbe rientrare tranquillamente nella rosa dei papabili ai premi messi in palio dal Festival latino-americano.

Il ricordo dei campi di concentramento ossessiona ancora Gonzales. Anche perché lui, ex soldato addetto al controllo dei prigionieri, si ritrova faccia a faccia con Zuñiga, il suo vecchio superiore. Un militare bastardo, stupido e assassino che lui farebbe fuori molto volentieri. Infatti, per architettare l'assassinio, pensa di coinvolgere un oppositore del regime, al quale negli anni più bui salvò la vita. Vendetta o perdono? Il dilemma si risolve in modo evangelico. Risparmiare la vita di un uomo si può, dimenticare gli orrori del passato no.

A questo thriller politico manca il coraggio di velocizzare la storia. Quando la suspense prende in mano il timone del film, infatti, lo spettatore non perde una battuta, un movimento di macchina, un batter di ciglia dei protagonisti di «Amnesia». Peccato solo che Justiniano non si decida a virare la sua storia verso il giallo almeno un quarto d'ora prima.

Penultima giornata di Festival, oggi. Il programma prevede, alle 10.30, l'omaggio a Raymundo Gleyzer con «Ceramiqueros de tras la sierra», «La tierra quema», «Quilino» e «Mexico: la revolucion congelada». Alle 16 verrà riproposto «Mi hijo el Che» di Fernando Birri, alle 18 «La muerte de Sebastian Arache y su pobre entierro» dell'argentino Nicolas Sarquis. Seguiranno, alle 20, «Tango feroz» dell'argentino Marcelo Piñeyro e, alle 22.15, «Vidas paralesa» del cubano Pastor Vega.

In sala video, proiezioni dalle 16 con «Cinematìvù, «Omaggio a Raymundo Gleyer» e «Ernesto Che Guevara siempre».

Una scena del film «Veja esta canção».

CINEMA / RECENSIONE - 1

Benigni, povero diavolo

Lampi di scanzonata follia nel suo nuovo film, «Il mostro»

IL MOSTRO
Regia di Roberto Benigni
Interpreti: Roberto Benigni. Italia, 1994.

Recensione di
Paolo Lughi

«Quando abbiamo cominciato a scrivere la sceneggiatura c'era il craxismo. Alla fine, certo, da qualche battuta può trasparire l'attuale clima politico». Così Vincenzo Cerami, cosceneggiatore de «Il mostro» con Roberto Benigni, ha risposto ai giornalisti sulle possibili metafore del film. E come in passato per «Il portaborse», ogni spettatore potrà decidere se il riferimento a fatti o persone reali è puramente casuale o meno.

Qui Benigni abita in un grande Condominio Italia dove l'amministratore (Jean Claude Brialy) promette la diminuzione delle rate da pagare, ma poi chiede otto milioni per mettere in giardino le statue dei sette nani. L'inquilino Loris (Benigni) è l'unico che vota contro, ed è subito messo a tacere da condomini boriosi che hanno chiamato la figlia Sue Ellen. «L'amministratore è un ladro», scrive Loris nelle lettere anonime. «Vaffanculo alla maggioranza», mormora sul pianerottolo.

Loris ha lo sfratto in corso e l'affitto non pagato. Studia il cinese per trovare almeno uno di quei milioni di posti di lavoro, e intanto rimedia al bar un cappuccino e una brioche con metodi da Totò. E' un povero, piccolo diavolo, un dispettoso non allineato, e così gli occhi di tutti cadono su di lui quando c'è da catturare in fretta il mostro, il «serial-killer» che ha smembrato 18 ragazze nella zona. La polizia gli mette alle calcagna la detective Jessica (la compagna di Benigni, Nicoletta Braschi), che naturalmente subisce un'abominevole attrazione per questo imbranatissimo Hannibal Lecter in salsa toscana.

Se il tema dell'uomo smarrito nella folla, e perduto da questa, è tipico di Cerami sceneggiatore e scrittore («Un borghese piccolo piccolo», «Tutti cattivi»), resta comunque Benigni a suggerire il senso complessivo del film, a illuminarlo con gli inimitabili lampi della sua scanzonata follia. Qui ci sono maggiori pause e incertezze che in «Johnny Stecchino», ma anche meno concessioni «categoriche» a una comicità facile ed elegante. In mezzo a scenari volutamente kitsch e malinconici (fotografati da Carlo Di Palma senza morbidezze), Benigni (che stavolta si produce da sé) continua in crescendo una ricerca poetica sempre più personale. Le sue sono parabole utopiche, dove la speranza passa attraverso i prodigi surreali di una candida marionetta disarticolata.

Loris è la risposta italiana a Forrest Gump, è un buffo supereroe di massa — per dirla alla Umberto Eco — alla perenne ricerca della sua ideale penisola del giorno dopo.

Benigni è produttore, regista e interprete del film «Il mostro».

CINEMA / RECENSIONE - 2

Parole, volti, foto di guerra

Opera prima di Manchevski premiata con il Leone d'oro

PRIMA DELLA PIOGGIA
Regia di Milcho Manchevski
Interpreti: Rade Serbedzija, Katrin Cartlidge
Francia, Inghilterra, Macedonia 1994

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Conosciuto dal pubblico giovanile di Mtv, Milcho Manchevski, 35 anni, macedone ma newyorkese di adozione, è un affermato regista di spot pubblicitari e videoclip tra cui il premiato «Tennessee» per il gruppo rap Arrested Development.

Il suo film d'esordio «Before the Rain» («Prima della pioggia») ha conquistato in settembre il pubblico e la giuria veneziana che lo ha premiato (ex aequo con «Viva l'amore») con il Leone d'oro.

Girato in Macedonia e in Inghilterra, il film di Manchevski è un ipnotico intreccio di piani temporali e spaziali. La storia ha una struttura circolare: s'inizia dove finisce. L'eterno ritorno è quello della guerra fratricida e della violenza etnica.

Manchevski incastra tre episodi in una struttura drammaturgica non sempre controllata, ma efficace sul piano visivo-metaforico. Così nel primo episodio, «Parole», un monaco ortodosso, che ha fatto voto di silenzio, nasconde e protegge Zamira, una ragazzina albanese minacciata da un gruppo di macedoni che tenteranno la fuga e la tragedia è inevitabile. Di loro non restano che le foto. «Volti» è il titolo della seconda storia, corpi inermi che passano tra le tante immagini di guerra in un'agenzia fotografica di Londra. Qui lavorano Anne (Katrin Cartlidge) e il reporter d'assalto-premio Pulitzer, Alex (Rade Serbedzija), che ha deciso di abbandonare il proprio lavoro e ritornare al paese natale.

Nel terzo episodio, «Fotografie», Alex è di nuovo in Macedonia. La guerra non è lontana. Il suo villaggio è diviso da un confine invisibile ma palpabile che separa il gruppo musulmano albanese da quello macedone. La situazione impone di schierarsi, Alex cercando di difendere una ragazzina albanese sarà ucciso dai propri parenti. Lei è la ragazza vista all'inizio, ora la seguiamo in fuga verso il monastero. «Il tempo non muore mai e il cerchio non è rotondo» recita il Pope. Ma la storia lo smentisce: il cerchio non si spezza e la violenza si ripete circolarmente senza inizio e senza fine. Su tutto rimane il silenzio di un paesaggio arido e solare che reca i segni di una sofferenza secolare.

Non c'è messaggio di speranza nel film di Manchevski: l'amore, l'amicizia si infrangono inevitabilmente contro la logica dello schieramento etnico.

CINEMA

«Trieste mia!»: ciclo di film, documentari e cinegiornali

TRIESTE - Dal 12 dicembre al Teatro Miela una rassegna curata dalla Cappella Underground presenterà una serie di documentari, cinegiornali e film girati a Trieste (e su Trieste) negli anni Cinquanta, come «Trieste mia!» (1952) di Mario Costa, da cui la rassegna prende il titolo.

Il 12 e 13 dicembre saranno presentati alcuni documentari della «Documento Film», casa di produzione governativa che proprio attorno al problema di Trieste «città contesa» realizzò un'intensa attività di propaganda. Verranno inoltre proiettati materiali del Fondo Mainardi concessi dal Servizio di Cineteca regionale di trieste.

TEATRO: ROMA

Sessualità, innocenza e repressione in un college

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La rassegna «Garofano Verde-Scenari di teatro omosessuale» (al Teatro Colosseo) si avvia alla conclusione. Dopo aver annoverato un inedito di Genet, un testo ugualmente inedito di Luca De Bei («La luce del giorno e della sera»), una commedia inglese contemporanea («Il fratello maggiore» di Gurney Jr.) e due riprese dalla passata stagione, è giusto che l'iniziativa si avvii a compimento presentando «Onore?» di Robert Gellert, un testo storico nel panorama del teatro britannico degli ultimi 35 anni.

Era il 1958 e in Inghilterra regnava la repressione personale: le sue famose «Public schools» — in realtà privatissime — erano luoghi dickensiani dai quali si usciva con un bagaglio di esperienze omosessuali destabilizzanti, proprio perché non erano né riconosciute, né assimilate. È all'epoca degli «angry young men» e apparve «Quaint Honour», firmata con uno pseudonimo: venne rappresentata privatamente per non incappare nella censura e nell'accusa di apologia di reato. Malgrado ciò, la rappresentazione ebbe grande risonanza e andò a porre un altro tassello nel grande mosaico di una futura cultura britannica della tolleranza.

Nella commedia assistiamo alle tensioni tra sessualità, innocenza e repressione che si sviluppano tra quattro ragazzi, studenti in un college; assistiamo a una scena di seduzione mediata dagli immortali dialoghi del «Riccardo III» di Shakespeare; seguiamo gli andirivieni temporali tra memoria e presente, tra la veglia funebre nella maturità e i ricordi scolastici dell'adolescenza.

Pare strano che un testo strutturato in maniera piuttosto tradizionale abbia attratto Memé Perlini; eppure, l'incontro-scontro tra una maniera teatrale tendente all'astratto e una scrittura invece tenacemente legata alla parola è straordinariamente fertile. Lo spettacolo si svolge nella Galleria della sala grande del Teatro, per poi spostarsi in platea, con rarissime incursioni sul palcoscenico usato, peraltro, nella bella scena della seduzione, con un tantino di autocompiacimento.

Gli spettatori sono continuamente spronati a sospendere la loro incredulità, grazie a un processo inverso a quello tradizionale: non per accumulo di dati mimetici della realtà, ma per una progressiva sottrazione, fino ad arrivare ad una suggestiva sintesi.

Bravi i cinque attori, sostenuti da un'atmosfera coadiuvata dalle scelte musicali (dello stesso Perlini, si suppone) e dal disegno minimale delle luci.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Conferma abbonamenti fino al 31 ottobre. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Tripcovich. Concerto diretto dal M.o Vladimir Fedoseyev, solista Emanuele Segre. Domenica 30 ottobre ore **18** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 30 ottobre, concerto del duo pianistico Frosini/Baggio, del pianista Claudio Voghera e del violinista Francesco Manara. Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste prima - Incontri internazionali di musica contemporanea» - Mercoledì 2 novembre ore **20.20**, Chiesa Evangelico Luterana, largo Panfili. Concerto del pianista Humberto Quagliata. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso Lire 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 30. Prenotazioni e prevendita per «Edoardo II» di C. Marlowe, regia di Giancarlo Cobelli, dall'8 al 13 novembre. Spettacolo 6G (giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Locanda grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO dei SALESIANI (via dell'Istria 53) oggi sabato alle ore **20.30** «La barcaccia» presenta la commedia «Sfrati, amor e... gelosia» 3 atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazioni posti prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso via Battera.

TEATRO SILVIO PELLICO - Via Ananian. «L'Armonia» è spiacente di comunicare che il 1.o spettacolo «Su mare grega» della compagnia «Sipario aperto», viene rimandato a data da destinarsi. Continua la campagna abbonamenti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **10.30** e **16:** IX Festival del Cinema Latino Americano.

TEATRO MIELA. Solo lunedì 31 ottobre, ore **21:** «Boris Kovac & Ritual Nova Ensemble» in concerto. Un magico rituale «Ecumenical mysteries» per la notte più misteriosa dell'anno. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI - Via dei Fabbri 2. Oggi ore **21:** i Cafè Sconcerto in Cabaret Cafè.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate. Dts digital sound.

ARISTON. Diverte, commuove ed entusiasma Tom Hanks, straordinario protagonista del film-fenomeno dell'anno. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Dalla Mostra di Venezia un film per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.45, 19.45, 21.45:** Leone d'oro alla Mostra di Venezia: «Prima della pioggia» di Milcho Nanchevski. Un film pluripremiato, una splendida opera prima, una storia attuale sullo sfondo di un conflitto ignorato.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti: «Io speriamo che me la chiavo». Novità assoluta con Emanuelle Cristaldi.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22, 24: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** «True Lies», di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis, Charlton Heston. Divertentissimo, devastante intelligente. Successo di pubblico e critica al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Speed» con Keanu Reeves in programma soltanto sino a lunedì 31 ottobre.

LUMIERE FICE. 17.50, 20, 22.10: «Assassini nati» (Natural born killers) di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones. Premio speciale della giuria a Venezia '94. V.m. 14. Ultimi 2 giorni.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **16** spett. unico. Domani, domenica ore **10, 11.30** e ore **15.30** «Festa in casa Muppet».

MUGGIA

TEATRO VERDI: oggi ore **21**. Il Granserraglio Produzioni in coproduzione con Muggia Spettacolo, presentano Donati & Olesen e Ted Keijser in «A spasso con Jerome». Ingresso L. 12.000, ridotti L. 10.000. Informazioni e prenotazioni 273863 - 3360332.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '94/'95: ore **18, 20, 22:** «Assassini nati - Natural born killers» di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones. V.m. a. 14. Gran premio speciale della giuria alla 51.a Mostra internazionale del cinema di Venezia. **Prossimo film:** «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '94/'95: lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre ore **20.30** il Teatro Stabile di Parma presenta: «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare, regia di Gigi Dall'Aglio, con Elisabetta Pozzi, Massimo Popolizio, Renato Carpentieri. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione '94/'95: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il corvo» con Brandon Lee.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. **20, 22**: «Prima della pioggia», di Milcho Manchevski. Leone d'oro a Venezia '94.

"È di moda vestirsi alla moda... ...da conbipel

c'è la nuova collezione di abbigliamento in tessuto, pelle e pelliccia per l'autunno -inverno 1994/95."

Nuovissime linee firmate dai marchi come **ESISTO** per la donna, **STUDIO** per l'uomo e **NATURAL WEAR** che raggruppa tutte le linee più sportive sia in tessuto che in pelle. Insomma, PROPOSTE MODA che vestono tutti a prezzi accessibili a tutti.

① Da sinistra il mini cardigan in lana lavorato a punto uncinetto (L. 99.000) abbinato al pantalone crepe fantasia di linea fluida (L. 159.000); al centro un abito di gusto orientale con allacciatura di alamari in seta (L. 279.000); a destra l'abito di taglio gusto impero in crepe di lana fantasia (L. 279.000) tutto di **ESISTO**.

② Da sinistra abito 3 bottoni con gilet tessuto armaturato (L. 469.000) abbinato alla camicia con collo francese in drill (L. 49.000); a destra abito 3 bottoni con gilet (L. 469.000) e camicia senza collo in cotone (L. 69.000) tutto di **STUDIO**.

③ Un gruppo di giovani proposte in nappa di vitello, svariati modelli dal giubbino al blouson sia per lei che per lui (a partire da L. 390.000) abbinati ai jeans stone-washed (L. 29.900) di **NATURAL WEAR**.

④ Di linea estremamente moda sono i giacconi in vitello testa di moro per lei (L. 990.000) e per lui (690.000) abbinati a coordinati di maglieria e tessuto dai caldi toni dall'ecrù al cioccolato. Tutto di **ESISTO** e **STUDIO**.

⑤ Due proposte moda in morbidissima nappa anilina arricchiti da impunture sartoriali nel soprabito e bordature in lapin miele nei manicotti e nel cappuccio del giaccone (L. 1.990.000). Sono stati coordinati con una camicia-body in mussola di lana con gonna fantasia; l'altra giacca camicia in crepe fantasia con pantalone in mussola (L. 199.000 al pezzo). Tutto di **ESISTO**.

...ed inoltre una vasta gamma di modelli in visone a partire da L. 3.900.000!

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

PUNTI VENDITA:
MARCON (VE) - Centro Commerciale Valecenter
MARGHERA (VE) - Inizio Statale Romea - Zona Centro Commerciale Panorama
TAVAGNACCO (UD) - Centro Commerciale Friuli - Via Nazionale
SABATO 29 OTTOBRE ORE 17.00 SFILATA DI MODA

Per ulteriori informazioni sui punti vendita chiamare il

Cocconato d'Asti - Strada Bauchieri, 1 - Tel. 0141/601111
sede di produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi